CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

ARCHIVIO GENERALE

PROVINCIA .....

ANDINA .....

ANNO DI FONDAZIONE .....

CORRISPONDENZA

1970

CHIERICI REGOLARI SOMASCHI * ARCHIVIO GENERALE * AGCRS

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
[illegible] — TELEFONO 367-596 — (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Un bre

Ben ve
saremo
conoso
e sic
siamo
fra i
tempo
inter
Ora
da Vi

Melinato Sta. Teresa 28 - I - 70

B. D.

Estimado y querido padre
Carlos Pellegrini

Antes que [illegible]

ARCHIVIO GENERALE CRS

1970

PROVINCIA
ANDINA

	CORRISPONDENZA	I	

ALFITZ

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Bogotà,Gennaio 9 del 1970

Carissimo e Rev.mo Padre Provinciale,

oggi stesso ho spedito l'ultimo documento che era necessario per la residenza di JESUS PARRA nel San Salvador.Ho detto al Padre De Marchi che se ci fosse bisogno di qualche altra firma me lo mandi a dire e così si chiude tutta la faccenda di Jesùs.

Qui stiamo tutti bene....(Parola d'ordine:tenere duro!!!).Speriamo che anche lei stia bene di salute; e che quindi possa essere puntuale al suo ritorno secondo la parola data e confermata...Il Padre Bruno ha terminato di trascrivere quel prontuario di"Fichas" che lei gli aveva detto di preparare:però non abbiamo potuto ancora andare dal Padre Luna a portargliello. Il giorno 2 di Gennaio ci è piombato in casa lo stesso Padre Luna (solo con una ora di preavviso) e ci ha chiesto il promemoria che lei aveva già fatto preparare e tradurre dal Padre Bruno:naturalmnete non avevamo potuto fargli nessuna revisione,come lei stesso ci aveva consigliato,d'accordo con il Giorgio e allora glielo abbiamo consegnato così come era,anche se era un poco duro.

Al momento attuale non abbiamo potuto sapere ancora nessuna delle

sue oservazioni.Oggi però sono venuto a sapere da un ragazzo che il Padre Luna stesso,accompagnato dalla sua segretaria è arrivato (credo d'improvviso) a Zetaquira nello stesso giorno di entrata dei Ragazzi Non sappiamo nè il perchè nè come sia arrivato là.Sta il fatto che ci è andato:la prima impressione mia è che abbia voluto veder di persona se le nostre parole che abbiamo detto e scritto sono una realtà messa in pratica a Zetaquira. Se così fosse credo che sicuramente gli abbia fatto bene quella visita.Ad ogni modo,domani o dopodomani cercheremo di incontrarci con lui e ci dirà quello che pensa ...e poi arriverà lei a completare le cose.

Dall'Italia nessuna notizia e nessuna lettera fino ad oggi 9 di Gennaio. E' arrivata solo una lettera del Padre De Santis dagli Stati Uniti ed abbiamo pensate che era inutile mandargliela a lei dal momento che già sa sta là.Una lettera del P.De Santis è arrivata lo stesso giorno anche al Padre Bruno ed aveva tutti i documenti per la domanda di immigrazione,che il Padre ha già cercato di completare.

Niente più per il momento.Il primo dell'anno lo abbiamo passato bene: naturalmente, che nonostante la sua assenza,abbiamo"sparato"abbastanza dopo la Messa di Mezzanotte:tanto erano fotti i colpi che forse li avrà sentiti anche lei...Tanti saluti e tanti auguri e arrivederla presto. Gli stessi saluti e gli stessi auguri a tutti i confratelli di...lassù!

in Xsto suo dev.mo P.Artemio Viale

crs.

B. D.

Celinato Sta. Teresa 28 - I - 70

Estimado y querido padre
Carlos Pellegrini.

Antes que ninguna otra cosa le auguro el regreso después de la gira por América, espero que todo le haya salido conforme a sus deseos.

Quiza con imprudencia pero con toda confianza me permito ponerle de manifiesto lo siguiente: Pues, encontrándome en mis estudios en el lugar por usted ya conocido, me encuentro con alguna dificultad y es esta de que nos piden los trabajos hechos a maquina, usted sabrá comprender y dispensar a lo que me refiero, si me puede procurar una pequeña maquina para escribir. Yo confio en que sí alcanzaré lo que le ruego. Ademas, quizas me paso de limite, lo que ya le había pedido "un registratore" ¡Lastima! que estamos tan retirados y por eso quizas tendré que esperarme algún tiempo, pero esperaré.

Le anticipo mis mas sinceros agradecimientos.
Mis saludos y un abrazo fraternal

Pedro Cortés C.P.S.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Un breve commento al "NOTIZIARIO "

Ben venga, lo leggiamo con piacere soprattutto noi che per la lontananza saremo sempre gli ultimi a sapere le cose. Peró che cosa ci fa piacere conoscer per tempo ? Le seguenti: notizie di cronaca direi familiare e spicciola. Sia noi all´estero come quelli in Italia piú o meno tutti siamo pasati per varie Case della Provincia e quindi abbiamo conoscenze fra i Confratelli e Amici dei vari luoghi in cui abbiamo passato un tempo piú o meno lungo n i vari uffici, quindi le notizie e le notizole interessano sena dubbio a una vasto gruppo di persne.

Ora: le notixie ufficiali, le sapremo sempre sia dalla Rivista sia da Vita Somasca. Se le invia anche il Notiziario, avremo tre fonti e tutte e tre arrivano quasi contemporanemante. Quindi é una ripetizione inútile: una pubblicazione copia dall´altra.

Invec le notizi•le non compaiono nella Rivista, in Vita somasca e dovrebbero quindi apparire in Notiziario, che penso dovrebbe avere la finalitá di tenerci aggiornati precisamentesu queste notizi•le che essendo di carattere familiare, amichevle e fraterno, senza la solennitá della forma ufficiale porpria della Rivista e di Vita Somasca, che non le ospiterbbero precisamewnt perché mancano direi di soennitá e di importanza o carattere solenne, ma che invece ci fa piacere conoscere. Per esempio: io almeno personalmente, ho conosciuto la morte di varie persone molto conosiute in varie Case e molto vicine a noi e alla Istituzione, solo attraverso forme indirette o troppo tardive suulla nostrs stamapa ufficiale. Ad altri queste notizei forse non interessavano, ma siccome le persone in parola erano molto vicine a tutti noi, avrebbe fatto piacere anche a loro saperle con tempo senza aspettare la Rivista o Vita somas a che probabilemnte non ne parlerá.

Cosí per esempio: destinazioni o cambi di Confratelli: fa piacere seguire con il pensiero la vita interna della Congregazione.

Come pure avvenimenti spiccioli delle varie Case, migliorie anche non degne di apparire su la Rivista e Vita somasce, forse.

Ed altre notizie di questa classe o di questo genere.

In particolare e sotto questaluce mi permetto di far notare che l´articolo su Pavia in Notiziario, poteva anche essere espoto in forma piú ridotta,edato che poi la Rivista ne parlerá ampiamente, per dar campo ad altre notizie (come esposto sopra).

Mi s permetta di dire che l´argomento: "Superiore locale " trattato a pag. 6 pecca di omissione. In questo senso: si fa quasi o senaa quasi la critica al Superiore locale perché "onnireponsabile", e la critica parte da un gruppo di Padri Novensili. La critica non é ben azzeccata perché questo non é vero, non corrisponde ai fatti. In piú detta ~~Relazione~~ Giornale pecca di presunzione: e mi spiego: Se il superiore é educatore e quindi qnzhc e responsabile della Comunitá deve poter dare a tutti la a orientazione autorevole nel disimpegno dei vari uffici e da parte dei Confratelli s deve prestargli una adesione alle sue direttive che non sempre si nota in realtá. Di quanti fatti siamo testimoni che dimostrano che il Superiore non úó dire la sua a vari confratelli giovani, non puó dare orientazione e guida, perché gli altri si offendono e ritengono la sa come una intromissione nel loro campo riservato di azione.

Non mi dilungo a elencare fatti ed esempi: ogni Superiore lo ha constato direttamente e quindi non é el icaso di dimostrare questa osservazione. Peró nel Convegno e quindi nella relazione a pag. 6 era opportuno non presentare solo la parola del gruppo dei Padri Novensili che quassi si presentano cmo critici (e non autorevoli) mentre era opportuno f~~ar~~// accompagnare la loro osservazione da altra considerazione che chiarisse il dovere dei Confratelli di permettere al supeiore dare la osservazione e la guida di accettare da lui la orientzione e la voce autorveolve del responsabile d~~e~~// e dell'educatore o meglio di chi per la sua esperienza e pratica e etá puó particpapre ai Confratelli soprattutto piú giovani, la esperienza necessaria all continuitaá dell'opera, esperienza che se i giovani la accettano con animo tranquillo puó loro essere di grande utilitá.
Da questa possibilitá nel superiore di dare la sua esperienza i Confratelli piú giovani, agli inizi del loro lavoro, e dalla accettazione che essi sapranno/~~rice~~ prestare all'opera del Superiore, s arriva poi ad una vera corresponsabilitá cosciente e compartita che permette buoni risultati, senza inconvenienti e errori dovuti alla mancanza di esperienza e a vole alla improvvisazione di chi giá crde di sapere fare tutto da sé anche la prima volta e non vuole accettare suggerimenti da altri e meno ancora di Superiore.

Ripeto: questa considerzione orientativa e di guida ai giovani riuniti in Convegno doveva esssloro presentata e darne relzione ugualmente in Notiziario. In caso negativo questa ~~relzio~~/ relazione a pag. 6 pare tendenziona e sa di "Clero ribelle" come quello di Colombia.

Non sarebbe male che nei convegni di giovani siano presenti opportunamente scelti anche elmenti religiosi nostri anziani ed esperimentati , non per la lotta di classe o del potere, ma per armonizzare precisamente la esperienze e dar maggior valore ai lavori dei Convegni. In csao contrario assumono l'aspetto di di secessioni e di critiche o peggio.

Quest a comunicazione , xoprattutto la ultima parte, non é destinata alla pubblicazione, né vuole essere una critica, ma una serena considerazione su avvenimenti di interesse comuni. senza la pretesa di voler apparire maestro o critico.

Padre Bernardo Vanossi

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 31 di gennaio de l 1970

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Mario Mereghetti,

le invio la presente pregandola di voler significare al Padre Provinciale quanto segue:
nell'articolo intitolato: Desmitizzazione" che gli avevo consegnato per eventualmente pubblicarlo su " Notiziario", e che non ho potuto rivedere prima che egli partisse dalla Colombia, bisognerebbe correggere alcuni errori di ...macchina, e nella prima rida bisognerebbe cambiare la parola "teoria scritturistica " in quest'altra: teoria di esegesi neotestamentaria". Gli altri errori di ortografia e di macchina, dovuti alla stesura fatta in fretta senza poterla rileggere, sará opportuno correggerli costi prima di inviare in tipografia.

Accludo poi un altro breve scritto, non per pubblicarlo, solo per scambio di idee a proposito del " Notiziario". Mi faccia il piacere di pasarlo al Padre Provinciale , che penso sia chi redige il Notiziario.

Per ora nulla di importante da segnalare.
Cordiali saluti a lei e confratelli.

5-II-80

Padre B. Ramos

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Per il nuovo orfanotrofio

Mi rendo conto che anche la Istituzione del Padre Luna presenta le stesse difficoltá delle tante latre istituzioni viste, considerate, esaminate e ...scartate per le stesse ragioni e difficoltá: mancanza di principi direttivi d'accordo con i nostri principi e sistemi, che in nessuna maniera sarebbero accettati dalla istituzione e che quindi non potremmo metterli in pratica dentro queste istituzioni;
---mancanza di mezzi per migliorare e in molti casi : rifare tutto da capo, per dare il minimo di proprietá e di decenza alla istituzione;
(se il Padre Luna avesse questi mezzi, lui sacerdote, migliorerebbe anche da solo la istituzione) --- e non avendo questi mezzi né questi criteri non troverá i mezzi all'improvviso solo peché sono entrati i Padri Somaschi, - --
---- difficoltá con i dipendenti della istituzione che non posiamo abbattirli tutti e che sempre con la Direzione antica avranno sempre qualche dipendenza, e che quindi aumentano le difficoltá di direzione e di amministrzione.
Per esempio: potremmo esigere che il segretario mi pare del Padre Luna, si porti via le 50 mucche che tiene dentro la finca a suo vantaggio esclusivo? e altri esempi del genere, di mala amministrazione e malversazione dei fondi acc?...E d'altra patte per fare del bene agli orfani abbiamo bisogno di metterci a lottare contro queste difficoltá , quando gli stessi religiosi con maggior autonomia e facilitá possono effettuare un lacoro educativo molto piú redditizio se liberi e indipendenti in casa propria?
E' piú redditizio fare ex novo che aggiustare e rappezzare queste istituzioni.
(dico redditizio in senso educativo e apostolico)

Cé la difficoltá dei nostri mezzi: peró alle condizioni che ci viene offerta la nuova sede di Fusacasugá, la cosa non é difficile. La cuota iniziale la puó giá disporre la Comunitá della Parrocchia di Rionegro (50 mila) il resto :250 mila si puó pagare in un anno senza interessi. Con l'aiuto della Provincia o di qualche prestito che la Comunitá puó impegnarsi a coprire mee per mese in seguito, la cosa é fattivilissima.
Qualche aiuto della Provincia sará necesario per attreazare la nuova sede, la che peró non esige motloe si puó attuare poco a poco: per una 50 tina di ragazzi delle elementari, in questi Paesi, e climi la cosa é molto semplice.
Non ripeto altre considerzioni circa la localitá, aiuti ecc. ufficiali o rpivati che potremmo sollecitare con maggior animo e piú sicuro esito.

Orientandoci a separere l'orfanotrofio dalla casa defli studenti, novizi e futuri chierici, la cosa si rende piú agile e facile a soluzionarsi.

Io la risolverei quindi in questo modo:
--- iniziare trattative per Fusagasugá, al dare la cuota iniziale possiamo giá entrare.
---- inviare colá i religiosi per sistemare sul posto la casa.
Il fratel Luigi potrebbe occuparsi dei lavori di strutture metalliche ecc, mobilia di legno ecc. (Lá in casa nostra si potrebbe quindi trasferire la macchinaria che si trova in Zetaquira, quando nel seminario termineranno i lavori di mobilio e finestr che mancano)
Il Padre o i Padri potrebbero intanto occuparsi per incominciare con pochi ragazzi di una sola clase da inviare alle scuole della Cittá o con un

maestro statale che si può avere dal municipio.
Uno di essi dovrebbe occuparsi in modo speciale di far conoscere la opera, che figurando giá come opera dotata di personeria giuridica in quanto é dei Padri somaschi, Entitá giá riconosciuta ufficialmente, potrebbe giá entrare in conto con le Autoritá Ufficiali della Cittá e del Departamento. Bisogna quindi Prima dimostrare che giá funziona anche con pochi e poi si puó presentarsi a chiedere e farsi conoscere(vedi Manchester)

oppure e forse meglio, altro piano:
"Qui iniziare le trattative in modo che uno possa entrare, upponiamo il Padre Baldo: lá ci sono i custodi che possono aiutarlo e accompagnarlo in questi primi tempi, e mantenendosi in relazione [illegible] Rivnegro.
Il Fratello e Padre ATalmi vanno a fare le loro vancanze per poi essere liberi dopo di immettersi nella opera in modo definitivo.
Frattanto il Padre Provinciale dall'Italia puó con maggior calma e sul posto sistemare la nuova comunitá, alla qual ancora mancherebbe un Superiore competente, che potrá giá attuare anche se non padrone dellalingua inizialmente. Questo punto pé importante: l'esempio di Comunitá filiali pertempo magari lungo non é stato utile agli inizi di un'opera organizzata.
Finite le vacane, pronta la Comunitá, (o ancora il FRatel Luigi o altri che possa attendere ai lavori e lavorare con le macchine come egli,) si costituirebbe la comunitá in pieno che dará sviluppo alla opera.Se passerá qualche tempo di attesa a iniziare il funzionamento definitivo i Padri potrebbero nel frattempo attendeere a qualche opera di preparazione o di ministero nelle immediate vicinanze e non mancherá il lavoro , data la scrsitádi clero locale.
Ad ogni modo: trovare bambini per riempire l'orfanotrofio si vede chiaramente che purtroppo la cosa non é assolutamente difficile, anzi!
Se si vuole: agli inizi si puó orientarci verso una categoria di ragazzi non proprio della strada senza mezzi economici, ma di famiglie un poco migliori economicamente, alle quali si puó chiedere una contribuzione mensile: questo per aiutare la Divina Provvidenza. Poi se si vuole orientarci assolutamente verso coloro che assolutamente non dispongono di nessun mezzo, si potrá anche farlo, avendo giá una certa sicurezza economica di fondi e di aiuti.

CErto che la indipendenza da altre Entitá e soprattutto da Entitá come queste che ci rendono impossibile la vita e il buon risultato della azione educativa diretta e autonoma: deve essere un fattore e una considerazione superiore anche a quella economica o di difficoltá economiche del momento.

Queste le consiederazioni fondamentali circa un piano di sviluppo in Colombia, senza ripetere altre conseiderazioni esposte occasionalmente su questo argomento.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 31 di gennaio del 1970

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

(1)

Bogotá, 6 Febbraio - 1970 -
Granja del Rosario

Carissimo Padre Provinciale,

sono passati cinque giorni dalla sua partenza ed ~~[illegible]~~ vengo con le nostre prime notizie -
Intanto spero che tutto il suo ritorno sia andato bene e poi le dico che qualche cosa si è incominciato a fare - Naturalmente che la vigilia della sua partenza ha lasciato in me un non so che! L'ho vista tanto nervoso quel giorno a causa della nostra attitudine, che, sinceramente, mi ha lasciato un poco di preoccupazione che mi fa desiderare notte e giorno il nuovo Commissario e Superiore di qui - Naturalmente ho cercato e cercherò di non perdere la tranquillità -
Il giorno seguente alla sua partenza se ne sono andati anche la maggior parte dei bambini piccoli che erano qui: tra quante lacrime e tristezze lo può immaginare - Via i piccoli hanno incominciato ad arrivare i nuovi che dovevano fermarsi: naturalmente dalla direzione del P. Luna si sapeva che non erano ancora d'accordo né sul numero dei ragazzi, né su quale corso -
Il giorno 3 di febbraio è successo qualche cosa, permesso dalla Providenza de Signore, che ci ha aiutati un po'! - Nella casa del Padre Luna, in Bogotá, era caduto un pezzo di soffitto, per cui il Padre Luna ha dovuto trasferirsi qua a dormire, e questa è già la 4ª notte che viene qua: ~~[illegible]~~ lei stesso si era resa conto che andare a Bogotá dalla Granja era un poco laborioso, avendo un pezzo di strada a piedi e quindi io non mi ero ancora mosso; e così è arrivata la Providenza ad aiutarci mandandoci qui lo stesso Padre Luna -
Con lui qui si sono chiarite le cose: il numero dei ragazzi, resta 35

e saranno possibilmente del quarto corso di primaria, cioè come si era parlato -

Ho cercato di chiarire col Padre qualche punto del Convenio: Nel convenio precedente lui si riservava solo la sua camera, mentre nell'ultimo parlava di tutto il secondo piano; cioè con lui veniva a metterci mano quella benedetta vecchia che si chiama Señorita Anita: le confesso che devo far di quelli sforzi per sorridere un poco a questa donna, che non le so dire! Ho parlato coi Padri di qui e col Giorgio e sono stati tutti d'accordo che la presenza di questa donna sarebbe stato un fastidio: quindi giustamente ho invitato il Padre Luna a pensare se il riservarsi tutto il II piano non era un toglierci un poco (o molto) la libertà, dal momento che nelle nostre cose il responsabile è uno, anche per la cucina e guardaroba. Lui ci ha pensato su e il giorno dopo mi ha risposto che sì, che si riserverà solo la sua camera, per venire a vivere con noi e che è naturale che nella casa non ci possano essere due persone che comandano, quando c'è tutta una comunità religiosa preposta alla direzione della casa.

Di conseguenza ha cominciato subito il traslado di tutte le sue cose nel nuovo reparto del Deposito, che anche lei aveva visto - Credo che il traslado terminerà in questa settimana - Per intanto noi siamo ancora accantonati così come quando siamo arrivati e sta incominciando una formidabile invasione di "pulgas". Il Padre Luna ha promesso che aggiusterà presto la cameretta dove dormo col P. Baldo; anzi aggiustando bene il dormitorio di legno, foderando le pareti con Madeflex, si potrebbe togliere tutte quelle cose che ci sono di deposito, si potrebbe togliere la divisione e fare un unico dormitorio ben rivestito e con i suoi vetri: queste sono cose dette, poi per farle non so - - - -

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

(2)

Quindi resterebbe un solo religioso di notte nell'unico dormitorio (per adesso): solo che lì non c'è neppure un gabinetto, ma del resto non c'è neppure adesso! –

Quando Giorgio ha saputo e visto la buona volontà e decisione del P. Luna si è messo subito in movimento col suo Club Rotarios: domenica 8, (S. Giral.) sarà qui in visita con 4 medici e due incaricati del Club, per vedere ragazzi e casa e poi prenderanno (speriamo) le loro belle decisioni: che San Girolamo ci aiuti! Una di queste decisioni resterebbe sempre l'acqua, prima di tutto ... e poi ... Le saprò dire come andranno le cose. Intanto Giorgio mi ha raccomandato di non fare nessuna miglioria alla casa, perché vedano come è messa e vogliono vedere cosa mangiano – (Quindi la festa di San Girolamo abbiamo pensato di tramandarla): Aspettavo la visita della Sra Miani, ma finora ancora niente; del resto finché non abbiamo un buco dove metterci a parlare tranquilli per telefono, io penso di non chiamarla. Appena potrò la inviterò –

Quanto a noi: il P. Baldo si è messo a lavorare coi ragazzi a orario completo: li tiene tutto il giorno, con la dovuta disciplina, cercandi di alleggerirgli il lavoro per parte nostra – Mi sembra che lavori con buona volontà –

F. Luigi invece è ancora abbastanza a terra: solo da due giorni gli sono arrivati i suoi bauli ed ha potuto così cambiarsi, ma è rimasto male quando ha visto che da Zetaquira non gli hanno mandato il suo trapano: il Padre Crignola che gli ha portato qua i bauli, ha fatto il nesci

dimostrando che lui non ne sapeva niente, così che si è sconsolato ancor di più. La mattina dopo, ho chiamato il P. Bernardo dicendo, che invitasse il P. Cesare a mandar qui questo benedetto trapano e qualche altro arnese, dicendogli che era stato il Provinciale stesso a decidere così: e lui mi ha risposto che ne avevano bisogno a Zetaquira e che i ferri del taller e le macchine dovevano restare a Zetaquira e che così gli aveva detto il Provinciale (cioè lei) prima di partire: si immagini se fr. Luigi non è andato ancora più a terra! Lo sappiamo che il Bernardo non ne vuol sapere di questa cosa, ma deve anche inventar bugie? O sarà che veramente lei gli aveva parlato in questo senso? - E' vero che P. Bernardo non vuole questa cosa e quindi non aiuta, ma anche noi (tutti) non volevamo Zetaquira e non per questo non abbiamo speso la nostra salute per quel seminario! fr. Luigi dà la colpa al Cesare, tanto più che quando è partito da Zetaquira sono stati così indelicati da non fargli neppure una parola di ringraziamento, dopo tre anni di lavoro - Beh! lasciamo stare - Il fatto è che fr. Luigi è ancora giù: lavorare non può, dal momento che non ha neppure un cacchiavite: ho speso quasi 200 pesos per comprargli qualche ferro e abbiamo incominciato a mettere su un po' di vetri - (Mi faccia il favore di scrivere al fratello subito, spiegandogli tutto quello che può): lui sta pensando ancora se non valga la pena andare in vacanza adesso (già gliel'ho detto anche a lei): Credo che la cosa si aggiusti se il Padre Luna riesce a ottenergli la nomina di insegnare: lo aiuterebbe moltissimo: spero che entro lunedì ci si possa vedere meglio -

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Quanto a soldi, ho dovuto fare qualche spesetta: i ~~de~~ 12'000 pesos restano ancora intatti - Il Padre Domingo porterà soldi, o quelli che porterà saranno per Zetaquira (come lo aveva pensato lei stesso)? Cioè: si potrà far conto su qualche altra cosa, o dobbiamo pensare a durare due mesi così? (Non è che io mi spaventi, per carità!) - Ancora una cosa: ho detto al P. Bernardo di fare il NIT più presto che può: così se arrivasse qualcosa già saremmo pronti a riceverla: spero che non mi faccia aspettare un mese, anche se questa casa gli resta come la spina in un occhio! (Gli scriva anche lei) Mi dica ancora: dobbiamo aprire un conto in banca? Ed è

...mente ho cercato e cercherò di non
...rdere la tranquillità -
Il giorno seguente alla sua partenza se ne sono andati
...che la maggior parte dei bambini piccoli che erano qui: tra
...ante lacrime e tristezza lo può immaginare - Via i piccoli
...mo incominciato ad arrivare i nuovi che dovevano fermarsi:
...turalmente dalla direzione del P. Luna si sapeva che non erano ancora
...accordo né sul numero dei ragazzi, né su quale corso -
...giorno 3 di febbraio è successo qualche cosa, permesso
...la Providenza de Signore, che ci ha aiutati un po'! - Nella
...e del Padre Luna, in Bogotà, era caduto un pezzo di soffitto,
...cui il Padre Luna ha dovuto trasferirsi qua a dormire, e
...ta è già la 4ª notte che viene qua: ~~...~~ lei stesso
...re resa conto che andare a Bogotà dalla Granja
...un poco laborioso, avendo un pezzo di strada a piedi
...indi io non mi ero ancora mosso; e così è arrivata la
...denza ad aiutarci mandandoci qui lo stesso Padre Luna -
...lui qui si sono chiarite le cose: il numero dei ragazzi, resta 35

meglio mettere le due firme, anche quella di fr Luigi?
Credo che non ho più niente, anche se l'unica cosa che
aspetto è che mandi qui uno che ci comandi e che
venga presto, sperando che non sia una favola (ricono-
scendo sempre la sua grande buona volontà, della quale
ho avuto prova in questi tre mesi) —
No más: preghi per noi a San Girolamo: se ha qualche
punto del convenio da far chiarire me lo dica —
Per adesso la posta la mandi ancora a Rionegro, poi
le faremmo sapere se sarà possibile mandarla qui —
Tanti cari saluti e tanti ricordi e qualche preghiera dai
suoi "tres misioneros,,

in Xto suo dev. P. Artemio Vitale

[illegible] la nostra salute per quel seminario!
Fr Luigi dà la colpa al Cesare, tanto più che quando
è partito da Zetaquira sono stati così indelicati da non
dargli neppure una parola di ringraziamento, dopo tre
anni di lavoro — Beh! lasciamo stare — Il fatto è che
Luigi è ancora giù: lavorare non può, dal momento che
non ha neppure un cacchiavite: ho speso quasi 200 pesos
a comprargli qualche ferro e abbiamo incominciato a
mettere su un po' di vetri — (Mi faccia il favore di scrivere
al fratello subito, spiegandogli tutto quello che può): lui
sta pensando ancora se non valga la pena andare in
Canza adesso (già gliel'ho detto anche a lei): credo che
cosa si aggiusti se il Padre Luna riesce a ottenergli
nomina di insegnare: lo aiuterebbe moltissimo: spero
entro lunedì ci si possa vedere meglio —

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Bogota',7 febbraio 1970

M.R.P.Provinciale,

ho ricevuto la sua lettera con l'accluso assegno per Zetaquira che ho consegnato al P.Atalmi.

Quanto al problema di fr°Luigi non c'era più niente da fare perchè,era gia' partito per l'Italia. A suo tempo si potra' discorrere intorno a questo caso;credo non sia possibile per lettera.

Mi ha scritto il gruppo'8terzo mondo' di Boffalora (che ci ha dato 50.000 lire per la Colombia) dicendo che ha raccolto degli abiti usati e chiedendo di comunicare se qui abbiamo bisogno di qualche cosa. A proposito di questo gruppo c'e' da tener presente un particolare importante e delicato;non sono ben visti dal Parroco;il loro recapito e' in una casa privata. Credo ad ogni modo che sia necessario che prendano contatti in Italia.Rispondero' loro in tal senso,imdirizzandoli,tramite mio fratello,ai Padri di Corbetta. Questi ragazzi desidererebbero avere delle fotagrafie dei luoghi di Colombia. Credo che in Italia si potrebbe soddisfare anche questo loro desiderio.

Quanto alla Granja;l'uscita nostra si e' svolta con semplicita' e cordialita'.Quella la mattina,per ben tre volte,il P,Luna ha detto di avere l'intenzione di riprendere il discorso.

Il Club rotario ha ripreso le sue riunioni e il dott.Piras ci ha riferito che per quest'anno tale Club non intende impegnarsi in opere sociali,non disponendo di possibilita'. Intende pero' preparare un piano per il prossimo 1972.

Eccole l'indirizzo del Sig.Piras;

Dr.Ing. Silvio Piras
Av. 42,18-50
Bogota'

Saluti e ricordi a Lei e a tutti.

Colombo

Un ricordo particolare a P. Lomassi.
Grazie dei saluti a fr. Giuseppe

Somasca, 12 febbraio 1970

Carissimo Padre Cesare, B.D.

ecco finalmente un minuto di tempo libero per scrivere. Sono tornato da dieci giorni ormai: il viaggio è andato tutto bene. Qui ho trovato molto lavoro: consigli, visite alle case. Non ho ancora potuto vedere nessuno dei vostri parenti, se non parlare per telefono con la mamma del padre Crignola. La settimana ventura devo andare a Roma per un Consiglio generalizio allargato ai provinciali: vedremo anche per la faccenda del 'Collegio Vocazionale' di Zetaquira. Poi comincerò a girare ancora. Al Padre Balconi ho fatto avere le farfalle del fratel Bruno.

Voi avrete finalmente cominciato la scuola: spero che tutto vada abbastanza bene: nonostante il molto lavoro che avete tutti sulle spalle. Ci penso spesso. Oggi vado a Magenta e provvederò alla spedizione del Lizier nel più rapido dei modi, per fratel Guido. Così oggi consegnerò anche al chierico Almini il libro che mi ha dato.

Il Padre Framarin ha portato al padre Bernardo 1000 dollari per voi, come si era d'accordo, che devono essere così distribuiti: 8.000 pesi per la fine dei lavori; 9.000 pesi per il contributo della Provincia trimestre gennaio/marzo; 3.000 pesi per la paga del professore esterno mesi di febbraio e marzo. Così da parte mia assolvo a tutti i debiti fino alla fine di marzo.

Rimane sospeso ancora l'invio della quota di 150 Messe che vi avevo detto di celebrare secondo la mia intenzione, quando sono venuto la prima volta a Zetaquira. Ho bisogno di sapere se di tali Messe avete preso nota, trattandosi di materia tanto delicata.

Attendo quanto prima quindi:

1) Assicurazione delle 150 Messe (provvederò ad inviare l'importo relativo ai primi di aprile con la venuta del Padre Generale);
2) Numero dei ragazzi distribuiti per classi;
3) Distribuzione degli insegnamenti con relative ai ore di scuola per ogni insegnante;
4) Calendario scolastico (cioè inizio e fine delle lezioni, vacanze, ecc.)
5) Le relazioni a ministrative dell'anno 1969.

So che aggiungo lavoro a chi ha già molto poco tempo: comunque vedete di mandarmi queste cose (anche un po' per volta) al più presto possibile.

Un caro abbraccio a tutti. Il giorno 8 febbraio ho celebrato la messa di San Girolamo per le nostre opere della Colombia: che sotto la sua protezione possano avere il più prospero avvenire.

Aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

R-1-III-1970

13. 2. 1970

Molto Rev. e carissimo Padre Provinciale,

Sono arrivato qui a Bogotà martedì scorso, 10 febb. Tutto è andato molto bene, i Padri negli Stati Uniti hanno avuto specialissima cortesia, e Fr. Maule mi ha fatto visitare una località, Franconia, che lei saprà meglio di me. Caro Padre, se quel poco che conoscevo della nostra Opera di là, mi faceva pensare bene e sperare in un maggior sviluppo, adesso che ho visto ne sono entisiasta. Lì si vede che cominciando con criterio e continuando con programma studiato, la cosa poi va da sé, e deve andare bene. Caro Padre, qualcosa si deve fare anche qua, perchè si può, basta volerlo, e possibilità ci sono. Non le pare tanto aver ben due proprietà negli St. Uniti? Mentre qui lei sa bene come stiamo. La unica proprietà che abbiamo, ed è Seminario, sta tra i Motilones, i Mammaluccos, los Taironas, los Macues, los Zetaquirenses.... Ha sentito quello che ha detto il buon Padre Luna, che, sarà quel che sarà, ma è buono e pratico: di qui voi non ordinerete nessun prete! - Caro Padre, lei non può immaginare che cosa sto provando: fra qualche tempo se ne andrà il P.Bruno Schiavon, pazienza. Sappiamo e .. pazienza. Qui le cose di prima hanno cambiato, cioè, mi spiego, sono cadute... Non c'è più niente di tanto che si faceva. E pazienza. Il buon P.Bernardo è già assunto al terzo cielo, perchè di questo mondo vivo e pratico, quello che è qui anche se non tutto è bello, non ne ha capito e non capisce niente! In questi giorni è quasi sempre muto. E pazienza... E' inutile che si continui con la stessa litania.

Io la ringrazio che non mi sento piu confinato: e mi scuserà se ho inistito, d'accordo che non si può montare Zetaquira, ma santo cielo... non dobbiamo essere cosi ingenuamente idealisti... In Zetaq. ci sono al presente 81 ragazzi, ho visto da una lettera e e da quanto dice Fr. Golfetto, che è venuto ieri 11 febb. e che oggi abbiamo incontrato. Se le piace la poesia dei numeri, bene.... non dico più altro. Ma anche a lei piacciono i soldi perchè ne ha bisogno la Provincia, e ha ragione. Senta, Padre, non si dovrebbe più mandare soldi a Zetaquira, a parte per la costruzione che e meglio... finiral una volta per sempre, ma perchè il buon Padre Cesare se li devre raccogliere da quei perfidi... per vivere. 80 ragazzi in Seminario!... ha sentito la bella esperienza del campeggio? Beh!, ringrazio ancora di essere rimasto non so con quanta convinzione somasco, dopo aver passato e provato. Io le assicuro che cercherò di fare del mio meglio e "agguantare", come si dice què, il tempo che il Signore vorrà. Ma si provi qualcuno a mettersi nei miei panni!. dover ritornare qua, la mamma malata e anziana, veder morto tutto di quanto il P.Bruno e un po' il sottoscritto avevamo fatto, Zetaquira, le storie del camion, e la figura del P.Bernardo, l'unico che merita andare a Zetaquira col P. Cesare Atalmi, e che non va, il vero Israelita in cui non c'e dolo...perchè nella sua forma mentis separata dalla vita non riesce a capire e credere eternamente che tutto è stato fatto bene e che noi siamo i bambini o gli utili idioti, caro Padre, ringrazio il cielo che non mi pare di essere diventato pazzo, quell'uomo fa impazzire,... tutto questo è duro duro. Ma dobbiamo continuare e le prometto che farò del mio meglio... I soldi già sono stati consegnati al P.Bernardo,....., non faccio commenti!
Caro Padre, andrà e passerà a casa mia e anche dal Parroco di Gambellara. La roba che si potrà spedire, bisognerà spedirla insieme ai bauli del P.Baldo e Fr. Cagliani, con il loro nome.
Le chiedo nonostante tutto la sua benedizione. Adios. Gracias.

P.Domenico

P. Domenico

Somasca, 13 febbraio 1970

Carissimo Padre Artemio, B.D.

grazie della tua lettera.

Adesso cercherò di rispondere punto per punto. Mi è arrivata proprio in questo momento, mentre stavoper partire per Corbetta e rimando la partenza per poter non far tardare la risposta.

A questo momento sarà già giunto anche ilpadre Domenico, a cui avevo detto alcune cose da dirvi.

In questa settimana io ho dovuto muovermi un po', poi Consigli, poi preparazione del Consiglio Generale con i Provinciali...non ho avuto unmomento di tranquillità. Adesso mi sta ancora saltando fuori la stanchezza del viaggio, ma passerà.

Quanto al mio nervosismo del giorno prima della partenza non devifarci caso: ero un po' preoccupato, ma domenica ho visto che le cose sarebbero andate ugualmente bene. Infatti quando sono partito ero moltopiù tranquillo. Avrei voluto parlartene, ma poiho pensato che non cè n'era bisogno. Quindi senza paura: coraggio! Tu per parte tua devi cercare di fare in modo che quando vengono quei momenti di scoraggiamento -e ne verranno- quando ogni piccola difficoltà sembre essere una montagna, di far ridimensionare un po' le cose, far pensare un po' soprannaturalmente all'aiuto del Signore, che non manca mai, se da parte nostra non manca la generosità.

Io penso che la scelta che abbiamo fatta sia stata la migliore che si poteva fare: e ho molta fiducia in voi, in tutti e tre.

Anche quanto ai ragazzi vedo che le cose si sonomesse bene.

Vabene per la senorita Anita. Cerca di avere molto tatto con il Padre Luna: si può ottenere tutto, ma bisogna saperlo prendere per il verso giusto: e per questo è necessarioprima capire quello chepensa in un determinato argomento: poi trovare gli argomenti "ad hominem" efficaci.

Penso che anche la soluzione del dormitorio vada bene: se si potrà sistemarlo e renderloun po' pulito e igienico, specialmente contro gli insetti: unacasa in legno si può più difficilmente liberare da tali abitanti...nonostante il DDT.

Nelle perplessità consultatevi molto tra di voi e poi potete sempre chiedere al Giorgio: è persona molto prudente, pratico della vita, un amico vero e desideroso di aiutarci. Io penso che anche lavisita con i suoi amici del Rotary abbia dato frutto positivo. Quanto alla signora Miani puoi telefonargli, oppure puoi andare da lei con il padre Framrin approfittando dellaoccasione che il padre le deve portare una vita di San Girolamo, e così ti fai conoscere. E' ottimamente disposta e mi ha detto che bisogna fare anche unpo' presto per l'acqua, prima che ci siano cambiamenti di governo.

Il Padre Vanossi forse telefonerà qualche volta in seguito per chiedervi qualche volta aiuto di ministero: gli ho detto di farlo pure, ma che deve pensare almezzo di trasporto, perchè per voi è piuttosto difficile.

Sono contento delle notizie sul padre Baldo. Guardate molto la parte igienica del ragazzo, la pulizia, la salute, ecc. Partiamo da sotto zero, ci saranno molti gradini da risalire, ma ogni piccolo passo in meglio è unafortuna per quei poveri bambini.

Quantoal fratel Luigi e al trapano, fate piùin fretta, compratene uno. Adopera i pesi che hai: due o tre mila pesi non mandano in malora nessuno: tanto meno dei ...banchieri come noi. Qunato al taller ervamo

rimasti d'accordo che tutto sarebbe rimasto per il momento a Zetaquira, ma il trapano solo fino a quando sarebbe servitoper gli ultimi lavori. Così avevamo parlato sia a Zetaquira, sia con il padre Bernardo e il padre Cesare, sia con fratel Luigi. Comunque fate unabella cosa: compratelo voi e fategli sapere che non vi serve più: anzi fategli sapere niente, fedeli alla consegna che ogni casa vada per conto suo il più possibile. Poi più avanti, quando sarete un po' più piantati, vedremo il da fare per il taller.

Quanto ai soldi del padre Domenico vi avrà spiegato come ho detto di fara: se avete bisogno non abbiate paura a chiedere e vi saràmandato al più presto tutto il necessario.

Spero che il fratel Luigi possa davvero prendere la scuola: la può fare molto bene: ma non deve stancarsi troppo: perchè la stanchezza influisce poi anche sul morale. Io ho molta fiducia in lui, perchè hamolte risorse in tutti i sensi. Domani gli scriverò.

Scrivoanch'io al padre Bernardo per ottenere al più presto in NIT.

Quanto alconto in banca vedete voi al momento che cosa vi convenga fare. Forse per ora è meglio aspettare. Comunque fate voi come credete.

Io ho scritto molto confusamente: ma non riesco ancora a ingranare nel clima italiano...Il giorno di Sa Girolamo ho applicato la Messa per voi eper lanostra nuova opera di Colombia. La settimana ventura devo essere a Roma per ul Consiglio allargato ai provinciali, poi andrò nel Veneto. State tranquilli: tutto andrà bene. Il Signore non ci può abbandonare, perchè la miseria che cerchiamo di sollevare è troppo grande. Salutatemi tutti: anche i bambini se qualcuno è rimasto.

Per i viveri dell'areoporto di cui abbiamo parlato: provate ad andare dal caposcalo dell'Iberia e a presentargli la situazione. Aspettate qualche giorno, perchè pu darsi che gli arrivi da qui una raccomandazione in vostro favore. Chiedete se vi possono aiutare con uanto avanza dalle forniture per gli aerei.Magari invitatelo a venire a vedere. IO ho parlato con il dottor Marnati, che mi ha detto che gli avrebbe fatto scrivere dal direttore dell'Iberia di Milano.

Adess o chiudo. Scriverò con più calma...e con più senso nei prossimi giorni. Penso sempre a voi e vi sono vicino, molto vicino. Attendo notizie. Con un abbraccio, aff.mo

Noviciado de los Padres Somascos
La Ceiba de Guadalupe
San Salvador (El Salvador, C. A.)
Tel. 23-6891

Roma. 15- II/70

Benedicetas Deus

Muy Reverendo Padre

Le saludo con el más cinsero y cordial cariño, deseandole que se encuentre gosando de perfecta salud.
Después de mi corto saludo quiero decirle lo siguiente:
Gracias a Dios yo me encuentro bien de salud,aunque me encontre en un estado un poco delicado de salud, pues esto consistio en que nos llevaron al mar y esto me perjudico siempre, pero con unas pastas que me el Padre Provincial con ello me alente.

Yo estoy sumamente agradecido con Usted Padre, de aquella su generosa y grata compañia que se digno hacer desde la Colombia, hasta la casa Santa del Noviciado.
Pués ahora me encuentro con mas alegría, porque he aprendido ya las costumbres de la casa, es distinto el reglamento deloque en el Seminario de Zetaquira dan los Superiores, al que en el Noviciado requiere.
He resivido aquella su Postal en la que me recuerda los consejos que me dio cuando Usted Padre iba a salir, los tengo siempre sin nunca olvidarme de ellos.
Reverendo Padre, Usted ha sido para mi una guia , así como lo hizo San-Jeronímo en la tierra ayudando a sus hijos necesitados que hasta el punto se hizo Padre de los huérfanos.
En mis Oraciones yo le encomiendo a Nuestra Madre Santicima, para que le colme de gracias en este cargo que esta desempeñando, y tambien ruego por el Seminario de Zetaquira para que Diss nos acreciente mas las vocaciones que hoy en día se necesitan.
Reciva las mas cariñosas saludes de mis compañeros Novicios, y de Nuestros Padre Maestro.
De Usted atentamente me despido con el mas cinsero afecto

Atentamente

HNO. Jesús Parra
HNO. JESUS PARRA .....

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

GRANJAS INFANTILES
DEL PADRE LUNA
TELEFONOS:
Oficina: 35-30-63
Carrera 7a. No 58-20
Padre Luna: 42-37-96
Calle 24A No. 13A-83

APOYE UD. ESTA OBRA

Bogotá, Febrero 16 de 1970

Reverendissimo e Carissimo Padre Provinciale,

credo che lei abbia ricevuto giá la mia prima lettera che le ho mandato dalla nuova nostra residenza, e secondo la sua parola mi aspettavo una pronta risposta anche per tranquillizzare un poco il fratel Luigi, il quale mi pare che adesso giá si trovi piú sereno e tranquillo.

Qui per adesso le cose mi sembra che vadano benino e spero che possano andare sempre meglio. Con il Padre Luna ci stiamo párlando quasi tutti i giorni e le cose si stanno poco a poco schiarendo anche se mi accorgo che alle spalle del Padre c,é una quantitita di gente fifona e abbastanza arraffona. Il Padre Luna lo trovo sempre di ottima buona volontá. Giá in questi giorni siamo riusciti ad avere la pssibilitá di disporre di quasi tutto ció che é l'andamento della casa. In cucina siamo riusciti ad avere una ragazza che ci ha mandato il buon Padre Pompilio da Campohermoso e cosí abbiamo finito di non mandare piú i ragazzi a far da mangiare; le due donne che adesso ci sono sono sufficienti a far andar avanti bene la baracca della cucina anche se resta sempre un problema la questione dell acqua; quindi il poco lavoro che resta ai ragazzi in cucina e quello di portare l'acqua e portare il carbone; in piú due o tre giorni alla settimana dobbiamo impegnare un ragazzo perché sforni il pane; ma per adesso non possiamo far diversamente per non dover occupare una donna, solo per fare il pane tutto un giorno; il forno della stufa a carbone rende quasi niente; se in seguito si potesse incontrare un fornello a gas anche di seconda mano le cose giá si risolverebbero in una o al massimo due ore.

Quanto alla guardaroba; per adesso si é fermata la famosa direttora per lavare e per aggiustare la roba; con la difettora si é fermata ancha la bambina cha la aiuta anche a lavare; e quindi anche il problema della guardaroba é messo a posto; ieri parlando col Padre Luna mi ha detto che é molto meglio che il personale sia tutto nuovo e chè ci preoccupiamo noi stessi a trovarlo dove e come vogliamo. La direttora se ne andrá credo i primi di Marzo e bisognerá quindi trovare quanto prima alcune ragazze per sostituire quelle che se ne vanno. Giá abbiamo chiesto a Zataquira se ci trovano loro qualche persona e abbiamo scritto anche al Padre Pompilio per vedere se per caso lui non ne avesse qualche altra a disposizione; speriamo che la cosa possa risolversi in questi ultimi giorni di febbraio cosí da avere il personale giá pronto al momento del cambio.

La questione della stalla anche é giá tutta in mano nostra; quelli che lavorano devono giá dipendere totalmente dal Padre Direttore della Granja il quale sará aiutato per le questioni di affari, semina, ecc... dall incaricato che il Padre Luna ha per tutte le granje per le questioni tecniche.

La amministrazioni del latte e dei fiori anche é in mano nostra dal oggi stesso; naturalmente che non posiiamo noi disporre dei soldi del latte e dei fiori, dal momento che la economia é ancora in mano a la officina centrale, anche per pagare los empleados de la Granja; quindi dobbiamo tenere un conto a parte di tutto quello che riguarda la Granja e mandare poi il tutto nella offinina centrale. Credo che non ci saranno tanti problemi per questo; si tratta poi di due mesi al massimo, se le cose vi parranno buone e altrimenti... (Così vediamo anche cosa può rendere la Granja)

Anche la dispensa é in mano nostra; siccome peró noi non siamo ancora al corrente di mercati e di spese relative sia a "los superiores" sia relative ai ragazzi faró in modo che la Direttorra aiuti un poco per i primi tempi e poi prenderemmo in mano le cose; tra l altro penso che con la montagna di soldi che lei ci ha lasciati per incominciare la opera, non possiamo fare salti mortali, per non trvarci al secco e senza nessuna fonte di entrata, e quindi penso che qualche cosa si possa migliorare in quanto a mangime (abbiamo pensato ad un poco di carne e a qualche piccola altra cosetta) per adesso penso che di piú non si possa a meno che lei non ci assicuri un immediato invio; peró immediato e non di mesi, altrimenti non mi metto ad arrischiare niente, finché le cose sono cosí.

A proposito di soldi; so che il Padre Marino ha portato qua mille e piú di ..... con il preciso ordine di Su Reverencia di consegnarlie al Padre Bernardo. Le confesso che ci

siamo sentiti tutti un poco male,cominciando dal Padre Marino e finendo poi dagli altri; é vero che il Padre Marino aveva anche lordine di presentare una distinta dei soldi da lei stesso preparata e doveva dire al Padre Bernardo che questi soldi dovevano ritornare al orfanotrofio.Ma tutti ci siamo domandati;perché ancora é stato intromesso il Padre Bernardo in un problema che riguarda il Commissariato se tutte le case di qui non devono dipendere da lui ma da lei che é il Provinciale? Sapevamo che lei aveva stabilito che quei soldi che il Padre Marino avesse portati sarebbero dovuti servire per far tacere Zetaquira in quanto al suo aiuto attuale.Ma che propio tutti dovessero servire per l aiuto a Zetaquira? Da fonti sicure ho saputo per esempio che Zetaquira ha deciso di mandare ad aggiustare il Toyota, carrozzeria e motore(conti fatti= 10.000(12.000); con idee o velleitá dei Zetaquireños, di vendere il Toyota e comprarsene uno nuovo.Allora,io mi domando(e tutti ci domandiamo)se la pvertá di un tal orfanotrofio come lei ben la conosce deve far vivere quei lassú con proprio tante comoditá e con tanta despreoccupazione per i problemi finanziari;basta che aprano bocca che tutti le porte si aprono loro sia da parte del Padre Bernardo sia da parte di Su Reverncia. Non é che noi ci spaventiamo,se non abbiamo soldi;basta che no spendiamo quello che c é ;peró le sembra che proprio tutto questo sia giusto?Non abbiamo neppure invidia, stia tranquillo;sarebbe proprio da bambini. Poi so che quando il Padre Domenico ha cercato di insistere sul fatto che questi soldi dovevano ritornare all orfanotrofio il Padre Bernardo dopo aver nicchiato ha risposto semplicemente cosí;<u>questo lo vedremmo!</u> Sarebbe bello che con questi soldi si rifacesse per quelli che ...spensieratamente ha mandato di sua unica testa e volontá a Zetaquira! Lo so che neppure sarebbe giusto perché la gente di Gambellara gli ha dati per l orfanotrofio e non per altro.Naturalmente su questo,tranquilli! Quello che mi domando(e ci preoccupa) é questo;cosa ha da veder il Padre Bernardo ancora sua questa questione;lei ci aveva assicurati che giá lo aveva avvisato che Commissario no n lo era piú; a meno che tutto questo non sia ancora un passo indietro su tutta l a questione dal momento che in Italia la abbiano incontrata impossibile e insolubile...e allora! E lei lo sa bene quanto il Padre Bernardo ...ami..questo orfanotrofio;credo che non si sia fatte delle illusioni per alcuni momenti di certa commozione che ha potuto mostrare verso questa casa poco prima della sua partenza per l' Italia.Da allora in poi ni si é tagliata neppure una unghia per questa casa.....

Passiamo ad altro;Giorgio é venuto con alcuni amici del Club Rotarios;molto ben disposti verso di noi,ad una sola ed unica condizione;che la cosa e la casa venga in mano nostra; allora si muoveranno.E venuta la Signora Miani,giá messa al corrente da lei stesso;anche lei ha promesso che alcune cosette si muoveranno solo quando la cosa sará in mano nostra. E venuta ancha la Signora Locatelli;mi aiuterá per tante cosette e mi fará conoscere persone amiche.

Adesso la ultima cosa;Lei,caro Padre,é stato qui con noi solo un pomeriggio e qualche ora nei giorni precedenti alla sua partenza.Quando il Fratel Luigi le accennava alla necessitá di una macchina,lei diceva che era un lusso dover pensare subito alla macchina; allora le parlo con tutto il cuore;come é possibile che io vada a Bogotá a comprare un poco di carne per i ragazzi e torni indietro con un cesto sulle spalle,o andare in Bus con un cesto di carne o con un sacco di pasta? Mi accorgo che é semplicemente inutile che ci illudiamo di poter usare il camion del Padre Luna:Il chofer ha le sue cose da fare e gli ordini gli riceve dalla Officina centrale.A volte sta via anche settimana intera per andare giú nel Tolima nelle altra Granje.Padre,non si arrabbi;mi accorgo che la macchina e necessaria forse prima di qualunque altra cosa;Non é possibile dover prendere tre o quattro buses per andare a trovare una persona amica ,per farci conoscere da tante persone;e dover poi prendere altrettanti buses per tornare e magari farci poi gli ultimi tre Kmm di strada a piedi;é una quantitá di tempo che si perde e torniamo stanchi e dobbiamo lavorare e risolvere all inizio una quantitá di problemi.Glielo dico sinceramente;non chiedo il lusso e non lo chiedono neppure gli altri religiosi;ma le dico sinceramente;anche se ci troviamo vicini a Bogotá,una macchina viene ad essere problema di vita e credo che questo si verifichi soprattutto adesso che siamo all' inizio. Non si arrabbi,per quello che le ho detto;credo di essere nel vero. Ci pensi su,la prego;glielo ripeto;non cerchiamo il lusso;se lo cercassimo nessuno di noi tre sarebbe qui a dormire e a vivere come lei ha potuto solo vedere .

Credo di non avere piú niente per il momento.Mi perdoni di tutto,preghi per noi e ci mandi il nostro Superiore quanto prima puó, e gli dica a quello che viene che non abbia paura; lavoreremmo come lui vorrá e quanto vorrá;é sufficiente che venga.

E poi mi rispondas si no le lettere si ammucchiano(Aveva promesso scriverci ogni settimana)
Sempre salutisssimi dai suoi tre missionari. Dev.mo in Xsto Padre Artemio Viale

Padre Artemio Viale

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Febbraio 17.

Le aggiungo ancora una breve cosetta;la prego di risolvere quanto prima la questione del Taller che il fratel Luigi sta desiderando:Dica a Zetaquira per scritto che lo cedino e mandi qui ugual copia in maniera che ci possiamo presentare là con una sua parola scritta e se ci fosse bisogno lo mandi scritto anche al Padre Bernardo,in maniera che appena qui abbiamo lo spazio possiamo portar qui le macchine che lei stesso aveva detto che dovevano venire.

Ieri sera stessa ho potuto vedere che Luigi é a terra proprio per questo;lei le aveva detto una cosa;il Bernardo si fa forte dicendo che lei stesso aveva ordinato(due giorni prima di partire)di lasciare il Taller a Zetaquira.Lo scriva chiaro a tutti come devono andare le cose,perché si no il fratello non si tira su piú.Mi raccomando lo faccia piú presto che puó,altrimenti é meglio che non lo lasci qui a far niente con le mani in mano e che lo mandi a far le sue vacanza;ne ho fin sul gozzo di veder certe doppiezze e certi giochi di diplomazia.E glielo ripeto ancora;mandi qui una testa e preghi il Signore che mi mantenga tranquillo perché se mi metto a gridare anche da qui per simili stupidezze che sono stuffo di vedere e che il Bernardo si impicci dei fatti suoi e che del Taller lasci fare a chi deve e che il Cesare obbedisca anche lui e che non continui a giocare a rimpiattino,come lei stesso ben lo sa.

Perdoni tutto e spero risolva come si era d accordo.
Grazie e ancora perdoni. Padre Artemio

Padre Artemio

Somasca, 24 febbraio 1970

CarissimoPadre Artemio, B.D.

ricevo la tua lettera e rispondo immediatamente. Stavo proprio pensando di scrivere questamattina: ma è mglio che sia arrivata la tua: se non una lettera incrocia l'altra e succede più confusione che altro.

Rispondo a quanto scrivi sperando di non lasciar da parte niente:

1) Quanto alla posta: tu mi hai scritto il giorno 6 e ho ricevuto il 13 febbraio. Ho risposto immediatamente e per espresso. Credo a quest'ora avrai ricevuto. La tua lettera seconda è partita il 17 e mi è arrivata questa mattina 24 febbraio. Quindi più di così... è certo che la distanza nuoce.e fa sì che le lettere si incrocino, forse a danno della chiarezza: e capisco anche l'impazienza di chi aspetta una risposta.

2) Quanto alle notizie che mimandi mi pare che le cose vadano adagio adagio sistemandosi: sono contento della buona disposizione del padre Luna e che possa vedere la nostra serietà e volontà di lavorare per i bambini. Quanto a quelli che stanno attorno io credo che sia opportuno non far troppe parole: noi abbiamo dalla nostra i fatti e l'esperienza e maggiore preparazione: quindinessuna polemica: cortesia e serenità: qulunque timore o sospetto nei nostri riguardi cederà di fronte alle opere.

Quanto alla cucina è stato un gran progresso l'aver potuto già liberare i ragazzi da tantolavoro: oltre che a liberarli da una cosa inumana, avete tolto anche la causa di disordine e confusione nell'istituto. Per il fornello provate a vedere: ma che sia una cosa buona: per non buttar via soldi. Poi fatemi sapere. Comunque lascio a voi.

Va bene anche per il cambio delpersonale: tanto più che anche il padre Luna è d'accordo. Così per la direzione delle attività della granja. E per i leggeri miglioramenti del vitto. Per i soldi scriverò più avanti:c'è qualche idea, che se va in porto, vi sarà di grande aiuto.

3) E'certo che il passaggio intero dell'opera a noi (quando sarà firmata la convenzione) porterà dei vantaggi indiscutibili, ma anche per i primi tempi qualche preoccupazione di carattere economico. E' di questo che mi sto preoccupando in questi giorni: cioè di trovare un gettito continuo che vi assicuri una certa tranquillità e il modo di farvelo avere in tempo. (Purtroppo devo occuparmi anche di molte altre cose, e quante...). Quindi abbiate un po' di compassione per il povero sottoscritto.

Comunque le iniziative sono queste:

Ho già avuto assicurazione di un milione (solo che adesso lo devo andare raccogliendo: cioè a Vallecrosia dicono mille messe e la relativa offerta la spedisco a voi: quindi ringraziate il padre Bertuola e i confratelli di là per questo aiuto). Io cercherò di

raccogliere questi soldi al più presto e al più presto di farveli avere.

Sono poi in trattative con il padre Zago, che mi ha fatto una mezza proposta di abbinare l'orfanotrofio con la parrocchia del Crocifisso: una specie di gemellaggio...e così avremmo un aiuto continuato. Ma devo ancora pensare come attuare la cosa, parlare alla gente, ecc. Voi dovreste farmi avere un piccolo bilancio mensile sul costo del mantenimento dell'orfanotrofio: non lavori o altro per ora; ma solo mantennimento (vitto, spese generali, ecc.). Io, regolandomi su Zetaquira, e facendo conto che abbiate una quarantina di ragazzi penso sugli ottomila pesi. Comunque attendo al più presto per avviare la proposta.

Purtroppo perla Iberia non ho più potuto vedere il dottor Marnati: tutta la settimana scorsa sono stato a Roma per il cOnsiglio generalizio e per parlare con il padre Generale. Egli approva tutto quello che abbiamo fatto in Colombia (cioè l'apertura dell'orfanotrofio, i criteri che abbiamo adottato, la nostra mentalità, tutte quelle cose insomma di cui abbiamo parlato assieme..e sui cui invece era di parere diverso il padre Barnardo). Quindi anche questo deve farvi coraggio.

4) Io vi ripeto che ho molta fiducia in tutti voi: so che sate affrontando una impresa difficile, ma che potrà aprire un grande avvenire. V, sono vicinissimo tutti,i momenti con la preghiera e con il pensiero. Vi dico soltanto questo: guardate al bene dei bambini: solo a loro e allora sicuramente la Provvidenza arriverà anche dove noi per i nostri limiti non siamo capaci di arrivare. Anzi ci precederà. Curate la vostra vita religiosa: la preghiera. Consultatevi molto tra voi: curate l'armonia, l'accordo tra voi. E sappiate guardare tanto in Alto: dove c'è Qualcuno che ha fatto dei ~~enti~~ conti su di voi: il Padre di tutti questi poveri bambini...

5) Adesso arrivo a qualche spiegazione sulla parte...polemica della tua lettera.

Devo cominciare col dire che la cosa mi dispiace, anche se la comprendo. Perchè questa rivalità interna tra una casa e l'altra? E quindi anche l'interpretazione dei fatti in modo non certo simpatico? Ogni casa dipende dal padre Provinciale; ogni casa cerchi di vivere per conto suo; dovrei dire: ogni casa cerchi di aiutare l'altra; ma fino a quando non ci sarà un altro stato d'animo è meglio che ognuna cerchi di vivere per conto suo e di non accumulare motivi di dissensoche non giovano a nessuno.

Detto questo, una spiegazione per i soldi. Forse Padre Domenico non mi ha capito bene e forse io non mi sono spiegato bene. Padre Domenico ha portato 1250 dollari. 1000 li doveva consegnare al Padre Bernardo da cambiare per Zetaquira: ventimila ~~dollari~~ pesi: di cui 8000 per finire i lavori, 9000 per tre mesi di controbuto della provincia al mantenimento del seminario, 3000 per la paga di due mesi dell'insegnante. In questo modo io ero;a posto per tutto il primo trimestre. Quanto alle altre cose Zetaquira se le vuol fare deve aggiustarsi per suo conto, o chiedere particolari contributi per tali spese, con tutta la trafila da seguire indicata dalle Norme.

Voi del resto sapevate, perchè ve l'avevo detto, che in un primo momento avrei girato i soldi delpadre Domenico a questo scopo, non avendone voi,immediato bisogno. Quanto al rimborso all'orfanotrofio di questa offerta di Gambellara,avrei pensato io nonil padre Bernardo, che non c'entra, girando a voi quello che avrei dovuto mandare a Zetaquira. Che poi il cambio dei dollari sia stato affidato al padre Bernardo è una questione puramente pratica e d'accordo con i padri del Seminario a cui i soldi erano destinati.

Gli altri 250 dollari erano per Messe e avrebbero dovuto essere consegnati direttamente a voi (forse in questo non mi sono inteso con il padre Domenico): ma forse tuttoconsiderato è statomeglio così trattandosi indefinitiva di offerte non tanto alte. A voi farò avere quelle più pingui. Per questo inconveniente quindi direi: pazienza!

Se la cosa non è sufficiente, non hai che da chiedere altre spiegazioni e cercherò di darletutte.

6) Sono contento delle visite: speriamo che siano cariche di frutti. Salutami tanto il Giorgio, la sua famiglia, la signora Miani, la signora Irma etutta la sua famiglia: non scoraggiatevi se la via dei benefattori è lunga e coronata anche di...spine: ma Dio li manderà. Cercate di essere con tutti cordiali, di presentare umilmente le nostre necessità (ma senza pitoccheria: dobbiamo essere ed insegnare ai ragazzi l'amore alla povertà, l'umiltà ma insieme anche la dignità).

7) Quanto alla macchina, vedete, sentite e fatemi sapere qualcosa. Vi assicuro che farò tutto il possibile: anche a costo di dover chiedere l'elemosina. Fatevi consigliare dal Giorgio, che è un uomo di affari. Intestate naturalmente ai Padri Somaschi. Quantoprima ho risposta, tanto prima si farà.

8) Quanto al taller qualcosa ho già risposta nella passata lettera. Ma credo che vi sia tutto unmalinteso. Comunque risponderò domani con altra lettera, non appena avrò avuto un attimo di tranquillità per considerare bene la cosa in tutti i suoi aspetti.

E adesso chiudo: per oggi.Dovrei partire pe il Veneto, ma sono stanco e mi si sono accumulate un mucchio di cosa da fare in questi giorni. Comunque è solo martedì mezzogiorno. Abbiate compassione per il povero Provinciale, che arriva apoco, ma non per cattiva volontà. Un caro abbraccio a ciascuno; un saluto cordiale al padre Luna; un affettuoso pensiero a tutti i nostri bambini. E un fraterno ricordo nella preghiera per voi, col desiderio di venire a condividere...l'impresa. Sempre, aff.mo

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

GRANJAS INFANTILES
DEL PADRE LUNA
TELEFONOS:
Oficina: 35-30-83
Carrera 7a. No. 58-20
Padre Luna: 42-37-96
Calle 24a No. 13a-82

Bogotá 24 Febb. 1970

Molto Rev.do Padre Provinciale,

mi perdoni la premura con la quale le scrivo e se in nella presente non le dico tante cose. Ho ricevuto la sua prima lettera e le assicuro che cercheremo di fare come meglio possiamo. Per i soldi, le ho già detto tante cose la volta scorsa, nella seconda mia lettera; lei conosce bene quali siano le nostre necessitá attuali. Quindi se lei vuole che continuiamo cosí, é sufficiente che lo dica, se lei vuole che facciamo giá qualche cambio allora sa anche quanti soldi abbiamo in cassa. Persone amiche che sono venute a visitarci tutte dicono che muoveranno le acque solo quando la cosa sará in mano nostra; quindi per adesso stiamo solo vivendo con quello che abbiamo, senza sbilanciarci troppo; Il Bernardo fortunatamente non si é ancora fatto vedere; solo mi domando; quando restituirá questi soldi? Se avesse la buona volontá di darli all'orfanotrofio, lei lo sa bene che ha la possibilitá di restituirli anche subito, se vuole; anzi ce l'aveva ancora prima di ricevere quei benedetti soldi dal Padre Dominogo.

La cosa importante per adesso é la seguente; l'Hermano Luigi si trova in una situazione tale che non puó assolutamente andare avanti in questa maniera; per me é sull'orlo di un esaurimento nervoso, che sarebbe una cosa pericolosissima per la sua vita. Lavorare non si sente di lavorare, soprattutto poi quando ha ricevuto la sua lettera a riguardo del Taller sul quale aveva tanta fiducia; é stanco di notte e di giorno. Non dorme e non riesce a quadrarsi con tanti dolori come dice che sente alla testa. Lo ho invitato ad andare a farsi visitare da un medico, ma per il momento non ha ancora avuto la opportunitá. Da principio io credevo che fosse questione che gli passasse un poco la rabbia e la stanchezza che aveva indosso dagli ultimi tempi di Zetaquira, ma poi mi sono accorto che in realitá la questione deve essere che veramente non riesce a tranquillizzarsi e a tirarsi su. Gli ho detto di andare a Campóhermoso dal Padre Pompilio, ma non se la sente di andare, per il viaggio, che gli occuperebbe almeno due giorni per non morire dalla stanchezza. La unica soluzione che lui vede, e che anch'io al momento vedo, é che venga in Italia anticipare le sue vacanze in Famiglia; é l'unica maniera perché possa dimenticare tanti problemi e che posssa poi tornare qui a lavorare dopo Pascqua in compagnia del Padre Generale, una volta terminato il suo periodoo di vacanza. Io non vedo altro rimedio. Nella situazione in cui é qui non si rimette piú; qualunque piccolo lavoretto che si mette a fare lo stanca e si sente tutto il giorno fiacco. La scuola per il momento non ce l'ha ancora in mano e quindi si potrebbe continuare cosí come siamo con la professora che c'é.

Quindi; quí non puó continuare e lei non deve aver paura di come sará la sua reazione quando sará in Italia; del resto stare qui e che gli venga indosso anche un esaurimento, che facciamo noi? Per intano potrebbe fare come giá le avevo detto; puó mandare qui per un certo tempo il povero Pare Bruno, il quale sta aspettando il visto di entrata da un giorno all'altro, ma che lei potrebbe invitarlo a tramandare la sua partenza di un mese e mezzo mentre ci aiuta qua e poi resterebbe liberissimo di partira all'arrivo del nuovo superiore e del fratel fratel Luigi. Padre Carissimo ci pensi su, ma effettivamente io non vedo altra soluzione;

Se lei crede opportuno sarebbe meglio che telefonasse qui, anche spendendo un poco di soldi, ma risolvendo la cosa subito. Se vuol chiamare qui il telefono é; 672523
Se vuol Chiamare il Padre Bernardo é; 36 75 96
tutti e due i telefoni sono di Bogotá e diretti, cioé comunicati con la cittá direttamente. In piú dia ordine a Padre Bernardo che paghi lui i soldi del viaggio del fratel Luigi, perché si no restiamo proprio a terra e senza niente.

Tutto qui. per adesso non ho altro ma spero che lei abbia capito la ~~situazione~~ elección difficile e dolorosa, ma necessaria .Non si diperi, perché fiché abbiamo forze tireremo avanti e poi chiameremo aiuto; quello che sí le chiedo; mi mandi il superiore e quanto ai soldi lei sa cosa vuole lei stesso; quindo se cree opportuno andare avanti cosí tireremo avanti se crede opportun o farci fare qualche cambio, ci dia anche le possibilitá.

Adesso devo correre in Bogotá a trattare col Padre Luna alcune cosette. Ci siamo accorti che non possiamo per il momento tenere piú di 25 ragazzi di quelli che giá ci sono e quindi lo invito a non mandarcene piú perché anche la professora non ce la fa a tenerli. Quindi per adesso; 25 e in seguito apppena ce la sentiremo prenderemmo il numero col quale eravamo d'accorod se si potrá, o si no aspettiamo il prossimo anno.

Da Iberia andró domani perché il giorno di oggi giá lo tengo occupato col Padre Luna.

Preghi per noi e ci aiuti il Signore a darci calma e tranquillitá e poter fare cosí il poco che psossimao senza ammazzarci anche noi. Quanto a Frtael Luigi decida subito; spenda un poco di soldi ma per salvarlo valę la pena e faccia mandare qui il Padré Bruno anche se soffrirá un poco per non poter partire subito, é questione di due mesi di ritardo e questo non pregiudica il Visto per USA, perché il visto dá il tenpo di 4 mesi per partire.

Ciao caro Padre, perdoni la premura ma devo correre a Bogotá immediatamente.
Tanti saluti da FR. Luigi e da Padre Baldo.

suo dev.mo Padre Artemio

Padre Artemio

PS. se deve scrivere questo é il nostro indirizzo;

Granja del Rosario del Padre Luna
ENGATIVA -Bogotá) D.E.
Colombia

Noviciado de los Padres Somascos
La Ceiba de Guadelupe
San Salvador (El Salvador, C. A.)
Tel. 23-6891

B.D.

25 Febbraio 1970

M.R.Padre,

Accompaño la lettera del fratellino con un pensiero informativo che, fino al presente,é positivo. In effetto il giovane continua con buona volontá e serenitá. Docile e attento nei suoi doveri. Con i confratelli pare sappia affiatarsi,anche se ridotta comunicativa che,si spiega per il difetto auditivo.

Al proposito l´ho fatto visitare da uno specialista,ed é stato sottoposto ad un audiogramma che ha rivelato la inattivitá del nervo acustico di ambe parti. Quindi la facoltá auditiva é persa nel senso che andrá diminuendo sempre piú quel poco di effettivo che c´é al presente. A giudizio del dottore un apparecchio dei piú buoni potrebbe aiutarlo un po´,ma no gran cosa.

Ancora non ho manifestato al giovane la situazione,Vedró didirglielo con tatto e prudenza.

Per il resto va abbastanza bene.

Con fraterno e religioso affeto la ricordo nelle mie preghiere, accompagnate da quelle dei novizi. Ci ricordi tutti a San Girolamo. Comunichi ai Confratelli tutti i nostri saluti.

in Cristo aff.mo

† Angelo Cossi
C.R.S.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre,

passato un mese della sua partenza le invio notizie per tenerla informata dlle vicende di qui.
La salute di tutti noi é buona, novitá non ce ne sono, o sono le stesse di sempre.

Il Padre Domenico mi pare sereno, non con lo stesso entusiasmo "giovanile" di prima, peró, pare un poco piú frenato. Direi che é ancora in rodaggio. Comunque niente di allarmante : passerá il rodaggio e riprenderá io spero con quell´entusiasmo che lo caratterizzava.
Una scentta per speiegare. Uno dei primi giorni dell´arrivo gli parlo di varie cose, poi accenno ai chierichetti per avvisarlo della espulsione di due (come lei conosce) dal gruppo dei chierichetti, allo scopo di evitare che egli non sapendo le cose che erano passate o li richiamasse o li riaccettasse. Ad ogni modo appena accenno ai " chierichetti": apriti cielo, una sfuriatina su questo stile: " Non mi parli dei chierichetti, non ne voglio sapere, almeno per il momento. Non intendo occuparmi per niente di questo affare.!" Gli dico che da parte mia non avevo neesuna intenzione di " portarglieli via, anzi gli accennavo i chierichetti per dirgli che io desideravo che oggi stesso li riprendesse in mano, come prima, dato il fatto che anche prima del suo soggiorno a ZEtaquira non avevn avuto niente da eccepire. - Non valse niente. Non si occupa dei chierichetti e non capisco perché motivo. Almeno credo di capire in un altro senso. ioé: come frutto delle chiacchere a " l nga distanza" o con il Padre Artemio o con il Padre Bruno. Piú probabilmente con il primo: proprio lui. il Padre Artemio che ai chierichetti ricevutodal Padre Domenigo non ha aggiunto una linea per non dico migliorare la istituzione, ma almeo per mantenerla sul piano e livello lasciato dal Padre Domenico. I capricci e i ripicchi da P.Artemio dimostrati in varie circostanze, come Lei stesso si é dato conto personalmente, sono frutto di uno spirito eccessivamente suscettibile e permaloso, per non dire peggio, dato che ormai la faccenda pé chiusa.
Il male é dú/ le sue chiachhere in difesa di se stesso o in acccusa di me, hanno lasciato questo strascico. Non mi preoccupo: il Padre Domencio spero che li riprenderá in mano. ha detto che ci penserá un poc o di tempo prima di decidersi. Gli passerá l influsso delle male lin,gue e capirá come stanno e stavano le cose. Per intanto non importa. Se mi occupo dei chierichetti lascio a lui altri incarichi dell´ufficio parrocchiale o di altro e quindi il tempo e il lavoro finisce di rendere ugualmentebene, diviso in altra manera.

Per il resto le cose vanno bene.

Padre Bruno: tempo addietro gli avevo dato un incarico di visitare una malata, non in extremis. La m alata gli chiede che gli porti la omunione anche tutti i gironi. comprendo che potrebbe ess re pesante questo servizzio.

Quindi gli consiglio che lo faccia con una certa frequenza. Consideriamo que non ha nessuna incarico di nessun genere, e che giá si sante come fuori della Casa. Ad ogni modo passano giorni, niente. glielo ricordo: ci va una volta o due gli in vari giorni che passano. Poi un giorno viene in nipote della malata a chiedere la comunione per la nonna. Erano passati vari giorni lunghi senza che la visitasse. gli dico: Vuol andare da quella malata aportarle la comunione. E' venuto il niote a chiedere. Mi risponde: " E perché non ci va Lei? con una senso come per dire: IL parroco é Lei!- senxa tener conto che anche il Vicario ben si puó occupare di questo e che non abbiamo mai fatto distinzione di incarici o uffici riservati solo al parroco o al vicario. O che altra idea volesse manifestare. Gli risponde: Non capisco che intende dire. Ci vada, ci vada da quella ammalata." Per tutta risposta si chiude in camera con aria disdegnosa come avesse da fare chissá che rivendicazione contro il Párroco o contro il Superiore. E non ci andó. Visto questo invito il PadreDEmenico. che subito voló. Se interessa saperlo io quel giorno visitavo giá tre malati. Si da conto che non gli é servito niente niente la sua venuta e la sua pazienza nell'ascoltarlo per chiarigli idee o preconcetti? E non aggiungo altro commento. Dato che a giorni se ne va, rieri/ ritenni meglio non aggiungere parola, sperando che capisca la sua posizione insulsa: quel giorno l'unica cosa che fece in casa o in parrocchia fu celebrare la santa messa al mattino. Vede ?

Comunque se mi sono indugiato in questo commento fu solo per chiarire ancora una volta la piccola dose di criterio che il Padre Bruno sempre ha dimostrato e la ...pazienza che mi costa sopportarlo, soppattutto onsiderando che a nulla serve perch é apra gli occhi e impari a vivere e a trattare. Pazienza.E lasciamola lí.

Notizie sparse:

a) La casa dove cé quel garage che si pesnsava probabilmente come futura sede del prossimo chiericato nostro : sta andando in vendita e credo che dentro pochi giorni o settimane la pardiamo.

2) È venuto un sacerdote- irettore di un Istituto di Ciechi , costituito come Opera privata, con ommissione integrata dall'Autorita civiée, solastica e religiosa: una especie di Opera Pia italiana: chiede che ci mettiamo in comunicazione perché si sente vecchio e vorrebbe che poi gli subentrassimo. Orqa cheiede lameno un religioso per dtringere i rapporti e preparare la successione. L'Opera ha dondo propri, discreti che permette la vita di una 40-50 tina di ragazzi di eta scruola elementare.

3) Un signora Sogia de Saenz ci vorrebbe a capo come Direttori di una specie di pensionato per studenti di bacciglierato.

Vede che siamo ricercati ? ma in opere di queste genere? cioé sminuzzate e disperse, dove si sará se mpre frenati dal Regolamenti interni e simili pastoie anche se di icono al pirncipio: Piena libertá organizzattiva, direttiva e cc. Lei conosce il mio pensiero. comuqnue il mio pensiero non deve essere assoluto e incontrastato. Sul posto credo di vedere bene. Ad ogni modo a Lei tocca dire che si deve fare. E che si deve rsipondere alle due richieste.

Rinnovando cordiali saluti e deferenti ossequi.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 28 di febberio del 1970

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

28.2.1970

M. Rev.le venerato Padre,

Sto rientrando nell'ambiente e di tante cose che si dovrebbero fare, farò quanto potrò, tanto per non lasciarmi intorpidire... Ma creda, Padre, che si soffre tanto. Lei soffrirà per tutto quello che le diranno adesso, e che so io. Però qui siamo messi in bei pasticci - fin che il P. Bernardo aveva la Chiesa da costruire, e il pavimento da fare, e gli altari da abbellire, e la Via Crucis da benedire, e il Battistero da inventare, bene!... ma in tutto il resto è la morte assoluta - Lei aveva ben visto - Salutando gente e persone, queste ti vengono fuori con queste espressioni: stiamo bene, si va più o meno avanti,... ma è che ... il Direttore è morto. E che si può dire e rispondere a queste precise anche se dure osservazioni? -

In questi giorni soffro molto per la prossima partenza del P. Bruno - Bisognava fare il possibile per aprire non una Casa, ma della Granja, ma due Case - I Padri si sarebbero meno arrangiati nel lavoro - Adesso quelli della Granja sentiamo le difficoltà dell'opera aperta per la necessità di occupare i Padri, e questo è il colmo, quasi siamo diventati ridicoli nella Comunità: aprire una Casa, e si poterono aprire due Case, proprio perchè non stettero col P. Bernardo!

Ma almeno, se qui crederemo di aver ancora quella pazienza (il P. Bernardo non dica che la pazienza, il P. Bernardo è così all'eterno, anzi non sa di essere così, e non cambierà di un iota, perché la sua forma mentis stampata così), si faccia il possibile da parte della Provincia di sistemare la situazione della Granja. Quelli forse si illudono, sperando che presto arrivi un altro, o speranno in una facile soluzione e intesa tra la Comunità e il P. Luna. Io cerco di far coraggio, anche a Fr. Luigi, ma lei, Padre, capisce, che non si può continuare come lo scorso anno vivendo di speranza e senza risolvere niente. Qui il P. Bernardo non muoverà un dito per aiutare la soluzione della Granja, anzi -. E si ricordi che i soldi dati a lui, erano per l'Orfanotrofio, naturalmente in condizioni favorevoli. Ora siamo in tre istituzioni: qui il Bernardo in Parrocchia: è la personificazione del immobilismo. La Retagnina, fuori del mondo, ed è così, Padre; per chi ci è stato, anche se non sembra, per chi ci passa una settimana ogni alla Granja, più fuori che dentro. Ho davvero, la situazione delle tre Case, è precaria, è quasi grottesca, o almeno molto seria. Ad ogni modo, caro Padre, speriamo miglior intesa e volontà da parte della Provincia. Lei capisce che le tentazioni sono tante, e come durare avanti se la Comunità stessa ci mette in questa situazione? Io le raccomando

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

che vedendo qua il P. Generale, si venga per stabilire, per definire qualcosa di preciso, non per parlare - Di parole e di chiacchere se ne sono fatte abbastanza -

Qui sono arrivato la sera tardi del martedì 10 febb. Sto pensando e preparando qualche lavoro e attività - una alla proposta del P. Bernardo, di riprendere i Chierichetti, ho declinato d'invito, glieli ho lasciati con tutto il cuore, proprio per non andare in bestia con soffrire le vecchie osservazioni di un uomo che si crede in diritto di intervenire su tutto e a modo suo su quello che non gli spetta; perché è Parroco, pensa di aver in tutto carta bianca - perché è Dottore!, crede di saperla e di dover averla vinta e sempre e su tutto. Quest'uomo solo comincia a muoversi su qualche cosa (catechismo, malati, ecc.) solo adesso. Ne soffro, Padre, ma lui che ha lasciato morire tutto, si tenga quello che si è preso - Vedrò di riattivare qualche cosa di quello che teneva con tanto buon successo il P. Bruno. Può dire il Padre Cesare Atalmi che forse il P. Bruno è un po' inquieto;

niente affatto! E il Bernardo che è un abuso al 100%, e il P. Cesare un sant'uomo, ma buono per far tutto, meno che aver tutta la responsabilità dei ragazzi, perché vive nelle nuvole in tutti aspetti. Loro Padre, lei dirà che io parlo male o esagero; ma queste osservazioni sono molto comuni a tutti i Padri. È un male e si va incontro a pericoli e illusioni grandi ci sono su certi posti un utopico come il P. Cesare o un uomo senza aperture e chiuso in se stesso come il P. Bernardo. Così è venuta fuori una Zetagoira e una casa di Bogotà ingarbugliata e quasi incomprensibile in Parrocchia.

Le voglio chiedere scusa di questi miei sfoghi, ma creda, Padre, che tutto ciò mi fa soffrire. Bisogna rimediare. Io dirò: ancora un anno, e poi si vedrà. Comunque, qualcosa spero ancora; cioè di tener duro.

Caro Padre, mi creda ancora suo in Cr.

aff.mo P. Domenico

Mi raccomando una visita a mia mamma e la spedizione della roba da Como, con l'indirizzo di P. Baldo o Fr. Bruno. Grazie infinite.

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

GRANJAS INFANTILES
DEL PADRE LUNA
TELEFONOS:
Oficina: 35-30-83
Carrera 7a. No. 58-20
Padre Luna: 42-37-96
Calle 24A No. 13A-83

GRANJA DEL ROSARIO , Engativa D.E.

Mercoledí 4 Marzo de 1970

Carussimo Padre Provinciale,

ho ricevuto prima la sua telefinata e poi la risposta alla mia ~~prima~~ seconda lettera. Quindi tutto ricevuto, tutto capito senza bisogno di altre spiegazioni, anche se siamo lontanini.

Il Fratel Luigi partirá da qui con lo stesso aereo con cui era partito lei, solo che invece di arrivare a Milano il Lunedí prossimo, si fermerá un giorno in piú a Madrid e arriverá quindi a Milano con il volo IBERIA 732, il Martedí (10 Marzo) a Mezzogiorno preciso. I suoi documenti non si sono demorati quasi niente perché aveva giá il visto de reingresso, che era quello che avrebbe potuto demorarci un poco di piú.

Oggi stesso ho chiamato anche il Giorgio e gli ho fatto conoscere la sua decisione a riguardo di Luigi e glio anche spiegato un poco come era la sua situazione di salute dopo Zetaquira, per cui la migliore decisione é stata ancora quella di mandarlo a casa a anticipare le sue vacanze.

Anche al Padre Luna ho fatto conoscere la sua decisione, peró a lui ho un poco nassosto la verità dicendo che ZFr. Luigi é stato chiamto in Italia perché sua mamma stava male e che per questo gli hanno telefonato dall'Italia chiamandolo di urgenza. Quindi se lei dovesse parlare o scrivere al Padre Luna in seguito gli dica che il motivo della partenza del Luigi é stata la malattia della mamma. In piú ho detto al Padre Luna che Luigi non si fermetá in Italia molto ma solo una ventina di giorni e che sará probabilmente di ritorno prima di Pasqua o al massimo dopo le feste di Pascua.

Cosí adesso siamo rimasti in due. Padre Bruno mi ha dettoz che con tutta probabilitá partirá sabato 14 dal momento che gli manca solo un documento che é stato chiesto per telegramma dalla ambasciata degli USA. Non é che noi due ci spaventiamo, solo speriamo e confidiamo che il Signore ci dia la sua grazia e salute per poter tirare avanti meglio che si possa.

La organizzazione interna si va sempre piú schiarendo, come ho appena potuto accennarle per telefono, e come meglio le potrá contare anche il Fr. Luigi quando sará in Italia martedi' prossimo. La famosa Direttora se ne é andata, e insalutato hospite, in piú, senza dirmi niente, si era portata via anche la ragazza che era in servizio in cucina. Allora mi sono fatto forte e ho chiesto al Padre Luna il perché di tanti cambi senza avvisarmi, dal momento che tutto il personale doveva stare agli ordini dei Padri. Lui non ne sapeva niente e tuto era stato peraparto dalla Señorita Anita. Il Padre Luna si é arrabbiato un poco e cosí se volevano farci le corna , se le sono fatte da soli. Anzi il Padre Luna mi aveva dato ordine di andare a dormire in camera sua, m poi per un motivo o per altro la cosa non é ancora andata in porto.

La questione dell'acua é in cammino. La moglie dell'alcalde ha fatto sapere che lei non c'entra negli affari di suo marito. Allora per mezzo della Signora Miani cerceremo di arrivare al Gerente dell'Impresa dell'acueducto; giá abbiam pronto il memorando da presentare. Domani mattina abbiamo l'appuntamento con Giorgio per discuterlo insieme con lui. Giorgio é qui abbastanza spesso a visitarci ed é venuta anche la sua mamma, con le bambine.

La Signora Miani ha fatto fare un bel pulover per tutti i bambini e mi ha telefonato stamattina dic ndomi che vada giá a ritirarli.Ma in generale la posizione degli amici é di attesa.

Siamo rimasri contenti che il Padre Gnerale(Reverendisssimo)abbia approvat o il suo operarto e le sue decisioni a riguardo dell'orfanotrófio;sperox peró che intanto stiate studiando e vedendo anche il Convenio cosí che tra poco venendo qua il Padre Generale giá si possa risolvere.

Per telefono lei ha fatto sapere che verrá qui lei e non verrá un altro come superiore.E' impossibile che lei possa rinunciare al provincialato e venire qua.Mi dica lei;una volta che lei é qui,non resterá piú nessuno in provincia che possa capire i problemi della Colombia e saremmo siempre da capo. Lei stia pure lí, a trovare amici e mandi qui un altro dicendo di padri di lí che siano meno fifoni.(Non voglio fare altre polemiche,si no lei mi tira dietro un altro accidenti.)

La ringraziamo di tutto quanto fa per noi e della sua preoccupazione per questa casa.La comprendiamo in tutto e ci perdoni di tutto.Adesso poi verrá fr.Luigi e le conterá tante cose. Il Signore ci aiuti e per parte nostra procuraremo intensificare con calma la nostra vita spirituale,senza sperderci per le tante e tante preoccupazioni.

Adesso la saluto con tutto l'affetto.Ringrazi il Padre Bertiola e i Padri di Vallecrosia per noi.Le scriveró anche a loro,appena posso.

Anche al Padre Zago le dica di non aver paura di far del bene.

Tanti saluti atutti,sperando che tutto vada per il meglio.

suo dev.mo Padre Artemio

P.S, Lindirizzo diretto é questo; GRanja del Rosario del Padre Luna
ENGATIVA
Bogotá. D.E.
Colombia

Somasca, 5 marzo 1970

Molto Rev.e caro Padre Bernardo, B.D.

ho ricevuta la sua lettera dell 28 febbraio. La ringrazio delle notizie.

Quello che mi scrive sul padre Domenico mi preoccupa, anche perchè quello che so da altre lettere mi dice che non è tranquillo. Era partito tanto sereno e con tanta buona volontà. Mi convinco sempre di più di quello che ho continuato a ripetere: ogni casa pensi a se stessa: ognuno lavori per conto suo. Bisognerebbe dire proprio il contrario, ma nella presente situazione è necessario che sia così. Ogni parola, ogni notizia può suscitare un vespaio. Comunque il Padre Domenico è un gran buon religioso: si trovava molto a disagio a Zetaquira: qui credo che potrà lavorare bene e con buoni frutti.

Il fatto del padre Bruno me l'aspettavo.

Quanto al futuro chiericato non ho ancora potuto trattare in Consiglio perchè sono stato assediato al mio ritorno da una infinità di cose.

La signora Sofia de Saenz la conosco: è la segretaria dell'Acovol: dovrebbe venire in Italia ai primi dimaggio. Comunque mi pare che per ol pensionato non cisia niente da fare: non abbiamo personale disponibile e tutto quello che possiamo fare al momento intendiamo vada a beneficio degli orfani e della gioventù abbandonata.

Anche per i ciechi dispiace dire di no: ma dove abbiamo il personale? e un personale preparato per un tale tipo di minorazione? Oltre poi alle difficoltà di libertà, ecc. a cui lei accenna.

Ho detto al Padre Viale che venga a farsi fare il biglietto per il ritorno di Fratel Luigi, che non si rimette dal suo esaurimento. Credo abbia già provveduto.

Veda anche di accelerare le pratiche per avereil NIT, così da poter ricevere aiuti, se qualcuno pensasse a noi.

Sono in partenza per Casale: spero che l'incidente del padre Generale non lasci conseguenze: comunque scriverò al più presto.e con notizie più precise. Sonomolto stanco e il mettermi continuamente in viaggio mi costa: ma bisogna fare.

Con un fraterno ricordo e una preghiera a San Girolamo, aff.mo

P.S. - I soldi portati dal padre Domenico per Zetaquira spero abbia potuto cambiarli. A loro homandato anche la distinta della destinazione dei soldi. Ma non è facile ricevere risposta da là. Penso però che siano ben occupati, dato anche il diminuito numero di religiosi.

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

Bogotá, 8. Marzo 1950.
BA.

Rev.mo Padre Provinciale,

la presente le arriva col fr. Luigi.- Quindi di tanti problemi può parlarle direttamente con lui a voce, che è informato di tutto —

- L'acqua sembra che stia andando in posto, sempre con tanti sacrifici e tanti giri: e finale di questa settimana, avremo forse e un buon punto - Fr. Luigi può dirle come sia tutto la trafila: credo che l'ultima spinta sia stata in mano alla signora Miani -

- Le macchine, di cui le avevamo parlato -: in settimana lo stesso Padre Luna mi darà risposta di come farle arrivare senza disguido: credo che riesca in questo tentativo - Allora vedremo come farle arrivare, se .... Inclusive lo stesso fr. Luigi, tornando dalle vacanze, potrebbe passare per gli USA o per Panamá e (tutto andando bene) potrebbe accompagnarle fino a Buenaventura: l'istruzione, vedremo come meglio farla e le farò sapere -

- C'è anche il problema della luce: la turbina c'è nel trasformatore, ma non arriva ancora al contatore, e credo che ci saranno diritti particolari da pagare -

- Ho saputo da fonte direttamente relazionata col Padre Luna, che detto Padre è deciso ad andare fino in fondo nella soluzione della Granja: un compliere privato del Padre Luna, un tal Señor Patrón, messicano, è un Rotario dello stesso Club di Giorgio; solo da poco tempo è entrato nel Club e quando ha saputo che si stavano organizzando per aiutare una certa casa Granja del Padre Luna, allora il Giorgio stesso

che era presente, si è accorto come il tipo fosse al corrente di tutto l'accaduto in questa ultima settimana; anche di questo non mi dilungo; fr. Luigi può dirle come sono andate le cose -

Quanto alla S.ta Anita .... è sempre più lontana: forse ha cercato di darci la zappa sui piedi e in realtà si ~~è~~ è fatta male lei: perché il Padre Luna si è infuriato -: non l'ho mai visto così pieno di tanta buona volontà, come in questo momento -

- Il numero dei ragazzi attualmente è sui 24; dopo la pulizia fatta dallo stesso Padre Luna e chiesta da noi stessi - Spero che al momento il numero resti così (más o menos) così la vita sarà più facile anche per noi due -

- Con i soldi che ci manda, può parlare con fr. Luigi anche per decidere lei come meglio usarli: per esempio credo che al momento non si possa far a meno di mettercì qualche cosa di nostro, per dar da mangiare meglio ai ragazzi (rimettendoci qualcosa, anche se non molto) (Quanto ad altri lavoretti e migliorie, aspetto che torni fr. Luigi e che si decida per il taller - Fr. Luigi pensa poter trovar aiuti per riforselo qui, ma non vedo perché lasciar un taller inutilizzato a Zetaquira, senza che al momento ne abbiamo tanta necessità - (Comunque: nessuna polemica!)

La saluto caramente: chieda tante cose al fr. Luigi: la unica maniera perché torni tranquillo è che trovi la maniera di lavorare qui con qualche macchina. Ci raccomandiamo alle preghiere di tutti, specialmente a quelle di Padri Novelli (e anche alle loro potenti possibilità -)

Aspettiamo presto anche al Rev.mo P. Generale e ci faccia sapere qualche cosa sul nuovo Superiore di qui -

Grazie di tutto e di tutto perdoni

offerto in Sto Padre Artemio -

E i banchi del Padre Baldo?

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

Bogotá - 12 Marzo '70.

Mio Carissimo Luigi,

a quanto vedi ti corro dietro subito con la mia lettera, quasi ancora prima che tu arrivi in Italia.

Tutti ti abbiamo accompagnato con il pensiero e con la preghiera perché tutto andasse bene e per il meglio; in questi giorni non abbiamo comprato il periodico, perché abbiamo avuto da fare qui nella casa, peró non abbiamo avuto nessuna notizia di nessun avión della Iberia che sia caduto; quindi per esclusione devi aver fatto un buon viaggio e una buona permanehza nella nostra Patria Madre. Qui noi della Patria Chica stiamo tutti bene, anche se al sottoscritto mi é venuto addosso un poco del solito raffreddore o grippa. Sembra che, nonostante tutto giá mi stia passando. Il Padre Baldo, come giá eramo d'accordo ancora prima che partissi tu, ha giá incominciato la scuola guida e credo che prima di Pascua giá possa motorizzarsi. Poi chissá che riesca a mettermi anch'io.

Il problema dell'acqua che tanto ci sta a cuore a tutti, sembra che vada a soluzionarsi. Ieri pomeriggio sono venuti gli incaricati del Municipio a prendere loro le dovute misure per localizzare la casa e per dare el avaluo. Abbiamo trovato delle buone persone che sembrano interessate nella soluzione del problema; siccome l'acqua la metteranno con un valore relazionato al avaluo della casa, ci hanno assicurato che procureranno di metterla baratica. Cosí speriamo in bene. Anche il Padre Luna al Quale ho telefonato oggi é del parere di andare avanti nella soluzione del problema.

Adesso vengo a un problema che interessa fortemente noi tutti, te, e anche il nostro Padre Provinciale; é quello della macchina.
Il Padre Luna ha ricevuto assicurazione che la macchina la potrá importare per mezzo della Caritas, senza dogana, solo con il prezzo del trasporto e con il valore di pesos colombiani 1.500 (millecinquecento) per i servizi che Caritas gli fa. Naturalmente quello che bisogna accettare é che la macchina la importiamo per uso e servizio della Granja del Padre Luna e specialmente per la Granja del Rosario. Non so se in questo ci potrá essere alcuna difficoltá. Cercheró di sondare il Padre Luna, ma anche tu lo conosci abbastanza e sai della sua buona volontá. Quindi in pratica, devi parlare col Padre Provinciale quanto prima per poter fare i passi necessari subito, sempre che anche lui sia d'accordo nella soluzione del problema; scriveró anche a lui, cosí che vi intendiate meglio e cuanto prima.....
Cioé, se i Padri degli USA o i Padri di Panamá, avessero la buona volontá di regalare una macchina, come sembrava che l'avessero, allora bisogna che loro mi mandino una lettera nella quale dichiarino che avendo saputo della esistenza della Opera del Padre Luna e conoscendo le sue necessitá, hanno pensato aiutarlo manadandogli come

- regalo una macchina. Che per la macchina hanno pensato scegliere;
- Marca (Ford o Chevrolet o.....)
- Tipo (cioé; se camionetta, automobile o.....TuLuigi sai cosa pensavamo...)
- Modelo (di quale anno di fabbrica; 1969...1970....
- Valore della macchina in Dollari USA.
- Despachador; cioé il nome della Comunitá o persone che la volessero regalare.

Una volta che tu fossi d'accordo col Padre Provinciale e che trovassero quindi la persona che la regale, bisogna che questa tale persona (o Padri) mi mandino una letteta in cui dchiarino tutte quelle cose che ti ho scritto sopra. Mettendo ben in chiaro che é un regalo. Io non credo che ci siano difficoltá gravi, nel senso della proprietá se si dichiara (come voglio) che la macchina é regalata alla Granja del Rosario del Padre Luna. Credo che non ci sia nessuna altra via, del resto

Una volta che io ho in mano la lettera dei tali Padri che dichiranoxx tutto quello che c'é scritto sopra, allora noi dobbiamo andare(accompagnati dal Padre Luna) a presentare la domanda alla Caritas, la quale inoltrará la domanda al Governo. Per questo, essendo tanti i pagsaggi che dobbiamo fare, se il Padre Provinciale é d'accordo, é meglio procedere immeddatamente, cosí, che si prepare il necessario per assicurarla qua e per trasportarla. Tu stesso inclusive la puoi xxxxxxxxx accompagnare nel trasporto e prenderla poi al porto xdi arrivo. Per questa ultima cosa peró dobbiamo metterci d'accordo una volta che le cose si sono adelantatex negli altri punti precedenti.

Tu sai anche che il governo sta sempre piú chiudendo le barriere e che ci sono anche le elezioni vicine e che tante cose possono anche cambiare.

Un'altra cosa ti raccomando e questa sí non ti costa tanto. Ti ricordi di quei numeri che tu mi dicevi, per la biancheria. Non comprarne troppi per uno, quando ne cmpri trenta o cuarante credo che per adesso ne hanno(se puoi comprarne un centinaio naturalmenete niente di male) Compra anche un po di sigle; PS cosí che alla biancheria nostra aggiungiamo anche il xxxxxxx x della Comunitá, perché i ragazzi non se la portino a casa.

Da Lunedí passato sono giá in possesso delle superne stanze; solo la camera della vecchia é rimasta chiusa a chiave, essendosi il Padre Luna riservatosi quella stanza. Ma stai sicuro che la vecchia non metterá mai piú piede qua dentro.

Altro per ora non ho; saluti a tua mamma e a tuo papá a tutti i tuoi familiari e specilalmente alla sorella Assunta, alla quale devi dare un incarico speciale per raccomandare al Signore questa nostra opera appena iniziata.

Spero che troverai anche un minuto di tempo per andare a troavare i miei genitori, ringraziandoti giá da adesso della buona opera di caritá.

Confido anche che (senza tanti fastidi) possa rimetterti in salute, cosa da poter venire a darmi il cambio, sempre che siamo vivi.

Prega per noi e salutissimi al Padre Provinciale e a tutti i Padri e Frate lli.

Ciao, sempre ricordandoti e raccomandandoti al Signore.

P. Artemio Viale

tuo aff.mo P. Artemio

Salutissimi dai ragazzi e dal Padre Luigi. Ti aspettiamo e cerca di portar qua anche il nostro nuovo Superiore(Te lo puoi scegliere come vuoi....!!!!!!!!!?????????)

- Un'altra cosetta: quando torni compra una lampadina nuova per il nostro apparato per far filmine: In Italia non vale tanto (tu conosci anche il tipo di macchina: la lampadina deve essere da 100 candele) - Ciao — P. Artemio

- Al Padre Provinciale digli che il Padre Gutierrez sta aspettando l'indirizzo de Secretariado de Caballeros de Colón en USA. -- Io non so neppure cosa sia

Caro Gigi, quando vai a casa mia (col Provinciale?!) sai già quello che vi dire (che non ho bisogno di niente ... solo di vino e grappa). Ciao e cerca di star tranquillo e riposare (quando tornerai tu, io sarò nel Meta!)

Luigi

e io nel ... Caqueta ...

+ Al Padre Provinciale digli che ancora non ho ricevuto niente di soldi ... P. Artemio

Noviciado de los Padres Somascos
La Ceiba de Guadalupe
San Salvador (El Salvador, C. A.)
Tel. 23-6891

13- III- 70

Benedictus Deus.

Muy Reverendo Padre.

Lo saludo con todo cariño y afecto, y le deseo que se encuentre bien con-la mas sana salud.

Despues de mi cordial saludo, quiero decirle lo siguiente:

Yo estoy muy bien de salud, me allo alegre en esta feliz casa de santidad, así como San jerónimo se hallaba alegre con sus Herfanitos.

Aqui estamos todos bien de salud, pues gracias a Dios que el es el que-da la salud y la vida, nos da tambien sacrificios y alegrias.

Yo Novico Somasco lo encomiendo en mis Oraciones, para que San Jeronímo nuestro Padre le de gracias abundantes, en este grandioso cargo que Usted esta ejerciendo, y que el Espiritu Santo le ilume con su luz.

Tambien rezo por las intenciones del Seminario de Zetaquira, un compañero del Seminario de Zetaquira me escribio y me cuenta que este año tiene un grupo de 85 Seminaristas, pues esta creciendo bastante, y me alegré al saberesta gran noticia.

Los Padres del Noviciado nos han dado una noticia importante?

Que nuestro General se encuentra en hospital, yo he rezado mucho por el para que Dios le debuelva su salud, pues siendo el la cabeza de Nuestra Organización Somasca, que San Jeronímo lo proteja en tddo momento, y le de largos años de vida, y nos acompañe mucho tiempo.

De Bogotá me ha escrito Nuestro querido Hermano Luis y me dice que se encuentra en el Orfelinato, para ayudar a los niños necesitados.

Reciva los mas cordiales y afectuosas saludes de mis compañeros de Noviciado, y del Padre Maestro.

De Usted me despido con gran cariño, y reciva, las mas encendidas felicitaciones de su Novicio Somasco de Colombia y Seminario de Zetaquira.

Atentamente

HNO: JESUS PARRA

Arrivederci.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

15/3/70

Molto Rev.do Padre Provinciale,

approfitto dell'occasione che mi viene concessa dalla venuta in Italia di Gigi, per scriverle "unas cuantas cosas importantes" almeno per il sottoscritto. Giá lo sa molto bene che sono venuto qui in Colombia molto volentieri, non solo, che qui dove sono lavoro anche volentieri, ma dovrebbe anche sapere che per me questo non puó essere tutto. Due sono i motivi che mi spingono a restare dove sono e non intraprendere un'altra strada, credo io piú conforme ai miei mezzi ed alle mie possibilitá attuali (dico attuali perché in futuro non so se anch'io riusciró a ridurmi uno straccio di uomo che al minimo sforzo giá si sente stanco); 1) Il vedere che questi bambini hanno veramente bisogno di uno che stia sempre con loro, che dia loro quello che non hanno mai avuto 2) Notare chiaramente che l'Artemio da solo non riuscirebbe ad andare avanti (credo che lei conosca le sue condizioni di salute....mi sembra che vada avanti per forza di volontá, ed anche questa a volte gli manca; ieri per esempio é andato al gabinetto "solo" sei volte, e quindi si immagini quello che puó assimilare e la forza che puó avere...infatti si trova sempre stanco anche solo a fare qualcosa ed ha sempre sonno). Non le scrivo questo per scoraggiarla o per farla recedere dall'opera che abbiamo cominciato. Io so e sono certo che l'opera iniziata cosí quasi alla chetichella deve essere continuata per il bene di questi ragazzi, e mi fanno veramente pena e cerco di dar loro tutto quello che posso mi creda, é che io non mi sento fatto per questo, e penso di averglielo giá spiegato bene quando ero a Feltre. E'che non me la sento di fare il prefetto o il Padre Ministro per tutta la mia vita, non é mai stato il mio ideale quello di chiudermi in un Istitutto pe r tutta la vita. Se ci aggiunge che il mio desiderio di fare il bene si é acuito da quando sono stato quei 15 giorni a Campohermoso. Mi sembra in un certo senso di tradire la mia vocazione di prete, e mi pare di averle detto chiaro che prima che Somasco mi sento prete ...somasco, cioé che prima di tutto cura i ragazzi ma che non si puó fermare lí proprio perché é un prete.
Lo sa bene che mi sarei fermato volentieri anche a Rio Negro se lei avesse mantenuto la sua promessa di mandare in Italia Padre Bernardo, del quale tra parentesi ho una grande stima. Due mi pare erano i desideri che le avevo espresso quando lei m'aveva detto che ero destinato a venire in Colombia; 1) lavoro anche duro, anche gravoso, ed ora non mi sto certo tirando indietro dato che gli altri due sono veramente in condizioni pietose, prima di tutto psicologicamente e moralmente e di conseguenza anche fisicamente, e seconda richiesta, 2) di avere apostolato da svolgere. Classificherei in un senso spirituale questo mió desiderio con le parole, se ben mi ricordo dell'Ulisse di Dante; Nati non fummo a viver come bruti ma per seguir virtute e conoscenza. E le dico che questo fortissimo desiderio di fare tanto del bene a tante anime é stata la molla de la mia vita di prete, é solo per questo che ho continuato malgrado tutti e tutto, e che ora voglio con tutte le mia forze immettermi in qualche posto dove veramente l'apostolato possa farlo fino all'esaurimento fisico. Lo so che pur restando tra questi ragazzi e cercando di educarli e di voler loro veramente bene posso fare apostolato, ma non mi basta, non mi sento soddisfatto. Alla sera quando mi metto a letto, penso sempre a quelle migliaaia di persone che mi aspettano e che valgono, penso io di piú di questi 26 ragazzi con i quali mi sto esaurendo psicologicamente e stó perdendo un sacco di energie che potrei spendere forse meglio. Mi scusi Padre se é un'altra grana e forse grossa quella che le pongo, ma non vedo modo di uscirne, e tutti i giorni che passano mi pare che siano giorni sprecati. Le dico con sincera verita che spesso mi stanca piú questo pensiero che mi resta malgrado che cerchi di lasciarlo stare buttandomi nel lavoro, che non il cumulo di lavoro che cerco di fare tutto il giorno, e non é che mi stia in ozio, perché c'é sempre tanto e tanto dafare. Stando qui lei ha esaudito uno dei due desideri, lasciando da parte il secondo che giorno per giorno si sta facendo sempre piú forte.
Spero che non se ne avrá a male per questo che le scrivo, peró con la venuta del Padre Generale, sempre se é vero che deve venire in questo mese o nel prossimo, voglio decidere questo stato di cose, perché lavorare in questo modo mi sembra di lavorare mentre mi manca qualcosa di essenziale alla mia vita di prete.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Se ben si ricorda, le avevo parlato, prima della suapartenza da qui di una certa esperienza che avevo visto a San Antonio del Táchira fatta dai Passionisti; cioé che il Provinciale sganciava uno dei suoi religiosi per andare in una parrocchia bisognosa di aiuto. E´questa la mia proposta concreta che le faccio (e penso che non sia la prima volta che gliela faccio... mi pare che era una delle cinque o sei che le ho fatto l'anno scorso a Feltre, con una piccola differenza, che forse lí non avrei trovato la occupazione totale, come é facile che la trovi qui invece). Per c i ne parli con il Padre Generale, faccia tuttó quello che deve fare , ma io devo uscire da questa situazione, per cui quando viene il Padre Generale, giá mi possa dire se non una parola definitiva, almeno quelle che possone essere le vostre idee in proposito riguardo a tale proposta concreta.Mi creda Padre, non posso fermarmi al punto in cui sono arrivato e non posso ad un certo punto andare avanti solo a forza d'inerzia, all'estremo dovró tentare il salto nel vuoto con tutti i rischi e le difficoltá che comporta tale salto finale .
Come vede, la mia crisi si é acuita in questi pochi mesi americani; come fa uno a resistere chiuso in un posto con trenta persone da guidare, e fosse da solo si potrebbe ancora scusare, ma la questione é che stiamo perdendo il tempo in due o tre, mentre ci sono dei preti con piú di diecimila anime e per di piú in posti disagevoli? Come puó fermarsi con trenta bambini, mentre in questi stessi posti ce ne sono centinaia che non possono aspettare piú a lungo e che hanno un bisogno piú urgente? Perché devo rovinarmi il fegato cercando di educare questi pochi mentre ci sono dei bisogni urgentissimi per un prete in questi posti (confessioni, Messe, predicazione, battesimi cose per cui un prete in modo particolare é stato chiamato)?
Vede Padre se fossi rimasto fratello laico, capirei bene, questo sarebbe il mio campo di azione e guai se mi venisse tolto, ma io sono prete.....e non creda che sotto questa parola nasconda una qualche cattiva volontá, un qualche segreto desiderio di fermarmi a riposare od a dormire per non aver voglia o coraggio, tutt'altro!
Non posso continuare cosí ancora per molto tempo, non posso stancarmi in questo modo psicologicamente (e l'Artemio mi ha detto che anche lui ha cominciato in questo modo a stancarsi della Colombia, ed ora sembra che abbia ripreso l'antico desiderio, peró le forze ormai non lo sostengono piú di tanto) Anche se, come le ripeto cercó in tutti i modi di dimenticare e di lasciar stare questi pensieri immergendomi nell'azione...e nella preghiera (purtroppo sono i momenti in cui tali pensieri ritornano piú insistenti; missionario perchi? missionario perché? non faccio che la vita di prima con un po´di lavoro in piú, nient'altro.....)
Mi scusi ma non volevo rovinarle le feste di Pasqua con questa mia lettera, ma non potevo aspettare piú a lungo (giá quindci giorni fa le avevo scritto per stracciare poi la lettera perché mi sembrava inutile, non avrebbe capito.....!).
Le invio uniti a questi pensieri un po´sparsi e forse un po´difficili da decifrare perché a volte quello che é rimasto nella macchina era piú importante di quello che é stato scritto, il mio sincero augurio di una santa e felice Pasqua. Che il Risorto le conceda la grazia di poter risolvere al meglio tutti quei problemi, e lo so che sono molti, che gravano sulle sue spalle, e nello stesso tempo dia una mano anche per poter risolvere il mio. Unisco un ricordo nella preghiera perché Gesú Risorto la Illumini e le faccia trovare la soluzione migliore e quella che é secondo la sua volontá. Preghi per me che ce n'ho bisogno anche per rendere piú chiari a me stesso tutti questi pensieri e desideri che continuamente mi afferrano.
Saluti tutti i confratelli di lí. Buona Pasqua di cuore, e chissá, secondo quello che lei scrive anche un arrivederci, suo in Domino

Le ripeto che sono contento di essere in Colombia a lavorare e che lavoro di gusto, anche se questo mi costa di più che non qualsiasi altra cosa cioè non potere muoverimi per fare tanto del bene. Buona Pasqua Suo

Somasca, 16 marzo 1970

Rev.mo e carissimo Padre Pompilio, B.D.

ilfratel Golfetto mi ha portato le sue ultime notizie. Non sta tanto bene, ma io spero che in unx paio di mesi si possa rimettre bene in salute e tornareal suo lavoro,in Colombia.

Approfitto dalla occasione per farLe i miei più cari auguri per le prossime feste Pasquali.

La ringrazio della bella lettera che ha scritto al padre Luna sul nostro conto e la ringrazio di tutto quanto ha fatto e fa per il nostro Semmario di Zetaquira. Io spero che abbia a dare buoni frutti.

Mi ha scritto Jesus Parra dal noviziato del Salvador ed è contento: anche il padre Maestro ha una buona opinione. Peccato che gli hanno riscontrato un difetto di udito che assai difficilmente sarà rimediabile. Dovrà forse finire per portare un apparecchio acustico. Comunque il Signore si può servire anche con l'apparecchio acustico.

Ho scritto ancora negli Stati Uniti perchèle facciano avere quanto avevo chiesto. Così ho scritto a Roma per l'abbonamento all'Osservatore Romano della Domenica. Spero che non si abbiano a dimenticare e io possa finalmentemantenere la promessa fatta.

Le auguro di tutto cuore ogni bene. La ricordo nella mia preghiera specialmente al nostro Fondatore, qui nel suo Santuario. L'abbraccio fraternamente. Aff.mo

Somasca, 16 marzo 1970

Carissimo Padre Cesare, B.D.

due parole almenoper chè sappiate che sono ancora vivo, anche se non troppo in buone condizioni.

Spero chaabbiate ricevuto i soldi inviatè per mezzo del padre Domenico. Aspetto ancora la risposta veramente all'ultima lettera con tutte le domande in essa contenute.

Il Lizier per fratel Guido è partito: spero lo rideva presto.
Ho visto i parenti di padre Carlo: tutto bene. Ho telefonato alla mamma di fratel Bruno e siamo d'accordo che andrò a trovarli appena avrò un momento. Per gli altri non sono ancora riuscito ad andare. Veramente non sono ancora andato nel Veneto: andrò giovedì per San Giuseppe. Ma sono preso proprio da tutte le parti.

Oggi finalmente partiranno i bauli del fratel Bruno e anche l'harmonium: spero on ci saranno altri intoppi.

Notizie di qui: ha fatto la professione solenne il fratel Giuseppe Ronchetti; giovedì farà la professione solenne al suo paese il fratel Cais Antonio. Sabato ci sono state le ordinazioni di quattro novelli sacerdoti della nostra provincia: Padre Gorlini, padre Cecchini, padre Bertoletto e padre Pessina. Gli altri tre del Veneto saranno ordinati al loro paese tra maggio e giugno.

Qui sto studiando un piano di organizzazione degli orfanotrofi della Lombardia: dovrebbe venire un bel lavoro realizzabile nel giro di tre o quattro anni: cinque orfanotrofi che si completano e si integrano, rinnovati nelle strutture e nei metodi. Per ora però è soltanto un piano allo studio.
Son tutte cose che importano un gran tempo e riflessione e io mi sento purtroppo sempre più stanco.

Se vedete il;padre Pompilio dite che ho provveduto a tutto quanto gli ho promesso. Spero che dagli Stati Uniti gli scrivano. Oggi spero di scrivergli anch'io.

Il Padre Generale si è quasi completamente rimesso: speriamo quindi che il viaggio in America non debba essere procrastinato di troppo tempo.

Saluti carissimi a tutti i ragazzi vecchi e nuovi. Scriverò presto per il prolema del noviziatol'anno venturo. Purtroppo non sono ancora riuscito a portarlo in Consiglio., anche se di Consigli ne facciamo uno la settimana.

A voi, a ciascuno in particolare un sempre affettuoso e caro ricordo e una preghiera a San Girolamo e tanti, tanti auguri per le prossime feste di Pasqua. Con un a braccio, aff.mo

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

Bogotá, Marzo 30 de 1970

Molto Rev.do y Carissimo Padre Provinciale,

credo che abbia potuto incontrarsi col Fr,Luigi nella sua venuta in Italia e credo e spero che tutto sia andato bene;niente ho saputo in questi 20 giorni né da parte sua ,né da parte del Fratello;la penso tanto e tanto occupata ,certamente,e anche tanto preoccupata per questa Opera che in pratica si vuol comin-ciare ma che ~~in pratica~~ non si é ancora incominciato.

Credo che abbia potuto anche ricever-e la lettera che le ho mandato per mezzo del Fratello. Ma fin'ora nessuna risposta ;magari la risposta starà in viaggio.

Vengo adesso con qualche altra piccola cosa.

Ci restano solo trenta messe da dire.Le altre giá le abbiamo dette tutte.Se lei no fa a tempo a mandarcene allora la avvisiamo giá da adesso che celebreremo le Messe secondo le sue intenzioni e poi lei provvederá.Le diremo a suo tempo quante Messe le abbiamo celebrato.

Quanto al prestare aiuto al Padre Bernardo,fino al momento nulla ci ha chiesto ed ho saputo che Settimana Santa ha chiesto aiuto a Zeta uira,anche se Zetaquira glix ha fatto sapere da tempo che non aveva Padri a disposizione.Non credo che il Padre si abbassi tanto fino a chiedere aiuto a noi.E allora meglio che vada ad aiutare il Parroco di Engativá che ci ha chiesto aiuto per la Settimana Santa.

Il Padre Pompilio mi ha scritto tempo fa facendomi sapere che avrebbe piacer e di trovare un certo indirizzo del Segretariato dei Cavalieri di Colón;ma io le dico che sinceramente non so dove chiedere,anche se ne avevo sentito parlare da lei nella sua permanenza in Bogotá.

Il Padre Baldo spera che giá gli siano stati inviati i suoi bauli,perché tra l'altro ha bisogno di un poco di biancheria che aveva messo dentro.

Vorrei sperare che al medesimo tempo si stia studiando il Convenio;guardi,Padre,che non dobbiamo aver paura di presentare le nostre esigenze al Padre Luna e chiarire certi punti che ci sono nel convenio che non sono abbastanza chiará(almeno non sono scritti chiari come io vorrei(da quello che possso capire)Da una lettera che ho trovato qui nella Granja e lasciata dalla Direttora che se ne é andata,ho potuto sapere e intuire che noi gli siamo caduti come una Provvidenza dal momento cheil Padre Luna si incontrava in estreme necessita in tutti i sensi e lui stesso ammetteva che se non ricorreva ai ripará c'era pericolo cheil Governo e la Curia gli chiudessero la Opera.Se lei volesse leggere questa lettera gliela potrei anche mandare,ma penso che la potrá leggere il Padre Generale quando venga e la potrá vedere anche il nuovo Superiore che giá spero fatto e pronto a partire per venirci a dare una mano. Non fidiamoci troppo di certi schiarimento che ha dato a voce il Padre Luna su certi punti del ultimo convenio;forse lui ha retta intenzione e la buona volontá,ma ci sono certe persono intorno a lui che non mi sembrano troppo rette e per le quali bisogna avere tanta oculatezza.Parole scritte,chiare,di quello che vogliono e di quello che chiediamo,senza paura di chiedere,perché lui sicuramente mai ci manderá via. Credo che Fr.Luigi la abbia messa al corrente di quanto succeduto prima della sua partenza e quindi non mi dilungo tanto io.

Comunque sia se ci fosse qualche cambio da chiedere al Padre Luna,credo sarebbe meglio farmelo sapere cosí che lo possa preavvisare,senza aspettare che venga qui il Padre Generale e che debba discutere tanti punti e demorarsi cosí troppo tempo.

Al Fr.Luigi ho mandato una lettera nei giorni scorsi e gli ho detto chiaro la questione dell'automobile.Gli ho detto di farle saper subito a lei come era la cosa; cerco qui di ripeterla in breve,Il Padre Luna ha ottenuto dall Caritas di poter importare un automobile o macchina senza pagare la dogana;solo chiederebbero 1.500 pesos colombiani per i servizi(naturalmente ci sará poi il trasporto e l'assicurazione a cui pensare.

Peró per fare la petizione a Caritas il Padre Luna ha bisogno di avere in mano una lettera dei Padre degli USA o di Panamá nella quale si dice chiaramente che loro voglio regalare una macchiana alla Granja del Rosario del Padre Luna, per le sue necessitá, indicando la marca della macchina

Tipo (camionetta o ....fr.Luigi saprebbe quello che vogliamo e quello che meglio serve; puó dare le indicazioni ai Padri. Inclusive si puó preparare una lettera gac-simile in Italia e mandargliela lá.)

Modelo (cioé di quale xxxxx anno ; Modello 1968,69,70....)

Valor de la macchina in Dollari USA.

Despachador; cioé la Persona o Comunidad che la regala.

Con la lettera che arriverá il Padre Luna si presenterá a Carita s per i tramiti di legge. In piú facendo le cose rapide (si potrebbe incaricare lo stesso Fr.Luigi al suo ritorno di passare per Panamá o per Usa e di accompagnare la macchina e portarla poi dal porto di desembraco fino a Bogotá.

L'ultima cosa; Sabato 14 abbiamo accompagnato all'Aereoporto il Padre Bruno. Cosí se ne é andato anche lui. Poveri noi; le assicuro che mi sono sentito quasi mancare, a vederlo partire. No per la partenza in sé, che sempre é dolorosa, ma ricordando la vita che il povero Bruno ha dovuto fare. Lui é partito convinto di aver fracassato=aver fatto fallimento, e un fallimento che é durato 5 anni e i primi 5 anni della sua vita religiosa. Mi creda Padre che certe cose fanno soffrire e molto. Non é sufficiente dire che adesso lui é a posto e non ci pensiamo piú. Ma io mi domando... Fino a quando... Usque ad mortem? Qui un orfanotrofio aperto di carrera per poter salvare la vita di certi religiosi ribelli, lí un Padre che se ne va convinto di essere fracassato e di aver perso tempo... e tutto perché? Sí, per salvare un uomo... E quanti ancora devono sacrificarsi? Sempre per uno! Non ho risentimento, non ho nessun ramcore... Ma, caro Padre , quanto si soffre! e adesso non avere nessuno qui con cui aprir le cose... Anzi cercar di nascondergliele al Padre Vanossi, per non suscitare problemi.. vivere vicini, e come se non si esistesse . Fino a quando Padre mio? Ci mandi qui uno che ci unisca, che ci dia il valore di poter andare avanti anche se non desconfiamo del Signore. E' vero che ci dobbiamo attaccare sempre piúx al Signore peró lei capisce che ci sono dei limiti nelle forze umane. Anche Fr. luigi in Italia e stanchissimo e con problemi, che hanno sempre una origine; la stessa in pratica.

Bene adesso non ho piú niente. Mi sembra di averle detto tutto e senza un granello di polemica. La saluto carissimamente, senza aver nessuna idea di metterla lei nei guai. Oggi ho scritto anche al Padre Generale mandandogli gli auguri (in ritardo) e contandogli qualche cosetta della nostra vita. Lo stiamo aspettando con ansia, sperando che tutto possa meglio arreglarsi.

Lei mi aveva detto di tenerla avvisata se ricevevo soldi; fin'ora niente.

Tanti cari saluti ed auguri e una felice Pascua. Preghi per noi. Anche noi la ricorderemo al Signore.

Suo dev.mo in Xsto Padre Artemio Viale

Padre Artemio Viale

Molto Rev.do Padre

don Carlo Pellegrini

Pr ep. Prov. Somasco

Somasca

a suo tempo dal Padre Domenico ho ricevuto i 1000 dollari e effettuato il cambio e ripartito a Zetaquira. Tutto come Lei aveva stabilito.

In qusti giorni stiamo aggiustando il Toyota: non si poteva lasciarlo andare a sfacelo completo, come portroppo si stava verificando per colpa di varie cose e circostanze: non ultima la poca cura o peggio la incuria del fr. Luigi. Ora esce rimesso a nuovo almeno in buono stato e che possa continuare a servire molto tempo ancora. E' una buona macchina, a giudizio di tutti i competenti, non mio. Vale la pena conservarlo e non correre il rischio di cadere nelle tesse difficoltá di meccanici imperiti e di difficilltá techiche che si ripetono in Colombia con tutti i tipi di macchine vecchie e nuove. Questa ha solo sei anni di vita infine, e qui significa che é ancora delle buone e efficienti. La riparazione della mecanica(non del motore che non'e stato rifatto),lattoneria e pittura vale circa 8000 pesos colombiani.

Uscirá dal garage in questi giorni. Con il Padre Cesare le chiedo: la Provincia aiuta a pagare questa somma a parte dei contributi ii che si incarica di dare mensilmente? Sarebbe una sovvenzione a parte, ma del resto necessaria, per evitare un deperimento maggiore e piú deleterio.

(come vede anche questa macchina da ssrivere, non ostante tutto ciò che le é stato fatto dietro, va un poco a modo suo e capriccio saltando spazi ecc...) : Paese che vai...mezzi che trovi, sia di locomozione sia dialtro genere.E quindi ... pesos y más pesos.

Ad ogni modo si fa quello che si deve per ...aggiustarsi e arrangiarsi.

Cordiali saluti

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 21 marzo 1970

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Carlo Pellegrini

Prposito Prov. Somasco

S O M A S C A

Questa volta vengo con una " grana": non vorrei darle questo fastidio, ma non posso tacere senza venir meno a un preciso dovere di informare quando succede qualche cosa che non sia ben fatto o peggio che possa dare serie molestie alle istituzioni. Ecco di che si tratta.

Giá in una lettera precedente le avevo manifestato la mia impressione che anche il Padre Domenico era sotto l'influsso della mala lingua e delle ciarle di Padre Artemio, le manifestavo qualche preoccupazione in questo senso al vederlo meno vivo e allegro nelle sue attuazioni, in confronto con la sua maniera anteriore.

Non mi sono lamentato gran che e mi sono limitato a chiarire alla P. V. in una lunga esposizione di questo autunno passato(primi di novembre) la situazione che si era c reata nella comunitá della parrocchia in modo speciale con relazione al carattere del Padre Artemio, e non mi ripeto. Aggiungo solo che per due anni ho sopportato tranquillamente tale situazione incresciosa e pesante , non per causa mia, bensí per il carattere e la mala educazione del Padre Artemio. Ho sopportato serenamente tale situazione e non avrei neppure scritto a Lei una riga se non fosse perché si rese necessario chiarire la situazione che minacciava di presentarsi ben confusa ed equivocata a caasa della lingua di detto Padre.

Ora peró le cose cambiana e direi peggiorano nel senso che le spiego.

Il Padre Cesare fermó in Zetaquira una lettera che era diretta al Padre Introzzi, inviata dal Padre Baldo e Artemio. (Non discuto ora questa azione: si potrá trovar da dire: peró fu ben fatta)

In questa lettera i due suddetti Padri atteggiandosi a censori e supercritici, con la sicumera di possedere loro tutto la esperienza e la ragione delle cose, si impancano a maestri, stroncano tutto, fanno , disfanno a loro piacere e giudizio la istituzione di Zetaquira, con una cocciutaggine e pervicacia indegna di un religioso, pericolasa per le ripercussioni che possono destare in altri: parrebbe proprio che ad ogni costo vogliono la morte di Zetaquira. Nel te ntatito di voler ad ogni costo subornare, tirare dalla loro parte in termine volgare e indegno di un religioso, il Padre Introzzi, che continua ser eno nel suo lavoro e non si immicchia in queste beghe di bassa lega di Padre A temio . D ico di Padre Artemio a preferenza perché nella lettera che la scrive il Padre Baldo, si leggono tutti i pensieri e pi unti di vista errati della maniera di Padre Artemio. Infatti il Padre Baldo Zetaquira la conosce solo per esserci stato quattro giorni: il tempo sufficiente per f ar desiderare a quei religiosi che non restasse piú a lungo in Zetaquira. E con q uesta conoscenza de visu si atteggia a

riformatore, critico, stroncatore di tutto.
Il Padre Artemio poi in calce alla medesima lettera aggiunge la sua parte Ed in fine: consci ambedue di aver fatto una azione indegna, aggiunge nella postilla: raccomandando al Padre Introzzi di distruggere questa lettera, appena l'avrai letta."

Io mi permeto aggiungere alcune considerazioni, lasciando alla sua prudenza e responsabilitá di tirarne le conclusioni:

- Fino a quando si permetterá a Padre Artemio di condurre questa campagna di denigrazione e di proselitismo in danno della istituzione?
- Non era meglio, conosciuti tutti i precedenti dell'anno passato in Zetaquira e di questo anno in Bogotá, rimandarlo in Italia come fu ben fato con il Fr. Luigi, a fare le vacanze e lasciarlo l'a lontano che la sua opera disgregatrice sobillatrice e stroncatrice, si sarebbe frenata con la lontananza o almeno avrebbe meno nuociuto qui che non qui sul posto a continuo contatto ?
- Un eventual ofranotrofio in Colombia si puó ben aprirlo senza la persona del Padre Artemio, che per i difetti di carattere sunnotati, non mi sembra il piú idoneo a starci.
- Comprenderá, Padre, che non si puó permettere che continui questa sua azione dannosa.
- È vero che ora non si puo usare di questa lettera o della intercettazione di questa lettera, per procedere apertamente contro il Padre Artemio e la sua azione, peró é neessario frenare questa azione.

Io al momento non faccio nulla, aspettando che La P.V. adotti i rimedi e le misure puudenziali necessarie, ma se si presenta la opportunitá di interevenire salvando la intercettazione della lettera dovró pure intervenire per impedire che con tinui la sua azione disgregatrice. Anche se egli come al solito griderá e si porterá da maleducato come prima con me. A me non interessa la mia persona in questa faccenda, ma la istituzione é da salvare. E subornando in questo modo i religiosi, la istituzione non si dalva, anzi si danneggia sempre piú. Il Padre Artemio in vari modi e opportunitá l'ha giá danneggiata fin troppo.
Sa di far male: vorrebbe che si distrugesse questa sua lettera, perché teme di apparire, ma nell'ombra continua la sua mala condotta, la sua petulanza e caparbietá.
- Ed allora?

- Vede che non é sufficiente desiderare ed augurarsi che "ciascuno stia nella sua casa " e pensi alla sua casa e ai suoi interessi": con certi tipi questo desiderio non serve.
- A mio giudizio penso che per il Padre Artemio ci vuole una casa ecomunitá grande, nella quale egli possa in certo qual modo restare in secondo ordine e sottomesso alla autoritá morale di altri confratelli che valgono piú di lui, perché impari a ragionare, a studiare le cose, a tacere quando tocca per poi dare pareri utili quando avrá fatto la debita esperienza, dove non possa impancarsi a maestro di tutto e di tutti, per di piú senza la preparazione necessaria e senza la autoritá necessaria. Zetaquira non fu aperta per capriccio di nessuno, ma per l'autoritá e consiglio del Padre Generale direttamente: non si puó lasciarla alla mercé di uno qualsiasi che di buono ha solo la grande cacciutaggine e la impreparazione e autosufficienza rendono pronto a criticare e a demolire senza fondamento in ci o che dice o vuol fare.

Lei lo ha conosciuto nel tempo che passó in Bogotá: ha visto personalmente di che carattere é fornito. Tutto quello che Lei deve avergli detto e ridetto non é servito un bel niente. La lettera di cui tratto nella presente ch e inviò al Padre Introzzi ne é la prova piú manifesta. Anzi pare che la azione che Lei svolse con lui, dia il risultato contrario.

- Che se si addiverrá a a l apertura di un orfanotrofio in Colombia, o nostro totalmente o alla dipendenza di altre stituzioni, come per esempio la Granja del Rosa rio, (senza entrare ora in merito alla discussione di questo prob lema) mi aug uro che non si faccia l'erro- re(mi scusi , Padre, la c hiarezza, che non vuole suonare mancanza di rispetto a Lei),di lasciarvi il Padre Artemio come religioso di pri- mo piano in detta istituzi one. Meglio sarebbe inviarlo lontano dalla Colombia, in una comunité numerosa, come detto sopra.

La sua presenza e il contatto frecuente con altri religiosi in Colombia e nelle immediatezze delle atre due istituzioni risulta pe- ricolosa e dannosa: quanto detto sopra i n commento alla sua lettera é piú che probante.

- Non é giusto che chi p i ú nuoce alle istituzioni possa continuare indisturbato e non gli si ponga il fren o necessario e doveroso.

Ho voluto essere chiaro e d esplicito, data la importanza della cosa: non sono mosso per nulla d a antipatia o insofferenza verso il Padre Artemio per quello che pos sa esse re passato in Bogotá e Zetaquira tra lui e me. Non considero la mia persona, ma solo la istituzione, come giá- detto sopra.

Lascio alla responsabilitá del Padre Provinciale considerare queste situazione che si viene sv olgendo per c olpa del padre Artemio, perché conosciendola la ris olva con l a sua autorité.

Torno a ricordare che l a l e ttera del Padre Baldo e Artemio che commento nella presente, non é di pubblica ragione: fu fermata dal adre Atalmi, che ebbe buo n fiu to, prima di consegnarla al Padre Introzzi. E la azione del Padre Artemio Atalmi non merita rimproveri: fu molto opportuna. Tuttav ia non si puó rendere pubblica, per evidenti ragioni di prudenza.

Non era questo l'aug urio d i Felice e Santa Pascua che volevo inviarLe, ma le cose si so no sovrapposte e quindi mi tocca notificarle quanto sopra. Tuttavia ció no n t oglie che ugualmente possa(e lo faccio di cuore) inviarle c o r d ial i saluti ed auguri di Buona Pascua, anche a no me dei C o nfr atelli tutti.

Con r eligioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 21 marzo 1970

(a)

Copia della lettera dei Padri Valdo E Artemio al Padre Introzzi che si gommenta nella lettera allegata

Bogotá 19 - febb. 70

Caro Trobio(sic) a mano a mano che pasano i giorni noi invecchiamo .... e diventiamo piú saggi(se non perdiamo quel poco). Prima di partire da Zetaquira(era rimasto 4 giorni in aiuto coi ragazzi durante le vacanze)ti avevo assoggettato ad alcuen considerazioni(e che autoritá o incarico aveva di farlo?) fondamentali per me almeno dhe devono dirigere qualsiasi seminario(-altrimenti é u collegio o qualcosa di simile)(vedi che vedi ch (vedi chè sicumera e pretensiositá di riformatore, lui che appena ora incomincia a tenere in mano un incarico!)

a) sceltadi soggetti molto accurata fatta dámore e daccordo"aia dei vecchi che dei nuovi, ma specialmente dei vecchi, perché i nuovi molto spesso non possono essere da tutti seguit(il " caos di Corbetta credevo avesse ingnato qualcosa(e dire che in Zetaquira in quei cuattro giorni voleva fare e disfare come sé avesse praticato quái ragazzi da mesi o anni! E del " caos di Corbetta: é in grado lui di giudicare superiori e religiosi incaricati di quel posulandato quando lui ancora non sapeva fare niente?@

b) numero molto ridotto di ragaazi sui quali poter lavorare e poter influire (la teoria del Cesare che l´educazione é anzitutto amicizia , digli che é sacrosanta, am che si da la sappa sui peidi quando ne vuole tanti " é slo volontá di dominio o di grandezza...(di chi sono queste parole fra virgolette riferite con tanto errore al padre Cesare? sono del Padre Baldo o di altri? e comunque perché lui o altri devono poter sparlare in tale modo contro veritá?)

Non vale nemmeno la questione che altrimenti il Governo non approva gli studi se non c´é un determinato nuermo dipossono trovare tanti rimedi a questo- esternato- con professori quindi anche pagati dallo tato o o fregandosene di qualsiasi approvazione arrangiarsi presentando i ragazzi agli esami di 3 o 4 (anche se so che é una autentica rogna e fregatura (Gli errori di sgrammaticatura e di forma sono dell´autore) Poi voi avete tanta fantasia che da trovare la soluzione giusta avendola trovata per tante cose !?!)

c) luogo adatto: ed a mio modo di vedere ZEtaquira e´una be la casa per vacanze(lasciatecela a noi, ce n´avremmo bisognofra qualche anno quando avremo in mano qualche altra granja!) - (e tenere lá orfani o studenti non é la stessa cosa per i religiosi addetti all´istituto?) e voler i caponirsi ad educare capre e maiali, scusa conigli e galline, non penso sia la cosa migliore... oltre a non rendere molto dal lato umano(ojalá vi deste a questo proficuo allevamento, potreste mantenere tutta la Congregazione somasca).-(E fino a quando questi : stolti che non capiscono le cose potranno spifferare giudizi tanto ridicoli e lontani dalla realtá?)

Questo per quanto riguarda dremmo le " strutture esterne"-del seminario, perché ci sno anche quelle interne:a) andare d´amore e daccordo, decidere insieme discutendo insieme; b) rispettare per primi le decisioni prese insieme. Scusami questa "intromissione" nei vodstri " affari interni", ma devo aggiungere un altro particolare :- c) prima che un capo il Seminario eve avere una anima ed un cuore, e ZEtaquira ha un corpo enorme(mostro?) peró a mio modo di vedere non ha un cuore. (Queste sono autentiche calunnie sorbite dal Padre ARtemio, che ad ogni costo voleva imporre al Padre CEsare le " sue vedute")...Considerzzioni:a) l´indifferenza dei ragazzi verso i loro superiori(saluto ed altre cose simili)- (non é vero: forse non é molta curata la forma " eseriore" di educazione: saluti ecc. per ave permesso probabilmente moltafamigliaritá tra ragazzi e Padri),-apatia per ció che riguarda ña cas e gli abitanti(penso che tu lo noti meglio di me) Caso caratteristico: la pa tenza di Gigi, senza che nemmeno se ne accennasse

da padte dei superiori e tutti lo sapevano, senza un saluto da parte dei ragaz
zi, spontaneo cordiale e tutti lo sapevano(Il Padre Cesare mi assicura
che non passó in questa maniera la partenza di Fr. Luig. D'altra parte
non si aspetterá il Padre Baldo che si faccia una accedmia quando doveva
partire il fratello, tanto piú che il fr. L igi era bene che si allontanas-
se direi in puntadi piedi ed in maniera molto inavvertita. I suo atteggia-
mento degli utlimi gironi e la sua quasi totale indipendenza dalla comunitá
e dal superiore, portava a quesa conclusione.)
Non voglio piú molestare i tuoi sacri impegni-dilungandomi in una proionda
meditzaione (per di piú non sono Padre spirituale!) per cui ti mando tanti
cari saluti. Salutami tutti /a/ da quelle parti, sono amico di tutti, anche di
dei ragazzi (Tenta gi stificarsi di avere dato mal esempio in quei 4 gior-
ni scapaccionando alcuni, per cui uno non é tornato in seminario. Fu buona
cosa che se ne venne via presto.) Tanti a aluti e baci sempre tuo Luigino.
P.s. Se mi dici una preghiera ti ringrazio e ricambio . Ciao.

(Cosi termina la lettera del riformatore e dello spacciatore gratuito
di piani e di riforme non richiestegli, frutto di ciarle a tempo perso
e di succube di altri, che in ció peccano di maggior responsabilitá e di
colpa) Nello stesso folgio segue questa del Padre ARtemio, ispiratore diretto
o indiretto della precedente:

Caro Argangelo,
mentre niente sapevo di questa lettera se non giá scritta: quindi da parte mia nessuna mala intenzione: peró .... il povero " cacciato via da Zetaquira" é completaente d'accordo su tutto. Da parte tua cerca di fare come meglio pupoi per tappare i buchi, senza gridare come invece favevo io e chissá sia stato proprio quello il motivo della cacciata (del Savanarola) (Ha azzeccato giusto in quesa sua osservazione! Peró perché tenta di separare il Padre Arcangelo dalla Comunitá, sugge endogli di rimediare come meglio possa agli errori del superiore e dei confratelli? Ma chi gli da questa autoritá di impancarsi a maestro, o peggio a denigratore e disgregatore?) Ti prego solo una cosa: una volta letta la lettera, se questi punti ti servono , trascrivili e poi distruggila lettera, fammi il piacere , ti prego co tutto il cuore. (Allora sa di stare operando male, mala sua cocciutaggine non lo frena). Ciao e stai contento. Prega per noi.
Tuo aff. mo comfratello P.Artemio.

Il commento intercalato in rosso q euste due lettere é mio. Quello in parentesi in nero é degli autori delle lettere.

Padre Bernardo Vanossi

21 marzo 1970

Guatemala 22 de Marzo de 1970

Rev. Padre Carlos Pellegrini

Muy querido Padre, es precioso este momento en que de nuevo me comunico con usted, precioso porque es una satisfaccion el estar en comunicacion con una persona tan digna de toda reverencia y respeto, de quien mana toda bondad y satisfaccion.

Antes que otra cosa pase por mi mente, quiero ponerle de manifiesto mis humildes felicitaciones de Pascua de Resurrección.

Siempre con la sumision y respeto que usted se merece, me atrevo nuevamente a recordarle lo que en carta anterior le suplicaba, ¡ojala! encuentre medios oportunos para hacer llegar hasta mi lo que no dudo de usted, eso es: Il Registratore, e vn'altra cosa una picola Machinetta per scribere. Como digo no se si haya encontrado medios oportunos para mandarme algo; por eso siempre espero.

Aqui, tenemos vacación todo la Semana Santa y otros dias más. Nuestras clases parecen muy floreciente e interesantes. Todos vamos bien.

Estamos esperando la visita de nuestro Reverendísimo Padre General, pero ultimamente parece que ha sufrido un fracaso accidental, ojala no sea muy grave, de todos modos esperamos que todo se arregle de la mejor manera posible confiando en Dios y San Jerónimo.

Tambien he sabido que el hermano Golfetto no está bien de salud ¿que pasara?

Por todo y tambien por vuestras intenciones ofrezco mis oraciones y pequeños sacrificios.

Reciba mis saludos, los de mis superiores y compañeros su affmo en

Cristo Pedro Cortés.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre
Don Carlo Pellegrini

Prepl Prov. Somascos

Vengo con notizie migliori. Dal Padre Bruno arrivao in U.S.A ricevo una lettera in cui si esprime in questi termini: La ringrazio per tutto il bene che mi ha fatto e Le chiedo perdono per le offese che posso averle recato." Direi che questo ritorno su stesso da parted del Padre Bruno me lo aspettavo una volta ressosi indipendente nei suoi giudizi, sena influssi di terzi.

Ad ogni modo non é che io ci tenga tanto a che chiunque mi chieda scusa dei torti arrecati, nientaffatto. solo sono contento che il Padre Bruno ricredendosi ritrovi maggior serenitá e miglior spirito.

Le accludo una copia di una lettera che invio ai Padri Artemio Viale e Luigi Baldo. Lei conosce l'antefatto della lettera dei due religiosi al Padre Introzzi, che le notificai commentata nei giorni scorsi. E poiché da una comunicazione telefonica tra loro e il Padre Domenico che io " dovetti" ascoltare " dalla mia camera, mentre ilrPadre Domenica pensava che fossi in salone durante il cinema par parrocchiale, e quindi non fu colpa mia se parlava forte, poiché dunque "dallo anche direttamente" il macchinare del Padre Artemio, posso senza pericolo di tirare in scena la lettera al Padre Introzzi, fermata dal Padre Cesare, posso fargli giungere il fraterno richiamo per mezzo della lettera datata 28 marzo 1970 che le accludo in visione e conoscenza. Spero la prenda in buona parte sia il Padre Artemio sia il Padre Baldo: ad ogni modo c edo che non si possa lasciar continuare indisturbata la campagna che svolgono o svolsero contro ZEtaquira. Sicuro che questo mio procedere troverá approvazione da parte della P.V. M.R. senza metterla in mezzo, almeno fino a quando non venisse necessario. Tanto piú che ora mi pare che il Padre Domenico vada orientandosi a maggior serenitá e tranquillitá.

RinnovandoLe cordiali e sentiti religiosi osequi e vivissimi auguri di Buona Pasqua

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 25 marzo 1970

Rev.do Padre Artemio Viale

Rev.do Padre Luigi Baldo

La presente é dettata solo da caritá e prudenza e spero che saprete riceverla con le stesse disposizioni.
Si tratta di una cosa che ha la sua importanza e per questo la scrivo.
Riunendo il mio pensiero in tre punti:

a) Quando un Religioso vive in una determinata casa o istituzione non deve occuparsi delle faccende e degli interessi di altra casa, a meno che non tenga una speciale autoritá o incarico di occuparsi dei fatti di altre case.

b) Se un Religioso pensa che in un'altra casa o istituzione qualche cosa non va bene a so modo di vedere, puó presentare le sue osservazioni nella dovuta forma ai legittimi Superiori MAGGIORI. E quando ha esposto quello che giudica opportuno, dopo deve lasciare ai Superiori Maggiori esaminare, decidere, provvedere. E il Religioso deve starsene quieto senza voler premere o fare altro.

Ora la Casa di Zetaquira l'ha istituita la autoritá del Padre Generale con il Consglio, l'ha formata e organizzata la Comunitá addetta e la sua vita e fisionomia l'autoritá del Padre Provinciale: quindi a nessun altro é lecito immischiarsi nella sua vita e nel suo funzionamento.

c) Continuare a criticare la istituzione, il suo funzionamento, questo o quello dei Religiosi addetti, far parte ad altri dei propri giudizi contrari (o pregiudizi), quasi in cerca di aderenti alle proprie idee non concordanti con la istituzione e con il suo funzionamento, non é del buon Religioso, offende la caritá, pregiudica la armonia tra i Confratelli. Tale condotta si avvicina al pettegolezzo.

Per cui vi invito a considerare quanto sopra affinché si lasci in pace Zetaquira e la sua vita, il suo funzionamento, secondo la responsabilitá che a ciascuno compete.

Vogliate gradire il mio fraterno saluto nel Signore.

Padre Bernardo Vanossi

Commissario

Bogotá 28 marzo 1970

Per conoscenza : Al Molto Rev.do
Padre Carlo Pellegrini
Prep. Prov. Padri Somaschi

Mi scuserà se le ho fatto perdere tempo con le mie fanfaronate — ed è stato a Gambellara?!... Salute e mi benedica — P. Dom.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Molto Rev. e carisssimo Padre Provinciale

Da tempo che non scrivo, ma è anche forse per le occupazioni che già cominciano a invadere la giornata. Abbiamo passato da poco la settimana santa, che è stata piena. Abbiamo avuto molte confessioni il merc., giovedi e piu ancora venerdi. Molte, pure, il sabato pomeriggio e la Domen. di Pascqua. Per fortuna è venuto il P. Cesare da Zetaquira, e cosi abbiamo potuto attendere convenientemente. Il P. Parroco ha avuto qualche indisposizione di forte raffreddore o gripa, ma senza febbre. Ma sta bene adesso. Ho saputo che il P. Artemio ha lavorato un po' a Engativà in aiuto a quel Parroco, e il P. Baldo è andato ad Albàn per assistere ragazzi che non andando in vacanza, erano riuniti in quella Granja. Che vacanze di tre giorni!;... il P. Baldo mi ha fatto capire la gran disillusione delle famose Granche, un autentico sfacelo e perditempo, fracaso come dicono qua. Ho cercato di fargli coraggio e aver pazienza, perchè non so che impazienza e anche che piano egli possa avere. Purtroppo immagino che un giovane Padre, lavorare a vuoto e perditempo, in quelle condizioni non ideali, tutto può provocare qualche crisi. In quanto a me, caro Padre, alle volte viene la voglia sincera e matta di buttare tutto a mare. Ma avrò pazienza per un anno, come l'ho avuto un anno o quasi a Zetaquira. Ma togliamoci dalla testa della oportunità o meno di Zetaquira, che si possa lavorare e fare bene. Come Seminario, è perfettamente inutile fissarsi là, ma in questo bisogna che si sia finalmente d'accordo. Anche l'aver posto la statua di S. Girolamo de Los Andes.... nel Semin. di Zeta, non creda che per questo ci debbano restare per anni quei Padri. Comunque, non so neanche perchè il P.Bernardo pensi a costruire qui un Salone di 300mila pesi e piu forse, così pareva e penso abbia ancora la vecchia idea come mi dicevano, quando abbiamo bisogno di pensare al posto per mettervi i futuri, anche se pochi seminaristi, almeno di 5a e 6o bachill Si potrebbero riunire qui, in Parrocchia, ma così come stiamo è impossibile. Lei Padre, ben conosce le cose di qui, e forse anche potrebbe suggerire il lavoro che si dovrebbe fare qui. Qui ci vuole apostolato ed evangelizzazione, in questa Parrocchia di poveri ed ignorantissimi, ma che si potrebbe anche ben far progredire in senso cristiano e anche ci aiuterebbero di più. Ma di questa attività pastorale, il P. Bernardo è assolutamente negativo. Si faccia la volonta di Dio, la benedetta volontà di Dio, alla quale si lasciano fare tante cose, soprattutto stupide e che non si capisce neanche il perchè! Questa non è la volontà di Dio.... ma la volontà del P.Bernardo (e lasciamo da parte le teorie sull'origine della Autorità, sempre valide, ma che esigono soluzioni pratiche non teoriche).

Intanto le cose in Colombia, in clima elettorale, per ora sono calme. Ma non è detto che lo saranno sempre in un prossimo futuro. Il Fronte Naz.,

che è la dittatura della oligarchia, dovrebbe durare fino al '74, ma c'è nell'aria una voglia matta di abbatterlo anche quest'anno. Forse potrebbe essere eletto il candidato del Gov. un certo Pastrana Borrero, un burattino qualsiasi della coalizione governativa. Ma il bello potrebbe vdnire proprio dopo, qualche tempo dopo. Gli animi sono abasstanza caldi. Ci sono raccomandazioni anche dall'Autor. Eccl., perchè una piccola parte di preti del Sud di Bogotà han fatto una Sett; Santa un po' sociale, predicando più che la liberazione spirituale, la liberazione temporale. Al Governo e ai signori oligarchi questo secca molto, specialmente in questo clima abbastanza politicizzato. Non si sa come la vada. Si hanno fondati timori che possa sorgere disordini e violenza nel Paese, anche se si dice che.... si vuole la pace e la concordia.

Sappiamo che ci sono parecchi sabotaggi alle manifestazioni governative in favore di Pastrana. Da Zetaquira andavano un otto bus pieni di gente per la manifest. liberal-pastranista e quindi govern. del Fronte Nazion., ma tutti i bus si sono fermati per strada perchè foravano ogni tanto. Gente che aveva gettato sulla strada i chiodini perforatori..... L'esercito tutelerà per adesso l'ordine, ma potrebbe essere possibile un cambio più tardi in favore del ex- generale Rojas Pinilla. Io continuo a fare.... il rivoluzionario in sordina e politica spicciola... alla porta della Chiesa. A un amico, il Gonzalez, dicevo che sono per il 99% rojista, perchè l'1% debbo essere italiano! E una volta che c'erano pochi battesimi, ho detto che bisgna moltiplicarsi e riempire Colombia, se no finiremo col tirare il carretto e l'asino per altri 100 anni, a servizio degli epuloni.... E poi ho detto anche questo, lei s'immagini se non sto diventando matto!... Ho detto, terminando una piccola predica dopo alcuni battesimi, che il prossimo Congresso Eucar. sarà a Melbourne, Australia, questo è vero; e sarà chiamato il Congresso dei poveri, e anche questo sarà vero. Ma io ho aggiunto, che là ci daremo convegno tutti i Paesi poveri del mondo, armati in una mano del rosario e nell'altra della spada, per finirla con tutte le oligarchie!... ho detto proprio così, e pensi che non avevo bevuto niente... perchè ho davvero smesso di bere: ho smesso di bere quell'acquato caffè che per questo si chiama "tinto", ho smesso di bere birra e neanche l'accetto, ho smesso di bere rom o che so ioo aguardiente, perchè in questi giorni e da qualche tempo si trova sui giornali che muoiono per aver bevuto rom o aguardiente avvelenato.

Naturalmente faccia un po' di tara alle mie parole, perchè scrivo dopo una ora che ho passato al piccolo collegetto (ma che ha più di 200 bambini!) Montessori, dove per fare un po' di catechismo, lei nello stesso tempo è invitato a sentire canto fatto sulla scala, essere assordito dal disco (quà la scuola di canto è diretta dal... disco), e anche vedere un'altra classe, sul patio esterno, fare quella che dicono ginnastica. Io faccio finta di niente, e tranquillo m'immagino di avere davanti la scuola oligarchica, cioè il tipo di quella scuola fatta per far imbecilli i poveri e dire che come hanno la scuola, hanno progresso ecccccccccc..... e m'immagino di avere davanti tanti di quei nemici, invisibili naturalmente, ma troppo presenti perchè non li senta: e che sono: il controllo demografico, lo sfruttamento del povero, il finto cristianesimo e lo sporco paternalismo dei potenti.... e ... si spara come si può....

Questa lettera se la riveda durante una siesta... Padre Doenico Framarin

oggi 31 di marzo, due del pomeriggio

D. Framarin

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

Bogotá Marzo 31 del 1970.

Molto Rev.do e Carissimo Padre Provinciale,

stamattina alle otto mi ero messo a scriverle, ed avevo appena incominciato; sono stato poi chiamato a aggistare una luce che stava facendo corto circuito. E mentre mi ero messo ad aggiustare é finalmente arrivato il postino, con un bel plico di posta; era da un mese che non si riceveva niente e quindi puó immaginare la nostra contentezza, anche se non tutto quello che abbiamo ricevuto erano rose profumate, (e le diró poi perché, ma lasciando questo per ultimo.).

Stiamo benino. La Santa Pascua la abbiamo passata benino, come meglio abbiamo potuto. Il Padre Luigi é andato in un paesetto che si chiama Albán, dove il Padre Luna ha altre 4 Granjas, e si é portato dietro anche i nostri ragazzi e cosí hanno passato la Pascua tutti i ragazzi insieme. Il Padre é ritornato un poco (abbastanza) arrabbiato con tante cose e con tanta confusione. Credo che il Padre Luigi stesso le abbia mandato una lettera a lei, quando é venuto in Italia il Fratel Luigi, manifestando un poco di sua preoccupazione e un vivo desiderio di andarsene a lavorare in un'altra parte, come Parroquia o lontano, in missione vera. Ogni tanto quando é a terra mi salta fuori anche con me, di queste cose. Io cerco di fargli capire qualche cosa, e lui mi risponde che gli sembra che la sua vita di Sacerdote sia perduta e sprecata dentro di una comunitá cosí chiusa. Come le dico, cerco di schiarirgli un poco le idee, e di pregare; ma mi accorgo che é ben difficile tranquillizzarlo e metterlo in pace con se stesso. Chissá che il Signore lo illumuni e gli faccia capire che é troppo comodo scegliersi il posto per poter vivere secondo i suoi gusti, anche se gusti santi e sacrificati di vita; e che inclusive anche lí potrebbe trovare da non vivere tranquillo. Cerco di ripetregli tutto questo ogni tanto senza metteremi a fare il precettore, chissá che il Signore lo illumini tranquillo e si metta a lavorare qui contento senza continuamente pensare di andarsene a cercare il suo tesoro da scoprire.

Nei giorni scorsi c'é stata qualche difficoltá col Padre Luna, abbiamo dovuto passare anche noi la nostra settimana Santa. Il Padre ha voluto mettersi (e impuntarsi) a muovere il personale che giá avevamo qui nella Granja, per aggiustre questione che erano sorte in un'altra Granja; ho cercato di fargli capire le nostre difficoltá al momento attuale e mi harisposto un poco duro. Mi aveva fatto capire anche qualche paroletta nel senso che la Signorita Anita era rimasta un poco offesa per una frase ingenua che si era detto, senza nessuna mala voluntad; allora ho cercato di parlare anche col Giorgio per vedere come costruire una pace sincera soprattutto con la Anita. Domenica di Pascua stessa sono stato alla loro casa e gli ho chiesto scusa e perdono se ci fosse stato qualche cosa per parte di qualcuno; mi pare di esserci riuscito, anche se mi sono attirato le ire del P. Baldo che mi ha detto che avrei dovuto essere piú duro nell'esigere, dal momento che da parte loro a volte si nota un poco (o abbastanza) di doppio gioco. Pur dicendo loro le cose chiare, senza offendere e domandando spiegazioni per certe loro attitudini, ho cercato di fare il mio dovere per mettere la tranquillitá negli animi che, forse per una stupidata, era venuta meno senza che noi ce ne accorgessimo. Credo che da parte della Anita le dose si siano chiarite e che il Signore ce la abbia a tenere sinceramente amica e non contraria. E' stato questo un grattacapo che mi é durato tutta la settimana santa. Stamattina ho cercato di fare un passo piú in lá, offrendomi di aiutare il Padre nella soluzione del problema che attualmente ha; e mi pare che sia stato felice; forse avrei dovuto farlo prima ancora di adesso. Ma cosa vuole; devo imparare anch'io e poco alla volta.

Il problema dell'acqua, ai miei poveri occhi umani e semplicemente lontanissimo; il Municipio ha accettao di ridurre un poco la estensione della Granja per non aumentare la valorizzazione totale, ma la somma resta ancora in certi limiti che mi sembrano inumani, chiedono il valore di 150.000 pesos colombiani. Somma impossibile. Qualche altra via ci resta, é vero! Solo che ci deve mettere il dito il Signore, solo cosí arriveremmo in porto.

Il Padre Luna é in partenza da un giorno all'altro per gli USA, un viaggio di corte-

sia che gli ha pagato un amico.Credo che si demore lí tra i venti e venticinque giorni.Peró non partirá da qui finché non ha risolto il problema di cui le ho accennato di sopra,per lasciare tranquillo il personale delle Granjas.

Quindi sarei anche un poco curioso ormai di sapere(e sarebbe giusto anche per il Padre Luna)di sapere quando viene qui il Padre Generale,per non tramandare le cose e per lasciare tranquillo anche il Padre Luna,il quale tra l'altro ha tannte e tante altre cose a cui pensare,anche se si preoccupa per fare andare in porto felicemente questa questione.Ieri l'altro parlando con la Anita,lei stessa mi da detto che molto volentier i ha fatto il Sacrificio di offrirci questa Granja. Quindi speriamo! Se la Anita dice sí, allora possiamo stare anche abbastanza tranquilli.Bisogna proprio entrarle nelle grazie.

Il Giorgio,che lo manda a salutare e che forse le scriverá,mi chiede se potrebbe avere in mano qualche bella fotografia e descrizione dell'Orfanotrofio di Sogamosca,Bordighera(soprattutto fotografie) e con una certa qualche urgenza,perché vorrebbe presentarle al suo Club Rotario. Veda lei di fare meglio che puó e piú urgente che puo.

Oltre alla venuta dl Rev.mo Padre Generale sto aspettando ,día tras día, la notizia della nomina del Padre Superiore e Commissario nuovo;credo proprio che adesso abbia tutti i diritti aspettarlo.

Stamattina stessa mi sono arrivati 238 dollari.La ringrazio vivamente e con me il Padre Luigi e i ragazzi.A volte si parla e si parla,ma non sappiamo in realtá di quanti dolori siano frutto i vostri aiuti.Abbia tutta la nostra riconoscenza,...Stamattina mi é arrivata anche la lettera del Fr.Luigi che mi racconta tante cose belle. Gracias a Dios. Risponderó anche a Luigi. Che il Signore ci aiuti ad andare in porto il meglio possibile,anche se con tanti sacrifici;ma anche questi sono tutti per Lui, quindi...

Adesso il punto che le accennavo prima delle rose non profumate,delle quali sicuramete é giunta la notizia anche a lei,perché il Padre Vanossi ci ha mandato copia della lettera che ha inviato a lei. Si tratta di questo;

Il P.Baldo,come anche lei lo ha saputo,é stato alcuni giorni a fare un campaggio a Campohermoso,con i Seminaristi di Zetaquira.Era qui anche lei,in Dicembre. Quando il suddetto Padre é ritornato a Zetaquira,ha avuto qualche contrarietá con il Padre Cesare. Al medesimo tempo il Padre Arcangelo,in confidenza,gli ha chiesto che gli dicesse un poco il suo parere sull'andamento del Seminario e sui ragazzi. Il P.Luigi,giá stabilitosi qui nella Granja,nei primi giorni di Febbraio,ha preso carta e penna ed ha scritto una lettera al Padre Arcangelo,della quale questo é il riassunto,quasi fedele;

" Dal momento che mi hai chiesto il mio parere,eccolo!

1)Non si puó educare in seminario,se non c'é una scelta tra i ragazzi.
2)Non si puó educare se non c'é un ambiente educativo,che il paese di Zetaquira non é in grado di offrire.Quindi cercare ambiente di Seminario,senza incapponirsi a tenere ragazzi solo per tenerli.
3)Non c'é educazione se non c'é accordo tra gli educatori.

Conclusione;per il Padre Baldo Zetaquira costituiva un fallimento. "

Questa la lettera del Padre Baldo,anche se le parole a volte erano abbastanza realiste e veriste. Il Padre Artemio,cioé il sottoscritto,ha aggiunto solo tre righe a tutto questo, dicendo in pratica che concordavo completamente sul detto.Terminavo invitando il P. Arcangelo a stracciare la lettera,sapendo come erano le cose a Zetaquira e conoscendo giá le persone. Il fatto é che,senza pensar male,la lettera é andata sicuramente a finire nelle mani del Cesare,che é venuto a Bogotá nella Settimana Santa,e la lettera dal il Padre Bernardo(che tanto come noi ha a che vede e con Zetaquira),data del Sabato S.— Io quella lettera neppura la commento,anche se in peggiori termini e mal interpretata non poteva essere.Ho pregato il P.Baldo,né a chiamre per telefono,né a rispondere per scritto.

Quando lei abbia ricevuto la lettera sua e la mia lettera,giá é informato di come sono andate le cose,se lei avesse qualche reclamo da farmi,me lo faccia,ma creda che la lettera del P. Bernardo é di uno che difende la SUA idea, e quindi ciecó,e in piú di un uomo finito che non sa neppure mirare e vedere la realtá cosí com'é,senza costruirla. Sull'andamento dell'orfanotrofio,mai lo ho informato né mai lo faró,per non creare altre incomprensioni.Tanto lui non si é mai degnato,neppure di chiede come stiamo,e neppure di farci quattro auguri per la Pacsua,mentre xkx ho mandato il Padre Baldo a farglieli il Giovedi Santo. Ma é meglio neppure parlarne piú.(A meno che lei non abbia le sue osservazioni da farmi).Mi mandi qui il Superiore e Commissario e tutto cambierá.

Ancora Grazie mille di tutto.Preghi tanto S . Girolamo e faccia pregare,perché si possa fare sempre la volontá del Signore.Saluti cari a tutti .Faremmo pregare i ragazzi per tante buone persone che si sono laggiú.Salutissimi dal Giorgio e dal Padre Luigi e da tutti i ragazzi.

Suo obbl.mo Padre Artemio Viola

Seminario Padres Somascos
Zetaquira (Boy.)

Giovedì Santo

arissimo P. Provinciale,

non c'è che da approfittare dei
iorni della settimana santa per trovare la tranquillità di
criverle due righe. Abbiamo saputo con gran dolore del
'accidente occorso al P. Generale e al P. Capra.
bbiamo pregato per i neo-ordinati. I ragazzi domandano
i sarà che viene a Zetaquira.
ono per ora 84 i ragazzi del Seminario:

5 in IV bachillerato
3 III
II
I
V elementare. La selezione li farà diminuire di alcune unità.
a facendo bene il P. Spirituale. Lavora indefessamente P. Introzzi,
studia per prepararsi a far inglese l'anno prossimo.
atel Bruno ha portato molta serenità in campo disciplinare.
glia forse troppo di notte per fare disegni in aiuto-illustrazione
li insegnamenti del P. Spirituale.
atel Guido sta ogni giorno più migliorando nell'assisten=
dei ragazzi. Riesce difficile per i ragazzi la comprensione
lle materie che insegna lui.
tti e due i fratelli nei pochi momenti liberi lavorano
defessamente a completare la costruzione.
Prof. di V fa benino. Abbiamo un insegnante di Cooperativismo $200 al mese.

ià ... la costruzione non è ancora terminata. Termine
l dormitorio in questi giorni, in maniera che al ritorno da
acanze pasquali, i grandi facciano la loro entrata solenne.
con questo spariranno alcuni altri inconvenienti.
che l'altra parte che pensiamo di far funzionare a
appella è pronta: solo mancano i vetri = milleduecento pesi.
proposito di soldi. Quelli inviati da lei al P. Bernardo li
bbiamo ricevuti (detratti gli anticipatici dal P. Bernardo) (in tutto
000 pesi) il sedici di Marzo. Avevo in cassa solo 500 pesi.
desso, comprata la farina per il mese prossimo ecc. 3'400,
saldate pendenze di prestiti in Retaquira, ho mille pesi.
lle sue detrazioni (no mormorazioni) P. Bernardo ha fatto entrare le spese
il riassesto del Toyota (finora 5000 pesi); lunedì dopo Pascua
ranno altri 2'000 pesi perché sia listo o per servire a noi
ncora o per la vendita. In tutto 7000 pesi che necessitiamo da lei.
ueste spese non erano calcolate nei contributi della provin
a, mentre era in programma-promessa un "carro" nuovo.
Bernardo mi ha detto che più di seimila pesi sono per impegni
messe. Mi pareva che le messe ci erano state promesse come
piccolo margine di libertà. Comunque i soldi sono stati utili...
lo che non potremo accettare più messe per un buon tempo.
150 messe che ci aveva offerto da dicembre, sì, le stiamo dicen
(già 60). Per il 14 cm. P. Bernardo ci ha regalato la statua di S. Girolamo
Calendario scolastico e le relazioni amministrative del 1969
invierò la semana prossima, così come gli impegni di insegnamento

Seminario Padres Somascos
Zetaquira (Boy.)

Non sarà inutile riassumere quello che aspettiamo con una certa (in parte) urgenza dalla provincia.

Per le 150 Messe	150'000 lire	
" il Toyota		7'000 pesi
" anticipo Trimestre Aprile - Giugno		9'000 "
" " Maestro		4'500 "
" i vetri (spese straordinarie)		1'000 "
	150'000 lire +	21'500 pesi

Urgenti perché i 9'000 pesi del Trimestre del Padre Bernardo li verseremo solo quando lui mi convinto che siamo con l'acqua alla gola.

Se le dico che il clima spirituale dei ragazzi è molto migliorato, non credo di illudermi. Anche se sto sotto la impressione della cordialissima festa celebrata in occasione del mio onomastico il giorno dopo dell'arrivo della statua di S. Girolamo cioè il 14 di marzo preceduto dal ritiro spirituale e da una veglia di adorazioni al Santissimo per chiedere grazie per i sacri novelli.

La corrispondenza con Gesù del S. Salvador, de Fr. Cortez da Guatemala, di Fr Giovanni da Roma mi sostenendo il fuoco dell'anima

stiamo.

Stiamo preparando buone premesse per i fratelli.

Già indirizzai come fratelli decisamente sono 4: due (17 anni) stanno facendo la seconda Bach, 2 (16 anni) stanno facendo la I Bach. Qualcosa in questo senso sta maturando anche nelle classi superiori.

Non ho ancora accennato a io ai ragazzi del IV sopra la opportunità di prepararsi al Noviziato. Niente ne sta accennando il P. Spirituale. Suggerisce il P. Generale?

Se arrivano note particolareggiate, istruzioni circa la educazione sessuale nei seminari, o dichiarazioni, orientazioni per seminari minori da parte sua o del Generale ecc - ci starebbero credo utili per usare metodo, prudenza e unità.

Con tutto il cuore la saluto, le faccio i migliori auguri per il bene suo e di tutta la opera.

Molti saluti ai Confratelli che ancora conosco, ai quali vorrei scrivere e ringraziare. Abbiamo tanto bisogno delle loro preghiere perché sia il Signore, S. Girolamo a maneggiare queste opere e perché non sia io di inciampo ai loro piani.

Cordiali saluti ai miei famigliari se li può incontrare.

Comunque, anche se ho moltissimi compiti da correggere, sto per scrivere anche a loro

M. Benedica P. Pio

Somasca, 7 aprile 1970

Carissimo Padre Cesare, B.D.

rispondo alla tua ultima lettera del giovefì santo.

Innanzi tutto una btutta notizia: è morta quasi improvvisamente, anche se era ammalata da lungo tempo, la mamma del fratel Golfetto. Abbiamo fatto il funerale la settimana scorsa. AVReivoluto scrivere subito, poi - purtroppo - sono stato occupato nella visita alle case del;Veneto. Fate pregare i ragazzi e fate scrivere al fratello, perchè in questa circostanza dolorosa senta vicini tutti. Potete indirizzare alla Madonna Grande.

Ho visto dalla lettera il numero dei ragazzi: sono molti, specialmente in proporzione al numero delle vostre forze, e questo mi;preoccupa un po'.

Ti ringrazio delle buone notizie che mi dai dei confratelli. Io vi sono vicino con la preghiera e con il pensiero: che san Girolamo ci aiuti in quest'opera che è tanto necessaria per il futuro sviluppo della nostra attività in Colombia.

Bisogna stare attenti che il fratel Bruno non lavori troppo: il fratello è generosissimo (cometutti), ma non sa moderarsi, per cui può stancarsi ed esaurirsi e poi?

Va bene quanto alle notizie per la costruzione: siamo quindi oramai al termine. E va bene pure per il Tojota: speriamo che così possiate camminare per qualche tempo con minori paure. Va bene anche per il professore in più che avete preso.

Quantoaisoldi. Mi sembra necessario chiarire prima qualche particolare riguardo a quelli già inviati la ultima volta. Io insisto ancora che la casa abbia tutto quello che le spetta e si faccia le sue spese. diversamente non si capirà mai niente.

Quanto a quello inviato c'erano 20.000 pesi per voi netti, senza nessuna intenzione di Messe, come avevo scritto. In più c'erano altri seimila pesi con intenzioni di Messe: che non so se siano venuti a voi, o se siano andati all'orfanotrofio o se siano rimasti a Rio Negro.

Il Padre Bernardo dia anche lui la quota che deve dare mese per mese in anticipo.

Quanto al nuovo invio, io spedisco a tuo nome però non a Zetaquira ma a Bogotà. Ci vorranno però una dicina di giorni prima che posso spedire, perchè al momento non ho nulla, ma la settimana ventura avrò circa mezzo milione.

Spedirò 800 dollari: cioè sedici mila pesi.

9.000 come contributo per il trimestre.

4.500 per l'insegnante.

2.500 per contributo altre spese (al momento non posso dare altro, perchè ho dovuto già pagare 150.000 per l'harmonium, che finalmente è partito. Ne dovrò dare ancora però altre 110.000).

In più l'equivalente per le 150 intenzioni di Messe che state celebrando. Che saranno circa altri 5000 pesi abbondanti?

Spero di essere stato chiaro.
Per quello che manca cerchèrò di aggiungere qualche cosa ancora al prossimo trimestre.

Va bene anche per lenotizie sui ragazzi. E soprattutto per quanto riguarda infratelli. Io sono convinto che è ancora lì che dobbiamo puntare di più?

Quanto al noviziato sono del parere che vada fatto l'annoventuro, perchè noi non saremo quasi sicuramente in grado di mettere in piedi un'altra casaaBOgotà per l'anno venturo. Non tanto per la casa, quanto per il personale necessario, di cui non disponiamo. E quindi valga la pena di prendere un anno di tempo e approfittare dell'ottimo noviziato della Ceiba, come si sta dimostrando anche per Jesù. Comunque ne riparleremo e si potrà decidere alla venuta del padre Generale, anche per preparare il terreno. Per questo insisto che Jesus criva e vedremo se non sia il caso di combinare una visita del padre Cossu fin lì.

Quanto alle istruzioni di carattere sessuale che mi chiedi non so che cosa dire: siamo in mondo e in ambiente completamente diversi dai nostri. Io credo ancora che l'istruzione debbe essere individuale e rispondente alle necessità dei singoli. Comunque ci penserò e scriverò anche su questo quello che mi sembra. Potreste comunque chiedere infommazioni al padre Cossu, che certamente ha esperienza diretta in questo campo.

Ho visto i parenti del chierico Guido, del padre Carlo, e tuo fratello (quello del distributore). Spero di vedere gli altri presto.

Pregate per me: sono stanco come non mai finora. Mi manca la forza fisica. Con un abbraccio a tutti e un affettuoso fraterno ricordo, aff.mo

Somasca, 7 aprile 1970

M^lto Rev.do ecaro Padre, B.D.

rispondo alla sua lettera del 21 marzo: devo dire che la sua macchina da scrivere è veramente penosa: segno di Colombia.

Quanto ai soldi:
fra dieci giorni io mand rò soldi per Zetaquira, indirizzando al Padre Cesare, ma spedendola lettera B Bogotà, perchè spedire a Zetaquira soldi non mi fido. Non so se manderò tutto in un colpo o a più riprese.
Spedirò 800 dollari: 9000 contributo trimestre aprile-giugno
4500 paga insegnante
2500 contributo riparazione Tojota.
Più 150.000 lire per Messe che stanno già celebrando quelli di Zetaquira. Ho scritto anche al Padre Cesare per informarlo di quanto sopra.
Al momento non posso mandare altro, avendo anche dovuto pagare (e non ho ancora finito) l'harmonium preso per il seminario. I bauli sono partiti.

Quanto ai soldi dell'altra volta non ho capito bene dalla lettera del padre Cesare alcune cose: comunque 1000 dollari erano per Zetaquira, senza alcun onere di Messe. L'impegno di Messe era sui dollari in più, che non so se siano stati assegnati a Zetaquira o all'orfanotrofio o a Rio Negro.

Se il Tojota è stato riparato e funziona bene, meglio, così è un grosso pensiero in meno.
Devo però dire che non posso condividere l'accenno all'incuria di fratel Luigi. Che negli ultimi tempi il fratello trovandosi a disagio a Zetaquira non abbia fatto più tutto qualleo che faceva prima è forse vero, ma nessun può mettere in dubbio il grande spirito di sacrificio (troppo forse qualche volta) con cui ha lavorato per quella casa.
Devo anche aggiungere che qui in Italia non ha parlato con nessuno -almeno non mi consta- della Colombia e di Zetaquira. Pensa solo all'orfanotrofio, a cercare mezzi, è contento dell'opera che vi si potrà svolgere.
L'accenno nella sua lettera mi ha fatto male.

Devo partire per il Veneto, dove sono già stato la scorsa settimana e, probabilmente, ci dovrò andare anche la settimana ventura. Questi viaggi mi stancano, ma si fa quello che sipuò. Con un caro ricordo a San Girolamo e un fraterno abbraccio, aff.mo

Somasca, 8 aprile 1970

Molto Rev.do e caro Padre, B.D.

questa lettera per dare una notizia dolorosa: la settimana scorsa è morta improvvisamente quasi, anche se ammalata da un po' di tempo, la mamma di fratel Golfetto. Nella disgrazia è stata una fortuna che il fratello fosse già in Italia. Ne è rimasto molto colpito: per scrivergli è meglio indirizzare alla Madonna Grande. Noi qui gli abbiamo fatto sentire tutta la nostra fraterna unione: ritengo che non meno debba essere fatto anche da voi. Ho avvertito oggi stesso anche Zetaquira e penso di scrivere anche a quelli del Rosario pure oggi.

Quanto alla lettera che Le ha inviato il padre Bruno me lo aspettavo: il padre Bruno ha una coscienza molto delicata e generosa. Era lo stato di esasperazione dovuto alla situazione che gli faceva assumere gli atteggiamenti che conosciamo.

Quanto al Padre Domenico non penso che possa essere tranquillo, data la situazione che c'è.

In merito all'incidente di cui mi accenna nellealtre lettere penso di scrivere nei prossimi giorni, non appena mi sarò fatta una idea chiara della cosa.

Di nuovo un fraterno e caro abbraccio e un ricordo nella preghiera. Aff.mo

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

Bogotá Aprile 8 de 1970,

Reverendissimo e Carissimo Padre Provinciale,

comincio subito dalla cosa che é al momento la piú urgente.E cioé;giá da tanto tempo avevo chiesto informazioni sulla venuta in Colombia del Rev.mo Padre Generale,anche per potermi saper regolare col Padre Luna e anche per poterlo lasciare operare tranquillamente in quelli che sono i suoi costanti impegni di lavoro per tutte le sue Granjas. Allora al momento attuale il Padre Luna é impegnato in un viaggio all'estero e precisaemente negli USA.Credo che durerá da quelle parti almeno una ventina di giorni,cioé fino alla fine di Aprile.Poi ritornerá in Colombia ma non verrá direttamente qui a Bogotá: si fermerá un buon periodo di tempo alla Costa Atlantica a trascorrere un periodo di Vacanze;Quindi se tutto andrá bene il Padre Luna sará di ritorno alla Capitale solo nel mese di Maggio e alla fine del mese di Maggio.Erano giá 15 giorni che il Padre aveva pensato il suo viaggio, ma aveva continuamente tramandato la partenza,sempre aspettando qualche notizia un poco concreta dall'Italia sulla venuta del Padre Generale e anche per vedere se per caso ci fosse stato qualche richiesta di cambio al Convenio. Dopo averci pensato su e dopo aver chiesto consiglio anche al Giorgio,ho pensato bene che non potevo trattenerlo piú nel suo viaggio,avendo giá tutte le carte pronte e dal momento che nulla di concreto fin'ora ho ricevuto . Quindi il Padre Luna partirá tranquillo nei prossimi giorni per gli USA e tornerá alla fine di Maggio. Quindi il Padre Generela é,credo,inutile che venga tanto presto come si era pensato.Credo che sia bene che anche il Padre Generale pensi nel suo viaggio in maniera da trovarsi qui in Colonbia alla fine del mese di Maggio e questo non per colpa mia.E non credo che lei pensi che io voglia comandare"anche"al Padre Generale.Le circostanze hanno portato a quasta decisione,che mi sembra la piú giusta ed equa.

In piú,credo di non aver commesso una baggianata,dal momento che ho invitato in Padre Luna a passare alcuni giorni nella nostra casa di Manchester,sempre che avesse la possibilitá di trovarsi da quelle parti.Lui mi ha detto,che,essendo la sua volontá di vedere il piú possibile degli Stati Uniti per imparare tante tecniche, che prenderá l'Indirizzo dei nostri Padri di lassú e che se prevede di aver il tempo di passare per di lá,allora manderá una nota ai Padri,dicendo loro il giorno e l'ora in cui si troverá. Oggi stesso scriveró anche al Padre De Santis,informandolo di questo e credo che i Padri degli USA non abbiano difficoltá.Per noi sarebbe un gran aiuto,per la soluzione del problema qui in Colombia.Tanto piú che lassú c'é anche il Padre Bruno che conosce personalmente al Padre Luna e che conosce bene anche il Castellano,sempre che non se lo sia giá dimenticato. Oggi stesso scriveó anche al Padre De Santis,ringraziandolo tra l'altro di altre cento Sante Messe che ci ha inviato proprio ieri.
Mi dica se ho fatto bene.

Devo poi ringraziarla della sua ultima lettera con i suoi auguri per la Pascua e dell'assegno numero due;ha demorato un poco la sua venuta qui alla Granja per il semplice motivo que prima é arrivato a Rionegro e poi si ha impiegato quasi una settimana per arrivare qui.Le vorrei dire una cosa.Non mandi piú soldi coma la prima volta, ma come la seconda,cioé un assegno.I primi che mi sono arrivati,a mezzo della Banca nazionale,mi pare,sono arrivati con un semplice ordine di pago,in pesos, e non in dollari,e quindi ci si perde sempre.E' meglio mandare un cheque e non lo mandi espresso, ma raccomandato ,cosí che si ferma alle poste,a AVIANCa, e a me arriva solo un foglio

con l'avviso di andarlo a ritirare. Così se ci sono soldi non c'é pericolo che passando in tante mani si vada a perdere.

Il Padre Baldo é sempre con le sue solite idee in testa e dice che sta aspettando una risposta da lei. Io non riesco ta tirargliele via, mi sembra un poco strana la maniera di pensare. Del resto se lui non si convince non c'é nessuno da cui si faccia convincere. Speriamo che il Signore lo illumini un poco.

In una delle sue precedenti lettere, lei mi aveva chiesto un presuppuesto di questa Granja. Cioé quanto assorbe e quanto puó rendere la Granja. Dopo due mesi e vedendo un poco le cose mi sembra di poterle dare una line generale, peró abbastanaza all'ingrosso:

Spese generali (mensili)		Entrate Mensili	
Mercato- viveri	2.500 pesos	Fiori	700 pesos
Carne	900 "	Latte	1500 "
Paga al Personale 4 Donne- 2 Uomini	1.500 "	Aiuti Padre Luna (del convenio) o entitá sociali	2000 "
Spese macchinaria e campagna	1.000 "	Entrata campagna	400 "
Spese cancelleria Infermeria	500 "	Caritas	400 "
Luce telefono (Acuq e Gas)	600 "		
Totale	7.000 pesos	Totale	5000 pesos

Come vede per il momento ci resterebbero da coprire due milla pesos al mese, cioé piú o meno cento dollari. Qui ci sono solo le spese generali e non sono considerate spese particolari, come adattamento e riparazione della casa che lei conosce in qual stato si trova, cominciando dall'acqua e per terminare dai bagni. Il numero di ragazzi considerato é sui 35-40 xxxxxxi.

Ieri ci é arrivata ancha la triste notizia della morte della mamma di Fr. Luigi. Ho fatto sapere la notia a amici e conoscenti, anche al Padre Luna. Ieri sera stessa abbiamo celebrato la Santa Messa per la mamma di Luigi, uniti i ragazzi e Personale. Scriveró oggi stesso anche a Luigi.

Per ora niente altro. Credo di aver detto tutto anche se non mi sono spiegato bene. Ancora infinita grezie per tutto e per le sue preghiere.

Tantos y muchos recuerdos de parte de todos.

su afect.mo y dev.mo Padre Artemio

Padre Artemio Viale Cay.

P.S. Spedisca pure le lettere a la Granja del Rosario del P. Luna ENGATIVA. Bogotá (D.E.) Colombia.

Somasca, 13 aprile 1970

Carissimo Padre Artemio, B.D.

grazie della tua lettera espresso del giorno 8. Ne avrei qui altre a cui rispondere, ma comincio da quest'ultima, così sono più sicuro di spedire subito.

Quanto alla venuta in Colombia del Padre Generale, la cosa è stata ritardata dall'incidente che il padre Generale ha avuto. Oggi ho ricevuto un suo biglietto in cui mi dice che partirà per gli ultimi di aprile: Brasile, poi Colombia. Io credo quindi che per la fine di maggio e i primi di giugno sarà ancora lì. Queste le notizie che io so. Concordano bene quindi con quanto tu scrivi, mi pare.

I poi non ho una gran frettadi spingere il padre Generale a venire: voglio vedere per bene la convenzione ;e fare saltare tante specificazioni, perchèla convenzione che;mi è stata consegnata alla partenza è stata un po' un tradimento: forse non è stata opera del padre Luna, che era agli Esercizi, ma dei suoi collaboratori.

Hai fatto molto bene ad invitare il padre Luna adandare a Manchester: scrivi però subito al padre De Santis avvertendolo della cosa: più vedrà le nostre opere, più accetterà anche di lasciarci lavorare in pace. E noi abbiamo bisogno di questo. E credo che anche lui abbia bisogno di collaboratori seri.

Non capisco bene la faccenda dei soldi: cioè il modo dell'invio. Comunque io domani spedirò un assegno di 95 dollari, del tipo dei due già inviati in due lettere distinte da cento l'uno. E giovedì ne spedirò un altro, già pronto, ancoraxdda cento. Li spedisco raccomandati, come tu mi hai detto di fare. Per il resto aspetto tua lettera per sapere se il metodo va bene e poi continueremo, perchè ce ne sono altri.

Dalla parrocchia del Crocifisso abbiamo raccolto 2.400.000 lire per voi: anzi qualcosa di più interessante sta nascendo. Speriamo.

Sulla faccendadella convenzione scrivo domani inserendo anche l'assegno sopraddetto.

Quanto al Padre Baldo si ho ricevuto: ma devo parlare con il padre Genrrale, come lui stesso mi scrive. Quello che tu mi hai scritto in merito sono le cose più sensate. E poi, se l'anno venturo tornerà su il padre Bernardo, non c'è già il oavor parrocchiale lì bello e pronto, come lo desidera? Comunque verrà il padre Generale.

Quanto al preventivo va molto bene. I duemila pesos in più io li posso inviare senza nessuna fatica. Ma si può avere molto di più: vorrà dire che li impegnerete in miglioramenti...o li metterete da parte per il futuro orfanotrofio.

Caro PadreArtemio,le tue lettere mi fanno molto piacere e mi dimostrano ogni giorno più che non mi sono ingannato.

Il Fratel Golfetto qui fa una buonapropaganda alla Colombia in tutti i sensi. Oggi parte per un po' di riposo a Vallecrosia. Tornerà qui il 25 aprile/ Poi ci sarà un radnno di tutti i fratelli. Io credo che partirà di qui a metà maggio e sarà lì ai primi di giugno. Passerà probabilmente in Centro Am erica a dare qualche buon consiglio per i,laboratori della Ceiba, avendmi il padre De Marchi molto pregato per questo.

Del novizio Jesus ho molto buone notizie; speriamo. Purtroppo il difetto all'udito è serio e non potrà guarire. Per il suo mantenimento i Padri del Centro America hanno voluto fare un omaggio alla nascente fondazione di Colombia.

Sono stato a trovare i tuoi l'altro giorno. Sono stati molto contenti e anch'io. Ho fatto vedere le filmine: quante esclamazioni e commenti...Stanno bene. Anche tuo papà. Non c'era tua sorella. Hanno rifatto il pavimento della cucina eon un ...lusso. Appena posso voglio passare dai tuoi fratelli ad Omate. Ma sono tanto preso dalla visita alle case. Due giorni prima di me c'era stato dai tuoi il ~~xxxxx~~ fratel Golfetto e aveva già raccontato tutto.

La mamma di padre Baldo non l'ho trovata il 19 marzo. L'altro giorno c'estato il fratel Gigie si è fermato tutta la giornata. Io andrò appena possibile.

Scrivete,appena possibile, a Feltre che mi hanno dato trentamila lire in occasione della professione di fratel Cais per voi. Mettete anche una parola di ringraziamento ai suoi genitori e al parroco e alla sua parrocchia.

Scrivete anche al Padre Brenna (a lui direttamente): che mi ha fatto avere 50.000 lire di offerta sempre per voi.

So che queste lettere sono un impegno grave, con tutti i vostri impegni che già avete: masono necessarie. Io ho già ringraziato, ma un vostro biglietto, vale molto di più.

Con il Crocifisso dovremo invece instaurare un vero ufficio di corrispondenza, ma ne parleremo in un'altra occasione.

Termino e spedisco. Aiprossimi giorni, tra un giro e l'altro, la risposta alle altre lettere. Con un abbraccio fraterno e affettuoso e col più vivo ricordo nella preghiera, a te e al padre Luigi, aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Carlo Pellegrini
Prep. Prov. Somasca

deve essere nata qualche confusione circa la ripartizione dei soldi (i 1000 dollari inviati con Padre Domenico) .sul foglietto della distinta stavano segnate anche intenzioni di messe da applicare :190, e due gregoriane, che mi disse il adre Domencio erano comprese nei 1000 dollari.
In realtá questo onere lo sta assolvendo Zetaquira che ricevette la somma totale dei 1000 dollari. Se la distribuzione di detta somma é diversa , tenga la bontá di farmelo sapere e di farlo sapere anche a Zetaquira in maniera ben chiara. Quindi se dette messe sono a parte, si dovrá inviare la somma corrispondente in favore di Zetaquira o di chi applicherá le 190 messe e le due gregoriane. Questo per la somma inviata.
Per quella che inviera la prego di accompagnarla con una disposizione scritta ben chiara che non lasci dubbi o incertezze, cospi da evitare malintesi.

IN quanto al Toyota: mi spiace che le abbia fatto male, come mi scrive, la frase con cui accennavo che se detto automobile si era ridotto tanto a mal partito, lo si deve (non tutto certamente, ma in parte notevole) alla incuria del fr. Luigi. Purtroppo cosi fu. Tuttavia né io né altri vogliamo con questo dimenticare l'opera che detto fratello svolse in Zetaquira nei tempi " buoni".Ma non sarebbe nemmeno giusto che si incolpi altri della incuria del Toyota, che portó a tanta spesa il suo rifacimento.
Non le pare meglio che si sappia come sono andate le cose e quindi non si corra il rischio di dire un giorno: Peró quelli di Zetaquira bistrattano l'auto , non sanno tenerla bene , é un continuo sfacelo di macchina, ecc.. - Ripeto: con ció néssuno dimentica meriti acquisiti in altri tempi o in altro modo dal Fr. Luigi.

Infine: non vorrei molestarLa una volta ancora di piú: perdoni se con franchezza e il dovuto rispetto le presento queste due domande:
a) é sempre decisa la ~~erezione~~accettazione sic et simpliciter de la Granja del Rosario, senza contratto, senza base, o come dicono qui: a las buenas de Dios?O non sarebbe il caso di pensare a una "nostra" fondazione?
b) E questa eventuale accettazione: con il Padre Artemio?
Considerando soprattutto la situazione di Zetaquira, non temo di sbagliare dicendo che la presenza in Colombia di Padre Artemio sará sempre un pregiudizio in danno di Zetaquira.Non mi pare necessario presentare altre prove o considerzioni a dimostrazione di quanto affermo. Mi pare che sia sovrabbondante la lettera anteriore di commento alla copia di una sua lettera al Padre Introzzi.

No siendo otro el argumento de la presente me suscribo

de S.S. atto y adicto

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 14 -4-70

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 – TELEFONO 367-596 – (RIONEGRO)
BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Carlo Pellegrini
Prep. Prov. Padri somaschi
Somasca

Solo per notificare che quella casa che si era visto in una strada piú al nort della chiesa, con quel garage, nella calle 97, e che le scrissi che porbabilmente la stava comprando la signora Irma de Locatelli erp trasferirivi il suo instituto, ora é di nuovo libera: la signora Irma non ha potuto mettere insieme il denaro necessario.

Rimane della opinione che potrebbe essere utile per il futuro studentato -noviziato ecc, come un tempo si era parlato?

In caso positivo sarbbe utile intavolare e stringere le trattattive prima di perdere la occsaione. Ricorderá che eventualmente in futuro risultasse piccola o inadatta a nuovi sviluppi sempre la parrocchia potrebbe (credo non sará impossibile intendersi) comprarla dalla Comunitá. Quindi non si prevede che il denaro invertito nella eventual compera oggi da parte"nostra" sia a fondo perduto.

In attesa di direttive porgo

deferenti religiosi ossequi

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 20 di aprile del 1970

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

Bogotá 24 Abril 1970

Reverendissimo Padre

Benedicite!

dal momnto che nessuna informazio-ne ci é stata data a proposito del Convenio che stiamo pensando firmare col Padre Luna, anche se non ci é stata fatta nessuna richiesta di interpretazione ci sentiamo obbligati a presentare le nostre osservazioni sulla possibilitá di accettare o meno (secondo noi) la Opera del Padre Luna.

OSSERVAZIONI GENERALI

- Buona volontá da parte del Padre Luna (non del tutto accertata; a volte doppio nelle parole e nei fatti. Dice una cosa, risulta un'altra e credo che ne pensi una terza ancora diversa; carattere doppio autentico colombiano. A volte duro e si offusca facilmente; cioé non é forse la persona che pensavamo e che ci si aspettava.

Nei collaboratori piú vicini a lui molta infingardaggine e doppiezza (é apparsa); e di collaboratori cosí ne hà una caterva e tutti vivono alle sue spalle e alle spalle dell'Opera de las Granjas. Approffittatori.

- Finora abbiamo esperimentato una (dolorosa) intromissione indebita da parte di molti di loro (Anita... Segretario... e parenti) Queste persone sul P. Luna hanno una influenza enorme. Alle loro parole bisogna pensarci bene per crederci subito.
Anche se questa Granja giá avesse dovuto funzionare a parte e fuori di tutto e di tutti, sono sorte questioni continue, inutili e stupide, peró sempre pesanti almeno per noi.
A quest'ora giá la Casa avrebbero dovuto capire le cose e invece mi sembra ci considerino semplici impiegati alle loro dipendenze.

- Col Padre Luna avrei potuto schiarire meglio ció che intendavamo, e in certi momenti arrivare forse anche a un "Tu autme", ma non toccava a me arrivare fino a questo punto, perché non sono stato io a cominciare l'opera, ma il Padre Provinciale. E nessuno mi aveva autorizzato a un simile passo. IN piú ho sollecitato, giá dalla mia prima lettera, mi inviassero dall'Italia le osservazioni sul convenio, che credessero piú opportune, da poter presentare e discutere non piú come idee mie, ma dei Superiori. Cosí avrei potuto decidere col Padre Luna basandomi su ció che mi si diceva. Nulla mi é arrivato, e quindi nulla ho potuto discutere, anche se ci sarebbero stati veri problemi da risolvere; non si sono discussi perché bisognava mettere sul tappeto tutto il Convenio, e nessuno mi aveva autorizzato a questo. Tante volte ho sollecita- schiarimenti, ma nulla mi é arrivato.
- Il Padre Luna e i fondatori non hanno ancora la minima idea di quello che noi vogliamo, cioé lavorare soli e indipendenti. La separazione di questa Granja dalle altre, loro la pensano come una cosa platonica e inamissibile.

-La Obra de las Granjas é una confusione unica:
  -Confusione di Direzione; cioé tutti comandano e tutti fanno)
  -Confusione di idee educative= senza la minima idea educativa.
  -Confusione gravissima morale; la maggior parte dei ragazzi tarati. Prendono personale di servizio ad occhi chiusi, senza guardare che tipi sono, a loro interessa solo chi chiede meno soldi. Forse i fondatori lo sanno! Peró sono gli stessi Direttori e assistenti i rovinati.
  -Pochissima attenzione per la salute dei ragazzi, abbandonati quasi piú che nelle loro case.
  -Capricci continui nelle varie persone fondatrici; una fa, l'altra disfa e i soldi scompaiono.....

-P.Luna é un uomo che lascia fare(eccetto quando si impunta),e nulla conosce di quanto sta passando coi ragazzi.Quando gli si presentano problemi gravi,li sottovaluta e li considera come le vose piú naturali.
-La mentalitá che loro hanno sia coi bambini sia con le bambine,é chei ragazzi siano al loro servizio,anche se le parole che dicono suonano diverse.

- Alcune bugiette ci sono nel Convenio;il Padre Luna non possiede 14 Granjas,ma solo 8 efficienti(con ragazzi;possiede sí altri terreni suoi in cui mette i zagazzi a lavorare invece che prendere operai;terreni che a volte sono grandissimi,in mano a persone a volte irresponsabili e incapaci.
Conosciamo non pochi casi di autentica inumanitá sia con i ragazzi,sia con le persone di servizio
Attualmente i ragazzi che ha il Padre Luna nelle sue Granjas,comprendendo le 60 bambine,sono tra i 300/400 e non mille come lui dice.
Conclusione;sono 300/400 bambini al servizio di una famiglia di fondatori che poco si preoccupano per la loro formazione in tutti i sensi;unafamiglia di vecchi (dai 70 in su) che,hanno giá designato i loro successori nella opera=gente di uguale stampo e incapace.

- Quindi se ci accettano é perché molti dei fondatori pensano in una buona ecomoda soluzioneper uno piú Granjas,dal momento che si accorgano anche loro di non avere personale idóneo per la Direzione.In piú non ci pagano e quindi soluzione idealissima.
Naturalmente il comando ce l'hanno sempre loro.
Peró al momento attuale non ci consiedrano piú in lá di semplici impiegati al loro servizio.
In piú ;la presenza della Comunitá li salva di fronte alla Curia che minaccia ritirare la Opera.

Altra Oseervazione:

- Finora tutte le persone avvicinate da noi,Colombiane e non colombiane,al conoscere la nostra idea,tutte hanno concluso dicendo che non ci conviene mettereci in questa impresa;dal momento che tutta l'Opera é proprietá del P.Luna(e tutti lo sanno),in qualunque momento potrebbe venirgli un colpo di testa(consigliato dai suoi confondatori),e tutto andrebbe in malora sia per noi sia per i ragazzi.
So che il Padre Luna in questi ultimi anni ha dovuto chiudere 4 Granjas,ed ha venduto.

- E'vero che il Padre Luna parla di fusionarci,peró credo che sia la cosa piú impossibile.
Credo che le altre Granjas non le possiamo prendere,dal momento che sono lontane dal paese o cittadina(anche se non come Zetaquira)I ragazzi in quelle situdzioni,piú che contadini non crescono;i ragazzi per loro sono ottimi quando sanno trattare con le vacche e col letame.

In piú per fusionarci come lo intendiamo noi,sarebbe assolutamente necessario disfarci di tutti i fondatori e fondatrici e cooperatori approffittatori.
Non solo;alle spalle del Padre Luna vivono varie persone legate all'opera e che lui sta mantenendo;tutte vecchiotte e tutte che vogliono comandare;cioé bisognerebbe chiudere tutto e cominciare di nuovo,poco alla volta come vogliamo noi e secondo i nostri criteri.

Certe Granjas assolutamente non le possiamo prendere per mettreci i ragazzi(ne ha varie con centinaia di ettari di terreno,in un clima impossibile,con una vita impossibile per i ragazzi.Bisognerebbe vendere tutto e cominciare di nuovo;ma con le persone che ci sono intorno é assolutamente impossibile; e chi manterrebbe questi vecchi?

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

(3)

Ancora una cosa. L'ultimo convenio, presentato al Padre Provinciale il giorno stesso della sua partenza, cosí com'é, é molto ambiguo su quasi tutti i punti fondamentali. Io sono convinto che il P.Luna non lo ha preparato, perché di certe modificazioni apportate rispetto al precedente, lui non sapeva niente.

Adesso direttamente presento le nostre osservazioni, passando il Convenio pagina per pagina e punto per punto (la dove ci sembra necessario, diremmo come sono le cose).

Alla Pag. 1 - Le dovute correzioni da farsi sui numeri di ragazi e di Granjas giá le ho accennate piú in alto.

(Pag.2 (a metá)) Se siamo d'accordo col P.Luna su Ideali e finalitá, almeno in un certo senso, non lo possiamo essere sui metodi e criteri. L'idea di Granja, cioé di portare il bambino al campo, é gia superata anche qui in Colombia.

Pag.2- Cap 1- Questioni Generali -

A - Come abbiamo potuto sperimentare, il Convenio cosí com'é non si puó accettare; se vogliamo prendere l'Opera sarebbe meglio dire al Padre Luna che la regali. Anche con un convenio scritto chiaro, ci saranno sempre questioni e non capiranno mai quello che vogliamo e saranno sempre tra i piedi.

B - Non si puó accettare che le due parti posano desistere dal Convenio (qualora si faccia) senza dare nessun motivo. Il P.Luna é capacissimo di colpi di testa e interpreta le cose oggi in un modo e domani in un altro.

D - Il P.Luna vuole il ragazzo al campo. Diversamente non ci sente. La scuola e l'istruzione sono in abbandono quasi completo, eccetuando qualche occasione.

Pag.3 - Cap. 11 - Obbligazioni Concrete. -

A - Numero 1 - Assolutamente non possiamo accetare nessuna riserva nella consegna della casa; ogni momento sono qui perché devono prendere qualche cosa in una camera o in un'altra. Giorgio Gatti mi ha consigliato (e cosí gli atri) di non accettare riserve neppure sul salone di deposito che ha.

Numero 4 - Nessun numero definito di ragazzi possiamo accettare dalle altre Granjas; succede che se ne va uno dei convenuti, e lo rimpiazzano immediantamente con uno nuovo di tutto, anche se siamo a metá anno. A loro interessa solo il numero completo. (perché, anche se non lo vogliono ammettere, interessa loro piú la pensione che ne ricavano)

La "NOTA" che é stata aggiunta, se non altro é molto oscura; é poi giusto che tutto quello che di nostro portiamo o acquistiamo deve restare alla Obra? La stessa cosa la esigono al Cap. IV-b. Ho chiesto al Padre Luna e mi ha risposto che non é cosí; peró le parole sono parole e ció che sta scritto é una altra cosa.

C - Cosa vuol dire; "autonomia de dirección dentro del fuero interno"? Facilmente non si capisce e loro capiscono o intendono ancora meno; per loro in questo modo siamo dei facili impiegati che li aiutano a tirare avanti alla meno peggio e che non pagano.

Quanto agli "Statuti de las Granjas" non possiamo assolutamente accettarli: é Lui, caso mai che, se ci accetta, deve attenersi e fidarsi nei nostri sistemi e metodi.

P. Luna

La Giunta Direttiva é molto meglio che stia fuori.

E l'organizzazione delle Granjas cosí com'é non si puó accettare; ci sarebbe

troppo da cambiare.

D Non vediamo perché sia necessario informare il Padre Luna sulle modifiche di Direzione e amministrazione. Se le altre Granjas sono in dipendenza dal Ministero, questa Granja si deve far in maniera che sia completamente fuori.
Finché si tratta di migliorie di edifici e costruzioni si puó accettare; e ció, con lui o con i suoi successori, non causerá problemi?
Anche la Nota che mettono é troppo dura e non si vede perché deve entrarci.

E Non possiamo accettare nessuna revisione (non ci vedono nelle loro cose, che cosa possono insegnare agli altri?)

I E' meglio che il Padre Luna stia fuori e cosí il suo successore e la Giunta Diret.

J L'aspetto del "ragazzo al campo" si puó accettare ma molto ridimensionato; finora dalle Granjas sono usciti solo vaccari e dubito molto che sia uscito qualche buon cristiano.
Se poi qualcuno ha fatto un po' di strada nella vita, é perché ha dovuto lasciare la Granja e cominciare da capo.

L La matricola o Iscrizione dei ragazzi dobbiamo farla noi; é ridicolo che noi dobbiamo solo assorbire tutto. Il fine per accettarli loro é, per assicurare le poche entrate di iscrizione, e di pensione.

M Questo articolo resterebbe inefficiente se non accettiamo nessun numero di ragazzi definito da loro.

Pag. 5 - Cap III - Assunti Temporali -

(Nota particolare nostra) Loro vogliono che si dipenda dalle Secretaria in tutti gli aspetti di amministrazione; questo melo hanno fatto capire chiaro e questo non puó andare.
E' vero che il Padre Luna a voce ha detto di mantenere due amministrazioni distinte, una la nostra particolare e una della Granja.
Peró questo me lo ha detto a voce.

Numero 5 della pagina 6-
Questo numero si deve escludere.
Quanto alla nostra participazione nella Giunta Direttiva, é un contentino che danno; in pratica al momento é inutile.

Pagina 6 - Cap. IV - Finalizzazione del Convenio

A E' un articolo pericoloso; con l'uomo che é il Padre Luna i colpi di testa sono facili....(e chi capisce questi colombiani,.....)

B Quanto a questo numero ho chiesto spiegazioni al P. Luna e mi ha assicurato che le cose nostre saranno nostre (macchine, taller ecc.). Peró la parola scritta risulta tutta un'altra. Per questo che dico che non ci si puó fidare della parola e che danno

Adesso veniamo alle conclusioni che noi abbiamo considerato necessarie (e le ho scritte d'accordo in pieno accordo con le idee dell'amico Giorgio Gatti).

1 - Non ci sembra opportuno fusionarci col Padre Luna. Quindi automaticamente le altre Granjas sono escluse. E bisognerebbe considerarle una per una, prima di poterla accettare. Delle persone che stanno lavorando come fondatori non possiamo assumerci la responsabilitá

2 - Quanto a questa unica Granja che il Padre Luna ci ha offerto é un vero rischio metterci dentro anima e corpo come vogliamo noi. Anche col Convenio chiarissimo e accettato con pieno accordo poco potremmo fare. Tutti gli amici di qui ci dicono che cosí stiamo facendo un buco nell'acuqa.
In piú: le persone che sarebbero disposte ad aiutarci esigino che la cosa sia in mano completamente nostra.

Quindi: L'unica cosa ben fatta sarebbe chiedere al Padre Luna un atto di estrema bonta; cioé

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

che regali la Granja(lui é vecchio;l'opera sta disgregandosi in mano solo a vecchi; minaccia della Curia e del Governo di ritirargli tutto; a questo scopo e per chiarire questo,inviamo a parte la traduzione di una lettera del Padre Luna inviata ai suoi direttori nel Gennaio dello scorso anno;vedi foglio a parte.)

Se il Padre Luna non vuole o non può regalarla,si potrebbe esigere che la consegni alla Comunitá per la durata di 99 anni.

Noi da parte nostra potremmo offrirgli come contro partita;

- Mantenere il suo Nome e della sua Istituzione.Quindi perpetuarlo.
- Assicurarlo per scritto che la finalitá dell'Opera non la cambieremmo assolutamente, cioé sará sempre un Istituto per bambini orfani e abbandonati,come é nella nostra Missione.
- Promettergli di preparargli uno alla volta o poco alla volta,algun ragazzo o giovane che voglia entrare nelle altre Granjas,come assistente.
- Assicurargli che,sempre con queste stessa esigenze nostre,si potrebbe in seguito entrare in qualche altra Granja,non appena avessimo il personale religioso.Peró sempre alla condizione che anche queste Granjas passino direttamente in mano nostra,come regalo o per la durata dei 99 anni.
- Assicurare al Padre Luna che non gli chiederemmo piú un soldo per la casa.

A questo scopo sto consultando con la Curia di Bogotá per vedere se la nostra petizione come regalo sia fattibile o se ci sono delle clausule da parte della Curia che impongano altre soluzioni al Padre Luna, in maniera che arrivando qui il Padre Generale,presenti delle petizioni a cui ci sia una possibilitá di una risposta anche affermativa.

* Una idea sulla quale dubito;potremmo offrire anche dei soldi al Padre Luna come in una eventuale compra da parte nostra.Sempre che la cedi a un prezzo modico(Giorgio questo non me lo consiglia).....Peró qui sorge tutto il nostro problema colombiamo;
  Siamo qui tre case,divisi,senza nessuna vera autoritá nostra qui,presente. Il Padre Bernardo non vuole assolutamente il l'orfanotrofio qui a Bogotá e tanto meno lo vuole unito al Seminario maggiore(che poi saranno 4 chierici) ;tutto questo il Padre Provinciale giá lo sa.
  Quindi ci vorrebbe una persona di esperienza che finalmente ci riunisca e decida; non puó il Pare Generale starsene qui altri due mesi e non concludere,o concludere solo provvisionalmente.
  Credo che la gravitá di questo problemaumano l'abbiamo caputo.Se é un problema umano per il Padre Vanossi,credano i Superiori che per noi non sia niente.Allora spero che sia arrivata la ora della decisione nel nome del Signore,anche se naturalmente qualcuno ne soffrirá.Cosí non é umano continuare e non ci si puó esigere di piú.E se il Padre Vanossi dice no,anche questa volta,non vedo perché anche lui non debba ubbidire alla invitazione dei Superiori,che non gli danno un Ordine di Santa Obbedienza per il rispetto che hanno alla sua persona,Ormai non si puó aspettare piú, se non si vuole che la confusione negli animi aumenti.

*Io vi assicuro che faró di tutto quello che sta nelle mie forze,e con me il Padre Baldo e il carissimo Giorgio, ;vogliamo spuntarla col Padre Luna, con questa casa,sempre confidando nell'aiuto del Signore.Mafinché non vedo diversamente,tireremmo dritti in questa direzione; Dobbiamo ottenera la casadal Padre Luna.
In tutti i casi spunteremmo tutte le nostre forze in questo senso;per lo meno come uomo in coscienza mi sentiró tranquillo.

Se il FR.Luigi Golfetto,terminate le sue vacanze ,ritornain Colombia,sappia a che punto stanno i problemi,almeno in questa casa,perché quelli del Commissariato in generale non sono cambiati e ben lo sa anche lui.

Di questa lettera mando cópia al Rev.mo Padre Generale,al Rev.mo Padre Provinciale, e anche al FR. Luigi Golfetto,che tante cose puó aiutare a schiarire.

Spero solo di non essere arrivato tardi.Se tardi,non é per colpa mia.Spero aver messo anche tutto il mio grano di arena;chissá che possa dare qualche frutto.

Tre mesi mi hanno insegnato molto.Certo che alla distana di 15.000 KM.si soffre per non poterci spiegare. Che il Signore ci aiuti.

I nostri rispettosi saluti e filiali ossequi.

Padre Artemio Viale

Padre Artemio Viale
crs.

P.S. Speriamo ci sia comunicata la data dell'arrivo del P. Generale: quanto alla situazione politica, tutto è tranquillo. Quindi al momento non ci sono pericoli -

Somasca, 28 aprile 1970

Carissimo Padre Atemio, B.D.

ho ricevuto latua lettera e ho parlato subito con il padre Mereghetti di quanto mi scrivi. Poi ho cercato invano di avere una comunicazione telefonica con voi: ho atteso dalle sei di sera fino alle due di notte. Infine ho dovuto desistere. Prima non rispondevano dallaGGranja, poi non riuscivano ad avere la strada libera. Pazienza.

Quantoal convenio. Come ti ho già detto nella lettera di questa mattinainviata per espresso, noi eravamo arrivati proprio in questi giorni alle conclusioni nostre, per cui avevamo preparatouna controproposta da mandarea voi da discutere con il padre Luna. Una conttoproposta che più o meno è quanto anche tuscrivi nella tua lettera.

Come ho detto nell'altra lettera non dobbiamo aver fretta di firmare: o arrivare a una cosa benfatta o niente.

Adesso è arrivata la tua lettera e la copia della lettera che il padre Luna ha inviato ai direttori delle Granje, ancora prima del nostro ingresso.

Le tue osservazioni sulla situazione e ancor più la lettera mi fanno pensare che noi dobbiamo trattare da una posizione ancoradi maggior forza: se si vuol salvare ha bisogno di noi.Se noi vogliamo dargli un vero aiuto abbiamo bisogno di libertà assoluta. Per ora questa libertà non c'era sulla carta, ma sembra che non dobbiamo accontentarci nemmeno di averla sulla carta.

Tra oggi e domani iometto apunto il mio pensiero con le linee su cui portare la trattazione: poche linee, molto semplici e chiare. Poi le farò vedere al Consiglio. Credo di poterlo radunare sabato mattina. E ti scriverò immediatamente. Voi le vedrete e se cred ret di agire in quella direzione comincerete a lavorare in tal senso il padre Luna. L'ultima risposta noi la aspettiamo da voi. E da tutto quello che è passato in questi tre mesi dalla mia partenza noi tutti siamo dell'avviso che voi siate in grado ditrattare con il tatto e la prudenza e l'avvedutezza necessaria. Avete poiil Consiglio del Giorgio, che è impagabile, e che è quello di un vero e sincero amico.

Qui accludo un assegno da 95 dollari. Spero che vada a buon fine. In una lettera che spedir: domanine accluderò unaltro da 100. Purtroppo abbiamovari giorni di sciopero in vista e spero che uesta lettera non abbia a tardare troppo. Spedisco raccomandata, cometumi hai detto.

Il padre Generale lovedrò lunedì. Vorrei farlo partecip re a un Coniglio, perchèvenga giù più preparato ai problemi.

Caro Padre Attemio:non lasciarti prendere dallo scoraggiamento e dalla paura: fa tutto quello che puoi. Haila fiducia. Il Signore ti aiuterà di certo. Sono momenti di sistemazione. Tutti quelli che hanno cuore devono dare. Ti sono vicino con la preghiera. E' comunque una esperienza di molti problemi per te, una esperienza forte che ti sarà molto utile. Ti abbraccio.

Bogotá Mayo 5/70

Reverendísimo Padre Carlos Pellegrini.

Saludándole y deseando se encuentre bien.

Padre he recibido su carta en que para mí es dicha y un gran consuelo haber recibido una carta suyos de su reverencia

ARCHIVIO GENERALE CRS

1970

PROVINCIA

ANDINA

	CORRISPONDENZA	VI	

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

R/ 13 magg 1970

Bogota, 4 di ~~aprile~~ magg. 1970

Caro Padre,

scrivo cosí quattro righe. La spero bene, anch´io sto bene, e finalmente sto riorganizzando qualche cosa. Ma stavolta, spero con miglior esito, anche se questo potrebbe essere lontano; perché in questi ambienti di molta instabilità, sia nelle famiglie che vanno e vengono, sia nel loro carattere volubile al 100%, non si può correre e far sogni... Pero´ ho già in mano un piccolo Reparto (qui si dice Tropa) di una trentina di aspir. Scouts. Sto proprio formando un gruppo Scouts, che avrá il N° 91 di Bogotá. Stiamo lavorando abbastanza benino da un mese circa. Ho giá avuto due riunioni con il Comitato Scout del Gruppo, miei amici che mi hanno promesso il loro appoggio. Tra questi c´e la Direttrice del Coll. S.Helena, il Sig. Valencia, un maestro delle scuole, una Maestra che fa da Segretaria, ecc. Il due maggio passato ho fatto una camminata alla Granja, con alcuni chierichetti anche: è stata una buona giornata scout di pieno lavoro, riunioni ecc. li ho accompagnati, non potró farlo spesso. Ma spero una buona influenza in alcuni giovani che già sono dentro nel gruppo, rama CLAN. I quattro GUIAS stanno facendo un corso, col quale riceveranno un certificado di GUIA de pattuglia. Devo far cosí, cioè con una certa serietà, obbligandoli ad ottenere il loro diploma di piccoli capi. Non so se lei verrá quest´anno. Siamo gia d´accordo con i capi pattuglia e altri piccoli e grandi capi... di far la loro consacrazione scput, solenne, alla venut del P. Generale: intanto si stanno preparando. Appena i prossimi scouts avranno

la loro divisa stabilita in Colombia, fra un due mesi, inizieremo la Messa Scout con attivitá alla domenica ecc. Spero molto in questa consacrazione, @@@@@@@ dei capi pattuglia e del Capo di Truppa(o Reparto), che é un buon ragazzo. Pensavo se lei verrá a sett., far la consacrazione della TROPA, e FIESTA SCOUT approfittando della sua presenza, comunque qualcosa si potrá fare.
Qui il P.Bernardo sta trattando con un architetto, giorni fa ha mandato in giro una circolare a signori e persone della Parrocchia, invitandoli a una riunione per vedere di organizzare feste e attivitá, e andare avanti con vari lavori: anzitutto un salone, e saloncini, ecc. e Ufficio Parr. ecc. Possibile che tutto possa fare come .... UN PADRETERNO? senza che nemmeno si sappia almeno dai nostri Super. Magg. Del salone, anche riducendo di qualche cosa, si parlava lo scorso anno di un 300mila pesi... che sono buo ni soldi. Per il buon P.Bernardo, apparati elettrici come amplificatori emacchine da cinema, e poi lavori, é davvero un buon alibi. Perché di pastorale e di evangelizzazione, la vera cosa necessaria in questi ambienti, zero assoluto. Cioè la piu ordinaria e semplice amministrazi Comunque, vedrete voi, se il tipo serve o no. Per conto mio, ne ho proprio abbastanza di lui... Spero che con la Granja possiate decidere qualche cosa, venendo adesso il P.Generale, bisognerebbe far in modo che ci dia la Granja quel buon P.Luna...per 99 anni e potremo aiutarlo anche noi. Se no, meglio ririrarci in buon ordine, senza lasciarci sfruttare anche solo un altro anno. Cosi andiamo avanti. Spero comunque, di poter interessare un po ragazzi e giovani, sarebbe peccato gravissimo vero e specifico, lasciar correre alla deriva ragazzi e giovani, tra i quali qualcuno potrebbe servire... Si suda come si può....
Spero fra qualche tempo mandarle qualche foto di attivitá scout, a proposito, la da voi che avete facilitá di trovare libri scouts, sarei ben contento di averne qualcuno. Qualcosa ho, ma... non troppo. Le domando scusa di certe insistenze... e la sua benedizione per i miei futuri Scouts e Rovers.

Saluti a tutti, dalla nostra Savana e dalle nostre Andes.

P.Domenico

Bogotá Mayo 5 /70

Reverendísimo Padre Carlos Pellegrini.

Saludándolo y deseando se encuentre bien.

Padre he recibido su carta en que para mí es una dicha y un gran consuelo haber recibido una carta de manos de su reverencia

Ahora me siento muy triste y sin nadie porque como su reverencia puede comprender que una madre es el único tesoro que podemos tener en el mundo y le aseguro que si usted hubiera estado aquí en Bogotá mi pena habría sido menos, pero ahora con estas amables líneas me siento con más consuelo y siempre recordaré de su reverencia en mis oraciones.

Gracias de todo corazón por su carta y trataré de cumplir todo lo que en ella me dice, y espero que vuelva a Bogotá antes de la fecha que dice en todo caso esperamos ansiosas su llegada.

Las niñas están bien y le mismo Jaime hoy veinticinco niñas y todas ellas le envían un afectísimo saludo y reciba también un saludo muy especial de la señora Irma, y otro saludo muy especial de parte mía

Hna Blanca Lidia Rincón

Carissmo Padre,

saluto nuovamente in fretta, spero abbia ieri ricevuto la mia. Sono proprio in questo momento in riunione coi piccoli capi di pattuglia, che stanno fissando per conto loro la escursione di Giovedi prossimo, assc,.alla quale naturalmente non potro participare, ma va con loro il Capo del CLAN, un giovane universitario, che gia lavorava con n noi e il Padre Bruno, sano e intelligente. Sono tranquillo e spero a poco a poco, ma con fermezza e impegno, riuscire a qualche cosa.

Credo che non le sia difficile intendere la scrittura della lettera, cosi il prossimo ottobre si preparea fare ai miei soldati e pirati e guerriglieri e generali un bel discorso un focoso discorso rivoluzionario.

P.Domenico

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

Bogotá, Mayo 8 del 1970

Rev.mo Padre Provinciale,

abbiamo ricevuto l'una e l'altra delle sue lettere che ci ha spedito il giorno 28, e nell'espresso abbiamo trovato anche i soldi che ci ha inviati. Quindi grazie di tutto cuore per le sue attenzioni e grazie anche delle parole di incoraggiamento. Sono proprio necessarie in certi momenti. Fin'ora peró il Signore ci ha aiutati e crediamo che sempre in seguito ci aiuterá e ci guiderá, quando cerchiamo di fare la sua volontá.

Ci dá animo anche il pensare que, más o menos, le idee su questa casa concidono. Naturalmente bisognerá che ci diamo da fare molto per preparare il terreno propizio alle proposte che presentaremmo al P. Luna, ci vorrá molto tatto e credo che si potrá arrivare in porto, con l'aiuto del Signore.

Giovedí, 30 Aprile, é venuto a trovarmi Giorgio con un gruppo di Signore del Club Rotarios di Chapinero. Si sono dimostrate giá contente dei poccoli cambi che si sono fatti e anche loro sono decise ad andare fino in fondo. Anzi mi hanno detto che se il P. Luna non cederá nel senso da noi manifestato, ci troveranno loro una casa dove mettere questi 25 ragazzi che adesso sono sotto le nostre cure.

Sono stato a parlare con il Mons. Palmas, Nunzio Apostolico, mi ha accolto con molta benevolenza ed é stato molto chiaro ed esplicito nel dirmi di mettere le cose adsolutamente in chiaro, senza paura. Giá da 10 giorni ho chiesto un appuntamento con Mons. Muñóz Duque, ma ha tantissimi impegni e fin'ora non mi ha ancora ricevuto. Credo che sará per lunedí o Martedí della sattimena entrante. Quello che che voglio sapere dalla Curia é questo; se da parte loro ci fossero degli impedimenti alla proposta che presenteremmo al P. Luna, se la Curia puó appoggiarci in questo e se conoscono possibili difficoltá che possano presentare altre entitá, come i vari Ministeri, da cui la Opera del Padre Luna ha una certa dipendenza.

Intanto stiamo anche studiando argomenti (quanto piú delicati possibili e quanto piú forti, senza tirar fuori cose che possano essere offensive) da poter presentare al Padre Luna al suo ritorno. Dalle sue ultime notizie ricevute, credo che il Padre Luna anticiperá il suo ritorno. Invece di essere qui alla fine del mese di Maggio mi hanno detto che arriverá forse il 15 di Maggio. Peró faró sapera la data precisa appena me la diranno.

Adeso vorrei chiarire qualche cosa sui soldi che ha mandato, per vedere se non sia andato perduta qualche lettera. Cioé abbiamo ricevuto fino al momento tre suoi invii; uno da Roma (di 238), un altro di 100 e un altro di 95. Quelli di Roma non mi sono arrivati in Cheque, ma solo con un ordine di pago (e non vogliono darmi dolores, ma solo pesos). Gli altri sí mi sono arrivati bene, cosí che possiamo cambiarli come vogliamo noi. Se lei ne avesse inviati degli altri, me lo faccia sapere, perché allora sarebbero andati perduti. I 95 sono stati gli ultimi. Peró sappiamo che la posta si demora un poco qui nel paese di Engativá.

Per adesso niente altro;stiamo aspettando le vostre osservazioni scritte in maniera da presentare al P.Luna idee dei superiori e non nostre.

Tanti cari saluti anche dal P. Baldo,dal Giorgio e dagli amici. Ci raccomandiamo alle vostre preghiere,che le cose vadano in porto come meglio piace al Signore.

Devoti ossequi e salu ti cari

in Xsto dev.mo Paolo Antonio Viale

P.S. Quanto alla volta telefonata che è stata cercata di fare, noi siamo entrati in Comunicazione con Roma alle 7,15 della sera, che corrispondevano alle 1,15 della notte in Italia - I telefonista di Roma ha cercato di chiamare varie volte a Como, ma a quell'ora nessuno rispondeva e quindi abbiamo chiuso, dando un appuntamento per le 8 del giorno seguente, ma non è arrivato niente -

In tutti i modi tutto bene la storia -

P. Antonio

Da parte mia ho già deciso le fare... tra qualche giorno farò un giro da queste parti come già la ho insinuato.

Aspetto le tue carte. Un cordiale saluto Luigi Bolla

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Carlo Pellegrini

Prep. Prov. Lombardo

Somasca

Pare che non sia rimasto ben chiaro in alcuni Confratelli di Zetaquira quale decisione la P.V . M.Rev. ha preso con riguardo al Noviziato di quei postulanti che stanno terminando il cuarto corso di Bacchiglierato in detto Seminario.

La prego quindi che urgentemente invii per scritto il suo pensiero, in modo che detti Confratelli sappiano come regolarsi, per esempio nella preparazione ultima che stanno dando: se di fine anno o di preparazione al Noviziato.

Il loro assillo é logico e la loro preoccupazione é degna di considerazione.

A questa epoca tutto dovrebbe giá essere chiaramente definito o per il sí o per il no. P rché se vanno al noviziato non solo é necessaria la preparazione immediata religiosa e formativa , ma anche é ncessario che si sappia dove si sistemerebbero per il Noviziato: in San Salvador? (e allora documenti non pochi ecc...- Ricorderá il caso del postulante laico che ci andó pochi mesi fa!) Se in Bogotá o comunque in Colombia il problema é ancora piú grosso per la sede, Maestro ecc.

Quindi faccio mia la loro prreoccupazione e/ La prego di inviarci al piú presto la sua risposta.

A parte notifico che fino ad ora non é arrivato quanto aveva scritto nella sua ultima : denaro ecc...

Confido che i religiosi che dovrebbero venire prossimamente in Colombia si stiano giá preparando nello studio della lingua e nella preparazione dei documenti necessari.

La situazione qui segue normale.

Voglia gradire deferenti religiosi ossequi.

Padre Berardo Vaossi

Párroco

n

Bogotá 10 di maggio del 1970

Somasca, 10 ma gio1970

Caro Padre Artemio, B.D.

saranno dieci volte ch mi sto mettendo a scrivere questa lettera. In più adesso;siamo in mezzo a una serie di scioperi della posta: speriamo che non tardi troppo ad arrivarti.

Abbiamo pensato in Consiglio che, dopo quanto tu hai scritto, la cosa migliore sia quello di evitare a qualunque modo ogni forma di convenzione.

Perciò vedi di appurare fino a qual punto la situazione del padre Luna sia grave e decisiva per la esistenza dell'opera stessa. Un lavoro da fare con prudenza, ma molto importante, perchè nella misura che il padre ci risulta consapevole della pericolosità della sua situazione, possiamo far forza per ottenere altre soluzioni.

Le quali dovrebbero essere:
- farci regalare la granja (come tu scrivi), sia pure dando in contropartita di conservare il suo nome, la finalità per i bambini orfani e abbandonati, ecc.
- compera (datoche pare abbia venduto altre granje), naturalmente con un compenso modico da stabilire e da pagare magari a rate, offrendo ancora in contropartita gli impegni di cui sopra.
- un affitto per 99 anni (o per un tempo abbastanza lungo da considerare: anche l'affitto elimina la convenzione, in quanto si stabiliscono i soliti rapporti tra proprietario e affittuario e nulla più.

Le xxxxxxxx preferenze sono in scala per lesoluzioni in ordine in cui vengono presentate.

Caro Padre, coraggio.
So che stai facendo una parte grossa: ritengo che sia dexisiva per il nostro avvenire in Colombia. Hai tutta la nostra fiducia. Sta sicuro.
Non ti scrivo di più al momento, perchèsono in partenza per Milano. Sono arrivato ieri sera alle dieci da Vallecrosia: sono le sei del mattino. Anch 'io sono tentato qualche colta di scoraggiarmi: non ce;la faccio: eppure bisogna continuare. Ma gli orfani sono la nostra più bella soddisfazione: a Vallecrosia ho fatto le prime comunioni: il giorno dopo la prima comunione un bambino ha assistito a quttro messe e ha fatto tre comunioni: non ha potuto fare la quarta perchè io mi sono accorto. Così a Somasca.
Stoorganizzando qualche ottimo laico per venire giù. E allora la nostra opera si espanderà ancora di più: che san Girolamo ci aiuti.
A lui vi raccomando ogni momento. Saluti al padre Luigi. A tutti. Vorrei scrivere anche a Giorgio, ma quando? Accludo ancora un assegno per cento dollari. Speriamo che ti arrivi. Spedisco per espresso, sempre a causa degli scioperi. Laraccomandata alla prossima volta.
Un abbraccio. Aff.mo

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

Bogotá 16 Mayo 70.

Carissimo e Rev.mo Padre Provinciale,

penso sono gli appunti che pensiamo presentare al Padre Luna non appena torni dalle sue vacanze - Abbiamo considerato bene la cosa e ci è parso utile prendere la posizione chiara e decisa che ben può leggere. Qualora non intendesse il mio Castellano, se lo faccia tradurre da qualche chierico! volevo io stesso preparare la traduzione, ma mi sarebbe risultato un lavoro troppo lungo - E poi ho fiducia nei suoi che mesi che ha passato qui in Colombia - I punti centrali sono ben chiari - Solo metto una piccola spiegazione per ciò che ho scritto nella pagina 4, in relazione alle altre Granjas -; Giorgio stesso mi ha suggerito di scrivere così, cioè:

per togliere la possibile opposizione dei "mangioni" che ci sono alle spalle del P. Luna, gli diciamo chiaramente che non saremmo noi a portargli via i beni al Padre Luna. Se prendiamo le altre Granjas, faremmo nostro solo l'essenziale per dar vita ai rapporti - Le altre terre che abbiamo (e sarebbero pochissime) che le dia il Padre Luna da amministrare a chi vuole - E se con quei proventi ci vuol aiutare, bene! se no, faremmo da soli - Così penso di chiarire al P. Luna che anche la Granja del Rosario non la prendiamo per lucro, ma unicamente come mezzo e come base di partenza per le altre Granjas -

Speriamo pertanto in bene e che il Signore, violando la nostra retta intenzione, ci aiuti, se è sua Santa Volontà - Ci raccomandiamo alle sue orazioni, perché il Signore ponga illuminare il Padre Luna -

Se lei avesse qualche appunto da farmi, me lo dica

subito - Lunedì 18, avrò l'appuntamento con l'Arcivescovo e dopo parlerò col Padre Luna - Ci aiuti il Signore - Sugli sviluppi della cosa l'avviserò puntualmente - Solo vorrei che, arrivando qui il P. Generale, trovasse già le cose in chiaro, per non perdere tempo lui e anche per non rimandare la decisione fino alla fine del mondo.

Come può vedere, in fondo a pag. 3, ho detto al P. Luna, che se volesse conoscerci, potremmo facilitargli un viaggio in Italia - Anche questo me lo ha suggerito Giorgio - Se ci regala la casa, un viaggio in Italia se lo merita, il povero vecchietto -

La saluto - Ci raccomandi alle orazioni di quanti più può, perché si compia la volontà del Signore.

La saluto caramente e corro a spedire subito questa lettera insieme a quella del Padre Generale -

in Xto suo dev.mo Padre Antonio Viale.
cy.

Nota de justificación dirigida al Padre Luna
T.C.C.

Muy apreciado y queridísimo Padre Luna,
La Ciudad.

A los 4 meses que la Comunidad de los Padres Somascos se ha hecho cargo de la Granja del Rosario(Engativá),habiendo experimentado bastante el "Convenio Experimental" ,de común acuerdo con los Superiores y a nombre de ellos,queremos poner a su consideración estos puntos:

* Es voluntad de la Comunidad hacer de esta Granja del Rosario una Obra Duradera, bien hecha, y que sirva para el fin suyo propio para el cual nació,es decir,que sea capaz de reeducar a un numero aún limitado de niños huerfanos.

* Además(con la bondad del mismo Padre Luna) la Comunidad piensa levantar,a lado del orfelinato,un seminario pada nuestros seminarista y novicios.
El mismo Padre Luna ha podido darse cuenta de la necesidad urgente que tiene la Comunidad de trasplantar su Seminario aquí,en la Ciudad, desde el momento que en Zetaquira(Boy) no iremos a ordenar Sacerdotes, (como su Reberencia mismo lo ha afirmado).
Por lo tanto la posibilidad que nos ha dado el Padre Luna para levantar nuestro seminario en el mismo predio de la Granja,sería,al momento actual,un acto de suma bondad y de santa comprensión en relación a este problema urgente de nuestra Comunidad,porción de la Iglesia de Dios.

Este Seminario a lado del orfelinato tiena la especifica finalidad de poner a nuestros seminaristas a directo contecto con los niños que un día contituirán el centro de su propia vida sacerdotal y somasca. Además acercaría los seminaristas de Zetaquira a un ambiente humano, que absolutamente necesitan,para no llegar a ser Sacerdotes sin que conozcan que sea la vida,cuales dificultades les presenta,midiendo así la fuerza de su vocación.

Creo sea supérfluo asegurar que en ningún momento el seminario se levantará con perjuicio de los huérfanos,má bien será para mejor educar a los seminaristas y a los huérfanos mismos.
Que si resultara algún perjuicio para la educación de los huérfanos, seríos nosotros los primeros en quitar de aquí el Seminario.

* Ahora,sea para hacer de esta Granja una obra que alcance a su fin educativo(y esto nos exigiría un fuerte gasto),sea para levantar nuestro Seminario,la Comunidad tiene necesidad de tranquilidad,serenidad y libertad absoluta,no solo en lo que se refiere al presente(de lo cual no duda con la presencia del Padre Luna),sino y sobre todo en lo que se refiere al futuro,sea entre de 3,de 5, de 10,de 30 o 50 años.
Lo que preocupa y hace pensar a los Superiores es exatamente el futuro de esta Obra.

*Como antes se ha afirmado,ahora lo volvemos a subrayar: queremos que esta Granja sea para siempre un Instituto para niños huérfanos y deamparados y esto en linea con la Misión de nuestra Comunidad y en linea con la finalidad de la Obra de la Granjas Infantiles.
Para siempre ,entonces,su primera finalidad será reeducar a los niños

desamparados, hasta cuando tenga vida la Comunidad.
Pero la misma Comunidad ha podido notar un maravilloso desarrollo en estos últimos años, y una bendición continua del Señor, siempre cuando ha puesto su atención en lo que siempre, desde cuatro siglos, fué su finalidad primaria: los huérfanos.
De la cual Divina bendición confiamos tambien aquí, en Colombia, adonde la Granja del Rosario constituiría nuestro comienzo, quizás gozoso!

* Es deber de justicia nuestro perpetuar el nombre del Padre Luna y de sus confundadores, en esta Institución. El ha dado su vida y todos sus años mejores y todos sus trabajos para esta y para las otra Granjas, y es justo, entonces, y nuetra obligación, que su nombre sea recordddo aquí, tambien por los tiempos futuros.
Y creemos que su vida sea un ejemplo siempre vivo tambien para nuestros seminaristas colombianos, que podrán admirar su obra, su coraje y su espiritu, contemplando los mismos niños que será recibidos en esta Granja.

* Para la reconstrucción del Orfelinato y para el Mantenimiento de los niños, nada se pedirá al Padre Luna, ni ahora ni después.

*Pero desde el momento que la Comunidad debe concentrar todos sus esfuerzos y atenciones en esta Granja que tiene el deseo de hacerla bella, pedimos al Padre Luna un grande sacrificio: la absoluta libertad para la Comunidad, por lo que se refiere a la casa y a la Granja, que quede completamente independiente de todo, libre de cualquiera intromisión de toda persona en todo sentido: administrativo, educacional y de propriedad

La Comunidad no quiere que, aún teniendo un Convenio (con la Obra de las Granjas Infantiles) el más claro y el más perfecto posible humanamente, nos vengamos a encontrar en desagradables cuestiones y disgustos a los dos o tres meses de haberlo firmado, o aún a los 5, 10 o 30 años.
La amistad que queremos mantener con el Padre Luna y con la Obra, es un bien tan precioso, que vale la pena mantenerlo intacto siempre; y si se prevee que puedan existir motivos que puedan romper esta amistad, es mejor quitarlos al comienzo, y, si fuera necesario, ni dar los primeros pasos (aún sinceros), pero que podrían llevarx a malentendidos y incomprensiones, sea de una parte, sea de la otra.
Sería dolorosox para todos y, por lo tanto, mejor ni comensar.

*

* Por eso:
al momento etual la buena voluntad y la rectitud de intención del Padre Luna y de sus confundadores y colaboradores, es optima.

Pero en el futuro, con los sucesores x del Padre Luna, serán siempre x iguales las cosas o no habrá problemas y dolorosas cuestiones?
El mismo Padre Luna, hablandonos un día sobre la "Ciudad del niño" regentada por el Padre Henao, nos habló de pleitos y cuestiones surgidos (y vigentes todavía), por no haberse cumplido algún pequeño detalle del testamento dejado por aquel que quiso esa obra.
Y el mismo Padre Luna, hablando con nuestro Padre Provincial, se monstró preocupado por el porvenir de su Obra, cuando viniera El a faltar. Sus niños y la Comunidad confían en que el Señor nos

dejará la presencia de Su Reverencia para muchos y muchos años. Pero sí siempre tenemos la misma preocupación por el futuro de su Obra.

Y queremos con nuestra voluntad absolutamente sincera, asegurar al Padre Luna la perpetuidad por lo menos de esta casa. Si pudiéramos más, más ayudaríamos. Pero sí, por esta casa, le aseguramos perpetuar su bondad hasta que la Comunidad tenga vida.

* No solo con el fín de mantener la santa armonía de corazones, en el mutuo aprecio y mutua amistad, pedimos al Padre Luna la absoluta independencia y libertad de toda la Granja, de tal modo que la Comunidad pueda trabajar para siempre con tranquilidad,
sino tambien porque toda la ayuda que hasta el momento hemos encontrado de parte de entidades colombianas, públicas y privadas, nos exigen como primera, y diríamos única condición, la absoluta libertad y la absoluta independencia en todo, sin excluir nada, sea en lo que se refiere a organización, sea en lo que se refiere a Granja u Obra socialmente benéfica.

*** Entonces; pediríamos al Padre Luna, por su parte, la entrega de la Granja, entrega total, para que sea totalmente independiente, por un larguísimo lapso de tiempo. Esto lo pedimos para el bien de los niños y para que se puedan justificar los gastos de la Comunidad en la Granja, que, como se dijo antes, se preveen bastante pesados.
Este lapso de tiempo podría ser de 99 años, prorrogado a perpetuidad si la Comunidad se ha mantenido fiel a su finalidad y a las intenciones del Padre Luna. De este modo "el Rosario" quedaría como base para el futuro movimiento hacia las otras Granjas; pero una base que nos daría seguridad y tranquilidad de acción, en todo sentido.

La Comunidad se somete con muchísimo gusto a la condición de mantenerse fiel a la finalidad de la Institución y a la otra condición, de perpetuar el nombre del Padre Luna. La Comunidad se somete a esta condicione con la palabra de sus Superiores puesta por escrito.

Todo mundo podrá mirar cuanto grande resultará el acto de bondad del Padre Luna, accediendo a esta entrega, pero la Comunidad piensa sea esta la única manera para cooperar al Padre Luna en tecnificar esta Granja, según el fín por el cual ha nacido y por el cual quiere seguir viviendo.

Para siempre la Comunidad y los niños huérfanos y seminaristas, serán reconocidos al Padre Luna de este gesto de doloroso pero tan generoso sacrificio en pro de huérfanos y seminarista colombianos que siempre han sido el centro de su afecto.

Pués claro que la Comunidad se compromete tambien con muchísimo gusto y con agrado en recibir cuantos niños sea posible de las otras Granjas, pero sin definir ningún número previo de niños. Naturalmente que habiendo cupo y teniendo los niños la cualidades que la Comunidad exige, la prodedencia será siempre para los niños huérfanos del Padre Luna.

Además que si hubiera algún joven que quiera entrar en las Granjas como asistente, la Comunidad hará todo su esfuerzo para preparalo en la dificil labor de educador.

Además; al fín de cerciorarse el mismo Padre Luna sobre la actividad de la Comunidad, sus fines y sus obras, tenemos todo el gusto de facilitarle un viaje en Italia, para que pueda mirar con sus ojos nuestra labor..

* Consideración final acerca de las otras Granjas:
Teniendo la Granja del Rosario como base, y por eso completamente libre de todo, la Comunidad se compromete eventualmente recibir las otras Granjas una a la vez, estudiando con el Padre Luna o con su sucesor la situación de cada una.

La condiciones con las cuales nos haríamos cargo de las otras Granjas, no sería naturalmente las mismas que requerimos para la Granja del Rosario.
En ningún caso la Comunidad piensa hacerse cargo de la totalidad de la tierra o bienes que son propriedad de la Obra de las Granjas Infantiles. Para la Granja del Rosario sí es necesario que sea así para tener una base de completo y libre movimiento.
Para las otras Granjas la Comunidad se haría cargo total y libre sólo de las 4-5- ó 6 fanegadas convenidas anteriormente y necesarias para el sustentamento de los niños, dejando que personas nombradas por el Padre Luna (o su sucesor) en representación de la "Fundación Padre Luna" maneje todos los bienes restantes y los administre todos independientemente, que quedara siempre así propriedad de la Obra o Fundación Padre Luna. Esta administración quedaría libre en ayudar o menos a las Granjas de las cuales nos haríamos cargo.
Naturalmente en los límites convenidos y definidos para las otras Granjas, la libertad de la Comunidad debería ser total, sin ingerencia alguna en ningún sentido.

Claro esta tambien que la Comunidad ayudaría y asistiría a las otras Granjas en los límites de lo posible; asistencia y ayuda espiritual, que hasta ahora se ha proporcionado en los limites posibles. Esta labor sería posible siempre habiendo como base libre la Granja del Rosario.

* Volvemos a asegurar al Padre Luna la Gratitud vivísima de toda la Comunidad Somasca por el grande beneficio que El nos daría para el desarrollo de la Comunidad en Colombia, al mismo tiemo que en esta Granja del Rosario perpetuaríamos su nombre, su valor y su amor, en los niños huérfanos que la Comunidad reeducaría en los años futuros y tambien en nuestros seminarisata colombianos.

Se dará cópia conforme de la presente:
- Al Rev.mo Padre General de lod Padre s Somascos
- Al Rev.mo Padre Provincial de los Padre Somascos
- Al Exc.mo Señor Arzobisbo de Bogotá, Mons. Aníbal Muñoz Duque
- A Su Ecc.a Rev.ma Mons. Palmas, Nuncio Apostolico.

Bogotá, Granja del Rosario, Mayo 15 de 1970.

Questi sono gli appunti che pensiamo presentare quanto prima al Padre Luna. Li abbiamo studiati e ragionati insieme al nostro amico Gatti Giorgio - Naturalmente che ciò che si chiede al P. Luna è diretto, ma pensiamo che si possa arrivare in porto, con l'aiuto del Signore - Altre vie di uscita al momento non le vediamo - Speriamo che il Signore Klumini il Padre Luna. Ci raccomandiamo alle sue orazioni e a quelle dei confratelli tutti, ai quali va il nostro saluto - A lei il nostro ossequio, esperandola qui presto -

dev.mo P. Artemio Viale -

Somasca, 17 maggio 1970

Carissimo Padre Cesare, B.D.

eccomi finalmente a rispondere.

Oggi ho potuto consegnare al padre Bianconi i soldi promessi. Sono 800 dollari + lire 150.000 per le Messe, come d'accordo. Sono stati spediti al padre Bernardo a Bogotà: quindi fetevi vivi da lui. Sempre quanto a soldi spero oggi in u regalo del valore di circa mezzo milione: se le cose vanno come Dio vuole, anche il terzo trimestre è assicurato e allora non arriverò in ritardo.

Abbiamo approvato in Consiglio i vostri bilanci: tutto bene... E abbiamo stabilito alcune cose che vi scriverò a parte: niente di nuovo, però: il contributo approvato ufficialmente e altre cosette.

Ho quasi finito anche di pagare l'harmonium: mi mancanoancora sessantamila lire. Spero che siaarrivato e che siano finalmente arrivati anche i bauli, ecc.

Ho ricevuto anche gli altri fogli con le notizie richieste. Spero di esaminarle ben bene e di scrivervi qualcosa in merito nei prossimi giorni. Sono stanco: devo continuamente girare; la posta la ricopro a bocconi: e purtroppo molte volte rimane ferma per del tempo. Spero però che l'anno venturo sistemeremo una Curia vera z propria e le cose così cammineranno certamente più spedite.

Il Padre Generale partirà domani per gli Stati Uniti. Credo che sarà, da voi ai primi di luglio. Ieri sono stati ordinati dal Papa due nostri padri novelli di Roma. Nel prossimo mese avremo tre altreordinazioni sacerdotali nel Veneto: padre Aggio, padre Masetto e padre Munaretto.

Stiamo avviando decisamente lo studio per due orfanotrofi: quello di Como rifatto nuovo e un altro in provincia di Milano.

Vorrei scrivere a ciascuno, ma non ci riesco. Sono stato a trovare il fratello del padre Arxangelo: il prossimo mese verrà per un po' a Somasca. Ho trovato tutti bene.

Ti raccomand tanto di curare le vocazioni: soprattutto dei fratelli. Però anche curate la vostra salute. Penso spesso al vostvo lavoro sproporzionato. Di Jesus le ultime notizie sono state buone. Mi raccomando: state uniti. Cercate di vivere in vera comunità: uniti tra voi euniti con le altre opere. Difetti ce ne sono dappertuttpe in tutti: ma anche tante cose buone. Quindi non dobbiamo scoraggiarci, sicuri che il Signorevede tutta la buona volontà di tutti e che le "sue" opere si compiranno.

Mipare che non vi sia altro al momento: eccetto una cosa importante su cui decideremo nei prossimo Consiglio: e cioè che cosa fare l'anno venturo per quelli di quarto bacellierato. Quindi scriverò ancora presto.

Un caro abbraccio a te e a tutti. Una preghiera a San Girolamo. Saluti ai ragazzi e a tutti. Hanno fatto per il padre Pompilio?

Somasca, 18 maggio 1970

Caro Padre Cesare, B.D.

faccio alcune mie osservazioni sul preventivo mensile di spese per il seminario che mi hai mandato.

Mi sembra cheuna entrata di 6000 pesi mensili per rette sia piuttosto poca, se si pensa agli ottanta ragazzi. Questo dico non per rimettere in piedi difficoltà ormai sorpassate. E' soltanto una osservazione. Comunque voi rimanete in questo liberi di fare quello che vi sembra meglio: il primo criterio che dovete tenere presente è quello delle buone vocazioni.

Anche la spesa carri è molto forte: un terzo di quanto costa mantenere novanta persone. E' sempre l'eterno problema, purtroppo.

Le spese per l'insegnante (e il relativo contributo) dovete considerarle non come spese straordinarie, ma ordinarie: quindi nella amministrazione segnatele sui registri di amministrazione ordinaria.

Le spese straordinarie che prevedete di fare sono di competenza della casa: data la cifra: quindi non avete bisogno di alcuna autorizzazione: basta il capitolo della casa. Per coprirle io cercherò di arrotondare un po' la cifra ogni trimestre: in modo che vi avanzi qualcosa.

Cercherò anche di aiutarvi ad arrotondare le entrate mandandovi qualche intenzione di Messe o qualche turnodi gregoriane: in maniera da diminuire la differenza tra leentrate e le uscite.

In complesso, mantenendo il contributo stabilito, credo che possiate arrivarci a superare discretamente il problema economico.

Per qualunque cosa abbiate bisogno comunque scrivete liberamente: qui non mancano le difficoltà, ma non ci tireremo mai indietro davanti a chi è in un bisogno maggiore del nostro. Ripeto quindi tutta la mia decisa volontà di fare qualunque cosa per aiutarvi.

Di nuovo con un fraterno abbraccio. Aff.mo

Seminario Padres Somascos

Ric. 2/VI/70

Con aprobación eclesiástica y oficial

Zetaquira (Boy.)

R 2/VI/1970

REVERENDO PADRE

Le mando la presente Tarjeta spero che le piaccia , ne ho fatte 500 vendendole ha due pesi l'una sono 2000 pesi

Pero ormai questa non e più la casa nostra , si sono fatti dei lavori ..... nelle prossime vacamze farò altre tarjetas di otro tipo

Per il momento vatutto bene anche se semza soldi , oggi partira Padre Cesare per Bogotà en busca de plata .

La ricordo sempre en Señor un ricordo a San jeronimo per me

Padre Carlos

Zeataquira I8 5 70

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

De re oeconomica

Molto Rev.do Padre Carlo Pellegrini

Prep. Prov. Somasco

Somasca

La presente e´solo per chiarire alcuni dati relativi alle somme che la P.V. ha inviato tempo fa, per mezzo del Padre Domenico quando ritornava dall´Italia.
Egli mi ha consegnato la somma di 1000 dollari che al cambio dettero 20 mila pesos colombiani. Il medesimo Padre Domenico mi disse che in detta somma era da comprenderis anche la intenzione per sante messe da celebrare cosí suddivisa: 2 gregoriane e 190 messe.
Quindi al Padre Cesare ho passato tutta questa somma e il relativo onere di messe da celebrare.

Pare invece da una lettera che la P.V. M.R. scrisse piú tardi che la offerta per queste intenzioni di sante messe non era compresa nel totale di 1000 dollari e che lei quindi la manderebbe piú tardi. La prego quindi di precisare, se alle volte come pare, il Padre Domenico si é sbagliato nelle sue indicazioni.
Altre somme io non ho ricevuto da nessuna parte: eccetto un assegno di 150 dollari unito alla somma predetta e conteggiato come detto sopra.

Il Padre Cesare mi interroga circa una somma abbastanza alta pare si tratti di sei mila pesos, arrivati tramite forse il Padre Domenico fino a Bogotá: io peró non ho visto niente: non so se siano ndatia finire all´orfanotrofio o chissá dove. Non ero stato avvisato per nulla di questa somma e non mi e´stata né consegnate n´notificata. A Zetaquira non é arrivata. A Rionegro nemmeno. Se é andata per messe all´Orfanotrofio: sta bene. Ma se é andata a beneficio dell´Orfanotrofio esclusivamente: faccio le mie riserve: non tocca a noi finanziare detto orfanotrofio. Aiutare i nostri confratelli che vi prestano opera e attivitá, sta bene, é doveroso, non si possono lasciare senza quattrini nelle loro personali necessitá: ala condizione che poi si dia ragione delle spese a chi di dovere secondo gli ordinamenti generali e particolari. Ma che dobbiamo noi Somaschi finanziare e migliorare la situzione della grnaja a spese nostre, non mi sembra del tutto giusto. A parte queste considerzioni, preciso che di detta somma io non ne so nulla.

A Zetaauira io ho giá anticipato quanto dovuto secondo i suoi ordini, anzi sono andato anche piú avanti , visto che della somma promessa dalla P.V.M.R. a Zetaquira non é arrivato ancora niente e lá sono nella necessitá di ricevere aiuti.

Restiamo quindi in attesa che gli scipperi postali finiscano e che quindi il Padre Provinciale si arrischi a mandare in effettivo quello che ér ora é arrivato solo nelle promesse delle lettere.

Gradisca cordiali saluti e doverosi ossequi.

Bogotá 19 di maggio 1970

Padre Bernardo Vinossi

Bogotá, Maggio 28 del 1970.

B.D.

Rev.mo e Carissimo Padre,

credo che abbia ricevuto la mia ultima che le ho inviata il giorno 17 di maggio, nella quale si esponevano i punti che sarebbero stati presentati alla considerazione del Padre Luna. Nello stesso giorno avevo ricevuto una sua lettera (con cento dollari) e nella quale mi diceva che anche il consiglio era arrivato alle stesse nostre conclusioni in relazione alla nostra Granja nella quale stiamo vivendo, accennando ai tre passi successivi che si sarebbero dovuti fare per ovviare ad ogni forma di convenio. Con diverse parole, ma la sostanza della sua lettera e le nostre conclusioni coincidevano. In Curia ho parlato col Viacrio Generale incaricato dei religiosi, non avendo potuto ottenere udienza dall'Arcivescovo. La Curia é ben intenzionata a che noi ci assumiamo la direzione della Granja e sarebbero disposti a un colloquio a quattro tra il P. Luna, l'arcivescovo, il Viacrio dei Religiosi e il sottoscritto. Naturalmente mi hanno consigliato molta prudenza per non andare contro la possibile suscettibilitá del P. Luna. Per adesso il fronte Curia é stato tutto sospeso dal momento che si é aperto un altro fronte con l'intervento di Giorgio Gatti.

Infatti Giorgio ha incontrato tra i suoi amici Rotarios, uno della Giunta Direttiva dell'opera de las Granjas del Padre Luna e amico intimissimo dello stesso Padre Luna e sincero collaboratore, che sa di tanti difetti e di tutti i problemi che si sono avuti tra noi e la Opera delle Granje. Giorgio ha fatto capire da necessitá che abbiamo noi di avere la assoluta libertá nelladirezione di questa Granja e venerdí 22 me lo ha portato nella Granja a visitarla e alla fine ho ribadito chiaramente le nostre decisioni, non lasciandogli prevedere nessuna via di uscita, se non quella prospettata giá da Giorgio. Convinto della cosa, il tipo ha ottenuto una riunione immediata della Giunta Direttiva della Opera e insieme col Padre Luna hanno discusso il problema. Il Padre Luna non ha nulla in contrario a cedere, e subito, la Granja del Rosario. Solo avrebbe chiesto un poco di tempo per trovare un altro posto dove mettere il mercato che lui tiene nel deposito. Quindi per questo nessuna difficoltá.

A questo punto allora anche il Padre Luna ha fatto delle domande ed ha presentato le sue esigenze. Il Padre Luna dice, se io cedo ai Padri la Granja del Rosario, non ci sará pericolo che i Padri si fermino solo a quella Granja e che quindi tutte le altre Granjas vadano a perdersi? Se cosí fosse ci sarebbe una divisione nella sua Opera, e questo va contro i fini dell'opera stessa. In sostanza il Padre Luna vuole che al momento di ricevere questa Granja, possiamo assicurargli (in un certo lapso di tempo) la vita anche per le altre Granjas. Cioé lui da tutto e vuole che prendiamo tutto, mettendo per scritto quindi il convenio sulle modalitá che seguiremmo, nell'assumerci la responsabilitá di tutta l'opera.

Il Padre Luna resterebbe sempre il gran Capo o Direttore Generale di tutta l'opera, e al momento ha solo una gran voglia di riposarsi, di tirarsi fuori dei piedi e di farci lavorare noi.

Noi ci assumeremmo subito la Granja del Rosario e tutta intera. In questa stessa possiamo construirci subito il seminario, come vogliamo e quanto vogliamo (cosí che Zetaquira potremmo anche trovare da venderlo, facendo una buona selezione dei ragazzi, e trasportando Padri e ragazzi qui a Engativá o in un'altra Granja, dove vogliamo)

Poco alla volta, ad una scadenza che dobbiamo piú o meno determinare, prenderemmo le altre Granjas, col personale e coi ragazzi, cosí come sono. Una volta che siamo dentro allora possiamo fare quello che vogliamo sia della Granja, sia dei ragazzi, sia del personale. Le Granje che prenderemmo potremmo venderle, cambiarle, aumentarle o diminuirle come meglio ci piacerá. Ci sará anche una giunta direttiva (Che vogliono chiamere: Consejo), la quale aiuterebbe nella direzione della Granja. La maniera con cui aiuterebbe sarebbe da stbilirsi ben chiara. Peró sapiamo che il Padre Luna, pur avendo la stessa giunta Direttiva, ha sempre fatto bianco e nero come ha voluto

Credo che sará necessario mantenere e presentare mensualmente un controllo amministrativo; un controllo da sottoporre ad una controlloría del Governo (peró solo dei soldi che appartengono direttamente alla questione Granja) - quindi non dei soldi che sono di proprietá della Comunitá. Se il Padre Luna venisse meno o se lui stesso cederá di sua volontá, tutte le Granjas passeranno direttamente in mano nostra, conservandole o cambiendole come vogliamo, procurando mantenere piú o meno intatto l'equivalente del capitale che il Padre Luna ha (hanno paura che ci portiamo via i loro soldi, come hanno fatto altri)

Naturalmente sará anche mio dovere vedere un poco a che punto si trova la economia delle Granje.Da fonti extra officiali il valore delle Granje é stato valutatosui cinquanta milioni di pesos colombiani(pari a qmasi due miliardi di lire italiane).peró bisogherá vedere se hanno debiti o se hanno problemi.Una sola Granja,di 400 ettari é vincolata;cioé non si puó vendere.Peró si puó usare in qualunque maniera come noi vorremmo,purché sia a beneficio degli orfani delle Granje.

Sará nostro dovere responsabilizzarci della vita del Padre Luna.Anche questo sará da determinarsi bene.

Mi pare di averle spiegato a che punto é la situazione,e questo é proprio il momento in cui mi sento incapace con le mie possibilitá molto limitate,e soprattutto per la impossibilitá di poter dare notizie immediate e ricevere ordini immediati su come agire.

Giorgio la settimana prossima presentaerá da parte sua un convenio che oggistesso abbiamo studiato insieme.Questo non sará vincolante dal momento che sempre si dirá loro che é necessaria la parola approbante dall'Italia. Da parte mia mi sento impossibile per arrivare a tanto;come le dissi,faró quanto potró,anche se mi viene un poco di fifa. Vi manderó immediatamente quello che prepareremmo con Giorgio e quello che il Padre Luna mi presenterá da parte sua.La cosa in sé é allettante,peró chiede anche tutta la responsabilitá.In questo momento sí che sarebbe quanto mai necessaria la sua presenza.Peró le faccio anche qualche osservazione:

1- qui in Colombia siamo 10 religiosi con fr.Golfetto.Se lasciassimo la parrocchia alla Diocesi(adesso che la chiesa é giá fatta), e se Zetaquira la trasladassimo qui nella Granja,ridimensionando con coscienza i ragazzi,entro l'anno prossimo giá potremmo prender in mano un'altra Granja,e dentro di due anni una terza.E giá sarebbe molto.

2- Poi mi mandi qui un superiore o Commisario,con la testa sul collo,che ci unisca un poco.In questa maniera ,come siamo non possiamo andare avanti.

3-Cerchi di darsi animo anche lei,perché l'opera é davvero promettente,a quanto mi sembra.So che anche il Padre Baldo ha i suoi grilli per la testa,ma se é un uomo,anche lui dovrá ben capire le cose e si no che vada a farsi benedire se si sente tanto ispirato ad andare in una parrocchia.

Per adesso non ho altro.Preghi il Signore che mi illumini in questi momenti.Le faró sapere come funzionano le cose e aspetto risppsta presto.Se lei sa che la posta in Italia fa tanti scioperi,potrebbe spedire da Chiasso,in Svizzera;é un poco piú lontano,ma almeno mi arriva presto.Staró pronto anche al telefono,se per caso mi vorrá chiamare.

Dal momento che mi pare le cose possano andare in porto,in un maniera o in un'altra, dica pure a Fr, Luigi di partire piú presto che puó,perché davvero adesso mi sento un pochino stanchetto.

Domenica 31 di Maggio,abbiamo qui in casa le prime Comunioni di due bambini e cosí facciamo anche la festa alle mamme(quelle che ancora ci sono, e sono una decina).Cosí daremmo un poco di festa anche ai nostri.

Sempre sto aspettando le foto di Casa Miani e di Bordighera.Chissá che mi possano arrivare magari col Fr.Luigi.

Poi la prego di andare a Martellago(quando puó),cercare del Cappellano(Don Ottorino Bragagnolo) il quale mi ha scritto che ha raccolto 150.000 lire da mandarmi.Veda lei se le puó ritirare. Io da parte mia ho giá scritto ringraziando.

Adesso basta davvero.Sono le undici di notte del Corpus Domini;oggi ho avuto una giornata abbastanza piena di lavoro,soprattutto cercando di concredare le cose col Giorgio.Forza,Caro Padre!preghi un poco per noi;vedrá che con l'aiuto del Signore arrivermmo in porto a qualche cosa.

Salutissimi a lei e a tutti e mi faccia sapere la data di arrivo di Fr,Luigi.

suo dev.mo Padre Artemio Viale

Padre Artemio Viale -
cg.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Carlo Pellegrini
Prov. Somasco

Comunicando che ieri ho rieevuto l´invio di 1035,50, arrivati sani e salvi.

Vivamente ringrazio anche a nome di Zetaquira che potrá respirare un poco meglio ora. Novitá nessuna per il momento.

Ricevo ora i libri inviati dal Padre Netto.,hche ringrazieró a parte.

Attentamente

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 3 di giugno 1970

Rev.mo e Carissimo Padre Provinciale,

B.D.

unita a questa mia lettera le arriva anche una lettera che ha voluto mandarle Giorgio stesso, con il fine di tranquillizzarla sempre di più su quello che é il nostro problema del momento, la questione della Granja del Rosario e la questione di tutte le altre Granjas del Padre Luna.

Le ho mandato una lettera il giorno 28 di Maggio, e credo che le sia arrivata, nella quale ho cercato di spiegarmi un poco come sia la questione e a che punto siamo arrivati a trattare il problema. Oggi finalmente sono riuscito a ottenere una comunicazione telefonica con Italia dalla casa stessa di Giorgio, perché quella che ho tentato il martedí e mercoledí col telefono della Granja non é riuscita, dal momento che io riuscivo a capire lei, ma lei non dava cenno di capire la mia voce. Oggi quindi dalla casa del Giorgio, sono riuscito a mettermi in comunicazione ed ho parlato col Padre Colombo. Da quello che mi é parso, credo che lui sia riuscito a capirmi. Abbiamo bisogno del Fr. Luigi e dica a Luigi che lo sto aspettando come un bicchiere di acqua fresca.

Ieri ho ricevuto un espresso di Luigi, con il quale mi inviava il suo "certificado policial" per farlo revisare. Lo farò appena possibile, dal momento che oggi nessuno lavora per essere il Sacro Cuore festa nazionale in Colombia. Domani é sabato e nessuno lavora e allora devo aspettare lunedí; credo che potró rispedirgli il certificato forse per giovedí 11 di Giugno. Peró resta sempre aperto il gran problema, di cui l'hermano Luis mi parla alla fine della sua lettera e che mi mette una condizione sine qua non; cioé arriverá in Colombia solo quando sará risolto il problema Vanossi. Mi dice anche che non c'é in vista dall'Italia nessun superiore né Commissario. Per parte mia non saprei cosa proprio dirle; si sta trascinando da anni la cosa e a volte fa anche arrabbiare un poco; Luigi mi dice che in Italia tutti dicono che il Commissario deve venir fuori dalla Colombia. E allora avanti; perché non nominare Commissario il Padre Domingo. Lui bambino non lo é, e tra tutti ci si potrá aiutare. Naturalmente resta ancora e sempre vivo; dove mandare il Padre Vanossi? Mandatelo dove volete! Dirle di mandarlo a Zetaquira sarebbe una baggianata dal momento attuale, perché siamo tutti convinti che Zetaquira non puó andare avanti e quindi mandare lui laggiú, sarebbe come perpetuarne la istituzione; il Padre Luna stesso mi ha detto cosí, Padre non abbia paura di perdere, perché se avrá il coraggio di perdere Zetaquira sará il momento in cui guadagnerá (naturalmente lui mi suggerisce di costruire il seminario in questa Granja o in qualunque altra Granja dove meglio ci sembrerebbe. Chiaro che prima bisogna venire a mettere tutte le cose per iscritto col Padre Luna per non trovarci poi con la bocca aperta e asciutta; ma al momento attuale sia a me, sia al Giorgio, sia al Padre Baldo ci sembra che il Padre Luna parli veramente retto, nonostante alcune pressioni da parte di qualche persona che si vede colpita da questo cambio di direzione.

Quindi il problema Commissario come si risolverá? e l'hermano Lui quando verrá? (A parte, e come cosa che mi dovrebbe interessare molto poco le dico una cosetta; cosa sono tutti quei lavori di scavi e di fondamente che giá sono realizzati a Rionegro! Lei mi saprebbe dire qualche cosa o si trova a digiuno anche lei di questo. Come le dico dovrebbe interessarmi proprio poco, ma siccome sono passato di lá due volte per caso, allora ho pensato di chieder e a lei per vedere se ne sa qualche cosa. E se lei non lo sapesse allora le dico che mi sembra siano cominciati i lavori di costruzione del salone che mai nessuno aveva approvato... e no más... Veda lei!). Quanto al Fratello adesso sarebbe un poco urgente che mi arrivasse, perché vorrei poterle mandare una documentazione abbastanza particolareggiata sulle Granjas delle quali la Comunitá si farebbe cargo. E le ripeto come si é arrivati a quasto punto;

Quando Giorgio ha presentato al Padre Luna le nostre richieste, per mezzo di un amico del Padre Luna, si é riunito il loro consejo direttivo e hanno accettato di concedere alla Comunitá la Granja del Rosario, ma si sono anche domandati e preoccupati per le altre Granjas che il Padre ha e che non vorrebbe andassero a finire male e si terminasse cosí l'opera del Padre Luna. Cioé vorrebbero che dentro di un certo limite di tempo ragionevole la Comunitá le ricevesse tutte, col potere di diminuirle, aumentarle, cambiarle o farne quello che meglio credono a beneficio della Opera.

Sono andato a parlare in Cuiia e il Vicario dei religiosi, a nome dell'Arcivescovo mi ha detto che questa era ancha la aspirazione dell'Arcivescovo, cioé che tutto passase in mano della Comunitá e in questa maniera l'Opera perdurerebbe. Naturalmente che ci toccherá

accettare come Rappresentante Legale dell Opera il Padre Luna, per il momento. Entrando la Comunitá a partecipare direttamente e attivamente della Giunta direttiva. Se Lei avesse sotto mano lo Statuto che il Padre Luna ha fatto approvare dal Ministerio nel 1968, potrá vedere quali sono gli incarichi del Rappresentante Legale. Peró esigiremo che mancando il Padre Luna o per volontá sua o per necessitá di cose, sia nominato Rappresentante Legale della Opera il Superiore dei Padri Somaschi in Colombia. Allo stesso tempo esigiremmo, e questo con una specie di Convenio a parte, la consegna immediate e intera della Granja del Rosario, mettendo come clausula che, che qualunque cosa succeda, questa resterá sempre in mano ai Padri.

Da quello che posso vedere, il Padre Luna ha voglia di riposare e credo che anche essendo lui Rappresentante Legale, é ben contento che entriamo ad aiutarlo. Io credo che non dovremmo aver paura, e che intitolare il Seminario (che costruiremo nella Granja) al nome di lui sarebbe una cosa ben fatta al momento.

Come giá le avevo detto nelle lettere precedenti, con il consiglio dello stesso Giorgio abbiamo fatto promessa al Padre Luna di un viaggio in Italia, magari accompagnandolo quando mi toccherá fare le mie vacanze. Anche questo passo non credo di averlo fatto male dal momento che se il Padre Luna da alla Comunitá due milioni, credo che noi possiamo fargli il dono di venti mila.

Maniera e tempo di come entrare in altre Granjas, credo che si possa studiare con calma e ragionevolmente. Giorgio le parla nella sua lettera dalle 4 Granjas di Albán, hanno la estensione di 100 ettari di terreno, di cui una trentina sono formati da boschi di montagn Attualmente il Padre tiene lá 115 ragazzi e una sessantina di bambine, in quattro case. Io credo che le due Granajas di bambini si potrebbe prendere con un personale di 4 religiosi servendoci di alcune ottime persone che stanno lavorando attualmente. Anch'io sarei del parere che sarebbero le piú facili da potersi prendere in un tempo non molto lontano (naturalmente dopo che ci siamo piantati al Rosario) Anche in Curia mi hanno suggerito di far cosí per las Granjas di Albán. Per la bambine, al momento attuale si puó farle continuare come sono e poi si troverá una via di uscita. I Padri che starebbero in Albán sarebbero i direttori almeno en lo espiritual y economico anche delle bambine. In Curia mi dicono che ci sono anche delle Congregazioni di suore che stanno solo cercando di lavorare in questo senso e che non sarebbe difficile trovare chi potrebbe prenderle in seguito. Resterebbero poi altre tre Granjas sulle quali le manderó istruzioni piú particolareggiate. Ma ho necessitá di muoverni io o di far muovere il Padre Luigi (e questo devo farlo prima che arrivi qua il Padre Generale). Quello che stavo pensando e su cui anche il Padre Luigi era un poco d'accordo, sarebbe di mandare il Padre Luigi a visitare un poco le Granjas e vedere y problemi che ci sono e come poterli risolvere. In seguito anche, il Padre Baldo potrebbe continuare a prendere come una Direzione Spirituale dei bambini delle Granjas che ancora non fossero nella nostra direzione. Anche lui conviene su questo.

La prego di pensarci su tutto quello che ho detto, sperando non siano baggianate. Come le ho detto altrove ed ho fatto sapere anche al Padre Colombo per telefono, se proprio ci fossero tanti scioperi in Italia sarebbe bene che mi spediste dalla Svizzera le lettere urgenti, tanto non é poi cosí lontana da Como.

Per adesso non ho altro da dirle, solo raccomandarci all preghiere di tutti e alla protezione di San Girolamo, per il bene degli orfani colombiani.

Con tanto affetto la saluto, aspettando sue risposte,

in Xto dev.mo Padre Artemio Viale

Padre Artemio Viale
crs.

Bogotá Junio 5 de 1970.

Bogota' Giugno 5/70

Chiarissimo Padre;

da poco piú di mezz'ora il Padrex Artemio é riuscito a parlare con Somasca. Eravamo in una delle, recenti numerose, riunioni per discutere sulla faccenda "granjas" del Padre Luna. Posso assicurarLe che puó darsi la cosa non riesca, come vogliamo, ma stia tranquillo che l'abbiamo ben discussa e sviscerata...

Mi permetto quindi, e come al solito, metterci lo zampino; credo che il fatto di prendere tutto il complesso attuale delle "granjas" non deve spaventarvi in assoluto. In effetto avete tutti i diritti, nel futuro, di disfarvi in parte (e cambiare) una o piú de las "granjas", ridimensionando, ragionevolmente, lo stato patrimoniale per adattarlo ai vostri mezzi e personale. Come giá Le ha scritto il Padre Artemio, il programma sarebbe il seguente;

- il "Rosario" sarebbe la vostra base con pieni diritti fin da ora. Il Seminario é giá praticamente costruito; da qui la soluzione de far sparire d'immediato l'elefante bianco di Zetaquirá il ché produrrebbe il togliervi di dosso un peso negativo (sul quale, nella forma piú categorica, non potete farvi nessuna illusione di successo) ed avere personale disponibile subito sia per continuare il seminario a Bogotá sia per introdurvi piú alla svelta nelle "granjas".
- Passo successivo; esistono 4 delle "granjas", in Albán que praticamente costituiscono un solo complesso e che potrebbero essere dirette da un massimo de 3 Religiosi. Noti che essendo 8 in totale, giá sareste a piú di metá dell'opera!
- Il complesso patrimoniale sarebbe stimato a circa 50 milioni di Pesos, vale a dire attorno ai 2 miliardi di lire. Dal momento che sembra si stia mettendo a posto la situazione nel Rosario (Padre Baldo), il Padre Artemio giá ben in "pressione", non credo ci siano difficoltá a ché Lei, Carissimo Padre, dia il nihil obstat.
- Passo finale; restituire la Parrocchia di Rionegro alla Curia. Anche per questo non credo si presenteranno difficoltá considerando che state "regalando" una quasi-cattedrale giá finita (a costo di quasi 4 anni. Perduti). Piú personale disponibile, quindi, meno dispersione di forze e denaro. Il Padre Domenico sembra molto ben disposto ad occuparsi dei bambini (anche subito). Se ha voglia di comandare un pó, niente di piú facile; c'é posto per tutti. Quanto al Padre Vanossi, questa continua essere una gatta da pelare in Italia. Scusi se insisto peró col rimandare non guadagnate niente; anche e sopratutto nei suoi riguardi dal momento che, se ce ne fossero, non fate sé no rinfocolare illusioni ed un giorno o l'altro in tutti i modi dovreste dare un taglio netto. Piú ritardate e piú sará, in fondo, crudele.

Non ho notizie di Zetaquirá, ne di Rionegro, ma posso assicurare che Lei dispone di una buona pedina (peccato che lo legga) con il Padre Artemio. Stavolta sí Le dico con tutta sicurezza; "coraggio, avanti a tutta forza!".

In casa mia tutto bene. Spero poterLa vedere presto dal momento che ormai é deciso che verró in Italia nel prossimo mese di Settembre; La cercheró. Cosí potró meglio raccontarLe dell'affare "granjas"; come Lei sá per una fortunata serie di circostanze ho potuto inserirmi nella vicenda ed influire per quanto ho potuto. In tutti i modi stia tranquillo e pensi che adesso - una volta presa la decisione definitiva - l'aiuto massimo che potrá dare ai Padri in Colombia é forzare perché i tempi si accellerino. Mi permetto aggiungere che non credo che ci sará bisogno di grandi aiuti economici; il patrimonio ben amministrato dovrebbe servire sufficientemente (senza escludere il Seminario)

AugurandoLe il meglio, riceva con i piú affettuosi ricordi, un abbraccio

Suo in Cristo

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

7-VI-'70

Molto Rev.do Padre,

penso che l'Artemio le abbia scritto un sacco
cose e forse anche di me, del suo sogno di mettermi "vagabondo" per le
tre Granjas..... bene, da parte mia ho deciso in maniera diversa.
ui, l'Artemio, non ci crede ancora giacchè gliel'ho già detto che il 22
al più tardi il 27 di questo mese me ne vado di qui. Anche lei
ò dire quel che vuole, tanto ho già deciso (visto anche che per lei
più importante una opera di una persona..... e purtroppo qui
Colombia ne hanno fatto le spese un sacco di persone come me).
ò darsi, e lo è di sicuro, che ai suoi occhi e agli sguardi di tutti, io
a un ribelle, non è mai stata mia intenzione di esserlo ed ho
zientemente aspettato una risposta praticamente da un anno e mezzo
questa parte..... va bene che la volontà di Dio è difficile da capirsi,
a questa risposta e una risposta penso fosse abbastanza facile. La mia decisione
presa e non è che mi dipinga la vita rose e fiori, ho imparato
mie spese ad essere realista. Finora siete stati voi superiori "a
tare, a cercare a tentoni" la volontà di Dio nei miei riguardi e
on avete voluto sentire mai (era la tradizione dell'obbedienza cieca e muta)
parere dell'individuo, mio in questo caso, adesso nella mia vita
è questa svolta, questa differenza: sono io a cercare a tentoni quale è la via,
hiaro non da solo..... Ed ho trovato un posto dove cominciare,
tanto facile trovarlo, ma non so quanto tempo ci resterò! Per cui quando
à pronte quelle carte che le ho chiesto, le mandi pure qui che forse
Artemio saprà il mio indirizzo (e non so se le scriverò più da ora in avanti,
penso di no...)

definitivo tutto ciò? Penso di no, perchè l'unica cosa definitivamente diversa
voi e me è l'idea di obbedienza. Per voi uno fa la volontà di Dio quando
quella dei superiori, per me no.... anzi mi pare di avergliela già
tto questo: che tale idea sbagliata di obbedienza per me è la causa di
adenza di una religione, di mancanza di santità.....
si quindi se non è il caso di mandare immediatamente il Luigi, perchè qui
Artemio da solo non ce la fa. C'è un'altra ragione fondamentale:
ando c'è da decidere qualcosa, quando c'è da discuterne, da parlare, io sono
ltimo che lo viene a sapere e si decide e si fa, cioè decide e fa con il Giorgio
rse nelle lettere che le scrive ci saranno lodi etc. etc al Giorgio e molto bene è
uomo intelligente e di esperienza ..... ma non deve vivere lui qui dentro)
l'eterna storia di cui Lei ne sa qualcosa con il Tenca ed altri amici
imi che sapevano tutto meglio dei religiosi della provincia perfino "i segreti"
uoi famosi segreti che diceva a tutti loro. Qui capita, in piccolo, lo stesso.... del
to non sarò io ad oppormi a tale modo di fare che ha ricevuto e riceve
e il beneplacito
sempio delle "alte caste" religiose, ma che non riesco ancora a capire... Mi
si sa quest'uscita, ma nel nostro mondo attuale muore di crepacuore
lui che non riesce ad ingoiare anche i rospi! Mi scusi se l'ho annoiata,
a Le riassumo i punti per essere più chiaro:
) non resterò qui fino alla fine di questo mese (cercherò una mia esperienza)
pensi a mandare un "sostituto prefetto" se non vuole che tutto vada a rotoli... l'opera
s'intende perchè a lui le persone non interessano molto... anche se sono già a rotoli
uando Le ha pronte mandi qui le carte che le ho chiesto per essere libero;
on ho paura di fare tale passo, mi ci avete costretto...
motivi li sa già della mia richiesta gliel'ho scritti varie volte già;
ne ne vado ora che non ho rancori o tragedie a cui riparare, e psicologi
amente mi sento a posto, sarebbe l'unico interesse che avete con le persone religiose...
ò darsi che abbia lasciato fuori qualcosa ma non mi pare.
i saluti tutti e mi ricordi al Signore ne sento il bisogno specialmente
desso che comincio a respirare meglio.
Un saluto in Domino Pluig Pabb

Magenta, 9 giugno 1970

Carissimo Padre Artemio, B.D.

Avrai già rixevuta la mia risposta da Roma.

Lunedì di ritorno abbiamo fatto Consiglio per vedere subito quanto mi hai scritto nell'ultimo espresso e di farvi avere una parola per continuare le trattative.

Abbiamo letto -in una mia traduzione italiana- il memoriale che avete presentato al padre Luna. E' stato un memoriale molto ben congegnato e approvato da tutti. Si vede che l'arte della diplomazia sta facendo progressi in Colombia. A parte gli scherzi una cosa fatta veramente bene e di cui penso dobbiamo ringraziare, oltre che voi, il Giorgio. Anzi al Giorgio fa tutti i miei ringraziamenti per quanto sta svolgendo in nostro aiuto. Io vorrei scrivergli, ma un giorno l'altro, finisco per non trovare mai il tempo. Anche oggi per potervi scrivere senza interruzioni ho approfittato di una visita a Magenta e di una chiusura ermetica in una stanza. Sa luti anche alla sua mamma e ai bambini.

Quanto al viaggio del padre Luna in Italia noi saremmo ben contenti...quindi se c'è da combinare da parte nostra nessuna difficoltà .

Adesso quanto alla lettere del 28 maggio.

Noi crediamo sia bene seguire la via preparata dal Giorgio, quella cioè che state seguendo. A questo riguardo io vi devo dire di non avere eccessivi timore a trattare: finora quello che avete fatto è stato fatto tutto bene. Neanche la presenza di uno di noi avrebbe fatto meglio. Quindi non lasciatevi prendere dalla paura: se mai alle spalle avete sempre la possibilità di difendervi con i Superiori che sono in Italia.

Il Padre Luna è disposto a cedere il Rosario. E va bene.

Chiede però in co ntropartita l'impegno da parte nostra per le altre Granje. E questo è il punto difficile. La nuova convenzione quindi non sarebbe più sul Rosario, ma sulle modalità da seguire per subentrare anche nelle altre Granje. Noi siamo d'accordo di proseguire le trattative su questa nuova strada: anche se non ci nascondiamo la serietà dell'impegno che potremmo assumerci: per il presente e per il futuro. Dipenderà dal modo con cui questo impegno viene concretizzato. Noi vorremmo che ad una dichiarazione formale di assumerci l'impegno non seguissero precisazioni troppo precise ad es. per il tempi, i modi, ecc. Sia per-

chè non possiamo ipotecare il futuro, sia perchè abbiamo la necessaria libertà proprio per raggiungere nel modo migliore quei fini educativi e assistenziali che ci proponiamo. E' lontanissima da noi l'idea di acquistare delle proprietà: quello che a noi interessa è la possibilità di fare un vero bene.

Quindi noi siamo in attesa delle proposte che avete preparate e di quelle eventuali del padre Luna. Intanto noi stiamo preparando delle indicazioni di massima da inviarvi: però riguardo a queste voi non dovete sentirvi costretti, ma dovete esprimere liberamente il vostro pensiero. Io avverto ad es. quanto sia diverso il mio modo di vedere le cose, perchè io ho veduto, da quello dei consiglieri, che non hanno potuto vedere. E quindi quanto soprattutto in questo valga il pensiero di voi che siete presenti sul posto. Comunque io posso ancora assicurarvi che da parte nostra vi è tutta la fiducia e che ci sta a cuore lo sviluppo della cosa.

Quanto alle tue proposte sulla sistemazione del personale in Colombia, sono esatte, ma mi sembrano premature. Io credo che prima bisogna sistemare il disagio interno, poi si potrà ottenere anche il resto. Ci vuole un periodo per dimenticare: e questo sta avvenendo; poi ricostruiremo. Io sono certo che anche questo avverrà e che il momento di un Commissariato unito, con idee ben chiare, tutto teso alla realizzazione del nostro ideale non sia lontano.

Quanto al Padre Baldo sono d'accordo sulla tua proposta e su tutto quanto mi dici.

Il Fratel Luigi è sul piede di partenza.

Mi sono commosso alla notizia delle prime comunioni e della festa della mamma: io ho potuto partecipare a Somasca e a Vallecrosia a tali feste con molta gioia.

Quanto ai dollari mi sembra dalle tue lettere che una prima lettera con cento dollari non sia artivata. Le altre si/ Comunque preciserò in un'altra occasione.

Vi ricordo tutti. Vi ricordiamo tutti a San Girolamo. Quello che state facendo è faticoso, ma è la strada giusta. Quindi egli vi sostenga. E' stata decisa la partenza di due padri per la Colombia. Saranno giù al più tardi nella seconda metà di luglio. Sono ottimi religiosi sotto tutti i punti di vista. E chissà che per le ultime trattative non faccia anch'io una scappatina di una quindicina di giorni. Per quell'epoca sarà presente anche il padre Generale, ora in Messico. Arrivederci, quindi, e un sempre caro e fraterno abbraccio. Aff.mo

Feltre 30 giugno 1970

M.Rev.do e caro Padre, B.D.

scrivo in merito alla sistemazione del noviziato per l'anno venturo dei probandi di Zetaquira. Purtoppo è già da un mese che dovevo scrivere, ma l'essere sempre in viaggio per le case me lo ha impedito.

In Consiglio noi abbiamo pensato che è impossibile provvedere entro l'anno ad una casa apposta e al personale per poter continuare a Bogotà il quinto anno di bacellierato. Per cui anche per gli altri motivi addotti dalla casa di Zetaquira siamo dell'idea che sia meglio l'anno venturo per quelli che terminano il quarto anno di bacellierato fare il noviziato: sono del resto già tutti in età.

Viste le possibilità che ci offre il noviziato in Salvador e il buon esito -almeno finora- del fratel Parra, possibilità che noi non potremmo avere finora in Colombia al momento, si è anche dell'idea che per l'anno venturo il Noviziato si faccia ancora in Salvador. Poi col gennaio del1972 si potrà provvedere al V anno di bacellierato e per quelli che avranno terminato il noviziato e per quelli che avranno finito allora il quarto anno.

La difficoltà potrebbe sorgere nei probandi al pensiero di dover andare così lontano. Io penso che sia meglio prima parlare di noviziato; in un secondo tempo parlare del Salvador quando saranno decisi e desiderosi di andare al noviziato. Se proprio per qualche buon elemento ci dovesse essere questa unica difficoltà vedremo il da fare. Intanto il fratel Parra continuerà a scrivere e a tenerli informati. E poi potremmo combinare al momento giusto una breve visita da parte del padre Cossu: conoscendolo la difficoltà potrebbe diminuire.

Non credo vi siano altri motivi contrari a quanto deciso. D'altra parte non vedo come nelle nostre possibilità attuali si possa fare diverso.

Entro il 15 di luglio spero di fare partire il contributo per il terzo trimestre. Non so come mai come quello del secondo trimestre sia arrivato così tardi.

Eper ora chiudo per non tardare oltre a spedire. Con un fraterno ricordo e una preghiera per tutti, aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

8-7-70

Caro Padre Prov.. penso che gia posso occupare lodevolmente questa ora che trovo libera e calma. Dunque, le cose van meglio per me. Il Gruppo Scout, N. 112 di Bogota, va a poco a poco, ma sicuramente, affermandosi. Il Sig. dell'Hormona, mi pare di averglielo detto, mi ha dato 2.250 pesi, e cosi gia ho 9 piccole carpe o tendine individuali, come quelle dell'esercito, e altre le farò fare dentro poco tempo. Intanto, il 28 e 29 giugno, quando matura il grano in Europa,...un bel gruppetto dei più grandi sono andati a Melgar, vicino a Girardot, tierra caliente, nella zona militare, con permesso del Comando che mio stesso ho ottenuto, e hanno fatto i loro due giorni scout, con fogata nella notte, ecc. Ritornati stanchi ma molto contenti. Avevano comprato almeno due chili di sale... che naturalmente non hanno usato. Quello che mi è piaciuto, è che con loro sono andate anche persone adulte del Comitato Scout, per es. la sig. Direttora del S.Helena che anche lei conosce.- In questi giorni si svolge il Jamboree Nacional, il primo, i nostri hanno visto qualcosa, ieri li ho accompagnati al Centro per un omaggio a Liberador Simon Bolivar, abbiamo visto il Museo de Oro, ecc. Siamo ritornati a tempo, perchè nel pomeriggio dovevamo partecipare a un funerale della mamma e bambina morte in un incidente stradale, e il fratello di 12 anni era rimasto ferito. Inoltre rimasero feriti gravemente un'altra sorellina di 11 anni, e il papà, proprietario di un taxi, in uno scontro con un camion, un aiutante del camionista morì nell'incidente. Il fratellino ferito era ed è scout. I miei Scout hanno partecipato e hanno portato la bara della piccola. Prove non mancano per i miei scout. Inoltre e soprattutto la mancanza di denaro, ma che a poco a poco sapremo

supplire con buona mistica, come dicono qua, e tanta buona volontà. Inoltre, e questo è il meglio ancora, martedi prossimo, 14 luglio, vado a Villavicencio, a tierra caliente con tutta la truppa e parecchi chierichetti (che per ora stannno affidati al P.Parroco), ho gia il permesso della Circolazione e tutto,e quasi gratis, perchè un amico, il papa legale di Jorje Enrique che anche lei conosce, mi offre il viaggio: gli pago la benzina e un buon pranzetto ecc. Porterò quella gita anche i due solitari e barboni (io dico e chiamo le due barbe tropicali di Guido e Bruno Cagliani, che mai si muovono dalla Cova di Zetaquira), che verranno in questi giorni a Bogotà.- Il Sig. dell'Hormoa ha mandato a Zetaquira una ventina di bambini in vacanza, danno una buona pensione (opere sociali...). Le cose non si sanno come si metteranno in Colombia, riguardo alla Granja ancora un po' incerta (meglio andarsene, se nulla si ottiene), e riguardo a lla vita polit. e si aspetta da una buona parte della gente un Giunta Militare. Per ora le cose son caleme, almeno in apparenza, ma non è detto che tutto andrà bene, quel burattino di Pastrana, ad ogni modo, o non andrà al Governo o avrà un govero molto difficile. Insomma, si spera e si aspetta ad ogni costo un cambio dentro questo prossimo tempo, e prima del sette di ag. giorno in cui dovrebbe il Presid. eletto prendere il potere.- Sempre per ridere, io dico cheper questo io mi son fatto eleggere Cappellano di una Tropa, e gia la ho pronta per operare prima del sette di agosto.... Il giovane che era stato ferito in quella escurs. va gia migliorando, e partecipa alle attività. Spero sempre meglio. Quel bandito è ancora dentro, non so e non mi pare che abbia pagato ancora niente. Comunque, caro Padre, le cose come vede, vanno meglio, per quel che riguarda a me. I lavori, a poco a poco, vanno avanti, ancora si sta scavando e mettendo chambas, cioè pietre per fondamenta.... Ma sempre penso che sarà un vero atto di carità... venir via e tirar via da Zetaquira i Padri, qualunque cosa pensino in Italia, e quanto prima; bisogna cercare di vendere là. Pensi quel che vuole il P.Bernardo e anche il buon Padre Pompilio, siamo fuori strada spendere per quella gente e in quelle parti cosi lontane, che vita di solitari che sono costretti a vivere.... Adesso che io ho le tendine indiv., neanche più penso per le vacanze degli Scout a Zeta..... veramente Zeta ultima lettera dll'alfabeto in capo al mondo in pieno secolo XXo..... Perdoni le mie furie.... La sua benedizione. P. Domingo

Bogotá Luglio 8 del 1970

Carissimo e Reverendissimo Padre Provinciale,

Ho aspettato di scriverle in questi giorni perché c'é stata una mezza rivoluzione nelle relazioni e decisioni da parte del Padre Luna per ció che si riferisce la questione di questa casa. Avevo una certa qual impressione che la soluzione (a cui tutti speravamo) fosse stata troppo facilmente raggiunta, senza molti ostacoli da parte del Padre Luna e mi aspettavo che qualche cosa di un poco duro arrivasse. Perché le cose del Signore vadano in porto é necessario tanto e tanto sacrificio, che forse non era ancora stato sufficiente da parte nostra. E allora é arrivato proprio quello che in un certo modo mi aspettavo. Cioé:

Sul piú bello di tutto quando si trattava di mettere giú qualche punto scritto chiaro, per mandarlo ai superiori della nostra Comunitá affinché li considerassero, il Padre Luna si é tirato undietro, facando caso omesso di tutte le parole e promesse che lui e la sua giunta avevano fatto. Credo peró in fondo che tutto il problema sia: Luna e Anita e compagni; e che la giunta direttiva sua abbia poco a che vedere su questo. Cioé il Luna ha presentato le cose alla sua giunta Direttiva in modo tale che la Giunta le ha respinte. Le questioni respinte riguardavano il primo nostro passo da farsi; cioé riguardavano la Granja del Rosario. In poche parole la cosa é successa cosí: Quando si é arrivati a mettere giú questi famosi punti da presentare ai nostri Superiori, da parte mia gli ho fatto capire che in un modo o nell'altro la nostra Comunitá aveva pensato anche alla responsabilitá da assumersi nelle altre Granje, e sapevo che questa era una condizione che la Giunta Direttiva sua esigeva per la consegna del Rosario, che ci preoccupassimo anche per le altre Granje. Il P. Luna, arrivati a quato punto mi disse che la questione delle altre Granje per il momento la lasciassimo da parte, per lasciarla maturare e che mettessimo giú solo i punti delle nostre richieste per il Rosario. Naturalemnte lui sapeve bene dove volevaa rivare (il volpone). Quamdo questi punti sono arrivati nelle mani della Giunta Direttiva, li ha bocciati perché proprio erano stati esclusi i punti riguardanti le altre Granje, come se la Comunitá volesse mangiarsi il Rosario e non pensare nullaffatto alle altre Granje. Sicuramente il Luna alla Giunta Direttiva non ha detto che lui stesso aveva escluso quei punti. E quindi mi venne a dire bel bello che la Giunta non aveva approvato le nostre richieste (le quali in una antecedente riunione erano state discusse e approvate in linea di massima, si trattava solo di metterle per scritto). Risultato, Giorgio va a parlare con quell'amico suo e del Padre Luna, domandandogli perché di questo voltafaccia, e questi gli dice che si era opposto lui stesso alle nostre richieste proprio perché non si faceva parola sulle nostre responsabilitá per le altre Granje. Peró assicurava che se le nostre intenzioni non erano cambiate, anche da parte dell Giunta nulla era cambiato anche in relazione col Rosario.

Quindi (se mi sono spiegato bene in tutto questa tafferuglio di cose) la questione sarebbe ancora viva e accetabile da parte loro e anche da parte nostra. La nostra impressione é che il Luna é cambiato un poco, al momento preciso di mettere per scritto le sue offerte, Con tutta probabilitá il Luna pensa cercare dei preti secolari di un istituto di Medellin (Antioquia), pe vedere se lo aiuteranno nelle sue Granje. Con fiducia in questo, ha fatto la mano forte su di noi. E quindi ha mancato di parola e ancora una volta si é dimostrato quello che é e quello che noi tutti pensavamo: una banderuola che non sa responsabilizzarsi, e con la quale é pericoloso mettersi in Conveni della durata di qualche anno, perché puó cambiare di direzione mille volte e non sta alla parola data.

Da parte mia gli ho detto chiaro che avevo fiducia che la sua parola valesse qualche cosa, su cui si potesse avere fiducia.

Al momento attuale Giorgio sta aspettando che lo chiamino a una riunione col P. Luna e col suo amico; riunione che é stata tramandata giá da una settimana

all'altra senza nessun risultato.

Avevo tanto desiderio che le cose si soluzionassero presto e che potessimo riposare un poco i nervi da questo tira e molla. Ma si vede che il Signore permette che ci sia anche tutto questo.

1) Il giorno di questo voltafaccia del P. Luna avevo anche tentato di chiamare per telefono, tanto non se ne poteva più, ma poi non siamo riusciti nella comunicazione e ho lasciato andare. Dal momento che le cose sono così, non saprei se valga la pena che parte il Fr. Luigi. Noi lo stiamo aspettando con le braccia aperte, perché proprio a momenti non ce la facciamo più. Però se la faccenda del Luna non va in porto, dove andrà Fr. Luigi. Continuare nella situazione come siamo in questa casa, assolutamente no; e quindi a che verrebbe Luigi! Questo glielo dico qualora Luigi non sia già partito; non riesco avere nessuna notizia da almeno 15 giorni, cioè da quando gli ho mandato gli ultimi documenti. Almeno mi risponda se gli ha ricevuti.

3) Adesso un'altra cosetta. Ci siamo incontrati con un sacerdote di Medellin, nei giorni scorsi, che mi ha assicurato che una Signorina di quella città sta cercando una Comunità, nuova in Antioquia, a cui regalare un bel terreno nelle vicinaze della città, perché possa costruire un noviziato, un seminario o teologato. Credo che la cosa sia anche seria secondo come mi assicurano. Col Padre Baldo abbiamo pensato anche andare a fare un giro su per di là, prima della venuta del Padre Generale. Naturalmmnte che ci vorrebbe qui il Fr. Luigi ad aiutarci un poco. E quindi siamo sempre da capo con le questioni. E se la tal Signorina di Medellin ve disse a decidersi che sí la regala quella terra, dobbiamo sempre passare per le mani de Padre Bernardo, il quale si troverá nella situazione di voler vedere e decidre ancora lui su queste cose e quindi tutto varato anche da questa parte. Poveri noi! Sará il Signore che permette anche questo! Ma se proprio é cosí che devono andare avanti le cose in eterno, chiamateci in Italia, e chiudiamo baracca e burattini e finito tutto. Se anche lei, carissimo Padre in solo due mesi ha dovuto fare salti mortali per destreggiarsi, ed era lei Provinciale, puó pensare che cosa si puó fare daparte nostra che siamo semplici pivellini, che siamo fuori di tiro per le questioni che riguardano questa casa, ma che dobbiamo ben stare attenti a non far trapelare la divisione di idee e di vita che esiste tra di noi. Io non so con che coraggio si possano far andare avanti le cose ancora sul medesimo stile; Credo che si pensi a questo problema e credo che ormai sia ora anche di porci un rimedio. Si no chiamatemi indietro (almeno a me), mandatemi alla valletta a far da cappellano e finiró i miei giorni in un poco di pace e di tranquillitá e procureró non dar piú fastidio a nessuno.

4) Ancora una cosetta; mi si é avvicinato nei giorni scorsi un seminarista di teologia (primo anno) ma di età già maturo e mi ha chiesto di entrare nella congregazione nostra. E' visuuto qui in casa nostra una quindicinadi giorni e dice che sarebbe disposto a sottoporsi a qualunque prova, anche a interrompere gli studi e anche ad andare ad insegnare nel seminario di Zetaquira. A noi ci sembra bene disposto e anche di buon sodoti. Naturalemnete che sarebbe nsotro dovere chiedere piú dettagliate informazioni al vescovo di Medellin, sotto il quale stava. Però anche qui; in mano di chi lo vado a mettere; del Bernardo? del Cesare? Dove lo mando?.....Siamo qui quattro cani e anche tra di noi non c'é il minimo accordo.

Per adesso non piú ; aspetto una risposta alla nostra lettera. Anche lei cerchi di non scoraggiarsi troppo per questi tira e molla del Padre Luna per questa casa. Preghiamo il Signore che ci aiuti, intanto per parte dei superiori spero si faccia tutto il possibile per secondare la volontá del Signore.

Tantissimi cari saluti y recuerdos da parte di tutti. Anche Giorgio e la sua mamma lo mandano a salutare e stanno sentendo come in propria carne tutti questi pasticci che stanno succedendo. Da parte mia non ho ancora perso tutte le speranze; che si faccia la volontá dl Signore.

Saluti a lei e a tutti e aspetto mi facciano sapere qualche cosa su fr. Luigi....

aff.mo Padre Artemio Viale

Padre Artemio Viale. cs.

Seminario Padres Somascos
Zetaquira (Boy.)

M. Rev.do P. Provinciale Benedicta Pater-

spero di incontrarla bene.

Ieri mi è arrivata la sua del 30-VI con la soluzione circa il Novizio
dell'anno entrante e la promessa di inviarci per il 15 corrente il
rzo trimestre anticipato. Grazie!
bene che sappia come il contributo per il secondo trimestre ci è arrivato
olo il giorno 31 di giugno, fuori tempo massimo. Naturalmente oggi
quasi sparito fra il prestito del P. Bernardo (8279,10) e le relative
imorse dei nostri pagamenti (8400) e per i soli vetri 1400; per rifor-
imenti di farina, fagioli, riso, aceto, olio sono necessari sopra
4000 pesi. Padre Bernardo che si trova in grossi lavori e con
chi soldi, sa dire e ridire che la parrocchia non può prestare-
rso la via del Commissariato è la sola diritta (come un profumo di
er-nardo) ma non davvero la più rapida. Esempio - Il 26 di maggio
n cinquanta pesi in cassa arrivo a Bogotà, domando soldi sapendo
e avevano dovuto esser arrivati i suoi. Mi consegna 1500 pesi.
on bastano che a pagare il Maestro. Solo quando sto per andarmene,
a po' seccato, dicendo che dovremo decidere di inviare alla casa i
agazzi per il 5 di giugno, mi da altri 1500, il necessario per il solo merca
o di una settimana. E anche i viaggi costano; e sono tremende perdi-
e di tempo; ingiustificate, pericolose assenze. P. Arcangelo s'è fatto nervoso.
. Guido ne risente pure. E' resa difficile la vita di comunità, la
editazione, il capitolo.
cauto alle Messe inviate al P. Bernardo (2 gregoriane + 190 manuali),
citamente con la quota del 1 Trimestre per Zetaquira, egli insiste

dal P. Framarin non ha ricevuto que 20.000 per e non
più. A suo tempo, spinti dalla necessità, avevamo accettato quelle
tenzioni, aspettando intanto le due chiarificazioni.
ivate le chiarificazioni, tutto sta in pace; ma chi applicherà secon=
quelle intenzioni? Che non capiti di applicarle in due.
tanto, a corto di intenzioni, da 25 giorni, ci siamo permessi di
licare ad mentem P. Provincialis. E stiamo continuando.
esidereremmo una pronta conferma in proposito.
re, carissimo Padre, aspettiamo e aspettavamo qualche notizia
ecco il personale nuovo per Zetoquira. Qui S. Arcangelo sta
equentando corsi di inglese sperando di poterlo insegnare
ei prossimi anni. Quello che verrà saprà lo spagnolo?
sarà come il Fr Bruno, prezioso nella assistenza e quasi inuti=
nella scuola? Perché non farlo arrivar subito?
Quanto ai banchi di Fr Bruno e l'Armonium niente è
cora arrivato. Non saranno forse spariti nella rivoluzione
porto di Buenaventura ai primi di giugno? Sarebbe bene infor=
arsi presso la agenzia di viaggio, alla quale erano commissionati,
re sapere in quale nave viaggiavano e tentare il possibile per rintrac
arli. Povero Fr. Bruno, è proprio sconsolato dopo tanto aspettare
Credo che era scontata la soluzione del Consiglio Provinciale:
Noviziato in S. Salvador. Intanto, per le nostre incertezze, la
fficoltà si è fatto sempre più reale fra i ragazzi. Specialmente
polanticipazione che in qualche maniera ha fatto il P. Spirituale
cendo che dopo il IV di Bacillerato si farà il Noviziato a S. Salvador.
uno ha già detto (e altri sono sbandati) che non andrebbe così lontano;
me l'a detto e fatto l'anno scorso quel certo Jiménez.
e questo parlar di noviziato in questo clima di difficoltà mortifica l'idea
tessa. Né si può aspettare a parlarne mentre, senza la nostra messa a
[illegible]

luoco, le loro incertezze non possono se non maturare sempre
più. Può darsi che si stia chi con un po' di leggerezza conclu-
da che è la prova necessaria alla selezione.
2 questo punto, per salvare la situazione, non si potrebbe riesaminare
possibilità di una collaborazione più intima con la Provincia di C.A.?
ra un anno si riproporrà la questione per altre forme. Pensiamo
Padre che assisterà (donde e solo?) quelli di 5 e 6 (alcuni dei
uali sarà bene o necessario che vadano a scuola fuori in Sergi-
nan): dovrà assisterli nel doposcuola e sarebbe bene che
on si trovasse in difficoltà ad aiutarli in matematica, fisica, inglese
on sarà lecito pensare a qualche aiuto del Centro-America.
e è vero che ci si orienta a preparare la Sieprovincia o la unione
n la del C.A. perché non invitarli ad entrare a prepararla, venen-
o incontro alle vostre necessità del momento?
erché non richiedere il P. Cossu nel noviziato in Bogotà?
nfine si tratta per un solo anno. Darebbe a noi una importa-
ione da esperto di cose d'America. Riacquisterebbe certa fiducia
on il prestigio che gli riconosciamo in tutta la Congregazione.
Sempre, se si accetta la opera del P. Luna nella stessa casa
otrebbe il P. Cossu stare con il P. Viale vicemaestro e possibile
maestro fra tre o quattro anni e con fr. Parra. Forse è la
ccasione unica per dare una impostazione retta.
. Framarin con Fr. Luigi potrebbero reggere la responsabilità

egli Orfani, forse con il ch. Guido, che potrebbe frequentare la
eologia in Bogotà.
ella Parrocchia il P. Revdo P. Bernardo, Commissario con il P. Baldo-
el Seminario di C. i presenti con un padre in più... e altre speranze.
e Dio vuole. Perdoni la confidenza.

Dalla Civiltà Cattolica ci inviano regolarmente la rivista e ci manda=
no a dire che da tempo stanno aspettando la quota di abbonamen=
o.

l P. Generale non si fatto vedere, né annunciare.
arà il caso di parlarne o vuol presentar e discuter lei
on Lui, con il carissimo P. De Marchi e P. Cossu!
orreva voce che Lei sarebbe arrivato in Bogotà in coincidenza
on il P. Generale, ma pare... Eppure sarebbe stata
occasione per tagliare la testa al toro... senza che ne abbia
isogno la testa né il toro, mentre ha bisogno di testa il
reador. Faccia pregare per me il 17 sulla tomba del P. Venini, il 19 su quella di Fra Giacomo.
i è dispiaciuto tanto non essere stato in Italia per rispondere
gli inviti di vari P. Novelli; dica Lei come era possibile! A dicembre
redo che pure sarà impossibile, mentre nulla si prevede chiaramente.
'anno venturo sarà il mio 20 di sacerdozio! Dio mio, quante mise=
ie! Sarà possibile forse per l'estate! Non vadano a dire ai miei
ratelli che non mi interessa.
e può me li saluti o faccia salutare tutti.
Da Lei, amatissimo Padre, imploro la benedizione. Suo in X.
dev.mo Pedro

9-VII-70 N.S. de Chiquinquirá,
Patrona de Colombia

Bogotá.Julio 11 de 1970.

Rev.mo Padre Generale,

un poco in ritardo la ringrazio per la sua lttera che ci aveva inviatoxx da Mexico e la rimgraziamo anche della notizia della sua venuta sperandola e desiderandola qui tra non molto.

Purtroppo le cose qui stanno prendendo una piega vefso la quale si aveva paura che andassero,ma che per la parola del Padre Luna e dei su oi collaboratori si aveva in un certo qual modo assicurato. Era stato in base a quasta parola e promessa del Padre Luna che avevvo dato notizie buone in Italia e anche a Su Reverencia.Anzi in un momento particolare avevo anche chiamato per telefono al Padre Provinciale ragguagliandolo dei passi fatti. In pratica il Padre Luna si é tirato indietro su tutto ,ed é appunto per questa falsitá e doppiaggine di questo uomo che io non vedo la possibilitá di nessun Convenio per tempo definito;o cede tutto o niente e che vada a farsi benedire lui e tutte quelle oersone inutili che ha intorno.Vorrá dire c he per il caoriccio di un uomo questi poveri bambini dovranno continuare a soffrirne di tutti i colori. Ho parlato con il Vicario Generale dei Religiosi,in Curia e mi ha detto che con la dovuta prudenza dobbiammo essere duri e non accettare nessun mezzo termino. xxx sul quale al momento si é rifugiato il Luna. Per parte mia non sono ancora convinto che sia stata detta la ultima parola,perché la ultima parola e la ultima decisione dovrá prenderla Su Reverencia quando verrá,tra non molto. Continuare in questa situazione di n rvi e bugiarda e doppia,da parte del Luna, noi non ce la sentiamo piú.

Spero che anche lei non si scoraggix per la piega un poco brutta e triste delle faccende di qui.Ma che cosa di piú ci potevo fare da parte mia! Che San Girolamo e la Mado-nna ci aiutino in questa Novena in maniera che ci diano forza a noi per tirare avanti e che diano un poco di luce a questo vecchio del Padre Luna e ai vecchi che ha intorno.

Per adesso non le dico altro.La salutiamo con tutto il cuore sperandola avere qui prestissimo.Quanto piú presto,tanto meglio per tutti.

Ci benedica
in Xsto Padre Artemio Viale cm.

Somasca, 12 luglio 1970

Rev.mo e carissimo Padre Generale, B.D.

nell'ultima lettera inviata tramite il fratel Golfetto mi sono dimenticato di risponderead una cosa: e cioè sul chi avvisare del suo arrivo in Colombia.

Credo comunque che la cosa sarà stata risolta dalla presenza del fratello stesso: non so se verrà fin in Colombia cnn Lei o se l'avràpreceduto: in qualunque caso l'avvetimento è già bellò e dato.

Le lettere le invio direttamente in Colombia: ir indirizzandole alla parrocchia di Rio Negro.

Credoopportuno che la prima residenza la metta là. Sulle ,faccende della Colombia può sentire anche il Giorgio, quell'ex alunno delCollegio Gallio molto nostro amico e che è molto prudente e conosce le nostre cose bene.

Spedisco questa lettera sia in Salvador sia in Panama: nella speranza che almeno in uno di questi due posti riesca a pescarlo. La settimana scorsa è stata molto pesante: abbiamo fatto consiglio tre giorni cercando di fare un panorama di tutta la provincia con tutte le sue necessità. La prossima settimana cercheremo di selezionare i problemi principali, per prendere le decisioniopportune o almenoper avviare lo studio. Quim al momento nulla di nuovo. Ho visitate le case del Veneto ancora una volta: quindi fino a metà agosto non ci andrò più. La prima metà di agosto intendo dedicarlo soprattutto al Gallio e a Bellinzona.

Gli esami di chierici e postulanti sono andati abbastanza bene. Forse potremomettere a settembre le basi di un piccolo seminario di vocazioni adulte: cominceremo con tre. Speriamo, se le prospettive che ci sono non si areneranno.

Un caro ricordo e una continua preghiera per la visita in Colombia, che è senza dubbio il punto più scabroso di tutto il viaggio. Aff.mo

Quanto all'avvertire le case, se ancoraè necessario, veda diavvertire il padre Vanossi, dicendogli che pensi adavvisare gli altri. Per quelli dell'orfanotrofio c'è comunque fratel Golfetto che ci può pensare.

Anche se il padre Vanossi non ci penserà, vada a visitare il Nunzio (magari con il padre Artemio) e l'arcivescovo di Bogotà.

Con ilpadre Artemio (o con il padre Bernardo) combini anche una visita ai signori Miani e ai signori Locatelli.

Per l'arcivescovo di Tunja penso meglio accordaresi con il padre Atalmi.

Di nuovo, con un abbraccio, aff.mo

Somasca, 14 luglio 1970

Carissimo Artemio, B.D.

ricevo la tua lettera e rispondo immediatamente.

Scusami se rispondo a punti, perchè temo dinon fare a tempo. Fra mezz'ora devo partire per il funerale del papa del padre Valsecchi: è morto l'altro ieri e facciamo il funerale questa mattina alle 11. Preghiamo per lui.

Io ho scritto al padre Generale tra ieri e oggi alcune lettere, che ho indirizzato a Rio Negro, in cui gli espongo come meglio posso tutta la situazione della Colombia. Quindi tu parla di lui tranquillamente di tutto. Egli ha molto fiducia di te, come del resto anch'io a tutti. E questi mesi difficili non sono stati certamente inutili, perchèci hanno fatto conoscere i colombiani forse cpme non mai prima e ci mettono in condizione di prendere le nostredecisioni per il vero bene. Anche se ti sei stancato, purtroppo, e immagino quanto. Coraggio, allora! Arriveremo in fondo a questa impresa, e ci arriveremo bene.

L'orfanotrofio lo vogliamo: se non troveremo condizioni soddisfacenti, ce lo faremo noi: ad ogni costo. Fratel Golfetto ha portato dei soldi: se c'è bisogno altri ne possiamo trovare. Fate le cose in modo da assicurarci la migliore libertà possibile. Se il padre Luna intende prenderci in giro, anche noi possiamo stare al gioco. Temporeggiamo: quando saremo pronti per un'altra soluzione, seproprio con luinon c'è nulla da fare, lo saluteremo e ce ne andremo. Io credo comunque in questo al vostro equilibrio, pazienza: al consiglio saggio e veramente fraterno che il Giorgio vi può dare. Siamo venuti in Colombia per gli orfani e non civogliamo arrendere per nessun motivo. D'altra parte queste vie tribolate, sono la maggior parte delle volte proprio quelle del Signore.

Quindi,coraggio. Non giudicate inutili questi mesi: sono stati anzi molto utili, in molti modi. Queste esperienze dolorose, sono quelle che fanno maturare più in fretta.

Per Medellin: andate a vedere. Poi potete parlarne con il padre Generale. E' meglio però vedere prima, per non fargli fare magari un viaggio inutile. Medellin è una zona ottima, mi pare, per le vocazioni. Comunque prima vedete e poi discuteremo. Non c'è bisogno che ne parliate al padre Bernardo.

Quanto al seminarista, prima vedi di prendere le informazioni necessarie: purtroppo siamo stati scottati altre volte. Questo non ci deve fare assumere una posizione preconcetta di opposizione, però ci deve rendere prudenti. Se le cose vanno bene, penso sarebbe opportuno che facesse un anno di postulandato lì con voi a Bogotà, frequentando un anno di teologia, poi potrebbeandare al noviziato. Comunque anche in questo vedremo. Intanto tienilo lì tu.

Delle divisioni interne a cui accenni ho parlato a lungo al P. Generale: purtroppo sono la cosa che ci fa soffrire di più e che può annullare tanti nostri sacrifici. Ma le supereremo, vedrai.

Chiudo. Ti abbraccio. Ho scritto ieri al padre Baldo: purtroppo le sue lettere sono piene di insolenze ingiuste: ma pazienza! Vi raccomando a San Girolamo. Salutami il padre Baldo, il fratel Gigi, Giorgio, la sua famiglia e tutti. Aff.mo

Somasca, 14 luglio 1970

Rev.mo Padre Generale, B.D.

pensoche abbia già ricevuto le altre mie lettere. Questa mattina il padre Banfi mi ha portato la sua inviata a Milano. Nello stesso tempo ne ho ricevuta una anche dal padre De Santis in merito al padre Nino. Io non l'ho ancora visto, nè mi ha scritto o fatto sapere alcunchè. Oggi parlo con il padre Oltolina, che gli è molto amico, per consigliarmi sul da fare. Veramente io avevo scritto una lettera in diverso senso, ma i tempi sono precipitati. Se non ricevo ordini diversi, cercherò di fare del mio meglio per raggiungere lo scopo che mi è stato indicato.

Le unisco quialcune notizie sull'orfanotrofio.

Della partenza è stato informata già nelle precedenti lettere.

L'orfanotrofio è stato fatto per sistemare la situazione interna: però questa è stata soltanto la occasione: noi vogliamo l'orfanotrofio in Colombia e pensiamo che questo debba essere il nostro apostolato in questa terra.

Scartate le proposte del padre Vannossi (in Bogotà e in Fusa), per le condizioni in cui ci troviamo, ci siamo rivolti a vedere se c'era qualche opera già fatta da prendere e sistemare. Tutte le opere del genere in Colombia sono in uno stato pietoso. Questo è stato anche il Consiglio degli amici del luogo.

Il padre Atalpi ha fatto delle ricerche: e tutti d'accordo, eccetto il padre Bernardo, la soluzione del padre Luna è stata scelta come quella che presentava le condizioni più adatte allo scopo.

Dopo alcune trattative siamo entrati in via provvisoria e temporanea (e questo era necessario farlo): intanto il padre Luna ha preparato uno schema di convenzione in risposta ad una nostra proposta.

Nel susseguirsi delle trattative siamo venuti nella decisione di non fare alcuna convenzione, ma di chiedere che l'istituto ci venisse ceduto in proprietà o per un tempo indeterminato, molto lungo. Scartata la prima via, abbiamo avviato trattative su quest'altra strada.

Il Padre Luna si è detto disposto a cedere la granja del Rosario in proprietà (dietro alcune cautele), e in seguito anche le altre, purchè noi ~~fossimoxcontenti~~ ci assumessimo in qualche modo l'impegno di pensare anche alle altre Granje. Si stava studiando i tempi ei modi di questo impegno, quando ~~oggi~~ ricevo una lettera dal padre Viale in cui mi dice che il padre Luna ci cedeva il Rosario, senza parlare dellealtre Granje. Questa sarebbe stata la soluzione migliore (desiderata.

Da una lettera che ricevo però oggi appare che sia stato una specie di tranello: la giunta desiderava l'impegno per tutte; il p. Luna nella riunione non ha parlato delle altre, ma solo del rosario; per cuila giunta credendo questa la nostra posizione ha dato parere negativo, che il padre Luna si è premurato di comunicarci.

A questo punto sono le cose a momento, ma il padre Viale la informerà certamente degli ultimi sviluppi. Veda di sentire anche il Giorgio Gatti per queste faccende, che c'è stato in mezzo fin dal principio. Lo possiamo considerare uno di noi.

Io non ho potuto ancora sentire il Consiglio, ma sapendo come la pensiamo ho scritto al padre Viale:

- che noi l'orfanotrofio lo vogliamo ad ogni costo;
- che non si perda di coraggio: che anche questa è una prova che o otteniamo tutto in perfetta libertà o non è possibile concludere con loro. Non cediamo sulla libertà assoluta, che può essere garantita solo da una donazione o da una cessione completa a tempo lunghissimo.
- se il padre Luna intende giocarci, possiamo giocare anche noi lui: ecioè: temporeggiamo e intanto possiamo cercare un'altra soluzione tutta nostra: quando siamo a posto, e nel giro di un tempo non troppo lungo, o ci tratta come si deve o ce ne andiamo.
- per questa eventuale soluzione tutta nostra fratel Gigi ha portato dei soldi; altri ne possiamo trovare; e gli amici non mancheranno neanche in Colombia, anzi saranno più contenti e tranquilli nell'aiutarci.

A questo punto sono le cose. Forse la via è ancora un po' più lunga del previsto. Ma dobbiamo ringraziare Dio che ci mette nella occasione di misurare la gente e ci impedisce di fare passi falsi.

Il Padre Artemio ha dato prova di generosità, coraggio, prudenza in questo periodo. Ed è veramente una consolazione trovare religiosi così. E' fisicamente stanco: ma è un uomo su cui si può contare.

Sul padre Baldo vedi lettera a parte.

Fratel Golfetto ritorna abbastanza rimesso in salute. E' molto generoso: va d'accordo con il padre Artemio. Vede meglio una soluzione tutta nostra, che non la soluzione Rosario. Forse non ha torto. Io ho detto a lui che non si devono sentire legati dalfatto che l'iniziativa con il padre Luna è stata presa dal padre Provinciale: questo è stato un punto di partenza: se le cose vanno bene, si continua per questa strada; se per questa strada non si può andare, si cambia. E il cambio non deve essere considerato affatto un fallimento: anzi.

Vi si dovrebbe aggiungere il padre Bertoletti: elemento ottimo e generoso, in tutti i sensi.

Io penso quindi, che in un modo o nell'altro, l'orfanotrofio col '70 maturerà e maturerà bene.

V. Allegri

P.S. - il Padre Viale mi ha parlato di una eventuale proposta di terreno a Medellin. Gli ho scritto che vadano a vedere e che riferiscano direttamente a lei, senza mettere di mezzo il padre Bernardo.

Mi ha scritto pure di un eventuale chierico che vuole entrare da noi e che ha fatto prima teologia. Gli ho detto di assumere informazioni e, se va bene, di tenerlo lì in orfanotrofio. E' bene che vedano che questa è la nostra vita. Intanto potrebbe fare un anno di teologia come probandato e poi si potrebbe pensare al noviziato. Sempre che sia idoneo (cosa da vedere con prudenza, dati alcuni casi precedenti, che il padre Viale conosce bene).

R. 28/VII/1970

R.V. nomi Golini Medellin... Varie P.1

Bogotá 15 di Luglio del 1970

Rev.mo e Carissimo Padre Provinciale,

proprio stamattina alle sette, é arrivato qui il Fr. Luigi dopo la sua scala negli Usa e in San Salvador. Viaggio tutto bene, anche se non altrettanto di notizie, per lo menos decisive come si pensava. Quindi ormai la cosa é fatta e adesso, da quanto lei stesso ha detto al Fratello e da quanto il Rev.mo Padre Generale hanno parlato con lo stesso Fratello, si farà in modo di far trovare una cosa decisiva alla venuta dello stesso Padre Generale, che si prevede per il giorno 23, appena dopo San Girolamo. Questa sera stessa Giorgio avrà un colloqui decisivo con quell'amico del Padre Luna e credo che fimalmente si decidiranno le cose col Luna. A quanto pare il Luna ha già nominato il suo successore, di fronte alle autorità officiali, nella persona di quel tal Chierico Araque Alvaro, che sta frequentando adesso il secondo anno di Teologia. Pensi lei se la Comunità debba un giorno sottomettersi agli inutili capricci di un giovane di 26 anni, che di educazione di ragazzi poco sa e di educazione di orfani niente sa.

Domani stesso il Padre Baldo farà un salto fino a Medellin e parlerà con quella tal Signorina che di cui le avevamo detto e cercherà anche di parlare col Vescovo esponendo le nostre inquietudini e le nostre speranze. Sembra che da quelle parti le promesse siano buone. Stiamo a vedere. Secondo come saranno le cose, vedrò se sarà necessaria anche una mia scappatina prima della venuta del Padre Generale, sempre a Medellin. Stiamo a vedere. Chissá che San Girolamo ci dia un poco di luce.

Al momento tutto qui; cioé tutto sospeso. C'é una cosa; siamo anche senza messe; come già eravamo d'accordo, le celebreremmo secondo la sua intenzione e lei poi penserà ad aggiustare i conti.

Ancora una cosa; nel foglio che lei mi ha mandato con i dati dei due Padri nuovi che dovrebbero arrivare qui, mi mancano i dati dei nomi dei genitori del Padre Gorlini Umberto; me li ha saltati e non so perché. Quindi aspetto per tutti e due per fare le cose insieme. Se ha urgenza me li mandi subito e se noi ce ne andassimo dal Rosario, sarebbe meglio che avvisasse anche il Padre Vanosssi dell'arrivo dei due, cosí che vadano a vivere lá.

Tanti cari saluti e ricordi, raccomandan oci tanto e tanto al Signore.

in Cristo dev.mo Padre Artemio Viale

Padre Artemio Viale sj.

R. 28/VII/1970 vai.

Carissimo Padre,

sono arrivato questa mattina, tutto bene, ottime le permanenze sia negli USA che in S. Salvador, posto nel quale desideravano che mi fossi fermato almeno per due mesi, per mettere in funzione alcune macchine di carpinteria che sono lì ferme, lo cierto es che hanno una attrezzatura invidiabile, che non riescono a far funzionare per la mancanza di persone che siano all'altezza del compito e anche per la mancanza di un programma organizzato di scuola che metta i ragazzi in condizione di poter aprovechar gradualmente, invece di essere esposti al capriccio di maestri che li usano come manovali, (portami questo portami quello, tirati via) incapaci di trasmettere ai ragazzi un lavoro che a mala pena possiedono. Adesso sono qui, non c'é niente di nuovo e niente di positivo, il Padre Luna sta menando il can per l'aia senza concludere e noi vogliamo concludere. e presto per non perdere altro tempo. Nell'attesa di mandarle qualche notizia migliore la saluto

In Cristo aff.mo Fr. Luigi Golfetto

f. Luigi Golfetto cs

R. 28-VII-1970

B. come parla

Io sto tirando avanti preparandomi e studiando l'ambiente di... lavoro di un domani. Anche per me niente di nuovo, la decisione l'ho già presa e sai lo sa bene quale è... anche se è cieco e sordo!

Un saluto per tutti

Somasca, 16 luglio 1970

Rev.mo Padre Generale, benedicite!

le scrivo in merito al padre Baldo, come avevo già detto nelle precedenti lettere. Non ne ho parlato prima della partenza, perchè non volevo che facesse il viaggio con una preoccupazione in più: a oggi giorno il suo problema. E ne ha malha già avuti tanti.

Tramite il fratel Golfetto, a metà marzo, il padre Baldo mi ha fatto avere una lettera nella quale mi chiedeva di poter ottenere il permesso per andare a lavorare in qualche parrocchia, come aveva visto fare da altri religiosi a Cucuta. Diceva che per un tale permesso era sufficiente il provinciale, ma io non ho di queste facoltà, o almeno da noi i provinciali non hanno queste facoltà. Allora mi chiedeva di mettermi d'accordo con Lei, in maniera che quando Lei sarebbe andato giù si potesse combinare.

E' sopravvenuto però l'incidente, che ha fatto tardare la partenza di un paio di mesi e ha fatto modificare l'itinerario.

Noto che una tale richiesta avrebbe potuto essere fatta non proprio con la partenza del fratel Golfetto, quando avrebbe finito per rimanere lì soltanto il padre Viale.

Io non ho risposto al padre Baldo, nell'attesa che si chiarisse il tempo della partenza e le faccende dell'orfanptrofio con il ritorno del fratel Golfetto e l'invio di altro religioso.

Il 7 giugno mi ha scritto nuovamente una lettera, arrivata a metà giugno, piena di insolenze. La trascrivo con qualche nota di chiarimento:

"Molto Rev.do Padre, 7-VI-'70

Penso che l'Artemio le abbia scritto un sacco di cose e forse anche di me, del suo sogno di mettermi "vagabondo" per le altre Granjas...bene, da parte mia ho deciso in maniera diversa.

Infatti il padre Attemio proprio due giorni prima mi aveva scritto che data la nuova piega delle trattative col padre Luna, che voleva cederci il Rosario completamente, ma chiedeva un qualche impegno per gli altri istituti, aveva combinato con il padre Baldo che lui poteva fare il padre Spirituale e dare una assistenza spirituale a tutte le granje. E la cosa a me era sembrata buona in quanto rispondeva alle richieste del padre Baldo e a una utilità vera.

Lui l'Artemio, non ci crede ancora giacchè gliel'ho già detto che il 22 o al più tardi il 27 di questo mese me ne vado di qui. Anche lei può dire quel che vuole, tanto ho già deciso (visto anche che per Lei è più importante una opera di una persona...e purtroppo qui in Colombia ne hanno fatto le spese un sacco di persone come me).

Se ha già deciso è inutile che provochi una risposta. Non capisco poi come possa dire quanto tra parentesi: se le persone non mi importavano, perchè sarei rimasto tre mesi all'estero, con tutte le conseguenze che ne sono derivate in Italia? Se in Colombia c'è stato del disagio questo non l'ho creato certamente io; io ho fatto solo il possibile per cercare di aiutare ogni persona: e tutti quelli che sono lì possono darne atto. Proprio il padre Baldo è quello che non ha sofferto nulla della situazione della Colombia, essendo l'ultimo arrivato.

Non saprei però dire fino a che punto scriva queste cose convinto: o se invece è soltanto il modo di rifarsi per lettera di una sua insoddisfazione. Infatti parlando a voce -come è capitato a me l'anno scorso in Italia- forse lei si meraviglierà di trovarlo nettamente diverso.

Può darsi e lo è di sicuro, che ai suoi occhi e agli sguardi di tutti, io sia un ribelle, non è mai stata mia intenzione di esserlo ed ho pazientemente aspettato una risposta praticamente da un anno e mezzo a questa parte....va bene che la volontà di Dio è difficile da capirsi, ma questa risposta o una risposta penso fosse abbastanza facile. La mia decisione è presa e non è che mi dipinga la vita rose e fiori, ho imparato a mie spese ad essere realista. Finora siete stati voi Superiori "a tentare, a cercare a tentoni" la volontà di Dio nei miei riguardi e non avete voluto sentire mai (era la tradizione della obbedienza cieca e muta) il parere dell'individuo, mio in questo caso, adesso nella mia vita c'è questa svolta, questa differenza: sono io a cercare a tentoni quale è la via, chiaro non da solo...Ed ho trovato un posto dove cominciare, è tanto facile trovarlo, ma non so quanto tempo ci resterò! Per cui quando avrà pronte quelle carte che le ho chiesto, le mandi pure qui che forse l'Artemio saprà il mio indirizzo (e non so se le scriverò più da ora in avanti, penso di no...).

Quanto alla risposta mi pare che nessuno come lui è stato ascoltato dai Superiori. Ci sono dei religiosi in provinnia che periodicamente scrivono ai superiori dicendosi disposti a qualunque ufficio l'obbedienza li destini. Non ho trovato mai religiosi che hanno voluto discutere l'obbedienza. Anzi che si meravigliavano che il superiore cercasse con loro il migliore impegno apostolico. L'unico (o quasi) è stato lui: ha chiesto di andare in Colombia, ed è stato accontentato; si voleva metterlo in parrocchia (lo desiderava lui), ma per la presenza del padre Bernardo si è detto che la cosa si sarebbe fatta fra un anno (lo ha chiesto lui); allora è andato all'orfanotrofio (lo ha chiesto lui). Forse dai superiori c'è stata debolezza nell'ascoltarlo, anche quando non erano completamente convinti della bontà di quanto chiedeva. Questo mi sembra.

E' definitivo tutto ciò? Penso di no, perchè l'unica cosa definitivamente diversa tra voi e me è l'idea di obbedienza. Per voi uno fa la volontà di Dio quando fa quella dei Superiori; per me no...anzi mi pare di averglielo già detto questo: che tale idea sbagliata di obbedienza per me è la causa di decadenza di una religione, di mancanza di santità...

A parte le idee sulla obbedienza e sulla santità, che purtroppo la vita quotidiana smentisce: io vedo in tutto questo un senso di immaturità: [non glielo dica a lui, ma per me, è il bambino che si crede grande perchè si mette a insegnare a chi è più grande di lui]. Difatti, ripeto, Lei vedrà a parola -almeno questo l'ho sperimentato più volte io- è diverso. Forse per lettera, siccome non ha l'interlocutore di fronte, l'illusione di essere grande è più completa].

Pensi quindi se non è il caso di mandare immediatamente il Luigi, perchè qui l'Artemio da solo non ce la fa. C'è un'altra ragione fondamentale: quando c'è da decidere qualcosa, quando c'è da discuterne, da parlare, io sono l'ultimo che lo viene a sapere e si decide e si fa, cioè decide e fa con il Giorgio. (forse nelle lettere che

uomo intelligente e di esperienza...Ma non deve viverci lui qui dentro). E' l'eterna storia di cui Lei ne sa qualcosa con il Tenca ed altri amici intimi...Qui capita, in piccolo, lo stesso...del resto non sarò io ad oppormi a tale modo di fare che ha ricevuto e riceve l'esempio e il beneplacito delle "alte caste" religiose, ma che non riesco ancora a capire...Mi scusi sa questa uscita, ma nel nostro mondo attuale muor di crepacuore colui che non riesce ad ingoiare anche i rospi!

A parte ancora l'allusione all'Ing.Tenca, che non vedo che fondamento abbia, non credo che il padre Viale agisca nel modo suddetto. Quando mi scrive parla sempre di tutti e due. Quanto poi all'aiuto del Giorgio dobbiamo ringraziare il Signore. Lei vedrà quanto è prudente e discreto. D'altra parte cosa possiamo fare noi, giovani, inesperti della Colombia, appena arrivati, se non ci fidiamo di amici disinteressati e...sinceri (cosa rara). Del resto quanto il Giorgio abbia aiutato i padri a superare le difficoltà interne negli anni passati e specialmente l'anno scorso lo può chiedere al padre Bruno, al padre Artemio, al fratel Gigi, al padre Domenico. Comunque su quanto sopra può sentire il padre Artemio.

Mi scusi sel'ho annoiata, ma le riassumo i punti per essere più chiaro:

a) non resterò qui fino alla fine di questo mese (cercherò una mia esperienza)

b) pensi a mandare un "sostituto prefetto" se non vuole che tutto vada a rotoli...l'opera si intende perchè a voi le persone non interessano molto, anche se sono già a rotoli.

c) quando le ha pronte mandi qui le carte che le ho chiesto per essere libero; non ho paura di fare tale passo, mi ci avete costretto...

d) i motivi li sa già della mia richiesta gliel'ho scritti varie volte già;

e) me ne vado ora che non ho rancori o tragedie a cui riparare; e psicologicamente mi sento a posto, sarebbe l'unico interesse che avete con le persone religiose...

Può darsi che abbia lasciato fuori qualcosa, ma non mi pare.

Mi saluti tutti e mi ricordi al Signore ne sento il bisogno specialmente adesso che comincio a respirare meglio.

Un saluto in Domino. P.Luigi Baldo.

Eccole le nostre conclusioni:

a parte che credo ci sia ancora, il sostituto prefetto l'ho già pensato e da tempo; per le carte veda lei (vuol suggerirgli di andare in Brasile a fare il parroco con il padre Nebiolo? so che cerca confratelli...); il mio parere è che di fronte alla nostra decisione il padre Baldo receda: per quanto le ho scritto sopra sul suo atteggiamento. Ma che cosa potranno pensare Vescovi e Santa Sede quando presentassi le lettere che mi ha scritto l'anno scorso e questo anno:chi lo vorrebbe?. Però dobbiamo continuare con queste difficoltà ogni sei mesi? e il suo atteggiamento non potrebbe essere negativo nei riguardi delle vocazioni future o di qualhe confratello su cui può influire? così mi consta per qualche caso di chietico in Italia. Per cui o si mette come si deve o - lo scrivo con qualche esitazione, ma non troppe - vada a fare questa esperienza.

Caro Padre: di fronte ai begli esempi di vita religiosa che vedrà

in tanti confratelli che sono in Colombia, questo Le darà dispiacere. Ma sono sicuro che il Signore ci ripagherà anche di questo con la sua grazia.

Scrivo oggi stesso una lettera al pdre Baldo, di cui Le invierò copia, perchè sappia regolarsi. Io spero che Lei riesca a ragionare con lui e a trovare un posto che vada bene. Però credo che in questo momento bisogna parlargli con parole veramente religiose e non compiere un'altra debolezza.

Con un carissimo e affettuoso ricordo a San Girolamo da me e da tutti i confratelli. Aff.mo

I. Pellegrini Carlo

Il 7 giugno mi ha scritto nuovamente una lettera, arrivata a metà giugno, piena di insolenze. La trascrivo con qualche nota di chiarimento:

"Molto Rev.do Padre, 7-VI-'70

Penso che l'Artemio le abbia scritto un sacco di cose e forse anche di me, del suo sogno di mettermi "vagabondo" per le altre Granjas...bene, da parte mia ho deciso in maniera diversa.

Infatti il padre Attemio proprio due giorniprima mi aveva scritto che data la nuova piega delle trattative col padre Luna, che voleva cederci il Rosario completamente, ma chiedeva un qualche impegno per gli altri istituti, aveva combinato con il padre Baldo che lui poteva fare il padre Spirituale e dare una assistenza spirituale a tutte le granje. E la cosa a me era sembrata buona in quanto rispondeva alle richieste del padre Baldo e a una utilità vera.

Lui l'Artemio, non ci crede ancora giacchè gliel'ho già detto che il 22 o al più tardi il 27 di questo mese me ne vado di qui. Anche lei può dire quel che vuole, tanto ho già deciso (visto anche che per Lei è più importante una opera di una persona...e purtroppo qui in Colombia ne hanno fatto le spese un sacco di persone come me).

Se ha già deciso è inutile che provochi una risposta. Non capisco poi come possa dire quanto tra parentesi: se le persone non mi importavano, perchè sarei rimasto tre mesi all'estero, con tutte le conseguenze che ne sono derivate in Italia? Se in Colombia c'è stato del disagio questo non l'ho creato certamente io; io ho fatto solo il possibile per cercare di aiutare ogni persona: e tutti quelli che sono lì possono darne atto. Proprio il padre Baldo è quello che non ha sofferto nulla dalla situazione della Colombia, essendo l'ultimo arrivato.

Somasca, 17 luglio 1970

Caro Padre, B.D.

Ho informato il padre Generale sul,contenuto delle tue lettere mese di marzo e del 7 giugno.

Purtroppo l'incidente al padre generale e la partenza differita ha fatto tardare. Adesso il padre Generale credo sia in arrivo e quindi puoi parlare con lui.

Devo però farti rilevare che nella tu A lettera del 7 giugno ci sono molte insolenze e molte cose ingiuste.

Almeno una cosa devo far notare però: che nessuno forse è stato sentito e accontentato come te nella obbedienza. Hai chiesto di andare in Colombia e ci sei andato; desideravi andare in parrocchia e ci potevi andare: tu hai chiesto che data la presenza del padre Vanossi e ledifficoltà che ne potevano derivare per ora non venissi messo a Rio Negro ma andare nell'orfanotrofio e ci seimandato; intanto si stava studiando la possibilità di farti lavorare appena possibile nella parrocchia. A me pare che non solo sia ingiusto quanto tu dici, ma che anzi da parte dei superiori ti si sia venuto incontro anche quando non erano forse pienamente convinti.

E nemmeno credo sia giusto quanto dici nei riguardi del padre Artemio.

Comunque lì c'è il padre Generale e a voce puoi dire molto meglio tutto quello che credi opportuno.

Ti ricordo al Signore e, specialmente nei prossimi giorni, a San Girolamo perchè ti aiuti. Ti ho salutato tutti e tutti rispondono e ricambiano. Aff.mo

Bogotá 18 Luglio 1970 R 28/VII/1970
notificato

Molto Rev.do P. Provinciale,

Dio sia benedetto

Sono arrivato, tutto bene. Mi é piaciuta tanto la nostra casetta negli USA e il Noviziato della Ceiba.
Certo non é facile mettere solide radici in queste terre e ce ne stiamo bene accorgendo anche noi con questo nostro Orfanotrofio.
Al mio arrivo ho trovato tutto come alla mia partenza, escludendo un cambio assoluto notato in questi ragazzi che non sembrano piú gli stessi; se non altro non si pestano piú e non rubano, in altre parole siamo passati da un ambiente di tensione e violenza ad una calma e tranquillitá che non si sognavano. Un punto che resta una via senza uscita, sembra il fatto che non si riesce a tenerli puliti, forse é un qualcosa che richiede piú tempo.
A parte questo, le trattative con il P. Luna sono ancora in alto mare, o meglio ci si é rivelata in pieno come figura di autentico colombiano-indio, dal doppio giuoco e dalle decisione che non arrivano mai. E' difficile indovinare cosa pensi quell'uomo, ma a una conclusione ben chiara si possiamo giá pervenire ed é che da Lui non otterremmo mai niente, motivo per il quale stiamo cercando di condurlo a un "TU autem".
Per il P. Artemio, la piú grossa preoccupazione, non é tanto l'andarcene via, cosa ormai quasi certa, ma il dove andare abbiamo discusso un pó fra noi e Lui dice che se avessimo un'altro posto dove lavorare ce ne andremo anche subito, solo che quel ignoto sembra lo preoccupi eccessivamente.
Da parte mia sotengo che anche una casa o due stanze in affitto ci possono essere sufficienti nel tempo che cerchiamo migliore soluzione e intanto possiamo applicare tutte le nostre forze per questo fine, perché per quanto poco questa casa ce ne assorbe un buon tre quarti.
P. Baldo anche Lui via a tutti i costi, stanco di questo tira e molla e specialmente di un ambiente in cui nulla si puó fare, in realtá a noi piacerebbe fare molte belle cosette anche per i ragazzi, migliorare l'ambiente, quindi soldi, ma a quale rischio? Personalmente non me la sento e in questo momento sono qui in attesa di tempi migliori. O desidera Lei che noi regaliamo ancora qualcosa al P. Luna da aggiungere ai 50 milioni di pesos che giá possiede?
Per conto mio i 4.000 dollari che ho portati non li mollo fino al giorno che non ne vedo l'utilitá, cioé che siano impiegati in qualcosa che resti nostro.
In tutti i casi mettiamo tutto nelle mani della Provvidenza e speriamo, perché non vorremmo ne prendere una decisione affrettata, ne fare un buco nell'acqua.
P. Baldo, come l'ho visto io, é molto sereno e da tempo non parla piú di quella tal decisione, ha bisogno di tanta fiducia anche Lui, come noi, in fondo con i ragazzi riesce molto bene.
Non ho nient'altro da dirLe, se non che sono in attesa che anche per me ci sia lavoro, intanto approfitto per terminare alcuni studi; oggi ho spedito l'esame finale del corso di fotografia, e poi ce n'ho ancora mezzo di quello di meccanica automotrice, certamente molto piú impegnativo di quello di fotografia. Tanti saluti da tutti i Confratelli, ci aiuti anche Lei a pregare per un lieto fine delle trattative, perché questo pezzo di terra ci fa molta gola.
Arrivederci, saluti e auguri.

In Cristo aff.mo

f. Luigi Goldstein cs

Somasca, XX 21 luglio 1970

Caro Padre Baldo, B.D.

è la terza lettera che ti scrivo nel giro di un mese: spero che almeno questa non finisca nel cestino come le precedenti.

Horicevutole tue lettere di marzo e di giugno.

Ho messo il padre Generale al corrente della tua richiesta. Purtroppo l'incidente che gli è capitato, facendo differire la partenza e cambiare itinerario, ha fatto sì che invece che in aprile giungesse lì soltanto adesso.

Comunque credo che ormai sia arrivato e che tu potrai parlare a viva voce con lui.

Nella tua lettera del 7 giugno vorrei farti notare che ci sono varie cose non giuste.

Almeno su una mi devo fermare: che nessuno forse è stato sentito come tu quanto alla obbedienza. Hai chiesto di potere andare a svolgere il tuo lavoro in Colombia e ci sei andato. Avresti voluto lavorare in parrocchia e così era disposto, ma -data la presenza del padre Vanossi e le difficoltà che ne potevano derivare- tu stesso hai preferito andare nell'orfanotrofio, e così è stato fatto. Intanto stavo studiando il modo di poterti far lavorare il più presto possibile a Rio Negro. A me pare quindi che da parte dei superiori ti si sia venuto incontro.

E nemmeno credo sia giusto quanto dici nei riguardi del padre Artemio.

Comunque lì è presente il padre Generale e a lui puoi dire molto meglio tutto quello che credi opportuno.

Ti ricordo al Signore e a San Girolamo. Ti ho salutato tutti e tutti rispondono e ricambiano. Aff.mo

P.S. - Avverti per favore che in questi giorni è morto il papà del padre Valsecchi e, per un grave tumore al cervello nel giro dipochi giorni, il fratello del padre Colombo Mario.

Somasca, 22 luglio 1970

Caro Padre Zago,

B.D.

mi scrivono da Zetaquira che sono senza soldi e senza intenzioni di Messe. Vivono alla giornata: sono costretti a fare continui viaggi a Bogotà che stancano enormemente e che fanno perdere tempo inutilmente per avere dal padre Bernardo il minimo per tirare avanti pochi giorni. Il quale padre Bernardo raziona i mezzi con il contagoccie. Non sono gente che sciupa. E' necessario che possano vivere con un minimo di tranquillità: così restano nervosi e si finisce per aggravare la tensione interna del commissariato.

Ti chiedo perciò se mi puoi mandare delle intenzioni di Messe: tutto quello che ti è possibile, il più possibile.

Io al momento non dispongo di nulla. Sto bussando a tutte le porte. Chiedo per loro...

Con un abbraccio fraterno e un ricordo a San Girolamo, aff.mo

Somasca, 22 luglio 1970

Caro Padre, benedicite!

ecco la lettera che ho inviato al padre Baldo. Ho voluto assumere un tono sereno, perchè sono convinto che sia il migliore (ho visto alcune lettere scritte dal padre Busco al padre Paris: sono sbagliate: c'è solo la preoccupazione di difendere se stessi e di trovare la colpa dei fatti negli altri - ma non è questo il comportamento del buonpastore del Vangelo con le pecorelle che stanno smarrendosi). Quando uno si trova a disagio, bisogna mostrare cuore. Anche se si deve parlare chiaramente. Non ho nemmeno voluto entrare molto in merito al problema: sono convinto che parlando a viva voce col padre lei lo troverà diverso da quello che appare negli scritti. Io credo (e anche il padre Arrigoni è del mio parere) che il padre Baldo scriva così quasi per un bisogno di fare il grande, entrando in discussione e contestando i superiori: una specie di compenso a una sorta di immaturità. Però -se è così- dobbiamo anche agire in modo che non si diverta a far penare la gente ogni sei mesi.

Ho visto ieri sera il padre Paris Giovanni. Non ha parlato con i genitori: ma solo con la sorella e due fratelli, raccomandandosi che non trapeli nulla ai genitori. Il papà è ancora all'ospedale. Il fatto che la notizia arriviai genitori lo preoccupa enormemente. Ho potuto fare con lui un discorso molto sereno. Una speranza crede che ci sia ancora: ma non in USA. Allora io gli ho fatto la proposta di agire sul fratello perchè accetti di venire in Italia, fuori delle nostre case, all'insaputa di tutti. E' d'accordoelavorerà in questo senso. Fermarlo qui è una cosa impossibile. Speriamo anche in questo estremo tentativo. Ma l'importante è che non si continui a parlare: qui tutti sanno tutto (eccetto nella provincia lombarda) ma questibenedetti superiori quando si decideranno a stare al loro posto? Il cognato di Padre Paris sapeva già la notizia dal fratel Attilio...Siamo degli eterni bambini.

Le auguro ogni bene in Colombia. E un ricordo con tutto il cuore, aff.mo

[illegible]

Somasca, 22luglio 1970

Caro Padre Oltolina, B.D.

ti scrivo per alcune cose: vorrei venire a Como, ma non mi sento. Se non riusciamo a fare questa piccola curia,non ce la faccio proprio più. Sono nervoso: passo da una cosa all'altra senza combinare niente. Ma di questo è meglio parlare a voce.

Mi scrivono da Zetaquira che sono senza soldi. Col primo luglio è cominciato il terzo trimestre e io non ho nulla da inviare. In più sononervosi, perchèi precedenti invii sono stati razionati dal padre Bernardo col suo solito modo di fare. Vivono alla giornata: devono continuare a fare viaggi che stancano e normemente e che fanno consumare tanto tempo inutilmente per avere il minimo per tirare avanti pochi giorni. Così non si possono lasciare. E' necessario che possano lavorare con un minimo di tranquillità. Non sciupano di sicuro. E' necessario che non si aggravino i contrasti interni del commissariato.

Perciò ti chiedo se puoi disporre di qualche cosa: quello che puoi. Lo chiedo per loro.

La seconda cosa riguarda il padre Paris. In questi giorni è in Italia con un pellegringgio di Boston. Dovrebbe venire anche su in alta Italia: ma ancora non so nulla. Il Padre Generale e il padre De Santis mi scrivono che sarebbe necessario fermare il padre in Italia: non per lui, ma perchè così rimarrebbe lontano dal padre mariano, sul quale egli ha un influsso negativo in questo momento. Così essi sarebbero più liberi di lavorare sul padre Mariano. Io ho risposto che per moltimotivi la cosa mi sembra impossibile e che piuttosto mandino su il padre Mariano. E' una cosa che dobbiamo fare noi due, che possiamo avere un certo influsso sul padre Nino. Bisognerebbe parlare un po' a voce.

Se posso faccio una scappatina stasera tardi.

Tanti cari saluti con tutto il cuore, aff.mo

Somasca, 22 luglio 1970

Carissimo Padre Cesare,

B.D.

ho ricevuto ieri la tua lettera del 9 luglio e rispondo immediatamente, dividendo tutto quello che mi hai scritto in tre argomenti. Primo quanto al noviziato.

Mi dispiace che si sia parlato subito di noviziato e Salvador assieme: appunto perchè temevamo delle difficoltà, mi sembra che sarebbe stato necessario invece ,parlare prima di noviziato e solo in un secondo tempo insinuare l'idea dellaCeiba. Era da studiare bene la tattica da usare.

Quanto alla soluzione che tu proponi mi pare non sia possibile: perchè: il centroAmerica chiede persone a noi; si trova in grande scarsitàdi personale. Il padre Cossu l'anno venturo hanì novizi: chi lo può sostituire? Non si può portare a Bogotà i novizi messicani e del Centro America. E poi dove li mettiamo? La soluzione Padre Luna si fa complicata: comunque in un modo o nell'altro l'orfanotrofio ~~xxx~~ ce lo facciamo. Venendo il padre Generale si vedrà di chiarire definitivamente la via che dobbiamo prendere. Comunque è stato un buon rodaggio per noi questo: sarebbe stato meglio se fosse stato fatto sei anni fa. Ora lecose camminerebbero diversamente.

Anche la soluzione per il personale che tu proponi non penso si possa attuare. Comunque sono in partenza (al più tardi entro metà ggosto saranno lì) due padri novelli, veramente ottimi e che aiuteranno a risolvere vari problemi.

Parlate pure con il padre Generale di tutte queste cose.

Purtroppo però io non vedo altre soluzioni.

D'altra parte credo che non sia poi così lontano il Salvador. Due ore di aereo. Di meno di quante ne occorrono per andare da Zetaquira a Bogotà. Si può parlare ai ragazzi. Fargli vedere fotografie del posto, del santuario, del noviziato... Comunque per me la cosa migliore è sempre prima quella di chiarire la faccenda del noviziato in quanto tale. Quando saremo sicuri della loro volontà di andare al noviziato, allora si potrà studiare la seconda cosa e cioè il luogo.

Ecco quanto mi pare di poter dire al momento.

Attendo notizie in merito su che cosa credete di poter fare e sull'andamento della cosa.

Con un abbraccio a te e a tutti i confratelli. Aff.mo

Somasca, 22 luglio 1970

Carissimo Padre Cesare, B.D.

eccomi alle faccenda di carattere economico.

Sono rimasto veramente preoccupato della tua lettera. Avete bisogno di una vita più tranquilla per svolgere il vostro lavoro. E mi son dato subito da fare per trovare i soldi. Ho scritto al padre Oltolina, al padre Zago, al padre Mereghetti e a vari per avere aiuti. Purtroppo non ho potuto ancora realizzare il mezzo milione di cui ti parlavo nella passata lettera.

Comunque nel giro di una settimana io faccio conto di spedire 1500 dollari: e cioè il contributo per tutto il semestre fino a dicembre più qualcosa per arrotondare. Più in là vedrò di mandare anche qualcosa per intenzioni di Sante Messe.

Quanto all'invio dei soldi seguirò questa via:

o li porteranno direttamente i due padri che devono venire giù e li consegneranno a te; o spedirò a Bogotà ma in una lettera espresso intestata a te e anche gli assegni saranno intestati a te. Li potrai passare al padre Bernardo dietro corresponsione diretta dell'equivalente o provvedere tu a farli cambiare. Così non si verificheranno gli spiacevoli incidenti di cui mi scrivi.

Comunque non appena, partirà la lettera ti avviserò con altro espresso a Zetaquira del modo che ho seguito e ti darò tutte le indicazioni necessarie.

Cerca di insistere perchè il padre Bernardo ti dia e in anticipo i 3000 pesi mensili di contributo.

Quanto alle intenzioni di Messe del passato ripeto per chiarezza: io quando sono venuto vi ho detto di applicare 150 Messe di cui avrei inviata l'offerta; e l'offerta è stata inviata in aggiunta al contributo del secondo trimestre. Quindi le 150.000 lire aggiunte al contributo del secondo trimestre non sono state per altre Messe, ma per quelle di cui avevo parlato durante la mia permanenza in Colombia.

Quanto alle 2 gregoriane + 190 manuali del padre Framarin: c'è stato un equivoco tra me e il padre, forse.

Comunque i soldi delle Messe chi li ha presi? Padre Vanossi o voi? Se li avete presi voi applicatele voi queste Messe, assicurandovi che il padre Vanossi non le abbia applicate. Se i soldi li ha tenuti il padre Bernardo le applichi lui. Naturalmente in questo modo il contributo è stato inferiore al previsto: cercherò di supplire arrotondando in seguito.

D'ora in avanti comunque non dovrebbero più succedere tali equivociin quantoseguirò un sistema più chiaro..

Anche s tutto quanto sopra aspetto notizie e rihiesta di chiarimenti se non sono stato abbastanza chiaro. Di nuovo con un abbraccio, aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale.

nella sua ultima visita mi mostró un foglietto dal titolo: CONSIDERAZIONI SOPRA L ORFANOTROFIO, perché lo esaminassi e le dicessi le mie impressioni. al quale io risposi con altre osservazioni.

Non ho in mie mani il Suo : Considerzioni, ecc. perché lo restitui a Lei che non teneva se non la sola copia che mi aveva passato.

Il Padre Generale avrebbe piacere di leggere queste : CONSIDERAZIONI sOPRA L ORFANO TROFIO , per studiare il problema. Potrebbe inviargli a Rionegro questo foglietto, ma naturalmente in tutta fretta per espresso, con la massima urgenza.

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 27 dy julio 1970

Somasca, 2 agosto 1970

Rev.mo Padre Generale, benedicite!

scrivo in merito alla telefonata del mio viaggio immediato in Colombia.

Se i problemi sono quelli che penso, a me pare:
quanto al noviziato: non vedo altre soluzioni al di fuori di quella proposta. Si parli di noviziato: solo in unsecondo tempo si dovava parlare del luogo. Se hanno fatto diverso, hanno sbagliato. D'altra parte hanno così poca fantasia e ascendente nelpresentare i motivi di vANTAGGIO che possono ricavare andando in Salvador in tutti i sensi? devo suggerirglieli io? Così pure nello sminuire i timori e le paure? Si va più in fretta da Bogotà al Salvador, che da Bogotà a Zetaquira. D'altra parte una verifica era pur necessario che ci fosse: può essere utile per indirizzarci nel futuro. Se proprio hanno paura di perderli per questo unico motivo, facciano il noviziato lì: ma la provincia non ha soldi nè persone da mettere a disposizione. Vedano di fare con quello che hanno. Vicino alla procchhia però non lo vedo: non c'è nessuna vita di comunità, ci sono tanti problemi interni...e non bisogna illudersi che queste cose possano cambiare. Con l'orfanotrofio? ~~xxxxxxxx~~ questo sarebbe stato il primo progetto: ma al momento quale soluzione abbiamo per l'orfanotrofio. E poi non ci sono proprio all'orfanotrofio quelli che sono stati allontanati da Zetaquira? Non dico se a torto o a ragione: ma è certo che questo ha fatto nascere tra i religiosi una sfiducia reciproca. Ma sono proprio tutti d'accordo che sia la questione del Salvador ad allontanare vere vocazioni?

quanto all'orfanotrofio: non si può combinare nei termini di assoluta libertà voluti da noi? Non ci si può fidare? Facciamo da soli. Ma il tempo che ci vuole? Intanto dove vanno i religiosi? Andare a Rio Negro direi di no (rinascono tutti gli antichi problemi, evidentemente). Rimaniamo lì, temporeggiando fino a quando avremo trovato una casa in affitto, sia pur piccola, da cui partire. Si capisce che i religiosi si trovino a disagio: manca loro unaguida sicura. Ma questo rimette in questione tutto il problema del commissariato. Sono stato giù tre mesi: che cosa ho potuto fare?

per cui non vedo che cosa possa risolvere un mio viaggio in questo momento. Tanto più che qui in questa settimana c'è la sistemazione delle case (poi i Consiglieri sono occupati); un nuovo viaggio senza spiegazioni finirebbe per rendermi ridicolo del tutto qui in Italia; o farebbe pensare a chissà che cosa.

Questi i motivi per cui mi pare di non potermi mettere in viaggio. Comunque domani sera telefonerò e, se si riterrà necessario, sono pronto a partire. Per quanto l'esperienza mi dice che molte decisioni prese in fretta sotto l'urgenza della preoccupazione o della paura non sono mai state le migliori.x

Accludo il pezzo mancante alle mie considerazioni già inviate.
Non avevo fatto tempo a trascrivere tutto. La seconda parte: cioè la risposta alle considerazioni del padre Vanossi, le avevo fatte per conto mio: alpadre Vanossi non le avevo mostrate. Perchè le cose erano girate poi impervisamente in modo diverso con l'offerta del padre Lu-

[illegible] quel momento non c'era ancora. Aff [illegible]

Guatemala 4 de Agosto de 1970

Querido y estimado padre Provincial

Nuevamente estoy en su presencia para saludarlo y desearle mucho bien en el trabajo que pesa sobre su responsabilidad.

Por otra parte la presente es motivada por un asunto muy importante que trasciende para mi vida y es lo siguiente.

Es un favor que imploro de su benevolencia que es tan grande y por eso recurro a usted pensando que sí seré oido y escuchado, se trata sin más rodeos que si me acoge en su Venerada Provincia; los motivos son varios y que a su tiempo se los manifestaré. De esto he hablado con mi Provincial y él me ha dicho que no se opone a tal Cambio, ahora todo depende de usted querido Padre, mi aceptación o rechazo.

Pido de su buena persona una respuesta lo más pronto posible, porque de otra manera tendré que buscar otra solución fuera de la orden, cosa que yo no pienso absolutamente; eso sí, aquí donde me encuentro no puedo seguir adelante. Se lo pido encarecidamente sea afirmativa la respuesta. Aquí terminamos las clases en Septiembre, por eso me urge la respuesta y así prepararme, como yo pienso ir a Colombia, ciertamente para continuar mis estudios.

yo como le dige al Padre De Marchi no he perdido el espiritu de la Orden y quiero servir a esa juventud, pero en un ambiente que me sea favorable y ese ambiente es en donde he dejado parte de mi vida - Colombia -

Por su gran bondad y amabilidad le anticipo mis más sinceros agradecimientos su hijo affmo. en Cristo

Pedro Cortez

Bogotá , 5 - VIII - 70

Benedictus Deus !

Molto Rev. e carissimo Padre ,

é oggi il giorno della Madonna della neve e veramente la Madonna ci ha ottenuto una grazie particolare, direi ormai quasi inaspettata ; ho firmato oggi il contratto con P.Luna !

Le scrivo veramente con grande commozione. Soprattutto avendo seguito prima l'avvicendarsi delle varie fasi interlocutorie e soprattutto avendo visto da vicino prospettive non troppo rassicuranti.

Procedo per ordine .

Sabato 25 luglio ho avuto il primo incontro con P.Luna. E' stato a pranzo con noi e poi siamo entrati in argomento. Ho messo ben chiaro la nostra posizione (come del resto mi aveva ben presentato V.P. e che avevo convenuto con i religiosi di qui). "Per noi si tratta della nostra missione educativa, della nostra vita ; quindi mi occorre dare possibilitá ai religiosi di sentirsi sereni, tranquilli, liberi ; é necessario pertanto che Lei ci garantisca la piena autonomia" (io naturalmente stavo sulla "Granja del Rosario" ,punto di partenza) . Mi rispose che avrebbe consultato la Giunta. Da parte sua capiva la nostra posizione ben chiara, ma prima di decidere doveva sentire chi collaborava con lui .

Lunedí 27 il secondo incontro. E' entrato nell' argomento ~~nell'argomento~~ generale ; ossia che noi dovessimo prendere tutte le Granje, non solo quella del Rosario. "Devo assicurare la continuazione dell' opera" ci diceva. Intanto andava presentando punti, richieste, progetti ecc...che proprio non mi lasciavno tranquillo. (non mi sto a dilungare ; Ho gli appunti che Le presenteró) Pensi tra l'altro che mi parló di un suo sucessore che intendeva nominare in seguito.

Le dico candidamente che dal colloquio ero uscito quanto mai pessimista. "E' un indio" ci dicevamo. Mi disse alla fine che avrebbe parlato alla Giunta e mi avrebbe dato risposta all'indomani mattina.

A sera andai con altri Padri a cena da Giorgio. Gli dissi chiaramente il mio pensiero. Giorgio non dette peso alle mie parole. Parló di come le cose non erano state per il passato presentate bene, di posizioni male impostate , che bisognava avere calma, accortezza e che avrebbe parlato col Sig. Patron (l'uomo di fiducia del P.Luna, facente parte della Giunta). Le dico che, come mi trovavo al momento dopo il colloquio col P.Luna, anche Giorgio non mi andava giú .

L'indomani mattina non venne la risposta di P.Luna e io me ne andai a Zetaquira. Intanto Giorgio continuó i contatti col P.Luna e col Sig. Patron.

Domenica (2agosto) rientrai alla Granja del Rosario. E' fissato l'incontro col P.Luna nel pomeriggio. Arriva la telefonata che chiede l'incontro per martedí . Non cedo ; lo voglio subito; non ho tempo da perdere. Lei mi capisce che con i giorni contati e con la prospettiva negativa col P.Luna non avevo altra soluzione. Con la Sig.a Miani ero giá d'accordo di ricercare una casetta per conto nostro.

Alle 17, 30 ci troviamo ; il sottoscritto, P.Viale, P.Luna, Giorgio e il Patron (non abbiamo voluto altri).

Io piuttosto pessimista, come puó immaginare,e P.Luna pure (l'aveva detto chiaramente a Giorgio, il quale per non scoraggiarci non aveva parlato con noi).

Un paio d'ore di conversazione; calma,serena . Devo dire che S,Girolamo ha fatto un miracolo, non so dire altro, non so spiegarmelo...(avevamo pregato e fatto pregare; non puó immaginare le preghiere di questi orfanelli!) . Ebbbene, ci siamo intesi ; P.Luna ci affida xx subito la Granja del Rosario, con piena autonomia e ci nomina suoi successori per tutta la sua opera!

Un paio d'anno di esprimento (durante i quali dovesse morire P.Luna diverremmo subito suoi successori) e poi, osservando le clausole della convenzione (rispetto in pratica della finalità dell'opera del P.Luna), di diventa suoi effettivi successori. Alla morte di P.Luna la Direzione e Amministrazione di tutte le Granche.

Le Granje ci verranno affidate gradualmente, secondo le nostre possibilità (con tanto di inventario e situazione reale economica) . P.Luna non é che ci costringa a prendere o chieda un certo numero di religiosi. Ci dirá "ecco Padri, questa Granja é a vostra disposizione" e noi vedremo se é possibile accettare e andare incontro.

L' opera é regolarmente diretta da una Giunta (con finalitá generiche come espresse dal relativo Statuto; Statuto che puó essere sempre aggiornato) . Ora nella Giunta vi saranno ; P.Luna e uno che sceglie lui (é il Sig. Patron), un P.Somasco e uno di nostra fiducia (avevano fatto subito -loro stessi!- il nome di Giorgio; peccato che tra un mese si trasferisca in Brasile); e un rappresentante del governo. Anche oggi con tanto di P.Luna Fondatore c'é questa Giunta quindi rassicuri i Suoi Consiglieri che non si tratta di un organismo che frena l'opera nostra. Anzi alla morte di P.Luna il Presidente della Giunta sará naturalmente un Padre Somasco.

Insomma si é mostrato P.Luna quanto mai accondiscendente.

Il giorno dopo é stata stesa la convenzione e Giorgio si é ben battuto per noi. C'é da dire che il Sig. Patron veramente ci vede bene, e ci vuole. Allego copia di questa convenzione che oggi ho firmato con gioia. I Padri qui l'hanno vista e ne sono contenti; Ne ho parlato con P.Vanossi e anche lui ha visto bene la soluzione. I Sigg. Miani e Locatelli sono quanto mai entusiasti. Il Nunzio é contentissimo e ci ha ringraziati. Domani vado dall' Arcivescovo.

Ci fosse stato Lei sarei stato ben contento...Io credo che la notizia La riempirá di gioia come noi tutti qui siamo felici. Pensi, siamo in casa nostra. Potremo avere in mano un patrimonio che oggi si aggira sui due miliardi ! e quanto bene da fare a tanti poveri orfani a tanta gioventú abbandonata. Si apre un campo di lavoro meraviglioso. Certo impegnativo. Gli occhi di tutti si puntano su di noi. Non faremo miracoli..., ma certo occorrerá mostrarci all'altezza della situazione. Scaldi bene i nostri religiosi, li entusiasmi e quando tornerò mi ci metterò anch'io !!!

Per eventuali dilucidazioni della convenzione, non abbia timore ; quando torneró gliele forniró per bene. Puó comunque scrivere anche a Giorgio; anzi veda di ringraziarlo perché proprio é stato l'uomo della Provvidenza e proprio non si é risparmiato un momento. Non so in quei giorni se sia riuscito a lavorare.

Certo una cosa fondamentale ; la massima fiducia tra noi e il P.Luna. Posta la firma siamo uscitó noi due soli e il caro Padre mi ha veramente commosso. Dobbiamo guardare all'opera, ai bambini e assieme lavorare per il loro bene. Dirci le cose chiare sempre! uno per l'altro!
Mi ha accennato alle difficoltá incontrate per arrivare a costituire la sua opera (soprattutto gli ostacoli del clero); alle difficoltá per il fatto che affida la sua opera a "stranieri"; alle difficoltá per affidare la Granja piú bella (dove tiene l'appartamento) ai Somaschi invece di darne una piu povera;... "Padre, la mia mano non ha tremato nel firmare! sono contento e veramente felice. Non ho fatto un atto eroico, come mi ha detto qualche persona, ma semplicemente un atto logico ; affido ad una Comunitá che ha la mia stessa missione e la sente profondamente questa mia opera" .

Anche sui malintesi del passato preferisce dimenticare ; "sono serviti a conoscerci e a chiarirci le idee" .

In pratica, come mi confidava il Sig.Patron una volta concluso tutto, il loro timore, le loro perplessitá erano per il fatto che vedevano richiedersi con insistenza la sola Granja del Rosario ; due anni e poi passa a noi, mostrando poco interessamento a tutto il resto dell'opera. Questo lo conferma anche Giorgio. Penso di debba anche tener presente un po' lo stato d'animo del P.Luna, forse un po' dubbioso.

Comunque ora abbiamo visto veramente una disposizione che, ripeto, mi ha commosso. Ci affida tutto, ripone in noi tutta la fiducia ; siamo in Colombia i successori di P.Luna . Per la definizione nuova, si é pensato : "Opera di P.Luna diretta dai Padri Somaschi" . che ne dice ?

Carissimo Padre, ho fatto del mio meglio. Da quanto mi dicono tutti qui é un dono di Dio, una benedizione di S.Girolamo. Voglio sperare sia cosí anche per V.P. e Consiglieri e Provincia tutta ! Certo non manchi di invitare a vedere le cose con animo sereno e per il bene degli orfani .

P.Artemio finalmente tira un bel respiro. Desiderava andare in vacanza; "non ne posso piú" . Io l'ho pregato a star fermo ; é un momento delicato. Occorre dare l'avvio all' opera; prendere i primi contatti; studiare qualche miglioria subito necessaria ecc... Ha accettato. Fa bene . Il P.Luna é contento. Qualche "colpo di testa" é stato frutto di chi l'ha montato (come dice lo stesso P.Luna) .

Fr. Golfetto ; é sereno. Finalmente realizzerá i suoi Talleres. Deve un tantino vedere anche un pó piú tutto il complesso della casa.

P.Baldo ; gli ho parlato. Aspettavo una battaglietta...invece abbiamo avuto una conversazione calma. E' vero quanto dice P.Arrigoni(sono bamboccí) e ha fatto bene V.P. a rispondere con calma. Gli ho comunque parlato chiaro. Egli ha espresso di avere due giorni (sabato e domenica)impegnati per l'apostolato parrocchiale e poi starebbe volentieri con i ragazzi. Ho parlato con P.Viale e non ci sarebbe alcuna difficoltá a concedere quanto richiede. Se sará serene bene, se no gli ho prospettato le Parrocchie nostre di Messico o Guatemala ! Una cosa deve essere certa. In un momento cosí delicato la Comunitá deve essere una cosa sola.

P. Vanossi ? Caro Padre, preferisco non scrivere. Le diró a voce. Mi son portato subito da lui, lasciando l'aeroporto, in modo da mostrare che ero sereno e senza pregiudizi. Sono rimasto di casa presso di lui nei vari giorni fin quando sono andato a Zetaquira. Il Signore si vede che ha voluto preparare la consolazione di oggi con tanta croce. Che giorni! Che gelo! Mai provato in nessuna casa dell'ordine... E che dire dello scherzetto cinese di volermi spedire subito il giorno dopo appena arrivato a Zetaquira ? E l' inventare che a Zetaquira c'era la festa di S.Girolamo ? I religiosi di Zetaquira ci hanno fatto una bella risata e hanno concluso ; "si vede che non lo voleva tra i piedi per la festa di S.Girolamo a Rio Negro" (...un po' maligni!) . L' ha celebrata domenica 2 agosto, ed io me ne stava lassú . Certo che a leggere sul libro degli atti tutti i ricevimenti e accademie in occasione della visita del mio predecessore, c'é da fare un pensierino. Alleluja ! stem alegher e guardiamo sempre in alto !

P.Framarin é calmo. Ha i suoi scouts e lavora. Va per conto suo e pace.

Sono stato cinque giorni a Zetaquira.

Non sto a ripetere quanto m'ha scritto V.P. sulle difficoltá oggettive dell'ambiente. Comunque condivido anche il parere (ben espresso ai religiosi) di tener presente il fatto che abbiamo una casa e dei ragazzi e quindi fare il possibile per formare bene i nostri Probandi.

E' una Comunitá afiatata e lavorano con tutte le energie. Certo troppo impegnati, con relative conseguenze per tutte le loro attivitá e per la vita comunitaria. Ho insistito su alcuni punti e daró in seguito relazione dettagliata sui religiosi e sull' insieme dell'andamento del seminario.

Riceverá una lettera da Grespan . Aspetti a rispondere. Ho potuto raccogliere alcune osservazioni che Le serviranno molto.

Il problema, di cui anche V.P. mi ha scritto, é per il Noviziato per il prossimo anno.

Per lettera non posso esporre quanto vorrei e senz'altro riuscirei impreciso. Un semplice accenno, in modo che sappia che il sottoscritto, condiviso nel parere da tutti i religiosi di qui, pensa alla possibilitá del Noviziato in Bogotá subito quest'anno, anzi penso alla piena convenienza per tale soluzione.

Abbiamo la possibilitá qui alla Granja del Rosario per l'ambiente. Il P.Luna ne é quanto mai contento .

P.Maestro ; il P.Atalmi . L'ho trovato molto cambiato da quando lo conoscevo. E' stimato da tutti. Riceve le confidenze dei ragazzi. Li conosce bene. Lo stesso P.Vanossi lo vede al cento per cento P.Maestro. Gli altri Padri ne convengono pienamente. Meglio certo P.Atalmi a preferenza di qualsiasi altro dall'Italia ! Inoltre escluderei S.Salvador perché nell'anno seguente si tratterebbe di mettere assieme chi ha fatto il Noviziato con quelli che non l'hanno fatto,qui a Bogotá;, quindi occorre chi li sappia amalgamare e aiutare. Alcuni a Zetaquira soffrono per la temperatura giá piuttosto calda ; che sará a S.Salvador ? Spostare molto non é anche mettere un pó piú in pericolo i figlioli giá cosí difficili ? E poi il prossimo anno ?Ripeto ; solo un cenno. Assieme potremo vedere meglio.

Ancora per Zetaquira ; il povero P.Atalmi é disperato per le finanze. Niente da P.Vanossi ! Questa sera mi faceva pena povero Padre. L'altro dice che é in deficit. Domani proveró a sentire. Certo che a Zetaquira fanno salti mortali e Le so dire che per vitto non possono andare avanti cosí; l' ho provato...

Ho ricevuto tutti i Suoi espressi e La ringrazio. Mi sono servite le varie indicazioni preziose. Mi scusi se ho tardato a scriverLe, ma ho preferito prima avere qualche dato preciso. Le avessi scritto una settimana fa L'avrei allarmata inutilmente. M' é spiaciuto non aver potuto comunicare per telefono ; avrei chiesto qualche indicazione piú precisa. Si vede che il Signore ha voluto far piú Lui di noi.

Per P.Mariano ; non ho avuto piú notizie. Mi sembrava saggia la Sua lettera, ma poi nell' ultima mi diceva che ormai stava lí P.Nino e avrebbe visto il da farsi.

Io non mi son fatto piú vivo perché ,come scrissi a P.De Santis, preferisco vedere quella "negeretta" e parlagli chiaro. Ormai parto per il Brasile; venerdí ? . E' il tentativo affinché quella la smetta . Certo che se riusciste a farlo rientrare in Italia sarebbe l' ideale. Ci penso notte e giorno e non manca mai la mia preghiera. Spero anche che la lontananza di P.Nino abbia servito in questo tempo ; era una grande speranza di P.De Santis.

Carissimo Padre, spero di averLe detto tutto o almeno il piúnecessario. Mi scusi se manca qualcosa, ma proprio la mia povera testa non ne puó piú Che tirata... e che problemi! Giá Le accenái della povera Provincia di America . Ho chiuso Panama (aspetti a dirlo in giro). Roba da chiodi ! Pensi che sono arrivato a tempo ; stavano per darci loro un bel calcio ! Cosí almeno, presi in contropiede (credevano nell'assemblea del Patronato di rivolgere un semplice omaggio al P.Generale!) non han fatto altro che riconoscere il nostro lavoro e ringraziarci, supplicandoci di rimanere.

Ormai sono al termine di questo viaggio e la stanchezza si fa sentire. Preghi il Signore che mi aiuti a compiere fino all'ultimo il mio compito con serenitá , portando aiuto e sollievo ai nostri cari Confratelli. Sapesse come mi preoccupo per questo clima di famiglia ! Qui in Colombia come é mancato... Religiosi buoni, ma senza l'uomo che sapesse unire. Sto facendo di tutto e che S.Girolamo veramente conceda questo dono. Anche la realtá dell'orfanotro-

fio servirá per questa meravigliosa fusione.
Spero di riabbracciarLa alla vigilia degli Esercizi di Rapallo.
Mi saluti tutti i cari Confratelli. Chieda tante preghiere !
Un saluto in particolare al Sig. Marnati. Aspettavo la Sua indicazione per la ruana...Ne ho prese due ; Lei mi dirá quale potrá andar bene.
Sempre unito col piú cordiale ricordo ,un fraterno abbraccio

in X() aff.mo

Dal momento che penso stia sistemando le case, La pregherei di aver la bontá di tener presente la necessitá di un Padrino per prepararlo allo Studentato. So che anche a V.P. stanno a cuore i Chierici e verrá evolentieri in aiuto. Ho chiesto questo aiuto anche al P.Provinciale Ligure. Da tre anni non é stato chiesto un Chierico. Il Signore ricompenserá . Grazie!

Per favore tenga riservata la copia della convenzione (dato che giá vi sono le firme) - Io porterò una copia senza firme in modo che i miei Consiglieri, che so molto pizzichini e piuttosto fuori dall'ambiente americano non si allarmino e creino difficoltá.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

La convenzione "GRANJAS DEL PADRE LUNA - PADRI SOMASCHI"

La conclusione delle trattative con l'Ente "GRANJAS DEL PADRE LUNA" é motivo di piacere e di soddisfazione perché dá al nostro Ordine la possibilitá di sviluppare la sua attivitá dentro una Istituzione che ben si addice alla nostra finalitá della cura degli orfani e della gioventú abbandonata. Nello stesso tempo ci proporziona una situazione favorevole per l'Ordine perché tiene in conto particolari aspetti che per noi sono di vera utilitá e vantaggio. Li enumero, perché meglio risalti la opportunitá della Convenzione sottoscritta dal Rev.mo Padre Generale Giuseppe Fava e l'Ente Giuridico "GRANJAS DEL PADRE LUNA".

1) Consente all'Ordine estendere la sua attivitá in territori e diocesi diverse, distinte da quella di Bogotá e della zona di Zetaquira(le due prime fondazioni).Ció permette far conoscere la nostra attivitá e il nostro Ordine in diocesi e territori nuovi e distinti.

2) La nostra presenza in tali nuovi e distinti luoghi permetterá una ricerca e scelta di vocazioni piú vasta e piú facile. I paesi in Colombia non sono uno vicino all'altro come in Italia, ma distano varie ore uno dall'altro. E se non si vive sul posto risulta ben difficile muoversi anche con automezzi alla ricerca di vocazioni. Quindi quanto piú estendiamo la nostra presenza in posti distinti tanto piú facile risulterá la ricerca delle vocazioni. Inoltre riunendo vocazioni da posti e territori distinti é piú facile e utile nello stesso tempo amalgamare, compensare e mescolare aspiranti di costumi e mentalitá e abitudini molto diverse come si riscontra in questo Paese, dove gli abitanti di una zona o di un Departamente che risponde a caratteristiche geografiche speciali e a confini naturali impervi alle volte che chiudono gli abitanti come in zone che non comunicano tra loro se non con estrema difficoltá.
E per l'Ordine é la prima necessitá questa di reclutare vocazioni nello stesso Paese per la continuitá delle Opere nate in questo Paese.

3) La dissemiLazione delle nostre Opere in vari territori faciliterá anche rieevere aiuti da Enti diversi privati o Pubblici, che dirigono l'amministrazione pubblica. Se tutte le istituzioni gravitassero su un unico Ufficio non si otterebbe gaan vantaggio: gravitando invece su vari Uffici di altre zone amministrative é piú facile e sicuro il risultato.

4) Basti solo accennare anche al vantaggio di poter sistemare i nostri religiosi anche in climi diversi, ad altitudini diverse una dall'altra, con facili cambi secondo le necessitá di vita, di studi, di salute, ecc...

Fondamentali mi sembrano i primi due punti che con questa Convenzione si salvano e si presentano ricchi di promesse di sviluppi. Pareva che in um primo tempo non si tenessero in conto in midura adeguata.

Aggiungendo che questa Convenzione da all'Ordine mano libera e piena indipendenza nella Direzione, Amministrazione ,funzionamento interno e esterno dell'Opera, pur rimanendo questa Ente Giuridico,ed estendosi la nostra presa di possessione o di immissione nell'Opera a tutte le Granjas,possiamo veramente dire che ancora una volta la Provvidenza ci apre le porte. Numerose altre offerte anteriori di «opere» non rispondevano a questi requisiti e non furono accettate.

E possiamo vederci chiaro oggi nella situazione che aveva iniziato a gestirsi con incertezze e orientamenti non del tutto precisi né ~~precisati~~. né completamente studiati

Bogotá 6 agosto 1970

Padre Bernardo Vanossi

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

Bogotá D.E., 7 de Agosto de 1.970

Reverendo Padre
P. GIUSEPPE FAVA CRS
Superior de la Comunidad de los
Padres Somascos
El Rosario

Muy estimado Padre:

De acuerdo con nuestra conversación, resumo por escrito los principales puntos sobre los cuales ya charlamos.

La Comunidad de los Padres Somascos se esmerará en conservar relaciones cordiales con el personal de la Obra y sus benefactores, ya que todos debemos trabajar por un mismo ideal: Sinceridad, franqueza, educación y buena fé.

Si los Padres logran insinuarse al personal, atraerlo, infundirle confianza, me facilitarán grandemente lo que yo deseo: Que me reemplacen y superen sin traumatismos especialmente de parte del personal antiguo, sean fundadores como yo o criados en la Obra.

El trato con los niños debe ser cariñoso pero evitando que los niños pierdan el respeto a sus superiores y falten a la disciplina. Es la manera de conservar su hombría.

Los niños así formados evitarán rayar los vehículos y dañarlos en los recreos o portarse mal cuando los ocupan. Deben tratar con sumo cuidado todos los bienes de la Granja y de la Obra, como cultivos, animales, bienes muebles o inmuebles y los elementos anotados en el inventario.

Evitar en cuanto se pueda tener preferencia por determinados niños, haciéndoles caer en cuenta de que todos son iguales.

Sería muy conveniente que los Padres buscaran una señora que cuide y dirija el personal femenino, los detalles de la casa, como aseo, arreglo, orden esmerado, jardines, en una palabra, la perfecta presentación de la Granja. Todo eso educa a los niños, los vuelve menos destructores y los prepara a ser verdaderos hombres de hogar.

En Colombia y en la Obra deben aprender y practicar desde muy niños quehaceres y trabajos - porque estamos convencidos de que " la riqueza del pobre está en sus manos " y de que el hombre será y hará lo que haya aprendido en su infancia. Esto ni rebaja ni esclaviza.

Se debe evitar que los niños hagan todo lo que se les ocurre.

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

Bogotá Agosto 7 de 1.970

Debemos procurar acoplarnos mutuamente a la distinta mentalidad de las dos nacionalidades. Eso redundará en favor de la Obra y de la Comunidad.

Cualquier reclamo sobre defectos de la Obra o del personal deberá hacerse solamente entre las partes y nó a terceras personas o Entidades. Loe mismo de parte de la Obra como de la Comunidad.

El Padre Luna podrá insinuar al Padre General la corrección o el cambio de personas que entorpezcan la buena marcha de la Obra o las relaciones cordiales entre el personal de la Comunidad y el personal de la Obra. Siendo entendido que tanto el Director de la Comunidad como el Padre Luna pondrán el mayor cuidado para corregir cualquier anomalía en este sentido.

Ningún saboteo hipócrita y secreto debe existir entre las dos partes, que deben comunicarse personalmente sus inquietudes y sus opiniones.

De mi parte, deseo conocer y tratar las personas adictas a los Padres, no para quitarles clientes sino para portarme con los benefactores con gratitud y cariño como lo he hecho siempre con todos.

Reverendo Padre: le deseo magnífico viaje y espero nos estemos comunicando por escrito nuestras inquietudes mientras tengo el placer de verlo personalmente. Ojalá muy pronto.

Cariñosamente,

Joaquín Luna S.

GRANJAS AGRICOLAS INFANTILES
BOGOTA
DIRECCION GENERAL

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

tempo fa aveva promesso che in giu
gno sarebbero arrivati i due nuovi Padri, destinato uno alla parrocchia e l'altro al seminario. Peró fin ora non so niente della loro venuta immediata o lontana e il tempo passa. Se teniamo in conto la qustione della lingua nuova per loro , la cosa si fa piú grave soprattutto per chi dei due sará destinatoa Zetaquira per insegnare.

Mi permetto aggiungere una considerazione: da Zetaquira partirá Grespan a suo tempo. Pensare di sostituire solo a questi senza dare altro rinforzo al saminario non mi sembra ben fatto. Lei ha constatato come lá urge il lavoro e come sono impegnati nella scuola e nel resto tutti quanti.Eccessivamente impegnati, con pregiudizi quindi per la loro vita e salute materiale e in un certo senso spirituale. Perché quando trovano il tempo di pensare a se stessi?

Non le pare quindi che sia necessario destinare per Zetaquira non solo chi sostituisca a Grespan ma anche un altro di rinforzo?

E tutto ció se le cose non cambiano, dopo gli ultimi avvenimenti in merito alla Granja del Rosario e alle altre, secondo la convenzione che il Padre Generale senza dubbia le avrá giá comunicato, e in merito al Noviziato del 1970.

Confido che provvederá anche alla parrocchia perché ha constata che due sono pochi e che il lavoro non viene meno anzi ...

E se pensiamo a quello che non si é fatto per mancanaa di iniziativa e di continuitá nel padre Bruno nel reparto gioventú, dobbiamo pur troppo dire che in questo campo siamo tuttora agli inizi.

La prego quindi di tenere in considerzione quanto sopra per provvedere in tempo e adeguatamente a queste necessitá di personale, senza pesnare inoltre a quello che verrá dopo in relazione alla granja del Rosario e alle altre.

Le anticipo queste considerzioni perché possa in sede esaminarle in anticipo e comodamente cosicché conoscendole possa poi prendere quelle decisioni che le sembreranno piú consone e utili.

Sottolineo la urgenza ancora una volta perché in realtá é giá passato tempo e non vedo delinearsi le soluzioni e i provvedimenti necessari.

Da parte del Padre Cesare sottolineo la necessitá che li urge di ricevere i contributi di cui abbisognano.

Il Padre Generale é partito il giorno 7 per il Brasile: ha ricevuto i suoi ultimi due espressi.

Per il momento non riscontro novitá.

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 9 di agosto del 1970

IGREJA CRISTO REDENTOR
PADRES SOMASCOS

AV. BRASIL, 4947 - ZC-24 - MANGUINHOS
CAIXA POSTAL, 1737 - ZC-00 - RIO DE JANEIRO - GB

Rio de Janeiro , 10. VIII. 70

Benedictus Deus

Molto Rev. e carissimo Padre ,

eccomi a Rio per l'ultima tappa... (anche questa di montagna : dalle di prima categoria).

Sono proprio preoccupato. Come si fa a imbastire certe situazioni e lasciarvi dei poveretti ? Son quasi dieci anni che si trovano qui a Rio e solo per il mio arrivo il povero Veccia s'è dato da fare per mettere un ambientino almeno un po' pulito; non hanno mai pensato a pulire, imbiancare, mettere un servizio da cristiani, spostare semplicemente anche i soli interrutori (c'è da pulire tutte le pareti prima di incontrarne uno...) .

Pazienza metterò mano anche qua e vanti con coraggio.

Ho lasciato la cara Colombia con un certo nodo alla gola : ho toccato con mano veramente l'aiuto di S.Girolamo! Che prospettiva si apre...Avessi avuto tempo mi sarei fermato. Hanno tanto bisogno di aiuto quei cari Padri. Sono generosi, ben disposti, ma manca proprio l'esperienza. In un momento così delicato per avviare l'opera, per saper trattare col P.Luna occorrerebbe proprio un tipo che ci sapesse fare. Non credo rompano le uova nel paniere, però..., cosa vuole occorre tatto. Tanto più che Giorgio presto parte per il Brasile. Affiancherà ai nostri (anche nella Giunta) uno in gamba. Farà conoscere anche altre persone, ma...speriamo. Comunque anche di questo parleremo.

Anche per l'Amministrazione (come impostarla: la nostra e quella diremmo "ufficiale") i nostri saranno aiutati da uno competente, che presterà la sua opera gratuitamente, almeno come avvio.

Ho ricevuto il Suo espresso un'ora prima di partire. Ormai però le cose erano andate in porto e credo che tutto risponda ai Suoi desideri, come manifestati anche nello scritto.

Certo ho potuto constatare la lelatà di P.Luna nei nostri riguardi. Infatti ha preso la decisione di affidare a noi l'opera sua con spontanea e totale sua responsabilità . Solo Patron era al corrente e consultato. Nessuno degli altri "avvoltoi", neppure l' Anita : Il giorno dopo m'ha fatto andare in casa sua dove vive col P.Peña : ha annunciato in mia presenza la sua decisione (è tutto dire, conoscendo i rapporti tra P.Luna e P.Peña : vivono assieme nella stessa casa). Mi ha dato nelle varie indicazioni (messeme poi in iscritto come da mio desiderio) come il suo testamento : in particolare ha richiesto di essergli di aiuto nel far superare i "traumi" dei suoi collaboratori...

Anche alla fine però m'ha ripetuto : "sono tranquillo, sono felice : " Sono consapevole che può essere giudicato un colpo di testa; ma un Fondatore può fare anche questo. Può darsi che un domani le cose non vadano bene ; sono pronto alle critiche" ;

Caro Padre, penso che possiamo essere contenti e tocca a noi ora mostrarci all' altezza e aiutare P.Luna .

Sono stato dall' Arcivescovo; Felice quanto mai !
Ci ha ringraziato e ci ha detto : "Sono qui con le braccia aperte. Tutti i permessi, tutte le garanzie" .
Ai Religiosi della Granja ho lasciato disposizioni pratiche, in particolare per aiutare V.P. su un piano concreto. Studiare cioè le varie prospettive, esaminare i vari problemi.
Molto ho lavorato per unire le varie Comunità. P.Atalmi che mai era stato alla Granja è stato lì anche dormire per una settimana.
P.Viale facilmente prenderà tre giorni di riposo a Zetaquira.
Insomma ho fatto tutto il possibile. Peccato che il P.Vanossi non si sgeli. Pensare che ho fatto apposta l'ultima cena da lui : presenti P.Atalmi, P.Viale e Fr.Golfetto, cercando di stare in serena armonia. Non un segno... Pazienza.
C'è poi il fatto dei lavori iniziati. Ho detto chiaro, davanti a P.Vanossi e a P.Framarin (scritto ben chiaro anche sul libro degli atti) che per quei lavori deve avere la debita autorizzazione secondo le Costituzioni, altrimenti non può procedere nei lavori.
Alla fine mi dice che pensava rientrasser nelle competenze del P.Commissario. M'ha detto "P.Provinciale mon m'ha messo per iscritto niente sulle mie facoltà" . Gli ho risposto "diroal P;Provinciale di scrivereglieie ben chiare".
Ergo veda V.P. di metteregliiele giù ben chiare : cosa che mi sembra riesca facile a V.P.-
Carissimo Padre, eccomi ormai alla fine del viaggio. Sono stanco, ma ringrazio anche il Signore che mi ha tanto aiutato.
Giovedì sera lascio Rio de Janeiro e volo verso l'Italia.
Sarò a Linate venerdì 21 agosto alle ore 1_,40, Volo Iberia 842.
Veda se c'è un'anima che mi possa venire a prendere. Non so anch' io dove mettermi subito. Se non fa caldo andrei anche a Magenta. Combini pure Lei .
Nell'attesa di rivederLa, auguro ogni bene e rimango unito nella preghiera.
Un fraterno cordialissimo abbraccio

In Xº aff.mo

Rev,mo e carissimo Padre Provinciale,

B.D.

avrei voluto scriverle giá da alcuni giorni,ma poi una cosa e l'altra hanno fatto sí che passassero il tempo in altre faccende affacendato.

Credo che non ci sia bisogno che mi dilunghi piú del necessario per quanto riguarda il problema numero uno e cioé il problema del Padre Luna.So che il Rev.mo Padre Generale le ha mandato un lunghissimo letterone in cui ha cercato di dirle come erano andati gli ultimi avvenimenti e gli ultimi accidenti,e come si sia arrivati finalmente ad un accordo col Padre Luna(nonostante la sua telefonata da Como in cui non ci si capiva un Tubo.Se per caso ci fosse bisogno di chiamare un'altravolta al telefono,cerchi di farlo da Sonsca da dove ci si sente bene e non da Como,da dove non ci siamo riusciti a capire mai nonostante i vari tentativi fatti). Quindi sembra (e anche non sembra)che ormai tutto sia andato a posto.Anzi speriamo che in Italia si sia capito che la prospettiva di Colombia per il futuro della Comunitá nostra sia meraviglioso,anche se assorbirá tante energie.Le potremmo assicurare che adesso giá non siamo noi che andiamo in cerca di lavoro ma il lavoro giá viene da solo.Giá con le Granjas del Padre Luna la Comunitá ha un futuro immenso.San Girolamo,che ci ha benedetto in questo primo e doloroso passo ci assista anche per il futuro!

Adesso passiamo giá a qualche piccoloa realizzazione che viene da se dopo quello che si é detto sopra;da quanto ha potuto vedere nel Convenio,adesso si dobbiamo arrangiare da soli per lo meno in questi due anni.Quindi sono necessari i mezzi per andare avanti sul serio,anche se adagio e con calma.Da parte mia non sto a farle i conti in tasca,perché tra l'altro neppure mi tocca,peró credo e spero che si pensi in serio a questa casa.E' naturale che il Signore ci benedirá anche qui in Colombia e ci aiuterá a trovare i mezzi,peró si sa che il principio é sempre duro e soprattutto lento. .Il Fr, Luigi é arrivato qua con circa 75.000 pesos colombiani;peró su Reverencia ha assicurato Fr. Luigi che questi soldi sono prima di tutto per il Taller.E io su questo non discuto,anche se sono venuto a sapere dal Padre Cesare,che finalmente é venuto una concessione, a che il Taller inutilizzato di Zetaquira puó venire a Bogotá.Quindi non ci sará tanta spesa per alcune macchine almeno. A parte ho saputo che il Padre Bertuola ha destinado una somma di un milione di lire per l'orfanotrofio.Ho giá ringraziato il Padre Bertuola,ma ,l Fr.Luigi mi ha detto che il milione lui non l'ha in tasca e che era a parte ; e cosí pure un mezzo milione che avrebbe destinato un Padre Novello,sempre per l'orfanotrofio.So che Zetaquira é senza soldi,ma non penserei che vadano per questo sviate le intenzioni dei donatori. Non prenda quasto come un rimprovero.(Un piccolo desvio a questo punto su cose che sembrerebbero un poco estranee;nella sua ultima di Giugno,mi diceva che per quanto ai lavori che si stanno facendo a Rionegro,il Padre Generale con la sua venuta avrebbe messo a posto tutto.So che il Padre Generale non ha potuto intervenire nella questione,per il fatto che non si sapeva spiegare come mai il Padre Vanossi stesse continuando i lavori,dal momento che ,secondo una lettera di Su Reverenzia,avrebbe ricevuto l'ordine di interrompere subito.Peró so che il Padre Generale ha lasciato scritto che si dovrebbero interrompere subito qualora non ci fosse stato il permesso dei Superiori;precisamente oggi mi sono accorto che tutto procede come prima,quindi vuol dire che qualche permesso il Padre Vanossi lo ha ben ricevuto.Allora non saprei proprio come mettere le cose. E le aggiungo solo una appendice;il Padre Cesare si trova mezzo disperato perché mi dice che il Padre Vanossi é indietro di due mesi a pagargli la dovuta mensualitá e questo per il semplice motivo che il suddetto Padre Vanossi gli avrebbe detto che sarebbe <u>pieno di debiti!</u> e che per quattro mesi di seguito dovrebbe pagare a un banco la somma di 8.000 pesos.Quindi significa che si sono sfumati anche i soldi che si erano messi via da parte della Comunitá. Se cosí fosse non vedo perché dei religiosi debbano ammazzarsi(anche per amor di Dio) per tercar di costrire qualcosa di Soamsco.mentre dall'altra parte,senza che nessuno sappia niente,venga a distruggersi tutto.E qui termina la piccola parentesi;con una simile confusione si distrugge e non si construisce un cavolo.)

E giá che ci siamo,fuori di parentesi ,continuo sull'argomento;credo che lei ,caro Padre,ben conosca i miei limiti in tutti i sensi.Con la firma che il Padre General ha messo nel documento che Su Reverencia ha in mano, le prospettive della Comunitá nel futuro sono grandiose.Credo che lei capisca che io non posso affrontare tanti problemi e tante

questioni,da solo.Ci vuole prudenza in tante cose;é necessario il consiglio di una persona di fiducia in tanti momenti.Dove vado a sbattere la testa? me lo dica lei! E' vero che il Signore ci aiuterá,ma credo non avrete il coraggio di far continuare la situazione di Colombia cosí come é,ancora per un anno.Non é umano andare avanti in questa maniera. So ch e anche in Italia ci sono dei problemi e che forse non tutti(compresi álcuni consiglieri, i quali non se la devono prendere per questo) arrivano a capire la situazione di qui. Ma per amore del cielo,abbiate la caritá di non farci continuare cosí.Non vi dico questo per scoraggiamento mio o per mancanza di fiducia,ma perché conosco i limiti miei e di quelli che mi circondano;abbiamo bisogno di una persona che ci guidi.So che alcuni di voi pensano che ci sia del rancore per il Padre Bernardo;ma allora veniteci voi a vivere e a chiere dei cosigli a un pezzo di pietra.Contro di lui niente ho e lo considero anche un santhomo,ma chiuso nel suo mondo. Ho saputo che non avete voluto toglierlo da Commissario, e di questo la colpa la tenga chi se la sente di averla,ma almeno mandateci una persona che ci possa guidar,e in seguito possa prendere im mano le redini;abbiamo bisogno subito di una persona cosí.Ma mandateci una persona,e no un'altra pietra!So che qualcuno ci grida in faccia che la mia attitudine non é da religioso;ma allora fatemi la caritá di venirmi a dare l'esempio di come bisogna vivere con un uomo come il Padre Vanossi e dopo che vi avró visto vivere insieme quattro o piú anni,allora avró il coraggio di credere alle vostre critiche o accuse che siano.

Quest'ultimo punto non lo prenda come uno sfogo.Lei lo sa bene che é la reltá delle cose.E allora non aspettate di piú.Cercate di capirci e di mettervi nei nostri(nei miei) panni.E questo lo chiedo come un confratello e non come un disgraziato qualunque! Credo che anche il Padre Generale abbia capito questo.Ha cercato di aggiustare del suo meglio ma anche lui ha dovuto andarsene ed é giá in Brasile da cinque giorni.

Adesso faccio un passo indietro;riguardo a quello che dicevo prima a riguardo dei mezzi per la casa(questa casa),il Fr.Luigi sta preparando piani e disegni da presentare poi ai dovuti Superiori.Cercheremmo anche un tecnico o ingegnere perché ci faccia le cose bene. Naturalmente che una sua venuta qua,al momento attuale sarebbe quanto mai necessaria anche per tutto quello che le ho detto sopra. Ma io la vedo urgente e non da tramandarsi a fine Novembre.

Il telegramma per i due Padri che devono venire qua,lo avró pronto solo per venerdí prossimo.e questo a causa del cambio di governo che si é realizzato il 7 di Agosto passato.

Ho saputo da Fr. Luigi che su Reverencia ha prestato 100.000 lire al Dottor Drago. Io non le voglio impedire che faccia prestiti,se lei lo crede opportuno,solo voglio metterla al corrente di questo;il Dottor Drago ha dovuto fuggire da Colombia,dopo aver tolto un bel mucchio di denaro al Banco Francese.Parlano di vari milioni di pesos.Quindi veda lei!

E adesso l'ultima cosa,che ho lasciato apposta per ultima,perché possa avere l'effetto sperato.Ho ricevuto carta dal Padre Bruno e stamattina ho letto la ultima che lui ha mandato al Padre Domingo.Lui negli USA non ne puó automaticamente piú,Naturalmente che davanti a Su Reverencia non vuole apparire un fallito anche lassú e quindi forse tace.Ma se lei vuol ancora bene al Padre Bruno e se lei vuole salvare un altro uomo,non abbia paura di fare un gesto umano e benevolo e caritativo di portarlo via da lassú.Lo rimandi qua in Colombia. Credo che ai primi di Settembre deve andare a studiare alla Universitá,fuori casa.Lei lo sa bene che il Padre Bruno non é fatto per chiudersi a studiare,che tanto meno é fatto per vivere solo,senza la Comunitá;nella lettera di oggi mi supplicava:"fai di tutto perché possa ritornare". Allora non abbia paura di salvarlo;domani lo ringrazierá e forse anche questi sbalzi gli serviranno per "farsi" nella vita.Se lei lo lascia lá dove é o dove andrá,non credo possa durare molto.

E finalmente la saluto.Se lei mi manda qui un Padre come Bertuola,Rigato,vedo un bel futuro per la nostra Colombia. E non lo dico per scherzo.

Tanti cari saluti e speriamo un arrivederci presto;tra l'altro dovrei fare anche la mia visita di vacanza e mi sento davvero stanco.In sei mesi passati mi sono venute addosso solo tre bronchiti. Che il Signore ci benedica e ci aiuti

suo dev.mo Padre Artemio Viale

Padre Artemio Viale SJ.

Bogotá,Agosto 11 de 1970.

Noviciado de los Padres Somascos
La Ceiba de Guadalupe
San Salvador (El Salvador, C. A.)
Tel. 23-6891

12/8/ 70

R. 13-X-'70

B.D.

Riverendisimo Padre Pelegrini" :

Yo Hermano Jesús, lo saludo con todo cariño, y cordial afecto, y deseandole un completo bienestar, me dirijo hacia Usted querido y recordado Padre. Después de este mi cordial saludo, le diré lo siguiente: Pues gracias a Dios y a la Virgen de Guadalupe, yo me encuentro bién de salud y completo bienestar.
Ahora le manifiesto lo siguiente: Yo aqui en el Noviciado me encuntro lo más de satisfecho, pues fue la mas grande gracia que me pudo haber llegado por parte de Dios y la ayuda de la Virgen de los huérfanos, el haber llegado yo a esta Congregación, tan rica en gracias, y en sus miembros.
Mi adelanto en la vida Espiritual, ha sido siempre mas fructuosa, y llena de santas virtudes, más con la ayuda de Nuestro Querido y buén Padre Maestro, el cual nos da sus mas sabias e ilustres instrucciones, para el cual uno puede poner en el ejercicio cotidiano.
En el término del mes de Julio, y comienso de Agosto, hemos tenido tres días de ejercicios Espirituales, por tanto se tuvo también la oportunidad en estos mismos tres días de un curso Biblico, en la que han llegado Seglares y Laicos, con el fin de estudiar mas a fondo la Sagrada Escritura. Estos tres días han sido para mi, un alcanse más en la vida Espiritual, y en la formacion de la vida Religiosa.
De Bogotá me ha escrito el Hermano Luis, y me da buenas informaciones sobre el Orfelinato, y también de las Padres de Rionegro.
Mis cohermanos de Noviciado, le envian un saludo muy cordial; y le augurán un colmo de felicidad.
De parte de nuestro querido Padre Maestro, lo saluda de todo corazón y le envia los mas sentidos auguries.
Al Rev.mo Padre General, le envié el mas sincero saludo, y el mas afectuoso recuerdo, por aquella su santa visita que nos ha hecho a durante su recorrido en el Salvador.
Después de estas, cortas palabras que le he escrito, que sean de su agrado. Para mas, recordemos por medios de nuestras plegarias a San Jerónimo nuestro Padre-nos y a la Virgen de Guadalupe.
Ahora me despido de Usted, con el mas sinderō cariño, y reciva mis mas sinceros augurios, la mas afectuosa felicidad.

Atentamnete con Usted, Reverendo Padre, yo Novicio Somasco,

Hermano Jesús Parra.

Come vede il fratellino è sempre fisso al Signore e buona volontà. Speriamo bene

Abrazalo con cariño

Affmo P. Angelo Cossa

Jesus Maria Parra Mora

JESUS MARIA PARRA MORA.....

Bogotá, Agosto 13 del 1970.

Reverendissimo Padre Generale,

ho lasciato passare questi giorni per cercare di riconnettere un poco le questioni, dopo la sua venuta, che credo sia stata abbastanz fruttuosa, almeno sotto certi aspetti, anche se non si sono potuto soluzionare tutti i problemi che c'erano nell'aria. Io spero che il Signore ci voglia mettere la sua mano per guidare sempre in meglio il futuro della nostra Congregazione.

Qui acclusa c'é una copia del promemoria che si é steso per la sua visita qui nella nostra casa. Forse sará un poco prolisso (o forse non ci sará tutto quello che ci dovevo mettere); ho cercato di stenderlo meglio che potevo, e in tutti i casi Su Reverencia puó ritoccarlo perché risulti come Lei stesso vuole.

Abbiamo accluso anche la copia del Convenio, senza nessuna firma, cosí come Su Reverencia mi aveva chisto. La stesura non é risultata uguale in quanto a righe e pagine, ma non si é tralasciata neppure una parola di quello che era il Convenio originale.

L'altro ieri ho scritto anche una lettera abbastanza lunga al Padre Provinciale toccandogli tutti quei punti che erano stati messi in discussione qui tra noi; i piani per la nuova casa (o adattazione della vecchia); la questione che mi mandi qui una persona che sappia un poco maneggiarsi tra tanti problemi, cioé un nuovo direttore, anche se non Commissario, dal momento che non vogliono portar via il Padre Vanossi; gli ho accennato anche la questione del Padre Bruno, nella speranza che possa ascolarci un poco. Da parte mia non ho molta fiducia che possano arrivare a certi atti di coraggio (e questo non lo so perché!). Peró credo che non sia né prudente, né umanamente approvabile, né tanto meno secondo coscienza, che facciano andare avanti le cose in questa maniera, senza una persona veramente responsabile, che possa prendere in mano la situazione di qua e dare cosí una certa garanzia, di che la Comunitá prenda veramente in serio la situazione creatasi qui in Colombia. Ho cercato di far capire questa cosa al Padre Provinciale in tutte le insalate nella ultima lettera e anche nelle mie altre precedenti; se il Signore vorrá gli aprira' gli occhi e anche gli orecchi e si no credo che sia rischioso lasciare la situazione di Colombia cosí come é, conoscendo da parte di tutti i limiti del sottoscritto.

Al momento non ho altre cose da dirle, se non ringraziarla con tutto il cuore da parte mia e di tutti, religiosi e ragazzi della casa, per il bel clima di vera famiglia che ha fatto sorgere tra noi; speriamo duri e si fortifichi, tutto con l'aiuto del Signore, Un saluto ai confratelli tutti, sperando che anche la visita in Brasile sia resultata per lo meno altrettanto fruttuosa. Il nostro saluto anche al Carissimo Padre Provinciale e ai Consiglieri; chissá che il Signore gli tocchi veramente il cuore e lo illumini sulle decisioni da prendere, che siano almeno secondo come meglio piacciono al Signore anche se non piaceranno a noi. Dica anche al Padre Provinciale che sono un pochino stanco e che se mi allontano da qui devo lasciare la casa nelle mani del Padre Baldo... troppo spinto in tanti particolari delicatissimi al momento attuale col Padre Luna.

Bene, la saluto con tutto l'affetto nella speranza di rivederla, chissá tra non molto. Ci benedica tutti.

In Xsto, dev.mo Padre Artemio Viale

Padre Artemio Viale
crs.

P.S. Se nella lettera che il Padre Luna le ha fatto pervenire all'aeroporto, prima di partire, ci fosse qualche punto che serve per saperci dirigere nel trattare con lui, la pregherei di farmelo sapere; credo ci sarebbe utile per evitare eventuali errori nel trattare con lui - Grazie.

Bogotá, Agosto 14 del 1970

Molto Rev.do e Carissimo Padre Provinciale,

le spedisco per direttissima le copie del telegramma che mi hanno consegnato oggi al Ministero degli Esteri. Spero che mi facciano sapere quando arriveranno i dua nuovi e che mi faccia sapere anche se si devono fermare in questa casa o se devono presentarsi alle autoritá costituite; e questo allo scopo di evitare possibili malintesi e scontri.

Ho la speranza che abbia letto e riletto la mia lettera di qualche giorno fa e spero che abbia giá tratto le rispettive conclusioni. Tanto piú che anche il Padre Baldo al momento sta andando avanti piú o meno. Il Padre Generale gli aveva parlato chiaro; se non avesse voglia di stare qui, che se ne andasse in un'altra casa di Guatemala o Messico, come meglio gli piacerebbe. Peró se stesse qui dovrebbe evitare di dare malumore e discontento. Il problema del Padre Baldo é secondo lui, il fatto che non gli piace stare a vivere la sua vita di prete coi ragazzi e che si sente menomato; lui vorrebbe stare in una parrocchia. Ho cercato di fargli capire alla buona che anche in parrocchia ci sono i loro problemi e che non tutte sono rose quelle che si vedono. Non mi sembra di averlo convinto. Tanto piú che lui ha paura di farsi convincere e tutti i mesi ritorna sulla medesima questione e a sollevare lo stesso problema. Io non lo vedo contento. Sinceramente le dico che mi fa tanto male vederlo che non sa accettare la minima difficoltá o contrarietá; si adombra e si mette triste. Io non so cosa farei pur di poterlo incareggiare e aiutarlo a rimettersi tranquillo. So che Padre Generale ha cercato di trovargli un formula; cioé starebbe coi ragazzi tutta la settimana e andrebbe il sabato e la Domenica a fare un poco di apostolato. Questa parrocchia avrebbe potuto essere Rionegro. Ma la difficoltá é ancora Bernardo. Cercheró di vedere se sará possibile incontrargli una parrocchia che necessiti di aiuto e faró in maniera di indirizzar o per di lá.

Peró vorrei dirle una cosa; non credo che la soluzione per il Padre Baldo sia la vita in una parrocchia; c'é qualche cosa dentro che non lo fa tranquillo e allora qualunque vita gli sará difficile; E' di un carattere indeciso e volubile e crede di sentirsi veramente uomo quando fa il duro; invece certe volte non sa che ci vuole una certa diplomzia anche nel trattare con la gente; diplomazia che é prudanza. A volte pur di farlo contento ho dovuto anch'io assumere attitudini abbastanza dure col Padre Luna. Per questo le dico che dal momento che il Padre Luna ha firnato questo convenio, io non mi posso allontanare dalla casa neppure un minuto (esagerndo questo) perché ho paura che col suo fare mi vada a rompere tutte le uova nel paniere. Del resto la mia persona ha poca autoritá su di lui. Ci vorrebbe una persona che veramente sapesse fargli capire e intendere le cose e farlo andare, ma non da arrabbiato. Quanto sarei felice se riuscissi a questo, cioé a farlo felice. Ma non credo di farcela; conosco i miei limiti. De resto con tutti i problemi che adesso giá si fanno ancora piú vivi e attuali, per questa casa e per il Noviziato, a volte mi vengono a mancare le forze trovando anche difficoltá nella stessa casa col Padre Baldo. Padre ci pensi su bene. Come le dissi, so che il Padre Generale gli ha fatto capire che se non sta d'accordo, che prenda la strada del centro america; e a me ha detto di scrivere e di tenere informato per poter prendere la decisione. Adesso vedró; se il Padre Baldo cambia e si mette sulla strada, bene! Se no, avviseró. Ma se mi manda una persona come quella che le ho chiesta, mi sentirei molto ma molto piú tranquillo; non credo che su Reverencia mi possa lasciare in questa situazione. Credo che sia un dovere di coscienza dei superiori, cercar di soluzionare questo problema.

Adesso la saluto. Preghi per noi. La aspettiamo preto; quanto piú presto, tanto meglio per la mostra opera.

Che la Madonna e San Girolamo ci assistano.

dev.mo Padre Artemio Viale, crs.

Padre Artemio Viale cs

CARBONE-LORRAINE DE COLOMBIA LTDA.
GERENCIA

Bogotá, Agosto 17/70

Carissimo Padre,

avrá certamente giá ricevuta la bella notizia e quindi questa mia non ha carattere "annunziatore". Il buon Padre Luna, devo dire, fa onore al suo nome: non si sa mai se é calante o piena o nuova! Ma l'importante é che tutto sia finito come volevasi, il resto giá é storia passata. Sottolineo solamente una cosa: mai, personalmente, ho dubitato che si arrivasse a una conclusione positiva. Incluso al momento di andare a una delle ultime riunioni (quella che ha preceduto la finale e che era determinante) quando il consigliere del P. Luna mi chiamó per telefono dicendomi che dubitava molto che si potesse concludere! Noti che di questo non feci parola neanche al Padre Generale per non turbarlo prima dell'inizio delle discussioni: glielo dissi dopo, a cose fatte.

Ritengo doveroso segnalarLe che molte delle difficoltá sopravvenute negli ultimi tempi, sono dovute in massima parte all'inesperienza dei giovani sacerdoti di cui dispone in Colombia. E´logico che bisogna dare tempo al tempo e l'opportunitá di fare esperienza, peró sarebbe stato meglio che non fosse al momento di stabilire un convenio della portata del concluso. In piú ha giocato molto la instabilitá spirituale esistente tra loro. Un commento in proposito del P. Luna, é stato: credo che molti degli alti e bassi del P. Artemio (riferendosi alle attuazioni fin dall'inizio) ne sia autore intellettuale il P. Luigi. Questo Le dará idea che giá la situazione sta trapelando e non é bene per molti motivi. A mio parere sarebbe opportuno che il P. Luna potesse scegliere tra una rosa di candidati, il padre che piú rispondesse alle esigenze della situazione. Non dimentichi che tutta l'Opera sará amministrata da una assemblea (Junta Directiva) che - per inciso - sono riuscito ad ottenere ben bilanciata, come avrá notato dal convenio. Pertanto é necessario che i 2 rappresentanti vostri siano ben graditi dal Luna. Se non altro, faciliterá le cose, poi... sorella morte le metterá a posto completamente. Quanto al laico, credo avere chi mi potrá sostituire dopo la partenza: un italiano di buona posizione, moralmente a posto e di molto equilibrio; in piú membro dello stesso club Rotario a cui appartiene il laico consigliere del Luna. Credo che da quella parte siamo a posto, tanto piú che il citato club Rotario patrocinerá ufficialmente l'Opera. Il problema si riduce pertanto al sacerdote, da qui il problema di disporre di qualche candidato. Resti ben chiaro che una volta che si ritiri il P. Luna, giá la famosa "Junta" non sarebbe che una "presenza" ai fini amministrtivi nei confronti dello Stato (... e sempre utile ai fini economici).

Non so quali siano i suoi piani, peró credo che un suo viaggetto potrebbe aiutare a situare meglio le persone. Un dato utile che Le segnalo é che ho notato un certo ravvicinamento (credo propiziato dal P. Generale) tra Zetaquirá e Engativá. Immagino che abbia giocato anche il fatto del possibile prossimo futuro spostamento di parte del Seminario verso Bogotá. In ogni caso Le permetterá un miglior impiego delle sue "forze" in Colombia.

Che ne é del P. Bruno? Sono sempre convinto che potrebbe essere molto ben impiegato qui. Crede che il suo orizzonte si sia schiarito?

Approfitto per confermarLe che la mia permanenza in Colombia sta per arrivare alla fine. Conto partire con la famiglia verso fine Settembre per l'Italia dove resteró per un mesetto di riposo. Poi andró, solo, alla Casa Madre a Parigi, lasciando i miei ñ ancora non so dove di preciso - in Patria. Verso il principio dell'anno prossimo partiremo tutti per la mia nuova destinazione: Brasile (... dove spero che i PP. Somaschi non abbiano problemi!!). Naturalmente spero proprio di poterLa rivedere, sia per il piacere, sia per qualche chiacchierata che ritengo sempre utile per i miei cari PP. Somaschi.

La salute, grazie a Dio, buona per tutti. E Lei?

Al piacere di poterLa leggere, le mando un affettuoso abbraccio

Suo

Luigi

El Padre Provincial
de los
Padres Somascos
en México, Centro América
y Panamá

La Ceiba de Guadalupe,
San Salvador, El Salvador, C. A.
Tels. 23-6438–23-6891

La Ceiba de Guadalupe, 26 agosto 1970.-

B.D.

897/285/70/C

Carissimo P. Provinciale,

Lei é proprio un buon economo e La ringrazio dei conti; cosí ben aggiustati a Magenta per noi. A Roma non sará forse cosí facile perché credo che la differenza sia molto maggiore. Se ci riesce, ci toccherá farLe un monumento! Va bene dunque per le due gregoriane sulle quali faccio giá conto e che passo al P. Maestro perché le assegni alle case che piú ne hanno bisogno. Lui controlla tutto, perfettamente.

Al P. Cruz ho giá comunicata la somma che puó ritirare dal P. Griseri.

Grazie per il suo interessamento sul caso del P. Bernelli che spero possa trovare soluzione per il bene comune: oggi piú che mai per poter pretendere che un religioso lavori, deve egli sentirsi a suo posto.

Sono molto contento della soluzione positiva del caso dell'orfanotrofio a Bogotá. Anche di qui abbiamo pregato. Il P. Generale ci aveva molto interessati al problema.

Vi accompagniamo con la preghiera nei vostri esercizi spirituali. Speriamo nell'esito migliore, per la Congregazione e per ciascuno dei presenti.

Tanti cari saluti ed un abbraccio fraterno.

aff.mo

M.R.P. Provinciale
P. CARLO PELLEGRINI
S o m a s c a.-

28/8/70

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.)

R. 4-SETT-1970

Molto Rev. Padre, le scrivo per fraternità quello che più le avrà detto il P. Generale sul mio conto. Mi creda: sono stato io che ho cambiato idea in questi ultimi giorni. Mi dispiace disilludere lei e il P. Generale: le esprimo il mio desiderio di tornare regolarmente in Italia alla fine di questi due anni di magistero: quando lei disponga. Ma non me la sento più di prolungare la mia permanenza più per un altro anno. Fino a questo momento avevo pensato con piacere volentieri per un senso di generosità e di entusiasmo, ma anche di troppa (forse) fiducia in me stesso. Adesso invece credo che non sono

ancora matuno per pretendere di agire come gli altri miei confratelli di qui. Mi è necessario tornare tra i miei compagni, e nutrirmi ancora un pò di idealismo: sento che non ho ancora le spalle sufficienti per tirare avanti come avevo pensato. Non sono motivi di nostalgia, proprio affatto. È che mi sono accorto, pensandoci bene, che ho fatto parecchi sbagli e non ~~[illegible]~~ vorrei farne degli altri: cose di comune ricorrenza, cose che capitano a tutti, ma per questo voglio fare come tutti gli altri. La libertà che ho goduto qui, per due anni, ho paura che mi abbia un pò preso la mano, e per questo le dico che non mi fido più. Ho goduto di ampia fiducia da parte dei superiori, ma forse sarà troppo presto per meritarla (oggettivamente) Vari miei confratelli mi hanno espresso il consiglio che ritornassi, e sono certo che anche altri, che non me lo dicono espressa

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Tetaquira (Boy.)

mente per non ritrattarsi (P. Cesare) la pensano così in questo momento. Per cui è caduto uno dei motivi che mi sosteneva nella mia precedente idea, cioè 'l fatto di essere di alcuna utilità qui a Tetaquira.

La saggezza mi suggerisce di aspettare che il frutto maturi, prima di coglierlo per troppa fretta.

Per 'l momento non aggiungo altro. Se lei viene presto mi troverà qui a scambiare qualche chiacchera con lei. Altrimenti, se non è riuscito a farsi una idea del tutto chiara da questa mia lettera, così confusa in tutti i sensi, mi scriva chiedendo dilucidazioni, che risponderò senza nessun inconveniente da parte mia. Quindi Hasta Pronto, Padre!

suo Aro Guido Grespon

P.S. Può mi creda: lascio la Colombia con rammarico.

Como, 3 settembre 1970

B.D

Carissimi,

ecco finalmente con il padre Stefano anche qualche sol
Sono circa 1500 dollari, quindi sui 30.000 pesi.

In questo modo credo di aver soddisfatto gli obblighi
a dicembre: 3.000 x 6 = 18.000 contrib.luglio-dic
1.500 x 6 = 9.000 paga insegna. "
C'è anche qualche cosa in più.

ARCHIVIO GENERALE CRS

1970

PROVINCIA
ANDINA

	DONAZIONE		
	CORRISPONDENZA	III	

Como, 3 settembre 1970

Carissimi, B.D

ecco finalmente con il padre Stefano anche qualche soldo. Sono circa 1500 dollari, quindi sui 30.000 pesi.

In questo modo credo di aver soddisfatto gli obblighi fino a dicembre: 3.000 x 6 = 18.000 contrib.luglio-dicembre
1.500 x 6 = 9.000 paga insegna. " ".
C'è anche qualche cosa in più.

Questo non vuol direche non manderemo altro fino a dicembre. Penso che perl a fine diottobre potrò anzi mandare altro, fuori quota, essendoci alcune giornate missionarie in vista.

Per Le Messe, quando non avete intenzioni, applicate ad mentem del padre Provinciale. Poi fatemi sapere ogni tanto quante ne avete applicate e io vimanderò l'importo equivalente. Naturalmente questo non c'entra col contributo.

Quanto al presente invio, vedete diringraziare:
la casa di Vallecrosia (577.000); padre Brenna (70.000); collegio Gallio(250.000); il resto è del padre Stefano.

Penso sia opportuno anche ringraziare il fratel Luigi Brenna che provvede all'invio dei bauli e a pagare gli importi relativi.
Inoltre l'economo provinciale a cui è affidato ...il traffico di valuta.

Per lealtre faccende ad altra lettera.
Semprencon tutto il cuore, aff.mo

Seminario Padres Somascos R 6-X-70

Con aprobación eclesiástica y oficial

Tetaquira (Boy.)

Tetaquira 3/11/70.

Amatissimo Padre,

circolavano già delle voci e queste furono confermate dal suo breve scritto, che il Padre Gorlini viene qui e il Padre Bertoletti va alla Grenja.

Le prometto che non conosco i motivi di questo suo agire e quindi potrei sbagliare a parlare. Comunque le scrivo quello che mi sembra per l'immediato venturo: il Chierico Crespan Guido se ne va per aver finito il suo magistero. Ho rimpiazzo il Padre Stefano, però saremo sempre in 5, e come dicono qui, ancora en la olla, tanto più perché io sarei al primo anno di insegnamento dell'inglese, e questo è poco, ma anche del castellano, che mi richiede molto più tempo, e il tempo è quasi zero con una comunità e con tutte le mattine impegnate (meno una o due ore alla settimana).

Sottoscrivo tutto questo che dice il Padre Arcangelo, più una cosa che mi sembra non abbia detto: già che se ne va anche il P. Cesare, ci resterebbero 4: situazione assurda.
Le saluto molto cordialmente. Mi rispondo presto se può, mentre resto a sua disposizione: Suo. Guido Gaspari

Mentre non vedo cosa possa fare il Padre Bertoletti alla granja (o nella Parrocchia); sono già in tre e potrebbero, al massimo, aumentare fino a 50 ragazzi e non avere la scuola. E per due anni non c'è nessuna possibilità di accedere ad altre granje, perchè così è l'ultimo accordo.

Perdoni che le abbia scritto questo, però mi pareva un dovere e mi sento un po' in colpa di non averle mai scritto su quello che succede qui, perchè le cose fossero un poco più illuminate.

Quanto a mio fratello: mi ha scritto tempo fa che è deciso a venire da noi (già che si è reso conto che di là non poteva) però mi scriveva che era meglio Ponzate che Somasca. Mi pare che il motivo non sia troppo valido, cioè che a Somasca c'è ancora troppo mondo, e che invece abbia bisogno di essere immesso maggiormente nella vita. Auguri e tanti cari saluti.
Un abbraccio nel Signore. Aff.mo P. Arcangelo

Mi benedica; mi perdoni. Aff. in Xo y M.

Seminario Padres Somascos Plésar

Con aprobación eclesiástica y oficial

S. Pio X Zetaquira (Boy.) 3/IX/70

R 6-X-7.

Carissimo Padre,

siamo abituati a stare in alto mare, probabilmente come Lei. Se così ci vuole il Signore, sia fatta la sua santissima volontà.

La venuta, graditissima del P. Reverendissimo, ha rimestato ancor più le acque.

Sono state prospettate come possibili soluzioni che qui ci fa trovati tutti di accordo. Ma in sviluppo, in fieri, in sogno...

Il P. Commissario (va o sta) (effettivo-nominale).

Il Noviziato alla granja. (Personale-soldi).

Il Personale a Zetaquira (Guido-Padri-).

Stiamo dicendo le 190 + 2 greg. del P. Fram. (6.000 pesi)

Arriverà il contributo della Prov. = P. Bernardo non anticipa soldi

Orfanotrofio alla granja (Padri inquieti)

Il Padre Generale a mio parere si era proposto una cosa fondamentale: rifare la unità di Colombia. È urgente specialmente per noviziato moderno (motivato aperto a esperienze nelle case) e per l'incontro inevitabile di Zetaquira con la granja durante il 5° ecc. di Bachillerato. Pare che ci sia riuscito, chiamando tutti e i singoli alla responsabilità di costruire, nella carità, la carità. Non mancano a rifacciarsi difficoltà e screzi. Venga urgentemente in mano forti et in brachio extenso a metterci tutti nel giusto binario della stima vicendevole, tacitando le continue critiche dei super, dei tecnici, degli esperti, degli illuminati, per invitarci al lavoro tutti per una meta che non potremo raggiungere se non uniti. Bisogna proibirsi di parlare di gonfiate piccinerie. Innanzi tutto: amare il confratello. Dir di lui tutto il bene che possiamo.

Como, 7 settembre 1970

Caro, fratel Golfetto, B.D.

rispondo alla prima parte della tua lettera del 20 scorso.

Quanto a quello che mi racconti sulle ostilità della Anita meglio così: in tal modo ci lascia in pace. D'altra parte noi cerchiamo il bene con retta intenzione: il Signore è dalla nostra parte: niente paura quindi.

Quanto alla soddisfazione del padre Luna per quanto sta vedendo sono proprio contento: so che ha molta stima e simpatia nei tuoi riguardi: cerca di conservartela e di aumentarla agendocon tatto, per il bene dei ragazzi e dell'opera.

Anche per il taller che è disceso da Zetaquira: era la soluzione logica: non poteva essere diverso, solo che bisognava lasciare decantarecerte situazioni inutili e nocive. Quantecose il tempo aggiusta ...ela pazienza.

Fr. Luigi mi aveva accennato alla tua proposta per lemacchine, ma non sapevo preciso di che cosa si trattava:allora sono andato ieri pomeriggio da lui e abbiamo cercato di combinare qualcosa di un po' preciso. Quindi la risposta è sì: non possiamo però ancora dire che cosa invieremo,dipende da tante cose, anche dai soldi a disposizione. Quindi tu fa sapere quale è la via che si deve seguire per evitare la dogana e noi cominciamo a mettere insieme la roba.

"Prima la fabbrica e poi la casa". Come hanno fatto i tedeschi dopo la guerra per la ricostruzione della germania: dal punto di vista economico il ragionamento è ineccepibile.

Quanto alla seconda parte della lettera voglio rispondere con più calma: adesso mi prema spedire per la faccenda delle macchine, dato che fratel Luigi non ha risposto ancora alla tualettera in cui chiedeva subito una risposta di massima.

Che i problemi esistano sono d'accordo; che con l'apertura dell'orfanotrofio si sia fatto qualche passo verso una impostazione nuova delcommissariato credo non lo si possa negare; che qualche altro passo lo si farà anche presto sono sicuro; che voi siate una comunità che vad'accordo e che lavora bene è un'altra bella cosa. Su alcune cosde non siete neppure voi d'accordo e non si rimedia distruggendo, ma cercando di costruire primal'unione. E poi la Provincia non ha una chive magica per risolvere tutto miracolosamente: non credo si possa dire che il Commissariato della Colombia, tra i tanti problemi della Provincia, sia stato il pim trascurato.

Comunque su tutto questo voglio tornare con maggiore estensione e calma.

Saluti cari a tutti. Non ricevo da parecchio tempo. Prego per voi e vi abbraccio con tutto il cuore. Aff.mo

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

APOYE UD. ESTA OBRA

Oficina Cra. 7a No. 58-20
Tel: 35-30-83

Bogotá, septiembre 8 de 1.970

Reverendo Padre
GIUSEPPE FAVA CRS
Preposito Generale Dei Padri Somaschi
00153 Roma- Piaza S. Alessio, 23

Muy querido y recordado Padre:

Que el Señor haya bendecido su regreso. Aquí todo marcha-bién, y yo continúo en mi inquebrantable decisión de ayudar a los Padres- en este nuevo noviciado por las Granjas. Claro que al principio tendremos peripecias para mi muy naturales.

Espero que los Padres se irán amoldando a la mentalidad- de estas tierras, y confío en que pronto todo marchará sobre rieles- como es mi deseo.

La copia que le envío se debe a una bobada de Rita la cocinera. Para mí el caso no tiene importancia ~~el caso~~, Rita se retiró, otra vendrá. Es que una cocinera, no puede responsabilizarse. Se necesita una señora de posición y respeto, como lo anoté a su Reverencia en mi carta de despedida, en que le digo: "Sería muy conveniente que los Padres buscaran una señora que cuide y dirija el personal femenino, los detalles de la casa, como : aseo, arreglo, orden esmerado, jardínes, en una palabra, la perfecta presentación de la Granja. Todo eso educa a los niños , los vuelve menos destructores y los prepara a ser verdaderos hombres de hogar.

Procuraré tenerlo al tanto de todo, para que entre ambos logremos salir adelante en nuestros mutuos deseos de perfección de - la Granja.

Estoy seguro de que el Señor nos ayudará. Reciba mi respetuoso saludo.

Afectísimo,

JOAQUIN LUNA SERRANO Pbro.
Fundador Director.

GRANJAS AGRICOLAS INFANTILES BOGOTA DIRECCION GENERAL

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

BOGOTA
Carrera 7a. Número 26-37
Casa Cural de San Diego

APOYE UD. ESTA OBRA

TELEFONOS:
42-90-83
41-24-76

Bogotá, septiembre 8 de 1.970

Reverendo Padre
ARTEMIO
Granja Rosario

Padre Artemio:

A pesar de las reflexiones que hice a Rita, ella no quiere volver a trabajar allá. Se queja de la brega para cuidar niñas, etc.

No le insistí más porque pienso que lo que ha pasado me ratifica en lo que le he dicho a su Reverencia: que es necesario conseguir una señora de respeto- para que dirija el personal femenino y haga respetar lo concerniente al hogar, que a nosotros- hombres - nos queda imposible. Le marco lo pertinente en la carta que me pidió el padre Superior General.

También me ratifica lo que desde el principio dije a su Reverencia: que es mejor consigan los Padres su personal de empleados para la Granja Rosario- a fin de que ellos no los saboteen a Uds., - ni a nosotros con chismes, etc.

Quiero, Padre, rogarle que cuando salgan de la granja de día o de noche, se quede siempre un padre con los niños en la granja. Mi experiencia de tantos años me ha enseñado que el personal aprovecha cualquier segundo a solas para portarse mal y hacerlo a uno responsable.

Procure padre, que el Depósito esté siempre cerrado- y que las llaves no queden prendidas a la chapa. En un instante pueden entrar a robar - o quitar las llaves para sacar duplicado. En- otras ocasiones ha pasado.

Exíjale al servicio completo aseo y orden en todas las dependencias. Puede haber gente interesada en que fallemos en cualquier punto para culparnos a Uds., y a mí de cualquier anomalía, y- necesito probarle a todo el mundo que esa Granja marcha como modelo de las otras Granjas.

. / .

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

BOGOTA
Carrera 7a. Número 26-37
Casa Cural de San Diego

APOYE UD. ESTA OBRA

TELEFONOS:
42-90-83
41-24-76

Téngame informado de lo que vaya sucediendo - bueno o malo- o regular- para estar yo identificado con Uds., y para ayu - darles con la buena voluntad que me asiste y con la experiencia - que me ha dado la lucha de 35 años.

Cariñosamente,

JOAQUIN LUNA SERRANO, Pbro.
Fundador Director.

GRANJAS AGRICOLAS INFANTILES
BOGOTA
DIRECCION GENERAL

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

GRANJA DEL ROSARIO – PADRES SOMASCOS

ENGATIVA, D. E. – TELEFONO 67 25 23

Bogotá, Settembre 11 del 1970.

Carissimo e Rev.mo Pad re Provinciale,

con la presente la notizia dell'arrivo dei due nuovi Padri. Sono arrivati puntuali all'ora che lei ci aveva indicata. Dopo i primi giorni di assestamento, giá cominciano ad amañarsi (come qui dicono). Ieri é partito per Zeatquirá il Padre Gorlini, dopo aver terminato tutte le sue carte; e cosí a anche lui é andato alla sua destinazione.

Quanto ai soldi che mi ha mandato per mezzo del carissimo Padre Bertoletti, non saprei proprio come ringraziarla. Anche con le Sante Messe che ci ha inviato abbiamo potuto coprire i buchi di Sante Messe lasciate indietro e celebrate secondo la sua intenzione. Certo che fra un mese, giá le avremmo finite e chissá che lei cene potesse trovare delle altre. Se no pazienza!. Continueremo a celebrare secondo le sue intenzioni, cosí come siamo d'accordo.

Scriveró appena posso anche al Fr. Luigi e al Padre Bianconi, per ringraziarli di tanta loro bontá.

Adesso lasciamo un poco daparte l'aspetto dei soldi e passiamo a cose piú umane.

Ho consegnato le sue lettere ai destinatari; per me andavano benissimo e allora le ho chiuse ex pottate a mano. Naturalmente che la lettera al Padre Luna non ho potuto consegnarla perché tra l'altro non c'era neppure. I due Padri mi hanno poi detto che lei non aveva fatto a tempo a prepararla. Sará per un'altra occasione. Adesso cominciamo a muoverci e a formarci poco alla volta un cerchio di amici e conoscenti. Quanto piú ci facciamo conoscere tanto piú troviamo gente interasatissima ad aiutarci. Il problema numero uno al momento é quello dell'acqua. Stiamo cercando di smuovere mari e monti. Siamo perfino arrivati alla moglie del ministro degli esteeri per vedere se si commuove. Anche col sindaco siamo in comunicazione. Bisogna andare tanto adagio e avere tanta prudenza per non metterci nei pericoli della politica; qui c'é politica anche nei sanitari pubblici di Bogotá e si immagini quindi se non c'é in un problema un poco piú importante come é quello dell'acqua. Speriamo quindi che a forza di spingere possiamo arrivare in fondo a qualche cosa. Giorgio sta lavorando con animo. Anche il suo Club Rotario si é messo con entusiasmo. Speriamo che non si spegnino ma che abbiano a continuare.

Da parte nostra ci sarebbe bisogna di un sacco di unitá, ma credo che non siano ancora maturate le cose per arrivare a questo o forse in Italia non si é capito niente? Eppure la impressone che mi ha fatto il Padre Generale nella sua visita, é che veramente ha dato nel punto. Glielo dico chiaro; convinca e si convinca che cosí non possiamo durare. L'impegno che abbimo preso di fronte alla Opera del Padre Luna e di fronte a tanti colombiani é troppo grave per lasciarlo in mano di un povero pavellino. Ci vuol altro che questo. E tanto piú con questa divisione che c'é; non abbiano unaautoritá che ci rappresenti! E' possibile continuare di questo passo. Non pensate che un anno passsa svelto! Di anni giá se ne sono persi troppi e lasciar passare ancora un anno, significa non risolvere niente neppure per l'anno prossimo. Vedrá se non é vero. Tanto piú che si tratta degli inizi dell'opera; non si possono ingannare le persoane. Non é giusto!

Naturalmente che ai Padrini arrivati non vado tanto a parlare di queste cose; tra l'altro credo che anche lei le abbia spiegate un poco prima di partire e non li abbia mandati cosí in bocca al lupo senza che sapessero niente e che vengano poi scandalizzati da una situazione di fatto giá esistente, ma che non deve protrarsi.

Quanto ai lavori del Padre Bernardo, ho capito che mi devono interessare un bel fico! E quindi da oggi in avanti per me quella questione é chiusa. Se la veda lui davanti a Dio e davanti ai Superiori. Peró quello che qui mi fa schifo (e mi scusi la parola) é vedere certe cose impossibili nella vita religiosa. E che il Signore mi tenga la mano in testa per carità! Come é possibile che tutti, superiori e sudditi della Provincia Lombardo-Venete sino protesi in uno sforzo

e commissariato!

nuovo e duro(per tutti),in vista di una opera nuova epromettente come é quella del Padre Luna,da lei,e da tutti,accettatae abbracciata, e che chi é la autorità qui, viva come se non esistesse questa opera! Come é possibile che mentre tutti siamo in questo sforzo(che anche esige soldi) lui vada apimmtarsi in un lavoro che nessuno vuole e chenessuno ha mai voluto? E come é possibile chei Superiori competenti permettano,avendolo saputo a tempo,cjie le oose vadano avanti a tal punto che giá non si possa piú tornare indietro, e che per forza debbano accettare il fatto compiuto? A tutte queste domande non chiedo nessuna risposta. e da oggi per me questa faccenda é chiusa e perdonatemi se ho messo il becco dove mi doveva importare un bel fico secco! E che il Signore mi perdoni!

Adesso ritorniamo ancora all'argomento soldi,che é l'ultimo punto toccato da lei nella sua lettera.

Quantox al preventivo che lei mi ha chiesto di spese ordinarie,giá gliene avevo mandato uno nel mese di maggio,facendo il conto di una quarantina di ragazzi. Cerco di rifarne un altro.Naturalmente che considerando le cose,dobbiamo aumentarlo un poco.

Spese		Entrate	
Mercato mensile	3.000.oo	Fiori XXXXXX	300.oo
Paga impiegati	1.500.oo	Latte XXXXXXX	1.500.oo
Spese mnsuali per animali...	1.500.oo	Entrate campagna	200.oo
Cancelleria e infermeria ...	1.000.oo	Rette Ragazzi	? ? ?
Macchinaria	1.500.oo	Totale	2.000.oo
Acqua luce tel. Gas	1.000.oo		
Totale	9.500.oo		

Come puó vedere la faccenda per adesso é un poco complicata.Quanto alle rette dei ragazzi so che molte mamme non danno niente;altre danno come 25.oo pesos;E tutto questo al momento va ancora nelle mani dei collaboratori del Padre Luna.Per il momento non voglio suscitare questioni,perché so che ogni questione é un dolore di testa per il povero Padre Luna il quale al momento é solo bersagliato da quelli che erano i suoi collaboratori piú intimi,quando si sono accorti del Convenio che lui hafirmato.La famosa Anita non gli elo puó perdonare e ha giurato guerra a noi.Per questo,meno motivi di attrito causiamo al Padre Luna,meno lui soffre. Per il momento penso che sia bene essere cauti,anche se perdiamo ogni mese cinquecento o seicento pesos.So che la beneficenza sta passando al Padre Luna qualche cosetta per questi ragazzi.Peró anche su questo é meglio che lasci passare acqua sotto i ponti e aspettare il prossimo anno,cioé gennaio.Io credo che per il momento ci aiuterá diversamente il Signore -

Per l'anno prossimo,abbiamo giá trovato entitá che sono dispostissime ad aiutarci.Anzi giá volevano portare via i bambini al Padre Luna per passarli nelle nostre mani.Abbiamo fatto capire che non abbiamo fretta e che ci organizzeremmo per il prossimo anno(febbraio).Peró il problema é adesso é un altro. Cioé io non posso mandare avanti petizioni o previsioni a questi Enti che ci domandano di poter mettere un numero di 25-30 ragazzi.E questo finché voi in Italia non prendete certe decisioni(delle quali decisioni il Padre Generale ne ha ben parlato),cioé se Noviziato o no Noviziato,qua nella Granja.Se voi decidete che sí Noviziato,qui nella Granja,allora la casa,questa,cosí come é non puo ospitare piú di 30 ragazzi,mettendo il Noviziato nel gran deposito, che sta a un lato della Granja.Se il Noviziato non viene qui allora nel deposito si puó fare un dormitorio per 50 ragazzi e allora possiamo andare avanti con le petizioni a questi enti. Che se poi il Noviziato viene qui lo stesso, e voi dall'Italia ci assicurate un certo appoggio(effettivo) allora noi possiamo anche pensare in una nuova costruzione.Per questo problema passo all'altra pagina.

Appunto secondo quanto ci aveva detto il Rev.mo Padre Generale,appena lui é partito dalla Colombia,senza far vedere che vogliamo cambiare il mondo,ci siamo messi all'opera per cercare un ingegnere disposto ad aiutarci,per risolvere il nostro problema"casa". Il Padre Generale ci aveva detto di prepare due piani distinti per la casa.Anche lui si é accorto che cosí com'é non puo andare.Peró ci ha anche invitati a non precipitare e voler buttare tutto all'aria.Certo che se lei venisse qua subito allora anche le cose si vedrebbero meglio. Quindi... siamo arrivati a ques o punto.
Abbiamo trovato un ottimo ingegnere,italiano,molto buono.E' disposto a farci tutto gratis,e inclusive ad aiutarci col materiale(materiale per plafoni e sap,che sono costosissimi;ce li darebbe allo stesso prezzo di fabbrica,dal momento che lui stesso li fabbrica)Tutti i religiosi eravamo presenti quando é venuto e quindi tutti siamo d'accordo sulle decisioni prese.Non sono idee mie.
Dunque... questo ingegnere ci ha detto che non dobbiamo neppure pensarci di mettre mano al vecchio, sul quale lui non si prende nessuna responsabilitá né di lavoro né di preventivo.Ci ha assicurato che,qualunque sia la cosa, mettendo mano al vecchio si spenderá di piú e si avrá una casa con buchi.
Allora lasciamo da parte il primo piano di lavori, suggerito dal Padre Generale; cioé di toccare il vecchio. E ci siamo subito incamminati su una costruzione nuova.La costruzione nuova prevede di salvare la parte della casa che é giá costruito sui due piani,pensando di tirar su l'altra parte,nuova,in tre blocchi distinti.Il disegno sarebbe molto semplice.L'ingegnere sta ora preparando tutti i dettagli, di materiale e di costo.Quando li avrá pronti glieli faró avere immendiatamente.

Intanto stiamo anche cercando di muoverci per cercare aiuti qua,sia da italiani sia da Colombiani,da Enti publici e privati.E' un lavoro difficile,perché siamo all'inizio e nessuno ci conosce.Speriamo,con l'aiuto del Signore.
Avrei bisogno immediato di sapere l'indirizzo di quell'ente svizzero che sta aiutando il Padre Bernardo,non per togliere a lui, ma per vedere se ci fosse qualche possibiltá.Naturalmente che gli aiuti che arriveranno,se arriveranno, li prevediamo per l'anno prossimo o per la fine di quest'anno.Quanti saranno poi questi aiuti,il Signore solo lo saprá, Si potrá pensare in un prestito? Io di queste cose non me ne intendo e poi credo che anche il Padre Bernardo sia preso dai prestiti,proprio adesso!

Noi pensiamo che la nuova costruzione vada a finire sui 700.000.oo pesos. Lo sforzo é grande.Se voi non ci assicurate un appoggio alle spalle ,noi non ci mettiamo all'opera.E cominciare senza sapere dove andiamo,é pericoloso. Naturalmente che pensiamo fare per quest'anno almeno due blocchi,per poter arrivare a tenere i cinquanta ragazzi e quindi poter assicurare gli enti che sí,che per il prossimo anno possiamo farci responsabili di trenta ragazzi in piú.Altrimenti non vale la pena far promesse a nessuno.

Basta,credo di essermi spiegato e se non avete capito cercate di farmelo sapere,non tra un mese ma subito in maniera che ci schiariremmo.
Mi aveva assicurato che in questa settimana ci sarebbe stato un Consiglio Provinciale allargato al Padre Generale.Spero mi faccia sapere subito le decisioni prese,se ne avete prese.Altrimenti continueremmo la solita baracca,fatta di si-no.
Avevo anche una certa speranza di poter andar a fare un po di vacanza a casa,dopo i quattro anni,ma se non mi mandate qui uno,é impossibile che mi muova e le vacanze andranno afinire tra venti anni.
E poi,carissimo Padre,cerchi di venire piú presto che puó.Adesso sí che non puó e non deve aspettare.

Salutissimi da tutti e anche da questo povero tapino. Suo P. Antonio

Como, 16 ~~agosto~~ settembre 1970

Carissimo Fratem Pedro, B.D.

ho ricevuto la tua lettera solo con molto ritardo, essendo stato più di tre settimana fuori di Somasca per la visita alla case e per la formazione delle nuove case.

Ho letto quanto mi scrivi: e io non sono contrario a quello che mi dici.

Adesso mi metto subito in contatto con il padre Provinciale e con il padre Generale, perchè è necessario che mio sentaanche loro, e poi vedremo di fare il meglio per te.

Ti domando scusa se hai dovuto attendere la riposta a lungo: comunque per ora attendi a finire bene il tuo anno scolastico e vedrai che con l'aiuto del Signore tutto si accomoda.

Mi raccomando alle tue preghiere: prega per me e per tutte le necessità. Adesso a Bogotà abbiamo anche aperto l'orfanotrofio; altri due padri sono scesi dall'Italia in Colombia: speriamo.

Salutami tanto i tuoi compagni, il padre Brtola, il padre Enriquez e tutti quelli che conosco. Appena rixevo risposta dal padre De Marchi e dal Padre Generale ti farò sapere qualcosa.

Con un abbraccio, sempre tuo aff.mo

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA
GRANJA DEL ROSARIO – PADRES SOMASCOS
ENGATIVA, D. E. – TELEFONO 67 25 23

Engativá 20 Settembre 1970

Molto Rev.do P. Provinciale,

Dio sia benedetto

finalmente possiamo dire di pestare terra di casa nostra, dopo tanto aspettare e sperare, ad ogni modo é inutile che le riassuma tutti gli avvenimenti dei quali anche Lei é bene al corrente. Lo único que hace falta é ancora un pó di pazienza che ci liberino il deposito, dopo che la vecchia quasi per farci un affronto, ci ha lasciati padroni del secondo piano (che poco furba, che vipera Dios mio). Quando ha saputo che il P. Luna aveva firmato l'accordo con noi, ci ha dichiarata guerra aperta "Haré lo posible porque los Padres fracasen en su obra" parole testuali. Non ci guarda piú in faccia, ne ci saluta, cosí abbiamo ottenuto il beneficio primario che non ci viene piú a dare fastidio, perché se ne guarda bene dal mettere piede qua dentro, con grande nostra felicitá; della sua guerra poi ce ne facciamo un bel baffo. Sicuro che il povero P. Luna ne sta passando di cotte e di crude, momenti drammatici e tutto per salvare le nostre spalle, peró ogni giorno che passa si sta sempre piú encariñando di noi e questo l'abbiamo saputo via Patrón - Giorgio - PP. Somaschi, la solita via delle informazioni segrete e riservate a tutti meno che a noi. In fondo ogni giorno che passa si convince anche Lui (P.Luna) sempre piú di aver fatta la miglior cosa che poteva e si sta anche dando conto di avere una Granja che sta funzionando sul serio e vede realizzarsi man mano che i giorni passano tanti sogni della sua vita, quante volte ci dice "Ah! Padre quante volte avevo desiderato cosí ....e...cosí per i miei ragazzi".

Infine anch'io ho potuto riprendere a lavorare cosa che mi ha automaticamente messo in salute. Sto, con l'aiuto anche degli altri, facendo il muratore, costruendo il salone per il taller, quelli di Zetaquira si sono finalmente convinti a darmi il taller e per l'occasione (dimenticando gli antichi giuramenti) sono andato a Zetaquira a retirarlo con il camión del P. Luna, gentilmente prestato.

Giorni fa ho scritto a Fr. Luigi, perché vorrei sfruttare una occasione che si mi presenta, cioé d'importare macchine usate per il taller, senza dogana, purché siano regalate e senza trasferimento di moneta. Se mi risponde positivamente Vi scriveró come fare, é un procedimento molto semplice. Se desidera informazioni piú precise, si rivolga a Fr. Luigi e cercate di darvi da fare, per non lasciarmi con la bocca asciutta, altrimenti vengo io in Italia a trovarmele e spedirmele gratuitamente, mi raccomando solo che facciate in fretta, approfittando della permanenza di Giorgio in Colombia, perché é Lui che fa da tramite.

Anche gli altri Padri si sono convinti di cominciare la costruzione dal taller, dico io; "Prima la fabbrica e poi la casa", tutti ridono, ma intanto con il tempo, si danno conto che non é una barzelletta e il giorno che ho cominciato a buttare giú il pollaio per costruire il taller, anche loro si sono rimboccati le maniche per fare malta. Speriamo poi che il P. Generale si sia fatto fedele portavoce dei problemi generali del nostro Commissariato che sono poi quei stessi vecchi di anni che si stanno strascicando in exstremis e che (a mioo parere) si ha paura di affrontare come si deve. In realtá noi ce ne potremmo anche fregare altamente, dato che fra noi quattro andiamo d'accordo, persone che ci spalleggiano ce ne sono e lavoro non ci manca, ma mi sembra, che se vogliamo fare e costruire una provincia non bisogna e non ci si deve chiudere nel proprio nido a covare, ma tener d'occhio tutto l'isieme che marchi compatto e senza sbandamenti, cercare gli elementi colombiani dove anche l'altrui esperienza dica che ci si puó fidare, formare una comunitá forte, unita, d'accordo sulla linea di principio, nel qual caso non interessa essere dieci o venti, perché si sfonderá nella maniera giusta. Quando, qui in Bogotá, parlando con preti di altre congregazioni, si sente dire che tutte le Comunitá basate su elementoo boiasense si stanno sfasciando e che gli Agostiniani pregano il Signore che se ne vadano anche gli ultimi tre che gli restano, perché sono una peste, che, costatiamo, che tutte le congregazioni si sono ritirate dal Boyacá, e tante altre simili storielle che le abbiamo raccontate nei vari anni e nelle varie lettere.....un insieme di problemini sorti perché non si é mai pensato seriamente

per quale motivo siamo venuti in Colombia é ne- e non si é mai formulata una linea d'azione che ci permettesse di guardare con fiducia e con interesse il futuro, un modus vivendi senza termine fisso, velato da un enfatico "obbedire e tacere" del quale stiamo attualmente sopportando le conseguenze (divisione della comunitá, opere senza senso, soldi spesi e che si continua a spendere e se qualche anno fa speravo nella riuscita di uno o due o tre di Zetaquira, ora, dopo l'ultima visita, prego il Signore che se ne vadano via tutti, per loro e nostro bene). A Zetaquira ci sono cinque persone che crepano dal lavoro e non riescono nel minimo dei loro intenti, sempre in guerra educativa e mai d'accordo, con una truppa di 80 indios che li menano per il naso (mia ultima impressione) e con un costante tenere a tutti i costi (vedi Carvajal e compagnia.....) attualmente ci sono sei aspitanti fratelli e sono i sei piú scemi degli 80 (ben li conosco) mi vergogno quasi di essere fratello; una cosa che fa venire il latte alle ginocchia e che fa ridere di compassione per i geni educativi di Zetaquira. Posso io come religioso somasco, vedere il nostro futuro lí????? Fossi matto o lo stessi per diventare (e sono mantenuti gratis et amore Dei) Sfido che poi i migliori se ne vanno, almeno quelli danno segno d'intelligenza, ma perché intelligenti, sono perseguitati.

Ho poi sentito dire (come voce d'oltretomba) che qualcuno pensava a P. Cesare come maestro dei novizi, se ció si avvera, potete prepararmi il biglietto per il matto Grosso. Se poi il Noviziato lo volete fare qui, nella Granja, decidete... dove??????

Non desidero che tutto questo sconbusoli i suoi piani, ma che almeno Le faccia pensare sono un cumulo di vecchi problemi che si stanno sempre piú accumulando e piú si aspetta piú il cumulo aumenta e la matassa si complica.

Speriamo che il Signore ci guardi benigno e ci benedica.

Mi benedica

In Cristo aff.mo

P. Luigi Goltetto cs

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA
GRANJA DEL ROSARIO - PADRES SOMASCOS
ENGÀTIVA, D. E. - TELEFONO 67 25 23

23-IX-'70

Molto Rev.do Padre,

pare de lì stete solo già
cando a vedere a chi perde più tempo per arrivare al
termine dei 3 anni. Le mie cose è inutile che glielo scriva
Vorrei solo pregarla de si sbrighi a mandare a riparare
un po' il P. Artemio. Non però permettere che un uomo di 20
anni al punto a cui è arrivato lui..... spero che non ci
facci inutili e stupide scuse per non farlo subito. Lei ha
meglio di me che è come un atleta che aspetta l'ordine
del padrone e non fa mezzo passo senza "l'obbedienza".

Mient'altro .... ancora qualche mese e poi non so più come non si può sentire responsabile della rovina di un uomo.... ma è inutile sotto il vostro sguardo cinico di superiori è importante "salvare la faccia".
Con un saluto

Pluigi Baldo

P.S. - Tanto so già che non mi crede perché sono sempre "esagerato" e le mando "insulti ingiusti".
Quando li riunirà saluti anche ai 4 vice-capi.

Pluigi Baldo

El Padre Provincial de los Padres Somascos
EN MEXICO, CENTRO AMERICA Y PANAMA
LA CEIBA DE GUADALUPE - EL SALVADOR, C. A.
TEL. 23 - 6438 Y 23 - 6891

3 ottobre 1970.

B. D.

951/3 9/70/c

Carissimo P.Provinciale,

grazie per le sante Messe. Non ne avevamo proprio più nessuna.

Il problema del ch. Pedro, non lo vedo tanto chiaro. Quando il P.Maestro lo mando' al magistero, era convinto che si trattava di un elemento buono. Mi disse proprio che voleva mandare un elemento sicuro per rimanere bene e perche' stando lontano non si sarebbe potuto cambiare facilmente in caso che non risultasse come si pensava. Poi invece venne quello che Lei sa. Praticamente fece quello che voleva e non volle ubbidire.

Qui in tutto l'anno non si e' amalgamato alla comunit'a. Si e' sottratto con facilita' all'orario, cercava amicizie fuori...

Sinceramente non mi sento di raccomandarlo.

In ogni modo se Lei vuole sentire anche il parere dei Padri di Colombia, va bene.

Per mio conto, il prossimo anno non lo lascio nello studentato. E se se ne va, meglio ancora.

Ho scritto ai chierici una lettera piuttosto forte, riassumendo vari punti negativi che avevo notato. Mi hanno risposto con una lettera...piu' forte che mi sembra proprio stile di lui. In questi giorni andro' a Guatemala per "dialogare" come dicono essi. Vedremo come risultera' divertente!

Per il momento non ho altro da aggiungere.

Tanti saluti cari ed un abbraccio fraterno dal suo aff.mo

Angel.

==========
M.R.P. CARLO PELLEGRINI c.r.s.
Preposito Provinciale
SOMASCA.
==========

Seminario Padres Somascos Rv 22-X-70

Con aprobación eclesiástica y oficial

Zetaquira (Boy.)

Zetaquira 2/10/70

Molto Rev. Padre,

la ringrazio per la sollicitudine con cui ha risposto alla mia lettera, nonostante tutto quello che avrá da fare in questi tempi.

Al riguardo del mio ritorno non le saprei ancora dire la data precisa. Sono d'accordo con il Padre Cesare di aspettare che finiscano gli esami di questo anno, cioé fino ai primi giorni di dicembre, perché altrimenti non saprei come se la caverebbero, con la probabilitá che ci sia fra i piedi anche un ispettore di esami in quei giorni.

Non mi preoccupo che sia un po' tardi per incominciare io la scuola: vorrá dire che cercheró di recuperare con un po' piú di applicazione nel secondo trimestre.

Credo che i miei compagni si trovino tutti a Magenta ormai. Cuando li vede me li saluti e dica che abbiano pazienza.

La ringrazio soprattutto per aver risposto alla lettera che le avrá mandato mia mamma. E' proprio vero che recentemente non ho scritto a casa per un po' di tempo perché

non potevo farsapere niente di preciso, e quando ho scritto che stavo pensando, e che non sapevo cosa fare, la mamma mi ha risposto tutta preoccupata immaginando che stessi in crisi. Ma ormai credo che si sia tranquilizzata perché le ho risposto subito, chiarendo bene le cose.

Non le aggiungo altro, Padre. Solo che qualcuno di cui si lamenta perché non ci fa sapere niente soprattutto riguardo a quando viene. Dobbiamo soluzionare quanto prima e definitivamente il problema del Noviziato e per ció La aspettiamo il piú presto possibile (Non é che questo proble- interessi me, ma io mi faccio portavoce degli "umori" del momento) E poi anche il Padre Artemio sente molto il peso della sua responsabilitá e parlando con lui tempo fa, mi ha detto che non vuole e non se la sente di fare tutte le cose da solo. Che aspetta indicazioni e orientazioni da parte dei Superiori, e che Lei non si fa vivo.

Non si faccia aspettare tanto, porque todos estamos pendientes de su llegada.

Con religioso affetto

Hno Guido Grespan

Hno Guido Grespan

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.) 5-X-70

Molto Rev.do Padre

Le scrivo perché sappia che qui mi trovo molto bene in tutti i sensi, anche per la salute fin ora non ho sofferto nessun fastidio, neanche le amebe fin ora si sono fatte sentire. L'unico fastidio di rilievo è la lingua che ancora mi riesce difficile, per il fatto anche che fin ora ho poche occasioni per stare con i ragazzi. Per il momento cerco di rendermi utile facendo qualche lavoro. Tal volta mi piacerebbe anche sostituire i confratelli nella assistenza ai ragazzi ma in genere mi pare non gradiscano, aspetto quindi la fine dell'anno scolastico per inserirmi in modo più pieno. Tra l'altro non so ancora che materie dovrò insegnare l'anno prossimo perché qui aspettano

la sua venuta per sapere come si mettono
le cose; qui aspettano un altro padre.
Comunque ciò che mi sforzo di fare, se ci
riesco, di mantenere l'accordo che non
sempre c'è. Purtroppo mi sembra di notare
che ognuno qui fa un po' come vuole. Tutti pieni
di buona volontà, ma non di quella armonia
che si potrebbe desiderare, forse anche lavorano
troppo senza concedersi anche quando è possibile
un po' di giusto riposo. Comunque ritengo
inutile fare in questi grandi diversi l'importante
cercar di collaborare e da parte mia, è
questo che mi propongo a costo di non
ottenere risultati che possono soddisfare
per la loro apparizione seguendo il
proprio egoismo o le proprie idee
in contrasto con i confratelli, è meglio
poco ma in armonia. È ben difficile
che mi venga nostalgia per l'Italia, neanche
ricordo di essere tanto lontano.
Le porgo i miei più vivi ossequi mi
salati i padri di Roma sola soprattutto
P. Colombo

P. Stefano

Como, 6 ottobre 1970

Caro Padre Cesare, B.D.

non ho ricevuto ancora niente dopo la partenza dei due padri. Spero che il Padre Stefano sia a Zetaquira e non sia andato in bocca ai pesci dell'Atlantico. Nei prossimi giorni spediremo i bauli.

Penso che avrai ricevuto i soldi e che li avrai fatto cambiare e quindi per il momento possiate un po' respirare. Alla mia venuta (che non dovrebbe andare oltrei primi di novembre) porterò qualcosa d'altro. Il Padre Bernardo vi dà o non vi dà almeno la sua quota? Vorrei sapere una risposta precisa per scrivergli in merito.

Vengo ora a dire qualcosa sulla tua lettera.
Sono contento che le soluzioni viste durante la visita del padre Generale vi abbiano trovato tutti d'accordo, anche se penso non siano stati fatti del tutto esattamente i conti con il personale di cui possiamo disporre.

Il padre Commissarioètale soltanto di nome: ogni casa dipende direttamente dal padre Provinciale, come avevo stabilito durante la mia ultima visita. Su questo non ci dovrebbero essere dubbi.

Va bene per il noviziato alla Granja: se voi siete d'accordo, non sarò io a fare difficoltà. Però alcune difficoltà sono insite nelle cose: il personale (non possiamo mandare giù religiosi svuotando la Provincia); l'armonia (anche tu accenni nella tua lettera; non basta comandare di andare d'accordo, di vedere le cose e di giudicarle in un determinato modo; ognuno ritiene di essere nel giusto e di cercare il bene. Ma alla Granja vi sono religiosi che non hanno, molta fiducia in Zetaquira: questo va tenuto presente). Quello stesso che tu scrivi non mi sembra la migliore disposizione all'incontro: non basta far tacere gli altri. Per cui io credo che la decisione da me scelta di fare in modo che ogni casa vivesse per conto proprio, impegnata nel suo lavoro, senza aver il tempo di guardare momentaneamente agli altri fosse lì il primo passo necessario. Poi sarebbe avvenuto l'incontro certamente, data la rettitudine di volontà di tutti. Invece così rimescolare le cose portando il noviziato alla Granja non mi sembra la soluzione al momento molto idonea. Comunque, ripeto, se voi siete tutti d'accordo in questo, qualcosa c'è già.

Chiudo. Perchèdevo partire per Milano. Aggiungo un biglietto per fratel Bruno, oggi è il suo onomastico. Ripeto: fratel Bruno deve essere moderato nel lavoro: facilmente non si misura: facciamo quello che possiamo: la provvidenza del Signore arriverà dove non arriviamo noi: dobbiamo avere anche questa fede. Perciò obbligalo a riposare, a non fare sproposito che gli guastino la salute. Poi sarebbe peggio. Un caro abbraccio e una preghiera con tutto il cuore. Prega per me e per la mia salute anche, che mi blocca un po'. Aff.mo

Como, 6 ottobre 1970

Carissimo Fratel Bruno, B.D.

almeno per il;tuo onomastico volevo farmi vivo.

Tiassicuro il mio affettuoso e continuo ricordo nella preghiera, soprattutto a San Girolamo, perchè ti stia vicino e ti protegga nella tua vita e nel tuo lavoro.

Sono contento di quello che stai facendo e che il Signore benedice iltuo lavoro:coraggio. Cerca di dare soprattutto il buon esempio del atua vita religiosa, della tua fede, della tua umiltà: poi il Signore benedirà e faràvenire i frutti, certamente. Non è dalle grandi parole che vengono i frutti nella Chiesa. Leggi il Magnificat e vedrai. Il Magnificat è il nostro programma di vita ed è il motivo della nostra speranza.

Ti raccaomando di non fare spropositi nel troppo lavoro: prendi il necessario periodo di riposo; di vero riposo. Non lasciarti prendere da tutto quello che ci sarebbe da fare: tanto anche se noi ciammazzassimo ne rimarrebbe sempre altrettanto. Misura le tue forze quindi: non percalcolo, ma perchè questo è voluto dal Signore.

Lo so che ci vorrebbe qualcuno in più: ma dove andiamo a prendere la gente? Quindi riduciamo il lavoro alle forze di cui disponiamo.

Sono contento che tra voi c'è una bella armonia: questo è un fatto importante. Quindi dovete coltivarla in ogni modo: volendovi veramente bene per il Signore, pronti a superare le difficoltà che tutti i giorni nascono,uniti nella preghiera e nello sforzo di realizzare la nostra vita religiosa ogni momento,

Qui a Corbetta abbiamo iniziato il collegio vocazionale previsto dalle Costituzioni: ne abbiamo 22 in prima, 9 insecoda, 9 in terza. Il ginnasio è in difficoltà, ma si riprenderà. l'Attilio ha cominciato il noviziato e credo che prometta bene. Stiamo vedendo anche per qualche vocazione adulta: ma ci sono sempre tante difficoltà, quando meno te l'aspetti. A Corbetta la scuola è parificata.

AComo stiamo comperando finalmente il terreno per il nuovo istituto: ormai siamo in porto, finalmente. Poi ci vorranno i soldi per costruire, ma anche quelli verranno al momento giusto: qualcosa si sta già vedendo all'orizzonte. Forse oggi avrò in merito un incontro abbastanza importante.

Il Signore ci fa vedere in mille modi che ci vuole bene: speriamo di non mancare da parte nostra. Ti abbraccio con tutto il cuore e con tutti l'affetto. Ricordati di pregare per me. Arrivederci. Aff.mo

Como, 6 ottobre 1970

Caro Padre Arxangelo, B.D.

Ho quiancora la tualettera a cuirispondere.

Spero che il padre Stefano sia arrivato: finora non ho ricevuto neanche una riga da Zetaquira. E' vero che sarete immersi nel lavoro fin sopra i capelli,ma due paroleper sapere come vanno le cose sno sempre utili.

Oggi vado dal medico con tuo fratello Alberto e poi vedremo in quale casa metterlo. Senz'altro no a Ponzate. Ha bisogno di una comunità aperta, dove non si trovi isolato, dove ci sia qualche fratello che gli faccia compagnia e cisia una varietà di impegni. Io sono sicuro che starà bene.

Quanto a quello che mi scrivi, sonoanch'ioperfettamente d'accordo che a Zetaquira siete pochi: ma non posso mandare in Colombia tutta la provincia. Per questo anche io vedevo più opportuno fare il noviziato a San Salvador: invece così dobbiamo impegnare ancora un'altra persona.
Comunque vedremo prima dell'inizio dell'anno che cosa si può fare.

Certamente verrò giù prima: sia pure per una visita breve. Nel mese di settembre sono stato completamente occupato per la sistemazione delle case qui in Italia. Anche se ci sono stati pochi cambiamenti è stato però un lavoro faticoso di spostamenti di casa in casa. Adesso questo lavoro è finito. Ma non ho ancora fatto un giorno di riposo. Devo fare ancora un giro per le case per vedere se x'èqualche problema nell'avviamento del nuovo anno e poi sarei pronto...al volo. Penso che andrà a finire per la fine del mese.

Non so che cosa abbiate combinato;per il ritorno di fratel Guido. Con il padre Generale,sono rimasto d'accordo che può rientrare anche dopo l'inizio delle scuole qui in Italia, per poter completare o quasi il suo lavoro lì. Adesso attendo di sapere da voi.

Qui le cose camminano: ci sono tante iniziative, tante attività. Il probandato di Corbetta sta sperimentando il Collegio Vocazionale stabilità dalle Costituzioni: abbiamo iniziato quest'anno la parifica della scuola media: dobbiamo servirci di vari insegnanti esterni. Speriamo. Gli altri due (Ponzate e Feltre) camminano come prima. Abbiamo 8 postulanti di prima liceo e 6 di seconda. Momentaneamente sono qui al Collegio Gallio assistiti dal padre Ambrogio Pessina: ma ci vorrà una casa per loro molto presto come residenza: per la scuola invece stiamo sperimentando una scuola per tutti i religiosi della zona: il liceo al Gallio; le magistrali presso i Saveriani di Tavernerio. E' ona cosa molto impegnativa e da seguire bene: sono le nostre speranze per il domani. Io sono però ancora molto dubbioso sui vantaggi dello spostamento del Noviziato a dobo il liceo. Ma Con voti o senza voti, ma un qualcosa

di simile al noviziato di una volta dopo il ginnasio ci vuole a mio parere. Un approfondimento suimotivi della vita cristiana e religiosa, una esperienza di impegno nella preghiera enella pratica della virtù non si possono rimandare troppo avanti e sono necessari per sostenere nelle inevitabili difficoltà che il periodo del liceo presenta. Cerchiamodi supplire al meglio per non avere sorprese.

Adesso chiudo perchè vorrei scrivere anche ad altri prima di partire per Milano. Ti assicuro del mio ricordo nella preghiera. Prega per me e anche per la mia salute: sento di diventare vecchio conntutti i guai che l'età comporta.
Salutami tanto Guido, il padre Carlo, il padre Stefano. Al Padre Cesare e a fratel Bruno (oggi è il;suo onomastico) spero di scrivere. Nei prossimi giorni partiranno,i bauli del padre Stefano.
Un caro saluto e un abbraccio e un incoraggiamento a seguire nonostante le difficoltà. Abbiam fatto tanti passi in Colombia: con l'aiuto del Signore faremo anche il resto. Il Signore non ci abbandona certamente, seda parte nostra faremo tutto il necessario.
Di nuovo, aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Carlo Pellegrini

Prep. Prov. Lombardo

S O M A S C A

Nella sua ultima consegnatami dal Padre venuto dall´Italia mi chied notizie di lavori intrappresi da me e che pare la preoccupano perché non sono stati chiesti i relativi permessi.

Con la presente cerco di raasicurarla che non nutra eccessivi timori a questo riguardo: spiegare per lettera sarebbe troppo lungo e difficile, emntre sapendo che presto verrá a Bogotá sará piu facile e chiaro darle tutti i dettagli necessari ed utili a questo riguardo.

Non si preoccupi, Padre: non sono uscito dalla legalitá e dalle competenze: se ne renderá conto di presenza. Quel poco che si sta facendo non é tale che si debba preoccupare, sotto nessun aspetto. Le saró chiarissimo quando verrá sul posto.

C rto che se presta attenzione a campane a storno mal sonate sarebbe il caso di restare incerto e dubbioso.

Circa gli aiuti svizzeri chiesti per Zetaquira e per la parrocchia: ancora non ho avuto risposta definitiva. Dalla corrrispondenza anteriore pare che per Zetaquira siano sfumati. Da mesi mi risposero che non possono aiutare tale opera.

Io insistetti di presenza con il Direttore Generale di detta istituzione che si trovava in Bogotá nei giorni della visita del Padre Generale e spero di aver ottenuto qualche cosa di piú sicuro. Vedremo che rispondeaanno nelle prossime settimae .

Per la parroqchia ricevetti una lettera tre mesi fa che lasciava sperare in qualche aiuto; Si vedrá tra qualche sttimana, essendo giá vicino il tempo della distribuzione. Speriamo in bene.

E del Noviziato ? Si fará in Centro America ? Si fará in Colombia? E in questo caso: dove, come? Tutti interrogativi che richiedono ormai una soluzione essendo giá prossimo il suo tempo di iniziare.

E la sistemazione delle case? Mi scrive che non puó fabbricare religiosi da distribuire. Bene: l´antifona non é molto promettente. Peró non si potrebbro distribuire in altra maniera in modo da ottenere maggior rendimento. a me pare che questo si potrebbe fare senza tanta dfficoltá. Ad ogni modo io non ho in mano tutti gli elementi per coordinare una tale distribuzione, quindiunon mi posso pronunciare in maniera definitiva. Peró mi permetto insistere su questo punto giá accennato in altra corrispondenza.

Per il momento nulala di nuovo o di importante da segnalare.
Gradisca deferenti cordiali salutil

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 6 di ottobre del 1970

Rev.do Padre

Grazie per la Sua ultima gradita lettera.

Mi pare che il modello numero 6 sia il più adatto per noi, e vale anche poco 4000 pesi (qui in Colombia un modello così vale sui 20000 pesi)

Penso che la cosa più opportuna sia intestare l'harmonium a un Padre che deve venire in Colombia, poi andare dal Console in Italia e fargli firmare una lettera dove si testifica che l'harmoniun é di uso privato del Padre e che non lo vende.

Qualche settimana fa ho trovato un Tubi vecchio per 1500 pesi, l'ho agguistato e suona bene; in tutti modi potrà servire per i ragazzi se avremo il nuovo.

Altre cose da dire le lascio al Padre Cesare per il momento saluti a tutti

Ossequi

Padre Carlos

Zetaquira 6 di ott.

Padre Carlos

Mi raccomando la firma del Console su carte bollate, altrimenti la dogana lo può ritirare.

Ho saputo dai miei zii del tuo interessamento per Alberto e di questo ho ringrazio di cuore.
Spero di rivederla presto e frattanto tanti cari saluti e di nuove grazie

Affez.mo P. Arcangelo

La Ceiba de Guadalupe, 9 ottobre 1970.-

B.D.

956/344/70/c

El Padre Provincial
de los
Padres Somascos
en México, Centro América
y Panamá

La Ceiba de Guadalupe,
San Salvador, El Salvador, C. A.
Tels. 23-6438–23-6891

Carissimo P. Provinciale,

sono di ritorno da Guatemala. I chierici volevano un dialogo che io in parte avevo suscitato. Erano riuniti tutti i confratelli. Tutto si é svolto in un ambiente molto familiare ed é stato positivo. Oggi i giovani hanno bisogno di sfogarsi. Qualcuno preoccupa un poco, ma in genere sono buoni e danno affidamento.

Dopo ho parlato con alcuni che volevano dirmi qualche cosa. Al ch. Cortés ho detto che non mi pareva fatto per la vita religiosa per non aver dato prove di ubbidienza religiosa e per non aver saputo vincere problemi emozionali(amicizie con ragazzi e ragazze, apparentemente innocenti, ma con buoni ..dubbi). Gli ho consigliato di presentare una domanda per la dispensa dai voti. Ma egli aspetta sempre ...un miracolo da Lei. Io non mi sento di "offrirglielo", per quella caritá e sinceritá che deve regnare fra di noi. Gli risponda pure qui al mio indirizzo. Egli stará infatti qui vicini, a casa sua, in vacanza.

Termino perché non voglio annoiarLa con queste chiacchere mentre so che Lei ha dei problemi molto piú importanti per le mani.

Con un abbraccio fraterno mi confermo

Dev.mo in C.

==========
M.R.P. Provinciale
P. Carlo Pellegrini crs.
Somasca.-
==========

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

GRANJA DEL ROSARIO - PADRES SOMASCOS

ENGATIVA, D. E. - TELEFONO 67 25 23

Engativá, Ottobre 14 del 1970.

Reverendisimo Padre Provinciale,

credevo che la ultima mia ridicola lettera le avesse fatto capire qualche cosa. Invece mi sono reso conto che siamo come prima. Cioé, sembra che dopo la venuta del Padre Generale e dopo che si son o messi ben chiari le probabilitá di sviluppo dell'opera in Colombia, da parte dei responsabili, sembra, che non ci sia nessun interesse. O non sono d'accordo sulle decisioni prese d'accordo col Padre Generale, o c'é stata una dimenticanza troppo disapprovabile.

Sappiamo che il Padre Generale vi ha messo bene in chiaro i problemi di qua, da parte mia sono state scritte varie lettere nella quali ho cercato di spiegarmi. Ed é possibile che non si possa ricevere nessuan risposta! Se non si é d'accordo sulle proposte, sarebbe stato sufficiente dirlo. Ma se i cari consiglieri non si vogliono accollare le loro responsabilitá e se poi sono cosí indecisi, credo che i colpevoli non siamo noi. E allora non vediamo motivi per cui dobbiamo andar di mezzo noi in una aspettativa che ormai si é fatta impossibile.

E se certe decisioni non si sono prese o forse non si vogliono prendere allora siamo arrivati al punto di doverle prendere noi. Quindi:

tutti siamo d'accordo che per il prossimo anno, non si puó accettare il noviziato nella Granja. E per questo semplice motivo; se si mette il noviziato qui non si puó sperare in nessun ampliamento del numero di ragazzi, che é quello che tutti stanno aspettando di vedere, nelle mani dei Padri. Cioé se il Noviziato viene qua e occupa l'attuale deposito, non sará possibile aumentare il nuero degli orfani perche non ci sarebbe posto dove metterli. A meno che non si incominci immediatamente la costruzione nuova. Per questa costruzione stiamo ancora studiando piani e soluzioni. Saranno pronti forse tra un mese. Ma quello che non c'é sono i soldi. Come le dissi, appena avremmo uno schizzo glielo faró avere con il suo preventivo. Ma la cosa sembra mettersi in serio dal momento che tutti siamo d'accordo di

mettere le mani di nuovo a quasi tutta la costruzione. Ci stiamo muovendo anche a cercare appoggi e mezzi. E' difficile, ma abbiamo fiducia di trovare col tempo... Al momento peró c'é ben poco, come per avventurarsi in qualche cosa di serio.

Questa é la soluzione a cui tutti noi stiamo pensando. Non portando qui il Noviziato, avremmo il tempo sufficiente per non mettersi in costruzioni precipitate, e al medesimo tempo avremmo anche la possibiltá di intavolare trattative con Entitá Colombiane per ricevere un numero di bambini tale da poter ricevere da loro una sovvenzione. E' giá tardi a quasto punto. Non vorrei che fosse giá troppo tardi.

Aspetiamo ancora un'altra volta una possibile risposta. Credo che ne abbiamo diritto.

Saluti e ricordi. E le dico che sono un poco arrabbiato, perché non é cosí che si fa. Dopo mesi e mesi di attesa e non ~~xxpxxxxxx~~ ricevere nesuna risposta! E mi si era promesso .... che la settimana prossima. Ne sono passate tante di settimane che qusi abbiamo perso la fiducia in tante persone

Ancora saluti

suo Padre Artemio Viale

Padre Artemio Viale

Ottobre 15. Stamattina se ne é andato il Padre Baldo. Ha voluto andarsene quando ha voluto - Credo che al momento sia andato a Tatacoa - Gli ho chiesto se tornerá e mi ha detto che non lo so - Mi ha detto che aspettava una sua risposta e siccome non é arrivata, allora, se ne é andato - Certo che non si puó andare avanti e indietro continuamente secondo gli umori del P. Baldo - Su di lui non si puó fare affidamento - Credo sia meglio trovargli un altro posto - Ma credo che nessun posto andrá bene - Quando vuol fare fratello che vuole - Aspetto anche una sua parola decisiva su di lui - Ormai credo che sia ora. Quanto a noi, tutti tranquilli - Ancora saluti, P Artemio

Como, 15 ottobre 1970

Molto Rev.do e caro Padre Bernardo, B.D.

rispondo alla sua ultima lettera, che mi è stata consegnata ieri.

Quanto ai lavori non sono affatto preoccupato, solo che non riesco a capire come vadano le cose. Le campane che lei dice a stormo mal sonate, sono prima di tutto il padre Generale, il quale mi ha detto che aveva dato ordine di scrivere al padre Provinciale per ottenere le debite autorizzazioni. Ora queste autorizzazioni non sono state chieste e -mi pare- la lettera dimostra che non si ha nessuna intenzione di chiederle. Questo mi fa "restare incerto e dubbioso".

Quanto agli aiuti svizzeri, pazienza. Io avevo chiesto se era utile dare una mano di qui. Anche qui però non capisco bene come mai il padre Generale mi ha detto che in sua presenza il Direttore Generale aveva affermato che gli aiuti sarebbero stati per seminario ed eventualmente per orfanotrofio e non per parrocchia e lei mi scrive esattamente il contrario. Io non capisco più niente.

Quanto al Noviziato il padre Generale mi ha detto che avevano deciso giù, tutti d'accordo, che era necessario farlo in Centro Colombia, che si sarebbe fatto nella Granja, e che maestro sarebbe stato il padre Atalmi. Io avevo idee -come lei sa- un po' diverse: sia per il personale che non abbiamo, sia per le divergenze tra i padri della Granja e il padre Atalmi nella valutazione su Zetaquira (cosa che a mio parere avrebbe reso difficile il noviziato, senza colpa di nessuno). Comunque se d'accordo con il padre Generale e con i Padri di lì è stato deciso così, io son ben lieto di stare a quanto proposto. E così il Consiglio.

Quanto alla distribuzione del personale attualmente nel Commissariato io credo che meglio non si possa fare: per i motivi vecchi di disagio interno che ben conosce e che si sono attenuati ma non vorrei rinascessero. L'opera che viene a patire qualche difficoltà è Zetaquira, dove realmente sono un po' pochi. Ma chi di lì può essere mandato? E dall'Italia chi ho a disposizione?

Mi scusi questa lettera, che è un po' spiccia nello stile, ma credo abbastanza chiara sulle questioni in merito. D'altra parte è il modo migliore per intenderci. Se è necessario qualche altro chiarimento sempre a disposizione.

Nei prossimi giorni partiranno i bauli. C'è della stoffa che è stata portata qui al Gallio per voi: circa mille metri. Speriamo che riesca a superare la dogana. Aggiungo qui in calce il nome di chi ha donato. Per la distribuzione fra le varie case veda Lei secondo le necessità.

Con un caro ricordo, aff.mo

Como, 16 ottobre 1970

Carissimo Padre Domenico, B.D.

è più di un mese che non mi faccio vivo. Aspettavo tuenotizie, mada una lettera del padre Bernardo so che avete organizzata una Velada pro-salon parroquial, e quindi penso che sarai stato assai occupto bella sua preparazione.

Tra l'altro nel cartoncino di invito ho visto anche il nuovo stemma del gruppo 112 scouts di Colombia: bello.

Il mese di settembre e questi primigiorni di ottobre sono stati molto impegnativi per me: prima la formazione delle case, poi vari Consigli con tutto l'accompagnamento di carte, poi la posta...Non sono ancora riuscito a prendere un momento di riposo. Questa sera ho la testa che gira come una bandiera. Domenica c'è la giornata missionaria: siamo impegnati in tre posti: speriamo che si possa raccogliere qualche cosa per la nostra Colombia. Domani incomincio a spedire un assegno di cento dollari al padre Artemio per gli orfani/ Nella settimana ventura ne ho già pronti altri due della stessa cifra. Speroche giungano tutti nelle mani giuste e che qualche colombiano non se ne impadronisca prima del destinatario. Se il sistema è buono potrò continuare a spedire così periodicamente...finche ivi saranno fondi.

Adesso attendo i disegni di quello che si vuol fare per programmare il lavoro, i tempi e i soldi. Penso sarà ormai necessario anche il padreArtemio si prenda un po' di riposo in Italia. E' proprio un gran bravo padre.

E voi? Ho chiesto preventivi, disegni, carteper il salone... ma mi pare che tutto continui come se non avessi scritto. Mandami qualche notizia in proposito.

Qui stiamo comperando il terreno per il nuovo orfanotrofiodel Crocifisso: finalmente ci siamo, e forsesenza dover vendere niente. La casa di esercizi di Somasca è altetto e abbiamo già anche incominciato le divisioni interne. Una bella impresa! Stiamo studiando una scuola per i;postulanti di liceo (liceo e magistrali) tra i vari istituti religiosi della zona di Como: pare che l'idea vada in porto: ognuno fornisce oltre che gli alunni qualche insegnante. Così potremo avere anche una scuola riconosciuta dallo Stato, e senza i pericoli della scuola di stato, che in Italia non è certamente migliore di quella colombiana ormai, e diventerà peggiore se andiamo avanti ancora qualche anno di questo passo. ACorbetta la scuola media del probandato sta per essere parificata. Se il Signore ci aiuta durante l'anno metteremo insieme un piccolo gruppo di vocazioni adulte a Somasca: è un primo tentativo, ormai non si può più atten-

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Zetaquira (Boy.)

18/10/70

Carissimo Padre Provinciale,

ho ricevuto con grande piadere il suo gentilissimo augurio che veramente la mia povera persona non meritava molto di quanto Lei mia ha fatto comprendere.La ringrazio e che il Signore sempre la protegga e dia forza a seguire sempre meglio tutti i suoi religiosi che per il mondo sono un poco sparsi sotto la guida di S.Girolamo. Qui in Seminario di Zetaquira mi trovo molto bene e sono contento anche se il lavoro che qui noi tutti facciamo e molto ed il personale molto poco pero sono convinto che se viviamo sempre la nostra vita di buoni religiosi construendola cuotidianamente il Signore e sopratutto S.Girolamo non puo non mandarci aiuto anzi e obbligato a dare se vuole continuare la sua opera che ha stabilito. Lei sa molto bene che questo anno e un anno particolare e che per conto mio da questo puo dipendere molto tutto la nostra impostazione del Seminario e quindi occorre tatto preghiera sacrificio se l'opera che si vuole impiantare qui in Colombia per le vocazioni deve fare le sue fondamenta. I ragazzi a mio povero parere,naturalmente quelli di quarta che ora sono 13 ma che sicuri possono essere piu o meno 7 o 8 sono ben intenzionati a fare le cose bene e se sono stati sinceri con se stessi e con i loro superiori quest'anno in maniera particolare senz'altro faranno bene e credo che anche quei sacrifici che noi tutti abbiamo fatto sino ad ora non saranno vani anzi si faranno sentire.

Quindi caro padre come Lei dice che per il momento non puo´mandare nessuno qui e´nel medesimo tempo un grosso sacrificio che a noi chiede pero´ se con questo sara´per la ben riuscita del Noviziato con i suoi novizi vada pure che con S.Girolamo in porto si arrivera´e davanti alle difficolta´certamente non verremo meno.
Per il resto penso di parlare con molta calma e tranquillita´quando verra´e credo che sara´ presto ,non aspetti quando non ci sono piu´i ragazzi perche la sua presenza anche di qualche giorno solo e´molto importante per poter incoraggiare i ragazzi stessi.
In questa occasione le mando io pure i miei piu´ sentiti e fervidi auguri di buon onomastico assicurandole preghiere da parte mia e di quella dei nostri ragazzi.
Se ha un momento di tempo prima di partire per venire da noi passi da casa Mia a salutare mia mamma e i miei fratelli che sono un poco distaccati dai Padri Somaschi per molte e varie ragioni e qualche volta vada a tovare mia mamma che si trova a casa sempre sola.Le metto pure qui di nuovo l'indirizzo ed il numero di Telefono:
Via Del Carso 16 TRADATE tel. 81395
Dica che sto molto bene e che scrivano e che mi facciano sapere qualche cosa dellafamiglia che da circa due mesi e mezzo non so piu´niente spero stiano tutti bene.
Saluti tutti i Padri che conosco a Corbetta e dica loro che sempre li ricordo e che pure loro si ricordino un poco nelle loro preghire anche di me.Saluti Padre Maestro,Fratel Carlo,faccia gli auguri vivissimi a fr.Attilio novizio,quano avro un momento di tempo le scrivero.
A Lei oltre il mio piu´sentito e cordiale augurio riceva un fraterno abbraccio.

aff.mo

[signature]

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Zetaquira (Boy.)

Zetaquira 20/x/'70

Amatissimo Padre,

La ringrazio della sua lettera e delle sue attenzioni per mio fratello. Dalle parole di mio cugino don Carlo mi parve che fossi peggiorato e stesse abbastanza male; Lei sembra dire il contrario; speriamo.

Qui la aspettiamo perchè i problemi ci sono e siamo qui con una certa certezza che Lei farà luce.

Quanto al Guido: per me dovrebbe concludersi così: il 30 novembre chiudiamo la baracca; lui va giù a fare le carte, parte due giorni dopo; 5 giorni di passaggio su New Hemphire, poi un 15 giorni a casa sua, povero diavolo, così passa il Natale con i suoi, e poi tutto il mese di gennaio può darsi che studierà per dare gli esami di febbraio.

Perdoni questa libertà di parola, e riceva anche i miei auguri di buon onomastico. Grazie della sua preghiera e ricordo. Affez.mo P. Arcangelo.

Saluti e auguri P. Stefano

Hno Guido Gregori

Hno Bruno Caprini

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Zetaquira (Boy.)

X- 20- 70

Reverendo Padre:

Reciba nuestro cordial saludo unido a nuestros votos por su saludable bienestar

Con ocasión de su onomástico queremos felicitarlo y al mismo tiempo le ofrecemos nuestras oraciones por usted a Dios, para que le colme de dones conservándonoslo muchos años al frente del gobierno de nuestra provincia cada vez más próspera.

Ya tenemos desde hace mucho tiempo noticia de su llegada y continuamos esperándolo con nuestros corazones henchidos de gozo.

Nos despedimos deseándole un feliz onomástico y un venturoso viaje hacia nosotros.

Atte.

Los Seminaristas de

Zetaquira.

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.)

20-X-70

MOLTO REVERENDO PADRE

Siamo contenti che finalmente ci ha detto in quali giorni verrebbe

La presente vorrebbe convincere Su Reverencia sulla necesitá di anticipare di qualche giorno per i seguenti motivi :

1- Problema della finja della Señorita di Miraflores , stiamo per venderla in favor nostro pero come garantirle una possibilitá di vita .... urgente .

2- problema dei postulanti : che si possa dire qualcosa prima che vadano in vacanza ,

3- problema di fissare le vacamze , sapere che possibilitá abbiamo con che Padre si deve contare .....

4- problema del noviziato

.....

Carissimo Padre, nella attesa del suo arrivo da una settimana all'altra... Padre Stefano sta lavorando generosamente spero che i banchi partano presto, e l'armonium? Grazie tantissime dei soldi che ci a inviato. Padre Commissario mi a chiesto, mezzo serio, di prestargli soldi; io o risposto evasivamente; non ci ha ancora dato né agosto né ottobre. Stiamo cambiando i dollari un pó alla volta perché stanno crescendo i prezzi e diminuisce il valore del peso.

Nonostante dobbiamo sostenere le spese dei carri (dopo le grandi di gennaio, relativamente poche). Stiamo portando la luce alla casa della "Paz" che il Padre Gutierrez ci ha regalato con regolare scrittura in questi giorni.
Abbiamo potuto sistemare qualche grondaia necessaria, abbiamo comprato qualche vita di santi, qualche libro di scuola suggeritoci dalla Ispezione Ministeriale che ci ha visitato da 15 giorni. L'approvazione non dovrebbe tardare.
D'accordo sul Commissariato nominale
Credo che in gran parte sono stati superati gli attriti tra Zetaquira e la Granja.
D'accordo sul primo passo fatto e conservato: la separazione; ora sarà tuttavia necessaria una precisa distinzione per preparare quella carità fraterna che sia base alla vita del noviziato e della attività del personale in formazione.
Sarà la Provvidenza che ci precede: dalla Signorina di Miraflores ci è offerta la possibilità di una casa in Bogotà per un valore di 90.000 pesi.
Non l'abbiamo ancora vista: anche per questo è urgente la sua presenza.
Stiamo pure aspettando 6.000 pesi delle famose messe venute tramite il P. Domenico. Stiamo dicendo già altre messe secondo le sue intenzioni: a tutt'oggi n. 80. Grazie della sua pazienza, delle sue preghiere; che il Signore le dia salute
Devmo, aff.mo Plesar

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

GRANJA DEL ROSARIO – PADRES SOMASCOS

ENGATIVA, D. E. – TELEFONO 67 25 23

Engativá, Ottobre 20 del 1970.

Rev.mo Padre Generale,

i nostri saluti nella speranza che stia bene.
Mi perdoni se in tutti questi due mesi che sono passati dalla sua partenza non le abbiamo fatto arrivare piú notizie dirette. Speravamo... che dall'Italia si prendesse qualche decisione e lo stesso Padre Provinciale mi aveva scritto due mesi fa, che ci sarebbe stato un ~~xxxix~~ consiglio provinciale nel quale avrebbe partecipato anche lei e quindi pensavo che lei fosse giá al corrente di tutte le possibili soluzioni che si sarebbero prese per la nostra granja. Quindi ho lasciato passar dl tempo sempre sperando .... e adesso dopo due mesi e mezzo che lei é partito da qui e dopo che il Padre Provinciale mi aveva assicyarto che avrebbe preso le soluzioni nei nostri riguardi nel corso della... sguente sttimana, ci troviamo ancora aspettando la prima notizia dall'Italia. Niente ci hanno fatto sapere e quindi potrá immaginarsi il nostro esasperato scontrollarci.
Abbiamo aspettato fino all'inverosimile e ho cercato in varie maniere di far capire al Padre Provinciale del suo dovere di farci spere qualche cosa e siamo arrivati fino a questo estremo. Giá non possimox aspettare piú e allora ci siamo noi presa la preoccupazione di prendere delle decisioni che ormai ci sembrano improrogabili. Tutti siamo d'accordo su queste decisinó, e ci dispiacerebbe che dopo averle prese e dopo avere preso i dovuti contatti con gli enti assistenziali di qui, arrivassero dei contrordini dal Padre Provinciale e dal suo Consiglio. Al punto in cui siamo non possiamo piá aspettare e, tanto meno, in seguito potremmo tirarci indietro sulle responsabilitá che ci prenderemmo, e tanto meno potranno dall'Italia tirarci in faccia che siamo dei ribelli e dei disobbendienti. Se loro non vogliono prendersi le responsabilitá che hanno accettó con la venuta del Padre Generale e con la parola del Padre Provinciale, allora che vada a farsi benedire Provinciale e Consiglieri, e ci lascino fare a noi.
Siamo arrivati al punto che non possiamo piú aspettare e sarebbe brutto continuare ad aspettare se in Italia se ne vogliono infischiare (per non dire un'altra parolaccia che usano molto i Romani).
Quindi.....:

Abbiamo deciso che l'orfanotrofio non puó subire menomazioni per colpa del Noviziato. Dal momento che, se il Noviziato viene qua, non ci sarebbe piú posto per un necessario sviluppo dei ragazzi, per il prossimo anno; allora abbiamo deciso che il "deposito", che avrebbe potuto essere adattato come Noviziato, necessariamente debba essere, per il prossimo anno, il dormitorio degli orfani. Con tale dormitorio allora potremmo aumentare i ragazzi fino a 50-60. Non possiamo continuare anche il prossimo anno con lo stesso numero di ragazzi, anche per il semplice motivo che gli enti assistenziali stanno solo aspettano il nostro sí, per poter organizzarsi con noi. Sono tutti entusiasti del passaggio dell Granja nelle nostre mani. Ci vogliono vedere all'opera, e per questo vogliono passarci un gruppetto dei loro ragzzi assisiti, e ci pagherebbero con un contratto tale che ci aiuterebbe l'anno prossimo a dar da mangiare agli orfani che danno loro, e anche a quelli che giá ci sono.
Quindi se noi vogliamo sopravvivere l'anno prossimo, e se vogliamo entrare un poco nelle attivitá assistenziali a farci conoscere, che é proprio quello di cui abbisogniamo, é assolutamente necessario che ~~che~~ aumentiamo il numero di ragazzi. Per aumentarlo abbiamo bisogno del locale dove si pensava mettere il Noviziato. Por lo tanto il Noviaziato é bene pensarlo altrove.
Se il Consiglio Provinciale é d'accordo, bene; e se non é d'accordo deve

andar bene lo stesso,altrimenti potevano svegliarsi prima,o solo anche interessars i un poco di piú,non molto.
Quanto alla restaurazione della casa siamo d'accordo,e questo il Padre Provinciale bene lo sa,che vale la pena far tutto nuovo,secondo un piano ben preparato. Abbiamo trovato un ingegnere che sta preparando i piani,un architetto che fa i disegni.L'ingegnere,tutto gratis, e l'architteto per una somma irrisoria.che non corrisponde neppure alla quinta parte di quello che dovrebbe prendersi.Abbiamo giá deciso che vadano avanti nei piani e disegni.Ci presenterahno un primo disegno alla fine del mese in corso,e a metá di Novembre dovrebbe essere presentato al Municipio di Bogotá per la approvazione.Alla fine di questo mése ci sará consegnata un presupuesto del valore della costruzione.Ingegnere e architetto sono d'accordo che mettere mano alla casa vecchia,significa spendere di piú, adattare dei buchi, e non ci potrebbero presentare nessun presupuesto sul costo dei lavori,perché non potrebbereo sapere,se non lontanamente, il valore dei lavori.
Per i mezzi per costruire,il Padre Provinciale sa,che abbiamo ben poco.Appena per poter vivere e soprattutto adeso che nessuno ancora ci conosce e che il Padre Luna non passa niente.Speriamo che la Provincia ci aiuterá in un possibile forte impegno di costruire.Se no, allora avranno almeno la carità di dirci che ci dobbiamo arrangiare.Nel frattempo non stiamo con le mani in mano.Abbiamo cercato di muoverc il piú possibile,ma lei saprá bene cosa vuol dire cominciare dagli inizi,dove nessuno sa nemmeno chi siano i Somaschi,o ben pochi.Notiamo tanto entusiasmo e tanto interesse da parte di tanti. Ma l'é dura!San Girolamo ci aiuterá!
Quanto al problema Padre Baldo,sembra che lui stesso abbia deciso da solo quello che vuole fare.Era d'accordo con lei che andasse a lavorare al sabto e alla domenica in qualche parrocchia.Ma non fu possibile incontrare nessun posto dove avessero bisogno di lavoro come lo intendiamo noi in Italia,Qui chiamo uno per fargli dire una Messa,o due,e gli pagano i 25 pesos,e finito.Attivitá pastorali non esistono.Aveva lui pensato di andare a Rionegro,ma anche lí piú che far da diacono in qualche Messa cantata,non poteva fare.Allora so che ha scritto una (seconda) lettera al Padre Provinciale, e forse gli dava anche un ultimatum. E il 15 di Ottobre é partito;mi hadetto che sarebbe forse andato a Zetaquira,o non so dove e che avrebbe potutto tornare e non tornare.Avrebbe potuto tornare fra tre giorni,come anche fra un mese .E bhe in fin dei conti non sapeva neppure lui né dove né quando.Se n'é andato e siamo rimsti qui in tre piú tranquilli a lavorare.I motivi per cui se d ve essere andato credo si possano cercare in una lettera che ha anche mandato a "Campo aperto" e che a me ha fatto leggere circa venti giorni fa.Se n'é andato.Credo che su di lui giá non si possa contare.
E' un caratttere instabile e volubile quanto mai.E poi un fifone de primo,parla e dice tanto,ma al fatto concreto ha solo paura di fare un passo. Giá lo conoscete anche dall'Italia.~~Tutto concluso per me non dovrebbe essere fatto Somasco.~~
Quindi penso che se si vude giá cercare al P.Baldo una destinazione definitiva in qualche altra parte forse sarebbe meglio.Non mi piace e non sta bene neppure vedere pentimenti e ripentimenti continui.Con corsi e ricorsi continui.Se vuole andare in parrocchia,sará da trovargli dove,~~e fatto~~.Se vuole lavorare ne trova sempre dappertutto,se non vuole allora peggio per lui,sará il semprre scontento.
Al momento mi sembra di averle detto tutto.Che il Signore ci aiuti nel nostro lavoro. Come giá le dicevo quando é venuto qua lei,mi sento un poco stanco.Soprattutto quello che mi stanca é il non sapere come certe cose vadano fatte.Cioé mi manca la esperienza e quindi si sa che a volte uno fa un passo e non sa come le oose vadano a finire,Bisognerá che picchi un poco (o molto)il naso per imparare a spese mie.P. Bertoletti e Fr. Luigi mi sono di valido aiuto e soprattutto andiamo veramente d'accordo e trattiamo serenamente i problemi.
Ci raccomandiamo alle sue preghiere e domandiamo (tutti d'accordo)la benedizione sulle decisioné che abbiamo preso,che siano sedondo la volontá del Signore,dal momento che i Superiori non vogliono manifestar la loro.
Tanti cari saluti e tantisssimi ricordi.Speriamo possa rivederla presto,se Dios e i Superiori vorranno.Ricordi dai bambini e dagli altri religiosi.

dev.mo in Cristo, Padre Artemio

Padre Artemio

Cpmo, 20 ottobre 1970

Carissimo Padre Artemio, B.D.

comincio con una serie di tre lettere per inviarti i soldi come ho scritto nell'ultima mia.

Veramente è da tempo che non ricevo vostre lettere: a meno che non siano arrivate a Somasca da dove manco da una quindicina di giorni. Probabilmente in un futuro prossimo costituiremo la nostra Curia provinciale qui a Como, in maniera da poterci organizzare meglio,distribuire un po' il lavoro e arrivare più a tempo nelle cose. Un progetto è andato a monte: avevamo scelto un bell'appartamento, che sembrava molto adatto e costava niente, perchè faceva parte dell'eredità Baragiola qui di Como ed era a centometri dal Gallio: ma proprio in questi giorni ci è stato chiesto dalnuovo Vescovo di Como, Mons.Ferraroni, il quale non può andare a stare in episcopio finoaa quando è occupato dal vescovo di prima. Adesso stiamo cercando un'altra soluzione.

Comunque veniamo alle nose nostre.

Il preventivo di 700.000 pesi per costruire l'orfanotrofio mi ha al principio spaventato: la provincia è immersa in debiti e problemi da risolvere anche qui, per cui dalle sue casse esauste non si può cavare nulla. Allora come trovarli e in breve tempo? Mi son messo a cercare di trovare sovvenzioni per la solita via: giornate missionarie, ricerca di amici. Qualcosa ho combinato: qualcosa anche è stato raccolto già. Laprossima settimana vedrò di incontrare in Svizzera la direaione del sacrifificio quaresimale, che manda notevoli aiuti per le missioni. Così ha preparato una richiesta per il movimento di "Mani Tese". Da questi due ultimi movimenti potrebbero venire aiuti più consistenti, se riusciamo a ...entrare. Sto preparando dei foglietti e buste di propaganda. Mandatemi fotografie della casa, dei ragazzi, dati illustrativi. Mandatemi soprattutto i progetti di ricostruzione: con indicati prezzi generali e di cose particolari. Per ora tutto questo lavoro è sulle mie spalle, ma spero di trovare qualche collaboratore. Sto facendo mettendo assieme lapista sonora delle filmine che abbiamo qui sulla Colombia. Sarebbeopportuno anche un nastro,con incise vostre parole, parole dei ragazzi. Dalle ultime filmine che ha portato il fratel Luigi tutti tirano la conclusione che le cose non sembrano così brutte come io le racconto. Potenza illusiva della Colombia...

Scrivi unalettera di ringraziamento al Parroco di MONTECRASSO Canton Ticino (Svizzera): il cognome è Don Anselmini: dove sono stato domenica a fare la giornata missionaria. Ho raccolto 865 franchi sv. Ho raccontatonellepredichе quello che ho visto e che mi avete detto voi sull'orfanotrofio. Leggerà la lettera vostra in Chiesa alla gente. E quindi potrà essere fonte di altri aiuti.

Chiudo la prima lettera e metto mano alla seconda. Come arrivano i soldi avvertimi subito, anche solo con due parole. Tanto per stare più tranquillo. Spedisco raccomandata comemi hai detto tu. Ne invio tre: appena ricevuto la conferma: ne metto in viaggio altre tre. Un caro ricordo e un abbraccio. Aff.mo

Como, 21 ottobre 1970

Carissimo Padre Artemio, B.D.

eccomi alla seconda lettera.

Prima che mi dimentichi: scrivete una lettera al padre Cappelletti (che ora si trova al Crocifisso) per la giornata missionaria fatta ancoraa Somasca come parroco in cui sono state raccolte -offerte e Messe comprese-,239.000 lire. Una bella lettera, mi raccomando.

Oggi finalmente partonp da Como i bauli: siamo in anticipo sugli altri anni: sono cinque colli. Abbiamo indirizzato tutto al Rosario, anbhe quelli per padre Gorlini di Zetaquira. Nei bauli sono contenuti anche 1000 m. di tela, chesono stati donati al padre Vanossi da una ditta di Como. Io gli ho scritto, avvertendolo e dicendogli di fare parti secondole necessità. Speriamo che il tutto non trovi intoppo in dogana.

E adesso vengo a rispondere ad altre cose contenute nella tua ultima lettera.

Quanto alle intenzioni di Messe: voi siete tre Padri: è necessario che io vi procuri quindi 90 intenzioni al Mese. Mette questo anche tra gli impegni a cui assolvere. Voi applicate comunque secondo la mia intenzione, quando non ne avete.

Intanto potete applicare già: 84 Messe più una Gregoriana per la defunta Ghezzi Maria. Queste intenzioni le ho avute parte da Somasca (giornata missionaria) parte dal padre Giovanni Arrigoni. L'offerta equivalente per non fare pasticci la includo negli invii di dollari. Si tratta comunque di 128.000 lire quindi circa 200 dollari.

Le offerte di Messe possono quindi anche alleggerire il peso del bilancio mensile. E veniamo a questo argomento.

Le uscite non sono molte: ma le entrate non sono proprio misere. Se poi si considerano le spese e le entrate della campagna non c'è proprio da stare allegri. A menco che questa vi alleggerisca notevolmente il peso dell'acquisto dei viveri. Non fate economia sul mangiare, mi raccomando.

Faibene a non parlare con ilpadreLuna dellerette e simili, per non aumentargli i guai. Ci vuole molto tatto. Se anche ci rimettiamo dei soldi...ma di chi sono i soldi? nostri o dei poveri bambini? Quindi non ci rimettiamo, ma li guadagnamo. E poi la Provvidenza arriva quando ci si crede. Per cui approvo in pieno in questa materia l'atteggiamento di cui scrivi nei riguardi del padre Luna.

Sz hai in mano lo specchietto che mi hai mandato: io penso che possiamo coprire il disavanzo mensile di 8000 pesi circa con un piccolo contributo da inviare dalla provincia di quattrocento dollari al mese.(messe comprese). Se qualche altra cosa in più potete realizzare tanto meglio.

Quindi per l'andamento ordinario assumiamo di qui l'impegno di mandarvi 400 dollari al mese. Man mano che vi renderete indipendenti, questo contributo potrà servirvi per le spese straordinarie.

Intanto vedi, se haitempo, di prepararmi uno specchietto riassuntivo delle entrate e uscite (distinto per voci) da quando siamo entrati alla granja fino a tutto ilmese di settembre. Mi serve per farmi idee più chiare e per presentarlo al Consiglio

Grazie ultima lettera. Chiudo. Saluti a tutti

Como, 21 ottobre 1970

Caro Artemio,

B.D.

continuo le mie lettere con due buone notizie.

Per la prima domenica di avvento avremo una giornata missionaria nella parrocchia di Mestre. E la domenica prima di Natale nel seminario di Corbetta.

Mandatemi quindi appena possibile foto e materiale richiesto per la propaganda.

Adesso continuo a rispondere alla tua lettera.

Giorgio è poi partito o è ancora in Colombia? Non ho saputo ancora nulla.

Quanto al problema dell'acqua c'è stato qualche novità? E' buono quello che tu dici di non urtare ...nella politica. LaChiesa non ha a che fare con la politica. La nostra politica è il Vangelo: aiutare i piccoli a comprendere il messaggio di Gesù e fare del nostro meglio per metterli in condizione di viverlo. Quindi noi parliamo solo il linguaggio della bontà, della carità e mettiamo la nostra fiducia nel Signore. Se c'è qualche novità o qualche progetto di soluzione del problema, fammelo sapere. Penso di interessare il movimento di "Mani tese" se è possibile includere il nostro problema acqua nelle loro "microrealizzazioni". Ma ci vogliono spiegazioni precise sul problema e sul costo. Non un volume: basta una mezza paginetta.

Quanto ai lavori del padre Bernardo.

Appena saputo dei lavori gli ho scritto per chiedere spiegazioni. Il Padre Generale (alquale avevo scritto informandolo)mi ha detto che gli aveva detto di munirsi dei regolari permessi. Con la venuta dei due padri gli ho nuovamente detto di fare tutte la trafila regolare per poter continuare. Mi risponde una settimana fa con lettera evasiva. Gli ho scritto immediatamente chiedendo spiegazioni. Perchè al posto di continuare a costruire per la parrocchia non aiuta l'orfanotrofio? Metodi aparte, credo che motivi per dimostrare a se stesso la necessità di opere parrocchiali ne possa trovare fin che vuole e che i soldi della parrocchia non debbano andare per ... altre opere. Quanto all'interessamento per l'orfanotrofio, capisco il vostro stato danimo, ma è forse bene che se ne occupi?

Quanto al novziato ho già accennato nellalettera della settimana scorsa. Il mio parere quale era lo sapete. Però dal momento che voi tutti d'accordo con il padre Generale avete dediso che il novziato non fosse fatto in Centro America, ma in Bogotà alla Granja, io ho accettato questa decisione e così anche il Consiglio. Per cui il noviziatol'anno venturo si frà lì. Quanti saranno non lo so. Se voi, per poter tenere un numero congruo di ragazzi, avete bisogno di costruire subito qualcosa, mandate progetti domandate quanta è la spesa e vedremo fino a che punto saremo in grado di appoggiarvi dall'Italia. Io per parte mia ti posso assicurare che faremo qualunque cosa per venire a capo della costruzione. Ed è stato quello che ho cercato di fare con numerosi contatti in questi giorni.

Il Signore certo non ci lascerà senza mezzi necessari.

In questa lettera accludo il secondo assegno di cento dollari. L'altro è partito con la posta di ieri. Spedisco come ieri per raccomandata.

Tanti cari saluti a tutti. Oggi pomeriggio e domani abbiamo ancora Consiglio. Sono arretrato con i verbali di un mese...ma spero per questa notte...se il sonno non sarà troppo irresistibile. Un abbraccio e arrivederci presto. Vi ricordo tutti a San Girolamo. Saluti a tutti gli amici: Miani, Locatelli. Al Giorgio in modo particolare se non è ancora partito e a tutta la sua famiglia. Saluti cari e ricordi alpadre Luna. Con un abbraccio per tutti voi, aff.mo

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

GRANJA DEL ROSARIO - PADRES SOMASCOS

ENGATIVA, D. E. – TELEFONO 67 25 23

Ottobre 21. 70. Expedito

Rev.mo Padre Generale,

sono obbligato oggi stesso a inviarle una secona lettera. Dopo due mesi e mezzo di ~~xxxxx~~ attesa, mi é arrivata finalmente una lettera del P. Provinciale. Abbastanza laconica, nella quale mi si diceva della decisione presa da Lei, per metter qui il Noviziato nella Granja e sulla decisione di mettere come Maestro il Padre Cesare. Quanto alla seconda decisione, se vuole il mio párere, il P. Cesare forse é inadatto. Non é un uomo, come dovrebbe essere, e non capisce ragioni di nessuno, ed é abbastanza accampato sulle nuvole. E' difficile che riesca a formare delle persone. Peró....

Quanto alla prima decisione, non le scrivo di piú; ha ricevuto la prima mia lettera spedirta oggi stesso, nella quale si danno tante e tante ragioni, che sono ripetute anora nella senonda ç che é questa e che le spedisco per espresso. Mi creda; giá non possiamo tornare indietro. Ho mandato copia della presente anche a tutti i consiglieri della provincia, perché si rendano conto dei motivi che ci inducomo a respingere le loro decisioni e anche perché si sveglino un poco una bella volta. Ma non é mica possibile vivere se stiamo ad aspettare che loro trovino il tempo! Erano mesi e mesi che si aspettava. Tutta Colombia non puó aspettare che loro abbiano il tempo.

Aspettiamo immediata (se possibile) risposta. Ma come le dico, sarebbe ridicolo tornare indietro. Per noi é questione di vita o di morte. Se l'anno prossimo restiamo impalati, con lo stesso numero di ragazzi, come quest'anno, nessuno piúx avrá fiducia in noi.

Ci raccomandiamo alle sue preghiere, e come le dicevo aspettiamo una pronta risposta. Se c'é da smuovere, si metta lei a svegliare la gente. Abbiamo fiducia.

Ossequi e saluti carissimi anche dagli altri Padri

Dev.o Padre Artemio Viale

Padre Artemio Viale

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA
GRANJA DEL ROSARIO – PADRES SOMASCOS
ENGATIVA, D. E. – TELEFONO 67 25 23

Rev.mo P. Generale.

ENGATIVA', OTTOBRE 21 DEL 1970.

Molto rev.do Padre Provinciale,
(e per copia conforme
al Rev.mo P.Generale e ai Padri Consiglieri Provinciali)

oggi,21 Ottobre abbiamo ricevuto la sua lettera,come risposta a tre lettere nostre(chiare e esaustive),che mettevano sul tappeto i nostri problemi,di questa casa.La lettera del P.Provinciale non risolve nessun problema e ci mette al corrente di una decisione presa dal Padre Generale e ,crediamo,approvata dal Consiglio della nostra Provincia Lombardo-Veneta.Cioé nella lettera siamo informati che da parte del P.Genrale e suo Consiglio si é deciso mettere il Noviziato nella Granja, e di mettere come Padre Maestro il Padre Cesare Atalmi.Si dichiara nella lettera che noi eravamo tutti d'accordo sulle decisioni.

E' nostro dovere rispondere immediatamente,e questo nella speranza che si possa fitornare nelle decisioni prese,dal momento che da parte nostra, giá non si puó piú fare dei passi indietro.E ci spieghiamo,perché non ci si abbia da chiamare ribelli o giú di lí.

A tempo si erano mandate informazioni e indicazioni sul cammino che piú o meno pensavamo di prendere e si erano presentate giá dalla metá del mese di Agosto e poi ripetute alla metá del mese di settembre le nostre proposte con le possibili soluzioni. Non ci é arrivata nessuna risposta;abbiamo atteso due mesi e mezzo;e allora abbiamo pensato che certe decisioni chein Italia non volevano forse prendere o non avevano il tempo di prendere,era necessario le prendessimo noi,dal momento che anche in Colombia la vita va avanti,e ogni giorno bisogna vivere,e anche bisogna pensare al domani.

E' proprio questo domani della Granja che ci ha spinti ad operare,quando dal l'Italia non veniva nessuna risposta e tanto meno si chiedava nessun parere. Adesso ci da molta pena,ma non possiamo tornare indietro sulle decisioni che qui abbiamo preso, e che sono state di pieno accordo della Comunitá, e che differiscono completamente da quelle che ci ha manifestato il Padre Provinciale nella sua lettera di oggi.Nella lettera ultima al Padre Generale (spedita questa mattina) e nella ultima spedita al Padre provinciale il 15 di Ottobre,giá si dicevano queste stesse decisioni da noi prese.

La presente é per dar piena luce sui nostri motivi che ci hanno spinto ad operare, dato il continuo silenzio dall'Italia. Andiamo per punti.

- 1 - Sulle decisioni prese,e giá inviate al P.Generale e al Padre Provinciale,non possiamo tornare indietro.Le decisioni sono le seguenti;
  - A - Aumentare il numero dei ragazzi della Granja,con un altro gruppo uguale a quello che c'e.Cioé arrivare a un numero di circa 50 - 60. Questo gruppo di ragazzi,entrerebbe nella Granja,per mezzo di un contratto che faremmo col Bienestar Familiar(= ENAOLI).Il contratto ci permetterebbe di dar da vivere a quelli che ci sono e anche a quelli che arriverebbero.D'altra parte non possiamo e non dobbiamo stare pendenti dall'Italia per il pane che mangiamo nel giorno.In questo modo troviamo la soluzione alla pagnotta.
  - B - Di tutto questo giá siamo d'accordo con gli Enti di Bogotá e con le persone che ci aiutano.
  - C - Tutti stanno aspettando di vederci all'opera con un numero sufficiente di ragazzi.
  - D - Per aumentare il numero di ragazzi é necessario il posto dove metterli.Il posto c'é,a un patto;che il Noviziato veda altrove.
- 2 - Non si puó accettare il Noviziato perché materialmente non c'é il posto.
  - a) Pensiamo che prima di prendere in Italia la decisione di mettere il Noviziato,si sarebbero informati se c'era o no il posto.

b) Il problema del posto, se c'era o non c'era era già stato presentato da tempo e si era stato detto che se si voleva il Noviziato, bisognava costruire per l'orfanotrofio (questo si era detto e ripetuto. Il Padre Provinciale ha due lettere, di Agsosto e di settembre, che parlano di questo problema.

c) Nei mesi passati, costruire non si é potuto, né si potrá nel tempo immediato (per mahacanza di tempo e forse... anche di soldi)

d) Quindi non essendoci il posto bisogna pensare di portare il Noviziato in un'altra parte (anche in affitto). Ci riderebbero dietro, se per mettere i Novizi, dovessimo rinuncuare ai bambini orfani.

- 3 - Quanto alla affermazione del Padre Provinciale che dice testualmente: "eravate tutti d'accordo, intorno alla decisione di mettereil Padre Atalmi come Maestro dei Novizi, ci permettiamo di chiarire;

- L'unico in casa che sapeva qualche cosa su questo pensiero o decisione, era il settoscritto, il Padre Viale. E aveve l'ordine del Padre Generale di non parlarne con nessuno. Solo oggi ne ho parlato, dato che la vostra decisione si é fatta patente. Quindi in casa, qui nessuno sapeva niente.
- A Zetaquiea c'erano delle voci (sparse chissá da chi) sulla futura opera di Maestro del Padre Cesare. Si sono sentite voci, ma non commentari.
- Quando il Padre Generale mi ha accennato, personalemte, sulla possibile nomina del Padre Atalmi come Maestro, ho taciuto, per motivi miei personali. Né mai ho parlato con gli altri.
- So che Il fr. Golfetto ha scritto sia al P. Generale, sia al P. Provinciale, dicendo che lui non vedeva come Maestro dei Novizi al P. Atalmi, per non "istituzionalizzare" Zetaquira.
- Il P. Angelo é nuovo, e quindi é fuori discussione.
- Il P. Baldo che se n'e partito per Zetaquira (e non so quando torni), dopo tutto quello che ha detto su Zetaquira non credo che coincida col Padre Atalmi Maestro dei Novizi.

Conclusione; in casa, qui, nessuno era d'accordo col Padre Cesare Maestro, e non sappiamo come sia stato possibile che il Padre Generale abbia affermato questo (come risulta dalla lettera del Padre Provinciale)

- 4 - Tanto meno eravamo d'accordo per metter qui il Noviziato, e chiariamo... Si vedeva questo come una possibile soluzione e se n'era parlato col P. Generale e col P. Luna. Cioé si era d'accordo che si sarebbe potuto mettere. Peró mai in circostanze, come ora, che impediscono lo sviluppo naturale della Granja. Nelle ultime lettere al P. Provinciale si era beñ chiarito tutto questo. Lettere di Settembre e Ottobre. E cosí come stavano le cose, nessuno in questa casa accetta adesso il Noviziato qui. Cioé bisognava prima risolvere per lo sviluppo dell'orfanotrofio (del quale si é detto molto) Da momento che non si é risolto o non si é avuto il tempo (due mesi e mezzo senza ricevere noi nessuna risposta) allora la conclusione logica é che bisogna lasciare da parte il Noviaziato e pensarlo altrove.

Al punto in cui siamo, per quest'anno la Granja non puó che restare orfanotrofio. Se cosí va bene, supplichiamo farcelo sapere immediatamente. E se non va bene, non vediamo sia possibile diversamente. Su questa linea tracciata siamo tutti d'accordo di seguire. Diversamente si sarebbe potuto farcelo sapere a tempo. Adeso é tropo tardi. Aspettiamo una risposta precisa al testo di questa lettera e non una risposta vaga.

I nostri saluti e ossequi. Umildemente chiediamo la benedizione di tutti.

Dev.mo Padre Artemio Viale

P. Angelo Bertoletti cm — Padre Artemio Viale cm — Fr. Luigi Golfetto cm

Padre Angelo Bertoletti

Fr. Luigi Golfetto

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA
GRANJA DEL ROSARIO – PADRES SOMASCOS
ENGATIVA, D. E. – TELEFONO 67 25 23

– Ottobre 21-70 -

Molto Rev.do P.Provinciale,

finalmente dopo due mesi e piú di attesa siamo riusciti a ricevere una risposta alle nostre continue lettere. Una risposta che effettivamente é arrivata tardi, dal momento che non vedendo arrivare vostre decisioni, allora le decisioni le abbiamo prese noi; non c'é stato altro rimedio. Se l'anno prossimo (e gli anni futuri) la Comunitá vuol vivere in Colombia, non puó far a mano di aumentare il nuemro di ragazzi. Le confesso che tutti ci stanno aspettando per vederci al lavoro. Il famoso "deposito" di viveri del Padre Luna, verrebbe ad essere l'unico dormitorio efficiente, per mettere i 50-60 ragazzi. Quindi non c'é posto per il Noviziato dal momento che si pensava metterlo nello stesso deposito.

Come le dicevo nella mia ultima lettera, i piani della casa si stanno mandando avanti. Saranno pronti per la metá di Novembre. Bisogna poi farli approvare dal Municipio, col risultato che non ci sará il tempo ci cotrire per gennaio. E poi ci mancano i soldi. Grazie mille per i dollari che ci pensa mandare. Stiamo ancora aspettando la risposta sua (e ce la mandi davvero) sul milione di lire che la Comunitá di Vallecrosia a disposto per la Granjae, che non ci é mai arrivato, né per posta, né per il Fr, Luigi, né per mezzo del P.Angelo.

Nella mia ultima le dicevo che il P.Baldo é partido; fino ad oggi nessuna notizia, neppure dove sia andato. Come le dicevo, mi assicurarva che aveva mandato un lettera a lei nella quale le diceva tante cose e tra le altre diceva che se io non me ne andavo in vacanza per il 15 di Ottobre, lui se ne sarebbe andato. Ed é partito. Anche se tornasse (e non saprei quando) non potremmo mai fare affidamento di lavorare con un tipo cosí. Se los lo mette a lavorare in una casa, é capace di andarsene, perché a lui gli pare bene che sacsí, epianta in asso tutti. Se vuole lavorare in parrocchia, trovategli lavoro in parrocchia. Forse lí il lavoro é un poco piú vario e dá forse qualche piccola soddisfazione immediate. Puó darsi che vada da quella parte. Ma non saprei. Quello ha bisogno di gente con cui discutere. Ed ha dei continui ricorsi sui suoi problemi. Se se ne vuole andare definitivamente, se ne vada, e finito.

Quanto al Chierico Pedro Cortés, anche se puó attrarre il fatto che vuol venire da noi, io e gli altri confratelli (Luigi e Angelo) siamo d'accordo che non vale la pena accollarsi un altro che é in crisi. Gli inizi delle opere hanno bisogno di gente decisa e no che stiano ancora in dubbio per veedere se il mondo é bianoo o nero. A quell'etá devono aver giá deciso della vita. Se venisse qui in Colombia e facesse lo stesso che ha fatto a Zetaquira (come lo assicura il suo Padre Provinciale) sarebbe piú di danno che di aiuto. Quindi... per me non vale la pena tentare. O se vuol mandarlo a Rionegro, le assicuro che non dura un mese... e se poi si mettte a far storie con donne... E' meglio di no.

Per i bauli del P.Angelo, i dati sono questi; partito da Milano 4 Settembre '70, Volo da Milano a Madrid, No. 731; da Madrid a Bogotá No. 981. I due voli sono stati fatti con IBERIA.

Il fr, Luigi chiede se sono stati spediti anche i suoi bauli. E' meglio spedire tutto a nome del Padre Angelo, qui alla Granja. Dice che sono giá stati preparati da lui stesso e c'é solo da spedire.

E adesso l'ultimo tema del possibile viaggio mio di vacanze. Se fosse per me partirei anche immediatamente. Ma non vorrá credo che lasci la casa in mano del P.Baldo. Neppure un cieco lo farebbe. Se lui sa che io parto, sicuro torna. E con il suo modo di fare e di parlare rovina tutto. Peroó... se lei é sincero, quante volte le ho chiesto che mi madasse qui un Padre di fiducia (Bertuola... Rigato... P.Bruno; uno che possa poi prendere in mano anche il Bommissariato, un uomo con la testa sul collo.) E lei neppure si é degnato di rispondermi....! Come si puó vivere cosí!
Al momento attuale poi la cosa é troppo delicata, perché uno di noi se ne vada anche solo per tre mesi. Cioé, stiamo tirando su, intorno alla Granja, tutto una corona di amici

e conoscenti e sarebbe la cosa piú sbagliata lasciar cadere tutto proprio adesso. Se io me ne vado, il P.Angelo che farebbe solo e coi ragazzi.Fr, Luigi sta mettendo in moto la sua officina e non gli manca molto e speriamo riesca a farla fruttare un poso.Quindi vede,che io posso fare i piani di partirmene immediatamente,ma sarebbe uno sbag lio.Se peró lei credo che sia meglio cosí,parto anche subito.L'unica difficoltá sarebbe venirein Italia a riempirmi di freddo,mentre avrei bisogno di trovare molto sole per tirarmi via tuttala umiditá che ho nelle ossa.

Mi sembra di non avere piú niente.La saluto.Mi rispondasubito alla lettera che ho mandato a lei e ai suoi consiglieri.Non ci farete aspettare ancora qualche mese,e poi decidere tutto il contrario,senza heppureconsultarci!.

Tanti cari saluti,

suo dev.mo Padre Artemio

Padre Artemio

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA
GRANJA DEL ROSARIO - PADRES SOMASCOS
ENGATIVA, D. E. - TELEFONO 67 25 23

Arch. Yarumo 28/X

ENGATIVA', OTTOBRE 21 DEL 1970.

Molto rev.do Padre Provinciale,
(e per copia conforme
al Rev.mo P.Generale e ai Padri Consiglieri Provinciali)

oggi,21 Ottobre abbiamo ricevuto la sua lettera,come risposta a tre lettere nostre(chiare e esaustive),che mettevano sul tappeto i nostri problemi,di questa casa.La lettera del P.Provinciale non risolve nessun problema e ci mette al corrente di una decisione presa dal Padre Generale e ,crediamo,approvata dal Consiglio della nostra Provincia Lombardo-Veneta.Cioé nella lettera siamo informati che da parte del P.Genrale e suo Consiglio si é deciso mettere il Noviziato nella Granja, e di mettere come Padre Maestro il Padre Cesare Atalmi.Si dichiara nella lettera che noi eravamo tutti d'accordo sulle due decisioni.

E' nostro dovere rispondere immediatamente,e questo nella speranza che si possa ritornare nelle decisioni prese,dal momento che da parte nostra,giá non si puó piú fare dei passi indietro.E ci spieghiamo,perché non ci si abbia da chiamare ribelli o giú di lí.

A tempo si erano mandate informazioni e indicazioni sul cammino che piú o meno pensavamo di prendere e si erano presentate,giá dalla metá del mese di Agosto e poi ripetute alla metá del mese di settembre,le nostre proposte con le possibili soluzioni. Non ci é arrivata nessuna risposta;abbiamo atteso due mesi e mezzo;e allora abbiamo pensato che certe decisioni chein Italia non volevano forse prendere o non avevano il tempo di prendere,era necessario le prendessimo noi,dal momento che anche in Colombia la vita va avanti,e ogni giorno bisogna vivere,e anche bisogna pensare al domani.

E' proprio questo domani della Granja che ci ha spinti ad operare,quando dal l'Italia non veniva nessuna risposta e tanto meno si chiedava nessun parere. Adesso ci dá molta pena,ma non possiamo tornare indietro sulle decisioni che qui abbiamo preso, e che sono state di pieno accordo della Comunitá, e che differiscono completamente da quelle che ci ha manifestato il Padre Provinciale nella sua lettera di oggi.Nella lettera ultima al Padre Generale (spedita questa mattina) e nella ultima spedita al Padre provinciale il 15 di Ottobre,giá si dicevano queste stesse decisioni da noi prese.

La presente é per dar piena luce sui nostri motivi che ci hanno spinto ad operare, dato il continuo silenzio dall'Italia. Andiamo per punti.

- 1 - Sulle decisioni prese,e giá inviate al P.Generale e al Padre Provinciale,non possiamo tornare indietro.Le decisioni sono le seguenti;
  - A - Aumentare il numero dei ragazzi della Granja,con un altro gruppo uguale a quello che c'e.Cioé,arrivare a un numero di circa 50 - 60. Questo gruppo di ragazzi,entrerebbe nella Granja,per mezzo di un contratto che faremmo col Bienestar Familiar(= ENAOLI).Il contratto ci permetterebbe di dar da vivere a quelli che ci sono e anche a quelli che arriverebbero.D'altra parte non possiamo e non dobbiamo stare pendenti dall'Italia per il pane che mangiamo nel giorno.In questo modo troviamo la soluzione alla pagnotta.
  - B - Di tutto questo giá siamo d'accordo con gli Enti di Bogotá e con le persone che ci aiutano.
  - C - Tutti stanno aspettando di vederci all'opera con un numero sufficiente di ragazzi.
  - D - Per aumentare il numero di ragazzi é necessario il posto dove metterli.Il posto c'é,a un patto;che il Noviziato vada altrove.
- 2 - Non si puó accettare il Noviziato perché materialmente non c'é il posto.
  - a) Pensiamo che prima di prendere in Italia la decisione di mettere il Noviziato,si sarebbero informati se c'era o no il posto.

b) Il problema del posto, se c'era o non c'era, era giá stato presentato da tempo e si era stato detto che se si voleva il Noviziato, bisognava costruire per l'orfanotrofio (questo si era detto e ripetuto. Il Padre Provinciale ha due lettere, di Agsosto e di settembre, che parlano di questo problema.

c) Nei mesi passati, costruire non si é potuto, né si potrá nel tempo immediato (per mabacanza di tempo e forse... anche di soldi)

d) Quindi non essendoci il posto bisogna pensare di portare il Noviziato in un'altra parte (anche in affitto. Ci riderebbero dietro, se per mettere i Novizi, dovessimo rinuncuare ai bambini orfani.)

- 3 - Quanto alla affermazione del Padre Provinciale che dice testualmente; "eravate tutti d'accordo, intorno alla ~~affermazione~~ decisione di mettere il Padre Atalmi come Maestro dei Novizi, ci permettiamo di chiarire;

- L'unico in casa che sapeva qualche cosa su questo pensiero o decisione, era il sottoscritto, il Padre Viale. E avevo l'ordine del Padre Generale di non parlarne con nessuno. Solo oggi ne ho parlato, dato che la vostra decisione si é fatta patente. Quindi in casa, qui nessuno sapeva niente.
- A Zetaquiea c'erano delle voci (sparse chissá da chi) sulla futura opera di Maestro del Padre Cesare. Si sono sentite voci, ma non commentari.
- Quando il Padre Generale mi ha accennato, personalemte, sulla possibile nomina del Padre Atalmi come Maestro, ho taciuto, per motivi miei personali. Né mai ho parlato con gli altri.
- So che Il fr. Golfetto ha scritto sia al P. Generale, sia al P. Provinciale, dicendo che lui non vedeva come Maestro dei Novizi al P. Atalmi, per non "istituzionalizzare" Zetaquira.
- Il P. Angelo é nuovo, e quindi é fuori discussione.
- Il P. Baldo che se n'e partito per Zetaquira (e non so quando torni) dopo tutto quello che ha detto su Zetaquira non credo che coincida col Padre Atalmi Maestro dei Novizi.

Conclusione; in casa, qui, nessuno era d'accordo col Padre Cesare Maestro, e non sappiamo come sia stato possibile che il Padre Generale abbia affirmato questo (come risulta dalla lettera del Padre Provinciale

- 4 - Tanto meno eravamo d'accordo per metter qui il Noviziato, e chiariamo... Si vedeva questo come una possibile soluzione e se n'era parlato col P. Generale e col P. Luna. Cioé si era d'accordo che si sarebbe potuto mettere. Peró mai in ciscostanze, come ora, che impediscono lo sviluppo naturale della Granja. Nelle ultime lettere al P. Provinciale si era bene chiarito tutto questo. Lettere di Settembre e Ottobre. E cosí come stavano le cose, nessuno in questa casa accetta adesso il Noviziato qui. Cioé bisognava prima risolvere per lo sviluppo dell'orfanotrofio (del quale si é detto molto) Da momento che non si é risolto o non si é avuto il tempo (due mesi e mezzo senza ricevere noi nessuna risposta) allora la conclusione logica é che bisogna lasciare da parte il Noviziato e pensarlo altrove.

Alla punto in cui siamo, per quest'anno la Granja non puó che restare orfanotrofio. Se cosí va bene, supplichiamo farcelo sapere immediatamente. E se non va bene, non vediamo sia possibile diversamente. Su questa libea tracciata siamo tutti d'accordo di seguire. Diversamente si sarebbe potuto farcelo sapere a tempo. Adesso é tropo tardi. Aspettiamo una risposta precisa al testo di questa lettera e non una risposta vaga.

I nostri saluti e ossequi. Umildemente chiediamo la benedizione di tutti.

Dev.mo Padre Artemio Viale

P. Angelo Bertoletti ccs
Padre Angelo Bertoletti

Padre Artemio Viale ccs.
Fr. Luigi Golfetto

Fr. Luigi Golfetto ccs

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Ott. 22-1970

Caro e amato Padre,

ho ricevuto ieri la sua lettera, e la ringrazio tanto del suo ricordo e comprensione. Speravo qualche notizia circa la sua venutà a Colombia, ma credo che forse... non verrà. Sara cosí?... Sarà forse meglio risparmiare soldi, a meno che gliele regalino il viaggio. Meglio cosí. Mi domanda qualche cosa circa il Salone... Le dico che: la costruzione é giá ben avanzata, secondo i piani... prestabiliti; so anche, perché il P.Bernardo stesso me lo disse, che buona parte del materiale in ferro ed altro, é giá stato pagato; si potrà finire il Salone, grosso modo, nella primavera dell'anno prossimo. Condue operai non si può correre, e anche ci vorrebbero tanti soldi, che non è possibile avere. Comunque, io non so altro, e penso che sicuramente quello che si aveva raccolto per conto della Comunita, gia è andato... sepolto nella costruzione. Le dico sinceramente: fin che stiamo qui in Parrocchia, con questi sistemi, ci perdiamo. Viviamo perchè pure mangiamo, ma fuori di quello che il P.Bernardo darà a Zetaq. ogni mese, non so come sia la faccenda, fuori di quello, non si ha nessun guadagno a continuare a dirigere la Parrocchia. Mi pare che sia del tutto vero che il Padre Bernardo, fa il Parroco come pensa lui, molto a modo suo, e molto relativamente; ma non si può dire che faccia il Parroco Somasco, sfruttando fin dove possibile, la Comunita.

Se la Casa e la Comunita non devono guadagnare niente, meglio andarsene. Qui non si tratta di vivere appena, ma anche di risparmiare, la Casa e la Comunita penso abbia i suoi giusti diritti. Comunque, videant consules.

Nè pensi e aspetti vedere e approvare i piani, gia avviati: li potrà approvare post factum. - Ho ricevuto lettera da P.Bruno. Caro Padre il meno che le posso dire éche lo mandi subito per qua, in Colombia. Non so che ci sia in tutto questo, ma sento che bisognerà pur finirla con certi personaggi divenuti per forza di cose e di preferenze, dei veri ... INTOCCABILI, che quasi non si possano smuovere. Tanto piú che se si vuole veramente dimostrare il fine e la buona volonta della Congregazione, bisogna sviluppare l'assistenza delle granche o risolvere la maniera pratica di assistere questi bambini. Qui in Colombia c'è urgenza forte di personale, si siamo compromessi adesso piu che con il Padre Luna, soprattutto con l'opinione pubblica, che a poco a poco viene a sapere che i Padri Somaschi stanno a dirigere le granche, pero che fanno e dirigono? Dunque. - Sento anche qualche cosa circa il Noviziato. Dica al Padre Bernardo che si cerchi una casa in affitto, per ora, e sia finita. Quei grandagnoni di Zetaquira non si possono mandare avanti in bachillerat, quella gente lí avra la vera vocazione almeno fino all'aultimo anno di bachill. dopo non si sa quello che pensino o fanno. Non fatevi illusioni. Quindi bisogna forzarli a fare un prima piccola scelta, questi indios ermetici ed enigmatici. Se no, bisognerà ripiegarsi a Rionegro, per fare un Noviziato. Per questo e gli altri motivi, spero possa presto sistemare anche le case di Colombia, che reclamano il ritorno del Padre Bruno, dialogo del resto non impossibile. Dunque... verrá a vedere i miei scouts? O potrà mandare il prossimo anno il Padre Cecchini molto entusiasta: gli affido il Gruppo e... si comrrerà!...,

Una preghiera e la sua benedizione -

P. Domenico

Como, 22 ottobre 1970

Caro Padre Cesare,

B.D.

solo poche parole, perchè scriverò domanimattina, dopo il Consiglio, su tutta la faccenda noviziato e sistemazione del probandato per l'anno venturo.

I bauli sono partiti.ieri. Sono tutti indirizzati alla Granja di Bogotà, anche se con nomi diversi. Non abbiamo messo il giradischi di padre Gorlini, per timore che si rovini. Lo porterò io. Devo anche portare (speriamo che si ricordino di darmele) alcune volvole per fratel Bruno.

Quanto al chierico Cortezdi cui avevo scritto non si fa nulla: il padre De Marchi mi ha scritto dicendo che non lo vede idoneo alla vita religiosa e gli ha consigliato di chiedere dispensa dai voti. Non si sente di "offrircelo". Il chierico insiste. Penso però che anche voi non siate di opinione favorevole. Per cui gli scriverònei prossimi giorni, declinando la possibilità di una sua venuta a Bogotà.

Con un caro abbraccio e saluti a tutti. Aff.mo

Como, 22 ottobre 1970

Caro Padre Stefano, B.D.

la tua lettera mi è stata recapitata ieri sera insieme con la posta da Somasca, da dove manco da una decina di giorni. Forse trasferiremo una specie di curia provinciale qui a Como: è molto più comodo e poi da solo non arrivo più a tutto, nonostante che non abbia ancora preso un giorno di riposo.

Domenica sera sono stato a Magenta e ho proiettato le filmine ai giovani della nostra parrocchia. Credo siano rimasti contenti. Poi abbiamo parlato della Jeep che vogliono comprare per Zetaquira. Hanno già chiesto informazione a Bologna per l'acquisto e per il trasporto. Il problema più grossoè quello della dogana: bisognerebbe vedere lì se c'è una strada per evitare la dogana. Comunque tutto quello che è stato raccolto nella giornata missionaria di domenica a Magenta è ..."per padre Stefano".

Sono contanto che ti trovi bene. Quello che tu osservi xxxx quanto alla mancanza di armonia te lo avevo già detto, mi sembra. Ma l'unica soluzione è quella stessa che tu proponi: lavorare in silenzio, disposti a sparire davanti agli uomini, con la fede che siccome chi fa il vero bene è soltanto il Signore allora anche il nostro silenzioso servizio diventa prezioso nelle sue mani. E' quello chexio sto constatando ormai sempre più frequentemente nella mia vita: lanostra speranza è solo nel Signore, che ci dovrà giudicare. E' proprio la preghierache faceva fare San Girolamo ai suoi: comeè vero che la vita è sempre uguale! E' lo stile con cui il Signore ...alleva, quelli che ama.

Quanto alla mia venuta, non ho ancora potuto fissare la data, anche se ormai non può essere lontana. Ma anche qui ci sonotante case e tante necessità. E di padri,...non abbiamo la fabbrica.

Non sono ancora andato atrovare i tuoi, nonostante che spesso ci pensi. Ma proprio non ho trovato il tempo. Comunque speriamo nei prossimi giorni.

Ti ricordo a San Girolamo ogni giorno. Forza! La Madonna ti sia sempre vicina e ti accompagni in ognipasso. Ti abbraccio. Aff.mo

Como, 22 ottobre 1970

Carissomo Frätel Guido, B.D.

ho rixevuto la tua lettera soltanto ieri sera: me l'hanno portata da Somasca. Da circa dieci giorni (più chemeno) sono via da Somasca, dovendo girare per le case e perchè qui a Como (dove abbiamo speranza di poter fare una piccola curia,provinciale molto presto) sono molto più comodo e più libero.da altre cose per attendere solo alla provincia.

Penso io a comunicare a Magenta e al padre Generale l'epoca del tuo ritorno. I tuoi compagni mi hanno chiesto e sanno già che tornerai verso la fine di novembre, primi di dicembre. Quanto alla scuola non ho dubbi che riuscirai a ricuperare il tempo perduto. D'altra parte la tua presenza lì in questo momento è molto importante.

Sì tua mamma era un po' preoccupata: ma credo che sia ora molto tranquilla. Sono tutte così le nostre mamme: povere mamme! quanto dobbiamo loro nella nostra vita. Ai loro sacrifici, alle loro preghiere, alla loro fede! La mia mamma è stata molto grave nel mese di a gosto e di settembre: ora sembra che stia riprendendosi. Ho potuto visitarla solo tre volte (alla sera tardi) ma Lei non si è mai lamentata di me, solo si preoccupava che io potessi fare quello che dovevo. Non siamo sempre così noi religiosi tra di noi.

Ti ringrazio anche per quello che mi dici ;sulla lamentala, perchè non faccio sapere quando vengo. Non posso ancora dirlo, anche se certamente abbastanza presto. Il problema del noviziato, da quello che io ho capito, era stato deciso con il padre Generale. Comunque oggi ho un Consiglio proprio per questo e prenderemo una soluzione definitiva, tenendo presente tutti gli appetti del problema. Il padre Artemio merita tutta la fiducia , proprio perchè non ha eccessiva fiducia in se stesso, e ha dimostrato in questi mesi tanta prudenza e sacrificio. Alla sua lettera ho risposto con -cinque!- lettere in questa ultima settimana.

Ti abbraccio fraternamente. Ci rivedremo allora certamente lì, prima del tuo ritorno. La Madonna ti aiuti a guidi questo... Guido, che le sta tanto a cuore. Un caro saluto a tutti i confratelli e ai ragazzi. Aff.mo

Como, 22 ottobre 1970

Molto Rev.do e caro Padre Michele, B.D.

rispondo ad alcune sue lettere, delle qualil'ultima del 9 ottobre, che però mi è stata consegnata soltanto ieri, perchè da una decina di giorni sono qui a Como (è in viaggio per le varie case della provincia).

Quanto al padre Bennelli sono contento che tutto si sia sistemato così, anche perchè io non potevo certamente offrire un cambio...vantaggioso.

Quanto a soldi:
Ho ricevuto dalla sorella delpadre Cruz per suo fratello come al solito lire 62.500 che penso a passare al padre Colombo rettore di Roma.
Può aggiungere anche 50 intenzioni di Messe (l'equivalente 50.000 lire lo passopure al padre Colombo di Roma).
Ho chiesto al padre Colombo di Roma il conto della Provincia Americana a tutto il 30 settembre per vedere se è possibile... fare un colpetto. Spero non sarà giudicata una indebita intromissione negli affari altrui. Posso aassicurare che l'intenzione almeno è onesta.

Il Padre Superiore di Somasca mi ha parlato della retta per la permanenza del chierico Martinez (che è stato a Somasca circa un mese in preparazione alla professione solenne). Abbiamo combinato così: l'importo di lire 15.000 che è quello dalla casa di Somasca versato al luogo dove il chierico è andato a fare gli Esercizi Spirituali, per il resto nulla. Quindi se volete celebrare altre 15 Sante Messe anche per saldare questo conto.

Spero di,essere stato abbastanza chiaro.
Riassumendo: 65 intenzioni di Messe da celebrare da voi.
62.500 lire da dare alla famiglia del padre Cruz.

Da parte mia: 112.500 lire da versare sul conto di Roma
15.000 lire da versare sul conto di Somasca.

Quantoalchierico Pedro Corteznon ho ancora ricevuto lettera dalla Colombia, ma, dopo quello che lei mi scrive, la questione mi sembra chiusa. Di tale avviso sono anche i miei Consiglieri. Per cui gli scriverò nei prossimi giorni comunicandogli la risposta.

Quanto al dialogo con i chierici sono contento del buon risultato. Purtroppo oggi non è facile in questo campo. Io però sono convinto sempre più che quello che conta è proprio il vivere continuo assieme a persone mature, che col loro modo di pensare, ragionare, risolvere e vedere i problemi li formano quasi inconsapevolmente: i discorsi, leistruzioni servono sempre meno. Io non potrò mai,dimenticare il bene ricevuto dall'aver vissuto

nello studentato da chierico proprio con Padri così. Il mondo dei chierici è proprio un mondo fittizio, vuoto di problemi, dove è facile caricarsi la fantasia di problemi inutili...se non c'è una persona che viva sempre loro accanto.

D'altra parte in una famiglia i genitori non fanno discorsi, conferenze, educano semplicemente vivendo accanto assieme ai loro figli, comunicando loro i problemi, mettendoli a parte della loro esperienza.

A mio modo di vedere oggi è più importante il prefetto dei chierici, che non il rettore o il padre spirituale. Ma credo che sia stato sempre così.

Chiudo perchè altrimenti non arrivo tempo con l'altra posta (molta) che oggi ho in programma. Oggi pomeriggio ho ancora un Consiglio Provinciale. Uno è già stato fatto ieri. Oggi dovremmo portare in porto l'acquisto del terreno per la costruzione del nuovo orfanotrofio del Crocifisso di Como. Speriamo nell'aiuto del Signore.

Con tutto il cuore e con un abbraccio fraterno, aff.mo

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Jetaquira (Boy.)

Molto Rev do Padre 24-X-70

Le scrivo per farle sapere i dati che richiesta scrivendo a P. Arcangelo.

Siamo partiti da: Milano il 4 Settembre con Sab IB 731

: Madrid 5 Settembre con Sab IB 981.

Qui siamo tutti in aspettativa della mia Venuta per risolvere i problemi che abbiamo. Come già le ho scritto pochi giorni fa mi trovo bene non ostante le piccole difficoltà che si trovano in tutti i luoghi. La lingua rimane sempre la difficoltà più grossa anche perché come credo di averle già detto non ho molte occasioni per esercitarmi.

Saluti P. Stefano mentre Umberto

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale

Don Carlo Pellegrini

S O M A S C A

Le invio una larga risposta alla sua lettera del 15 c.m.
Rispondo separatamente ai singoli punti in maniera che risulti piú chiara la risposta e piú completa.

E prima di tutto le invio la richiesta di approvazione della costruzione del Salone parrocchiale, corredata da varie osservazioni che chiariscono il piano generale delle opere che é urgente attuare nella parrocchia, dalle quali stralcio come prima parte iniziale la costruzione del detto Salone parrocchiale, solo nella parte fondmentale di costruzione ossatura grezza del " CASSONE " del futuro salone. como chiarisco nello scritto che si réferisce a detta costruzione mi devo limitare alla ossatura semplicemente, sia per mancanaa di fondi a completare tutto, sia per limite di competenze, come spiego nello stesso scritto relativo a detta costruzione.

Per il momento confido di poter cn tali scritti darLe tutte le chiarificazioni ncessarie ed utili perché conosca di che si tratta. Alla sua prossima venuta se necessario, le saró piú chiaro e esplicito e piú esplicito di dati e spiegazioni.

Gradisca frattanto vivissimi e cordiali saluti , uniti ad auguri inceri per il suo prossimo onomastico.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 25 de oct. de 1970

COSTRUZIONE DEL SALONE PARROCCHIALE

Molto Rev.do Padre Provinciale,

data la circonstanza che nelle Sue visite alla parrocchia ha potuto conoscere di presenza e di persona le gravi necessitá di locali e di uffici di cui la parrocchia ha estremo bisogno, sará piú facile presentare alla Sua considerzione queste osservazioni, dette a volte in forma schematica, per brevitá, senza che perdano del loro valore, avendo Lei conosciuto la situazione sul posto.

a) Mancano del tutto "Uffici parrocchiali": lúnica saletta " ad omnia" della casa parrocchiale é un ripiego che non puó continuare.
b) Mancano del tutto "dipendenze degli uffici parrocchiali" che intendo specificare: locali del tipo saloni o camere grandi per le varie attivitá di Azione cattolica secondo la fisionomia di queste regioni: Legione de Maria, Adorazione Notturna, San Vincenzo , ecc. Funzionano nel deposito di materiale da costruzione e ora meno male nella casetta prefabbricata prestata alla parrocchia.La vecchia cappella é inadatta a questi usi e/ servizi.
c) Mancano locali per :Insegnamento di cucito e altre attivitá femminili, come si usa per intenderci nei locali degli Asili annessi alle parocchie italiane in cui si insegna alle signore e ragzze queste attivitá femminili. e qui sono di maggior necessitá in questi paesi. Annesse a queste attivitá le parrocchie in Colombia e direi in tutta la America Latina svolgono attivitá di consultorio medico, di beneficienza, soprattutto le parrocchie povere, come la nostra. E tutto questo lavorio ha bisogno di locali, dei quali la nostra parrocchia manca completamente tuttora.
d) Mancano locali per avvicinare e reunire la gioventú sia maschile sia femminile: ci arrangiamo come possiamp con tanta buona volontá da parte nostra e senso di adattamento da parte dei parrocchiani a ruotare nei due locali suddetti e nel piccolo salone San Girolamo. Ma tutto questo per una parrocchia grnde come la nostra e in un Barrio dove non esiste nessun locale pubblico o privato adattabile , rappresenta una grande mancanza ed estrema necessitá.

La parrocchia fortunatamente ha un terreno di discrete proporzioni che si presta a molte cose per soluzionare queste necessitá e problemi.
Mancano i mezzi per attuare queste soluzioni.

In archivio custodisce piani di costruzione debitamente approvati dalla Curia fin dal tempo del parroco anteriere alla nostra venuta che prevedono varie costruzioni, quando abbiamo mezzi sufficienti.

L´ORDINE DA SEGUIRE NELLA REALIZZAZIONE DI QUESTI PIANI é il sguente: COSTRUIRE IL SALONE PARROCCHIALE(la cui finalitá non é dare cinema esclusivamente o principalmente) PER LE INNUMEREVOLI ATTIVITA COMUNITARIE CHE IN QUESTI PAES SONO MOLTE, PIU D I QUELLO CHE SI IMMAGINA IN UNA PARROCCHIA ITALIANA.

In un secondo tempo: TRASFORMARE L ATTUALE SALONE PARROCCHHIALE IN MODO DA RICAVARE LOCALI CHE SERVANO AGLI USI ANNOTATI PIU SOPRA(a,b,c,d) soprattutto in a).

In un terzo tempo"SUL TERRENO DELLA VECCHIA CAPPELLA REALIZZARE I PIANI ANTTICHI PER RICAVARE LOCALI ADATTI E NECESSARI AGLI USI SOPRADDETTI (soprattutto in c),e,d).
Per questa terza realizzazione occorrerá modificare i piani antichi per due ragioni;
1) questi piani prevedevano la costruzione di una scuola parrocchiale, anni fa, quando nel Barrio Rionegro detta necessitá era piu sentita. Ora le scuole pubbliche sono aumentate e le private anche: cosicché questa necesitá non é piú urgente e grave.
2) parimenti nei piani é contemplato un "Centro de salud" che corrisponde a un Consulorio medico per poveri. Peró anche in questo campo non si vede oggi la necessitá , per-

che il Distretto (MUncipio) ha dotato il barrio di un Centre de Salud molto efficiente e i Padri Scolopi che tengono una scuola nel barrio per poveri(dicono essi) ha fondato un secondo consultorio economico per poveri.

Per questi motivi e per avere spazio allo scopo di riunire la gioventú in maniera pi´ allettante e decente che faciliti avvicinamento e influenza del sacerdote su di essa, penso utile modificare i piani antichi, lasciando via locali per scuola parrocchiale, centri di salute e consultori medici e al contrario, magari su tre piani, e invece di tali costruzioni, realizzare un complesso di edifici parrocchiali per tutti gli usi accennati piú sopra, in a,b,c,d, con il vantaggio di ricavare una zona di terreno molto opportuna per la gioventú, sul terreno della vecchia chiesina, fino a riunirsi con la strada che corre dietro l´attuale salone San Girolamo.

Ho detto:PENSO UTILE MODIFICARE E COSTRUIRE ecc.,ma evidentemente intendo dire che quando si potrá mettere mano a dette costruzioni, soprattutto quelle del terzo tempo, CHI CI SARA LO FARA, perché puttroppo per mancanza di mezzi, vedo ancora lontano la possibile realizzazione di tali opere nel suo complesso, SOPRATTUTTO QUELLE DEL TERZO TEMPO.

Presentato questo panorama di necessitá da realizzarsi gradualmente scendo alla conclusione pratica.

Il preventivo di tutto questo programma aggiornato dall´architetto nei mesi scorsi supera il milione e mezzo di pesos colombiani.

Se aspettiamo di aver in mano detta somma per fare qulache cosa non si realizzerá mai niente. E per di piú succederá come in questi ultimi tre anni, che le spese di costruzione sono ammentate del 20, e del 30 %. E continuano a alzarsi.

Se aspettavamo a edificare la chiesa solo quando avessimo avuto in mano la somma necessaria, a questa ora eravamo ancora alle fondamenta.

In base a queste considerazioni di : piano organico per realizzare le varie opere nei suoi tre tempi, necessitá di non tardare a mettere le mani in questa realizzazione, disponibilitá di mezzi presenti o prossimi, ho ritenuto bueno il momento attuale per incominciare a realizzare il primo tempo:

COSTRUZIONE DEL SALONE PARROCCHIALE.

La sua finanziazione é assicurata dalal vendita anche solo pagata parzialmente fino al momento attuale di un camión della parrocchia, che non poteva dare maggior risultato e utilitá, e dalle economie che si devono fare nella manutenzione o migliorie della chiesa nuova, evitando parti o migliorie che non sono di assoluta necessitá per il suo funzionamento, muovendo i parrocchiani perché diano la loro collaborazione diretta dalla vendita dei terreni morenari. Cercando mezzi in alto e in basso alle Autoritá competenti, come successe per la chiesa con il fine di mandare avanti la costruzione, in modo che poi si sia impegnati a terminarla.

STRALCIANDO DAL PREVENTIVO GLOBALE SUACCENATO RIGUARDANTE LA REALIZZAZIONE DI TUTTO IL COMPLESSO DELLE OPERE NEI SUOI TRE TEMPI,

LIMITANDOMI ALLA COSTRUZIONE DEL "CASSONE" COPERTO DI DETTO SALONE PARROCCHIALE, PER PRESENTARLO ANCHE SOLO GREZZO NELLA SUA OPERA MURARIA ED ESSENZIALE, RITENGO CHE LA PARROCCHIA CE LA PUÓ FARE DURANTE QUESTI PROSSIMI MESI.

La spesa si aggira sui 120 mila pesos.

Questo é il piano che ho incominciato ad attuare: non pretendo effettuare tutto il complesso della opera: ora é impossibile.

Ma é necessario incominciare con una parte.

Segue: COSTRUZIONE DEL SALONE PARROCCHIALE

è Esattamente...

Sulla base quindi delle istruzioni, colloqui avuti con Lei e da Lei in tempo anteriore, circa le competenze e possibilitá di attuare del Commissario, considerando che la spesa del consuntivo per realizzare questa prima parte del primo tempo di lavori da realizzare nella parrocchia, e precisamenteil " CASSONE GREZZO ESSENZIALE DEL SALONE PARROCCHIALE," rientra in tali competenze e
la parrocchia puó far fronte a tali spese,
ho pensato che potrei realizzare tale opera con le restrizioni sopraddette, senza voler agire illegalmente, e senza voler ~~non~~ disconoscere la Sua autoritá e consenso.

Tutto questo ammetto avrei potuto e dovuto farlo oggetto di conversazione e colloquio con Lei qui sul posto, ma come scrivo in altro foglio, la cosa non fu facile né possibil.

Accludo alla presente uno dei tanti piani dell´architetto, perché meglio possa rendersi conto del lavoro: Mi scusi se non invio tutti i piani: sono una dozzina e voluminosi. Con quello che accludo credo che sia sufficientemente edotto del lavoro.

Ad ogni modo e prescindendo da altre considerzzioni sopraddette, con la presente chiedo la Sua approvazione al lavoro in corso.
Con il Padre Domneico siamo perfettamente d´accordo: sta giá preparando una recita per la sua apertura. (Non dico ; inaugurazione, p rché non sará finito del tutto e nei suoi dettagli di finitura).

Manca poco da pagare, perché una parte :strutture metalliche del tetto e della balcona ta é giá pagato in anticipo per evitare che i continui aumenti del ferro e mano d´opera e materiale da costruzione, non mi cambiassero il contratto con la Ditta, la stessa che creó le strutture metalliche del tetto della chiesa.

Questa prima parte fu pagata con il provento dell´anticipo sulla vendita del camión: era la parte piú pesante perché bisognava pagarla in poco tempo e anticipata come dico per rendere stabile e fisso il contratto del tetto e balconata.
Ora andiamo avanti poco a poco seceondo le entrate che la parrocchia ~~non~~ riceve: naturalmente senza venir meno alle altre obbligazioni.
Mentee si finisce di ricevere il provento rateale della vendita del camión bisognerá andare avanti adagio. Questa vendita ha avuto un intoppo legale, [illegible] e quindi frena la possibilitá di accelerare la conclusione della vendita. e la giustizia Colombiana é piú lunga e addormentata di quella italiana che tutti sappiamo che dorme della grossa.
Bisogna aver pazienza.

Ancora una volta La prego di scusarmi se con questo ritardo a metterLa a parte e in conoscimento di questa opera posso averLe causato noie e preoccupazioni. Era fuori della mia volontá e della mia intenzione.

E poiché credo che presto verrá qui le daró a voce tutti quegli schiarimenti che si rendessero necessari ancora, dopo aversi sorbito con pazienza la filastroca di tutti quest scritti che Le invio con la presente.

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Nanossi

Bogotá 25 di ott. 1970

a)

Molto Rev.do Padre Provinciale,

Varie

CAMPANE A STORMO MAL SUONATE.

-Nooh, Padre. Con questa frase io non intendo assolutamente riferirmi alla comunicazione del Padre Generale circa i lavori che sto facendo. Me ne guarderei bene dal esprimermi con tali parole intorno a un atto del Padre Rev.mo.

Al contrario con tali parole mi riferisco a quanto segue:

" un giorno viene il Padre Viale e fra altre cose mi chiede con aria investigativa:

- Lei ha il permesso del Padre Provinciale per fare questi lavori che sta fcendo?

Io ho giá scritto tre volte al Padre Provinciale per avvisarlo,ecc..."

Fui tentato lí per lí di rispondergli: " E a Lei che importa tutto questo? Io non devo chiedere a lei nessun permesso, n´e lei é autorizzato a mettere il naso ne le faccende di un´altra casa.- Peró mi trattenni e lo trattat affabilemnte ed educatamente, conoscendo che la polvere pirica fa presto a prendere fiamma e a scoppiare .

Queste "tre volte" che il Padre Viale con ammirevolissima insistenza scrisse al Padre Provinciale su questi lavori, sono le " campane a stormo mal sonate " a cui mi riferisco.Soprattutto mettendo in risalto la sua intromissione in cose che non gli riguardano.

Che Lei mi richiami e chieda una spiegazione, soprattutto dopo la comunicazione del Padre Rev.mo, é fuori dubbio che é perfettamente regolare e normale, ~~non lo metto in dubbio~~ . E mi affretto a toglierLa da preoccupazioni e a tranquillizzarla. Incidentalmente faccio notare che tanto zelo del Padre Viale direi che ha fatto fare anche al Padre Generale un passo che forse non avrebbe attuato nella maniera che le spiego. Ecco come: l´ultima sera della sua presenza, in viaggio al centro di Bogotá mi domanda : " Di quei lavori che sta facendo ha /#¢/ chiesto la debitá autorizzazione al Padre Provinciale? "- Data la circostanza del momento in cui mir ivolgeva la domanda io potei appena rispondergli strada facendo: " Se si tratta di una autoizzazione in forma legale, forse no propriamente!"- Niente di piú su questo argomento Rientriamo, chiede il libro degli Atti per scrivere le annotazioni al termine della visita, ci sediamo in sala e a me e la Padre Domenico legge e spiega quanto ha scritto E su questo argomento dice che bisogna chiedere la autorizzazione al Padre Provinciale. ecc.Al termine mentre giá si accinge a partire io ho appena il tempo di dirgli:" Non é per contraddire alla Sua annotazione, ma per spiegare in parte la condotta seguita, che mi permetto dirLe , che in merito a questi lavori, tutto dipende dalle competenze che come Commissario tengo." Punto. Se il Padre Generale mi chiedeva spiegazioni con maggior possibilitá di spiegare, sarebbe stato edotto in maniera piú completa della cosa e sarebbe partito con una fastidio in meno.

In realtá circa questi lavori le voglio far conoscere come si sono svolte mesi addietro studi ed esami di progetti, quando a Rionegro vi erano ancora il Padre Bruno e il Padre Viale. Si parló in lungo e in largo, si esaminarono progetti vari e disparati si voltarono e rivoltarono proposte su pooposte. Peró niente di fatto e nessuna soluzion per le seguenti ragioni che espongo con tutta semplicitá e veritá: a) per parte mia cercavo di interessarli alla cosa, accettanto anche esame di progetti che in realtá erano impossibili, procurando di guidarli a che essi stessi si rendessero conto che la soluzione da adottarsi era proprio quella che giá aveva adottato il Párroco anteriore alla nosa venuta, e che senza dubbio era la unica possibile d´accordo anche con la Curia e con gli architetti (in altra lettera Gliela esporró) e che io pure ritengo la unica e possibile b) il Padre Bruno alla fine condivise la idea (ma giá la aveva condivisa tempo addietro lameno nella sua forma generale, mentre dopo la venuta del Padre Viale propendeva verso i capricci e le bizze di quest´ultimo), era anche d´accordo con me che si presentasse al Padre Provinciale il progetto durante la sua ultima visita, ed io affrettavo i tempi

Segue :VARIE

per poterlo fare. Ma non fu possibile. Piú sotto le diró perché.
c) il Padre Viale si dimostrava assolutamente contrario sotto vari pretesti. Fino al punto di uscire in questa bella espressione: - Se il lvaoro che si vuol fare rimane nelle competenze di Lei(cióe del Padre Bernardo come Commissario) io do il voto negativo in modo assoluto. Ed io a spiegargli: -mLei deve dare il suo voto al progetto, no alle mie competenze. La discussione non é so questo punto. - Non serví a niente.

Io avevo rilevato in entrambi, ma soprattutto in Padre Viale , una linea di condotta di chi ad ogni costo voleva boicottare e impedire ad ogni costo: dettagli insignificanti presentati come argomenti della massima importanza, cambi e ritorni da ogggi a domani, e ecc, per cui quando Lei giunse non si era risolto quasi nulla in merito.

Fino alla seconda giornata della sua presenza in Bogotá insistevo intorno a questo progetto, ma fu inutile.

Dopo,il clima che si formó intorno e dentro, le occupazioni che La tennero occupata per la granja e il resto non permise di occparsi di questo progetto.

Ripeto: in altro scritto annesso ne tratto in modo completo.

Quanto detto sopra é solo per presentare l´ambiente e far conoscere l´antefatto.
Ora anche questo é passata. Peró non mi pare tanto indovinato lo zelo del Padre Viale : non é di questa Comunitá, quindi non si immischi a rendere le cose piú complicate. Nemmo io non mi immischio nelle faccende della istituzione in cui egli si trova,anche se succede che ci sta ~~chi~~ critica che io non sono ancora andato a vederla. E Lei sa il perché, anche se altri non capisce la ragione di questo perché.

Anche se la soluzione non la nondividevo, nella forma come Lei aveva dovuto lasciarla incompleta alla sua partenza, io non ho visitato la granja ~~per questo motivo~~ non perché non condividessi la soluzione. Como non la ho visitata dopo, quando il Padre Generale diede all Granja la soluzione che cosí come la annunció la ritengo degna di approvazione e la condivido.

Il Padre Viale cert. non è entrato; ma i delle cose e non i superiori.
La cosa è comunque stata fatta male

Padre B. Vanossi

25-10-70

Circa gli aiuti svizzeri

Molto Rev.do Padre Provinciale,

vedo dalla sua ultima lettera che a questo riguardo é rimasto un poco confuso e all´oscuro degli sviluppi della gestione con la Entitá svizzera, soprattutto rilevand una apparente contraddizione fra la mia lettera del 6 di ottobre corrente e la spiegaz zione che Le deve aver dato il Padre Generale dopp un colloquio con il Delegato svizzero in Bogotá.

Devo dire che essendosi svolto il colloquio in castellano e pur traducendo al Pade Generale la conversazione, potrebbe il Padre Generale aver capito male e quindi aver riferito in maniera inesatta il contenuto riassuntivo di tutto.

In realtá le cose stanno nei termini che Lei puó leggere nella mia del 6 di ott. Finora nessuna risposta da parte della Entitá svizzera. Quindi mi pare inutile pensare a chi o come serviranno gli aiuti che potrebbero arrivare dalla Svizzera.

L´accenno all´orfanotrofio in questi colloqui di Bogotá con il Delegato svizzero non lo presentái per sollecitare aiuti perché ancora non si aveva in mano punti precisi e definitivi, ma solo io dissi al delegato svizzero che il Padre Generale aveva poche ore prime concluso la convenzione con l´Opera Padre Luna, per far risaltare che quindi adesso che dovremmo occuparci di dette granjas, piú che mai abbiamo bisogno di aiuti per dare sviluppo al seminario che deve preparare i futuri semaschi colombiani che dovranno lavorare in dette granjas. Era tutto quello che potevo dire per far leva e dar forza all´argmemtno: aiuti svizzeri per il seminario.

Penso che lapresente quindi possa dilucidare la oscuritá e la perpelssitá in cui Lei é rimaste dopo la relazione del Padre Generale confrontandola con la mia lettera del giorno 6 di ottobre.

Che se verranno questi aiuti per Zetaquira e Lei volesse destinarli anche per Noviziato o per altra finalitá nostra non sará difficile trovare la maniera di effettuare questa destinazione senza pregiudizio del Seminario, soprattutto dico senza pregiudizio del Seminario, perché in tal caso si dovrá giustificare la loro inversione nel seminarò in misura tale che giustifichi la realizzazione dei progetti presentati per sollecitare gli aitti in favore del seminario, Perché alla fine si deve dare la spiegazione alla Entitá del come si sono invertiti tali aiuti. Ma questo non é difficile. Prima di tutto speriiamo che vangan. e quando avessimo in mano la pelle dell´orso la venderemo.

Siccome il primo aiuto di 5 anni fa giunse il giorno 12 di ottobre, sto aspettando daun giorno all´altro la risposta definitiva della Entitá Svizzera.

Padre B. Vanoli

25-10-70

25-10-70

Noviziato :sede ecc.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

quanto Lei scrive circa il Noviziato : che tutti erano d'accordo di farlo in Colombia, e alla granja e Maestro il Padre Atalmi,ha bisogno da parte mia di uno schiarimento, che puó servire anche a Lei perché conosca come stanno le cose e come si sono svolte, almeno per quello che ho potuto conoscere.

a) Parlare di un accordo fra tutti su questi punti in blocco, non si puó. Io non so come il Padre Generale abbia conversato con gli altri, non si richiedeva certo che ci riunisse a Capitolo o che interrogasse formalmente uno ad uno. Penso che Egli esaminati i pppp seminaristi interessati si sia fatto la convizione che difficilmente avrebbero accettato un viaggio all'estero. Consideró anche possibile il noviziato in Colombia e in un certo senso piú opportuno perché si svolgerebbe in un ambiente che i seminaristi giá conoscono e che il Padre Atalmi futuro Maestro avvebbe ben inentrato con i seminaristi, soprattutto egli conoscendoli giá avrebbe potuto guidarli meglio che un altro Maestro anche buono como il Padre Cossu. cosicché risolse per la Colombia. A me presentó queste considerazioni e credo abbia fatto lo stesso con gli altri Confratelli, penso isolatamente, ma come cosa giá stabilita da Lui.
Non mi parló della sede : Granja, ma mi disse che il Padre Provinciale venendo in Novembre avrebbe fissato la sede. Tanto é vero che oggi ancora tutti stiamo aspettando che si risolva questo aspetto del problema.

b) Sono ben dáccordo con Lei che la Granja non mi pare il luogo piú opportuno anche se al presente sembri comodo e facile la soluzione. Non mi pare ben scelto il posto non solo per il timore che condivido con Lei che manchi il luogo sereno e tranquillo di armonia e di intesa fra il Padre Atalmi e il Padre Viale e forse il Padre Baldo (e chiaramento dico che la difficoltá non sarebbe da imputarsi al Padre Cesare, ma esclusivamente al Padre Viale e un poco al Padre Baldo come conseguenza), ma soprattuto non mi pare opoortuna la scelta della granja per varie ragioni: distanza da centri di studio e di formazione religiosa per i novizi, troppo mescolanza di due attivitá totalmente diverse, mancanaa di opportuno isolamento per i novizi, il prossimo anno di tudio dopo il noviziato lá non si potrebbe svolgere in modo adeguato. Quando poi si sommeranno i novizi e studenti dentro un breve tempo futuro, la sede laggiú risulta inopportuna maggiormente. E quindi toccherá cambiare una altra volta fra un anno o due. E allora perché tanta spesa di sistemazione e adattamento o di costruzione per una sede che giá si vede non servirá fra un anno o due. e quando grazie al Signore aumentassero novizi e chierici di filosofia e teologia? Peggio ancora.
Perché dunque non ci determiniamo per uan soluzione piú ampia e di maggior respiro? Si costa: é vero. Ma che si scelga con mire piú ampie precisamente perché costa e non si facciano spese che in capo a uno o due anni risultano inefficienti. Soprattutto ritengo che si debba tenere in conto l'ubicazione adatta per uno studentato, non per una maniera qulasiasi di sistmeare un gruppo di chierici provvisoriamente.

Non mi consta ripeto che il Padre Generale abbia fissato la sede lá nella grnaja, quindi credo che il Padre Provinciale é chi deve darle la sede definitiva. Non occorre che mi dilunghi su questo punto perché giá era condiviso con Lei qui sul posto.

In quanto al Maestro: personalmente approvo la scelta del Padre CEsare: ne consegue la necessitá di pensare al Rettore di Zetaquira quindi. alla necessaria preparazione dell'uno e dell'altro, oltre che la scelta del posto.

25-10-70

Padre B. Vacca

Distribuzione personale

Molto Rev.do Padre Provinciale,

a questo riguardo mi permetta presentare le mie osservazioni in form molto semplice e piana, scusandomi in anticipo se mi dichiaro non del tutto de acco do con il Suo pensiero e le disposizioni adottate.
Peró siccome in un certo modo e misura devo entrarci in questa faccenda almeno con presentare le osservazioni che reputo opportune per illustrare la situazione al Padre Provinciale, mi permetto esporre quanto segue:
Per Zetaquira: ritengo che la sistemazione attuale in quanto a numero di Religiosi non é sufficientemente pooporzionata al bisogno del seminario. Sono troppo sacrificati e occupati, con scapito della quditá nel rendimento del loro lavoro, della loro salute e della cura che si devono prendere anche della loro vita privata spirituale e formazione. Sono tutti alle prime armi e primo ministero, se si eccettua il Padre Cesare. Non possono ancora "vivere di rendita" in senso buono, per una formazione giá avanzata e acquisita con gli anni, la esperienza,vita religiosa ecc. come potrebbe essere utile e facile per un religioso di maggior etá.
In aiuto a Zetaquira si poteva inviare anche il secondo Padre che é appena arrivato e che sta nell´orfanotrofio. Non so quale sará lo sviluppo questo anno dell´orfanotrofio: ma 4 religiosi sono molti per una istituzione ben piccola e che non puó crescere d´improvviso. In quanto alla possibilitá di inviare dall´Italia ora lasciando 4 religiosi nella Grnaja: non conosco se questa possibilitá esista. Tuttavia é necessario tenere in conto che ~~a Zetaquira~~ la sistemazione attuale di Zetaquira non si puó accettare.

Per la Parroquia di Rionegro: ripeto che data la mole di lavoro e la estensione della parrocchia e il complesso di opere ~~che restano ancora da~~ pastorali che restano ancora da fare o da iniziare, occorre un terzo Padre. A meno che ci limitiamo a lasciare indietro attivitá pastorali necessarie e ci rifugiamo negli uffici parrocchiali e nella sacristia;Ma qusto non é ministero pastorale.E Lei sa e á con statato che il Padre Domenico ed io non ci risparmiamo nel lavoro.
Per esempio: come giudicherebbe Lei che non riusciamo a tener dietro agli infermi cronici che chiedono la comunione e una visitiana di quando in quando? Sta sorgendo un gu pp giovanile che si riunisce nei locali della parrocchia(la casetta di vetro e il salone) ed io mi guardo bene dal mettermi ad occuparmi in pieno , perché vedo che il tempo non mi avanza e quindi non potrei continuare ad occuparmene. Ed é proprio il gruppo che ci vuole in questa parrocchia per avvicinare la gioventú studiosa e sui 20 anni. Mi accontento di sorvegliarlo da lontano evitando che mi invitino e sollecitino la mia opera diretta. Le pare cosa buona per un parroco questo atteggiamento? E senza voler rivangare cose vecchie, ma per spiegare meglio: giá in passato un gruppo giovanile che era alle dipendenze del Padre Bruno, é sfumato e caduto, pro prio fra le altre cause anche per mancanza tempestiva di guida e di orientamento da parte del Padre Bruno incaricato del gruppo e che non fu possibile al sottoscritto aiutare per non eccitare la suscettibilitá di detto Padre, che giudicava intromissio ne indebita anche il semplice consiglio a stare attento a questo o a quell´altro particolare.Questo gruppo fará la stessa fine per non poter ora prenderlo in mano e guidarlo? E molte altre cose ed attivitá pastorali che richiedono l´azione diretta nostra aspettano di essere impiantate. Ma se ci mettiamo a voler fare troppo senza la possibilitá di occuparcen poi seriamente si richia di far cadere le poche che si sta mandando avanti col fiato grosso.

Non le pare che uno della Granja possda essere dislocato alla parrocchia o al seminario? Alla partenza del Padre Bruno Lei aveva ben promesso che dentro pocb tempo avrebbe inviato al suo posto un altro, e che la situazione d in due nella parrofchia era di qualchemese,

:Distribuzione del personale)

Mi perdoni questa osservazione, che non vuole essere impertinente: né vuol sonare
iudizio negativo o contrario all'apertura della Granja, che,tra parentesi perché in questo
rgomento ora non c'entra, (la Granja , dicevo, adesso nella soluzione adottata dal Pa-
re Generale, anch'io approvo e sono favorevole, mentre sinceramente le avevo detto che non
oddisfaceva la soluzione che Lei aveva prospettato in un primo tempo quando partí, proba-
ilmente senza aver tempo di sistemare la cosa in modo definitivo). Mi domando con tutto ri-
petto: perché aprire adesso la granja che logicamente richiede personale, se non si trova
l personale necessario per il funzionamento adeguato di altre fondazioni esistenti?
cco la domanda che tutti ci facciamo e che con frecuanza mi sento dire.
en vnega' la granja e l'orfanotrofio: peró senza pregiudizio delle attuali istituzioni.

uando mi domandano e con freceunza se il Padre Provinciale ha scritto in merito a questo
rgomento delpersonale, io non me la sento di tagliare tutte le speranze e tergiverso sem-
re ddddd risposte evasive. Peró un giorno bisognerá pur dare la risposta definitiva.
mi auguro che non sia del tutto negativa sia per Bogotá sia per Zetaquira.

25-10-70

Padre B. Tonus

l)

Spedizione bauli

Molto Rev.do Padre Provinciale,

a questo riguardo faccio nottre due cose:

1*- che quello che si spedisce sia di vera utilitá e che valga la spesa di giustificare la spedizione perché le sole spese di sdoganamento e di viaggio dal porto di Buenaventura a Bogotá per i bauli di Fr. Bruno Cagliani(per dire degli ultimi) hanno superato i mille pesi, che danno 40 mila lire. Non parlo delle spese di viaggio che non conosco. Con queste spese di viaggio, sdogamento e quando capitasse di dover pagare eventuali dazi che sono sempre molto fotti: non sarebbe piú economico e utile inviare invece il denaro corrispondente?

Non so che stoffa é quella che pensa inviare e a che cosa possa servire. Peró considerando il totale di queste spese, Lei sará in grado di esaminare se si giustifica tale invio a tali condizioni di spese.

Nella Sua dice che in calce alla lettera scriverá il nome della persona che offre la tela: peró si vede che il nome é caduto fuori della lettera (?) perché non lo trovo scritto. E quindi se arriverá la stoffa nonsaprei chi ringraziare.

Se tutto sommato la spesa di spedizione della stoffa non giustifica l´invio in base a queste considerazioni e calcoli, ben si potrá utilizzare la tela per i postulanti o orfani di costi. Non ce ne rammarichiamo né porteremo invidia a chi ne beneficerá. e ringrazieremo ugualmente la persona gentile come se avessimo usufruito noi della bontá di detta persona.

Incidentalmente accenno all´invio di un armonio di cui si é trattato tempo fa. Data la mole dell´omballaggio credo che verrá a costare come i bauli di fr. Bruno. E allora? Per Zetaquira un buon armonio si compra qui con 20/25 mila pesos, per chi voglia comprare un armonio davvero grande e potente che puó servire come quello ch abbiamo ~~comprato~~ ~~per la~~ in parrocchia. E per la "basilica di Zetaquira" ce ne sarebbe dávanzo. Tanto che quasi si é parlato che la parrocchia cambierebbe il suo con questo che dovrebbe venire dall´Italia(se esaminandolo varrá la pena e il vantaggio) per dare al seminario quello della parrocchia che per Zetaquira va piu che bene e risponde perettamente e ne avanza, regalando a Zetaquira la differenza del valore. Dunque, a Lei lascio la decisione se inviare la stoffa o meno.

b) e siccome i bauli dei due Padri non sono ancora partiti mi scusi se aggiungo questo rimarco: quelli di fr. Bruno e dei precedenti arrivarono tardissimo, soprattutto di quelli di Fr. Bruno parlo, che li ricevette circa un mese fa.

Fu sentito il suo disappunto al constatare che non contenevano cose molto utili che egli aveva messo dentro, non solo fu grave il suo disappunto al constatare che arrivarono tanto tardi. In confidenza questi ritardi suscitano malumore e dispiacere, come fossero un segno di poco riguardo al destinatario, che lo si lascia lontano privo del necessario per tanto tempo. Per cui sarebbe opportuno che l´incaricato sia sollecito ad effettuare la spedizione. Chi parte dall´Italia dovrebbe giá muoversi con le chiavi in tasca e i documenti della spedizione nella borsa di viaggio. Anticipando opportunamente la cosa, é possibile, perché anch´io l´ho giá fatto per me e per i due Padre che mi avevano preceduto di qualche settimana in Centro America 6 anni fa.

Padre B. Varrossi

25-10-70

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre,

in aggiunto al incartamento inviado posso dirle anche che sto studiando lapossibilitá di un prestito con clausule speciali e formalita particolari allo scopo di ottenere mezzi per quando si voglia realizzare quelle costruzioni di cui parlo negli scritti annessi.
ë fuori dubbio che in tal caso sará necessaria la approvazione del Padre Provinciale e Consiglio e forse anche del Consiglio Generale data la mole e le condizioni del prestito.
Per ora sono solo esami e conversazioni con la Banca per conoscere e avere dati precisi: forse al suo arrivo potró giá avere in mani punti e dati piú precisi e determinati in modo che Lei sappia e conosca la questione direttamente sul posto per trattarla poi in sede di Consiglio se riterrá di dover sollecitare il parere del Consiglio.
A piú tardi quindi la informeró su questo argomento.

26-10-70

Padre Bernardo Vanossi

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

GRANJA DEL ROSARIO - PADRES SOMASCOS

ENGATIVA, D. E. - TELEFONO 67 25 23

27/X/ 70

Carissimo Padre Provinciàle,

faci mente per lei, come anche per me, q esta, e lo dico sul serio, sará la lettera sorpresa....o tanto attesa! (cominciando dalla scrittura, per non costringerlo anche stavolta a decifrare i miei scarabocchi...).

Le dico subito che mi sono trovato e mi ritrovo tuttora tanto sereno e tranquillo che quasi non mi sembra vero...a meno che questi siano gli scherzi della Provvidenza, che prima ti prende per il collo ed improvvisamente ti sbatte lí una convinzione che credevi di non avere.

L'Artemio le avrá sicuramente scritto che ...ero partito per destinazione ignota, per giorni ignoti, per cose ignote....e forse per altre cose ignote anche a me e che lui pensava, e con sua grande meraviglia sono apparso l'altro giorno.

La destinazione era Zetaquira, i giorni di permanenza; fino a raggiungere una decisione, ed una convinzione che risolvesse i miei problemi di fondo (cioé-a) ubbidienza abborracciata per ragioni "superiori; b)potevo continuare il lavoro che mi era stato imposto? c)una decisione immediata e drastica era l'unica soluzione?), e questo non sapevo quanto sarebbe durato.

Zetaquira é il posto ideale per uno che ama vivere nella solitudine e nel silenzio della meditazione, a fianco delle creature di Dio, ed ho cercato di ritrovare me stesso e di specchiarmi nella parola di Cristo. Da parte mia ho cercato di essere spietato e di denudarmi, di togliere tutte quelle ansie e quei nervosismi di cui mi ero caricato....ma Lui é stato piú spietato di me, e all'inizio non ci credevo. Non è stato un corso di esercizi spirituali secondo le norme canoniche e chissá se quest'anno avró voglia di farli, ma per me é stato piú bello e piú forte.

Mi dirá che sono parole e devo venire al sodo...bene arrivo;

1) Non é che abbia cambiato idea su quello che é e deve fare il prete, tutt'altro, per cui il mio sogno é sempre quello di vivere e lavorare direttamente in quello specifico apostolato che adesso é svolto esclusivamente nelle parrocchie, ma che tra qualche anno cambierá sicuramente...ho allargato la mia visuale a q ale puó essere il valore di una vita, e specificamente di una come la mia che si dice consacrata al servizio di Dio nei fratelli, e in quella che ho vissuto finora giorno per giorno ho notato dei meravigliosi inavvertiti incontri ed azioni apostoliche, che sfruttati meglio , capiti prima ancora mi avrebbero aiutato a superare lo schoc di una vita marca italiana, mentre "avevo sognato" tutt'altro.

2) Partito con la sicurezza di una decisione favorevole ad abbandonare, se non oggi sicuramente al suo arrivo, l'Ordine, sono tornato con una decisione completamente opposta, che cioé non solo "non mi conviene" (~~[illegible]~~ ma che é l'unico posto in cui ora mi sento a posto

3) Per il lavoro che sto facendo ho pure capito che per ora non c'é altra soluzione, per cui perché scaldarmi tanto? Continueró magari arrabbiandomi di tanto in tanto "con i Superiori che non capiscono niente", ma poi avanti con la testa bassa cercando di sfonadare su tutti i fronti.

Tornando ho sentito un'altra novitá, quella del nuovo superiore della Granja...e quindi ho quasi capito che devo fare le valige, peró per dove? Desidererei saperlo per primo io, questione di orgoglio personale e...di mettere il cuore in pace (Zetaquira o Rionegro?) Sa che scherzando sto dicendo a tutti che accetterei di andarmene di qui solo se mi manda superiore a Zetaquira, perché modestia a parte, sono l'unico che puó mandare avanti quel seminario con un po' di idee nuove.... che ne dice? Per l'Artemio le ripeto quello che giá da tempo le ho detto, ha bisogno di riposo e finché rimane qui non puó.....tornando da Zetaquira ho visto che sul suo comodino c'erano una ventina di capsule di aspirine, e qualcosa d'altro! A meno che quando lei torna in Italia se lo porti dietro e lo lasci in vacanza 4-5 mesi.

A Zetaquira sono tutti nervosi ed irritabili....non aggiungo altro perché se qualcuno viene a saperlo mi dice di interessarmi degli affari miei, certo peró che da un certo punto di vista fa rabbia come si comportano, ma a me hanno fatto tanta pena.

Avrei altre cose da dire anche a proposito della Granja, ma ho visto che le cose le trattate sempre e solo tra ~~xxx~~ voi degli alti gradi per cui é meglio che zittisca.

Un saluto a tutti. Mi ricordi al Signore, ma ormai é difficile che cambi di opinione, quando mi sono convinto di una cosa.

Un caro e rispettoso saluto ed il mio piú sincero augurio di buon onomastico che il san carlone le sia prodigo di grazie aff.mo [signature]

Como, 27 ottobre 1970

Caro Padre Artemio, B.D.

rispondo subito alla lettera accompagnatoria a quella inviata anche al padre Generale e Consiglieri Provinciali. Questa la esamineremo giovedì in Consiglio, ma credo che tu abbia già in mano in termini generici la risposta con la lettera telegramma che ho inviato sabato scorso e che certamente avrai già ricevuto.

Confermo quindi che il noviziato non si fa alla Granja.

Che verrò a fine novembre (o poco prima) conmun altro Padre che farà rettore e sarete contenti. Non ti posso ancora dire il nome perchè la decisione è tra due, ma tutti e due molto buoni.

Che stiamo raccogliendo soldi per aiutarvi nella costruzione.

I motivi per cui voi dite che non conviene portare il noviziato alla Granja e altri ancora sono quelli per cui nel Consiglio di giovedì scorso abbiamo deciso di scartare questa soluzione. Il padre Generale da me consultato venerdì di persona è d'accordo. Su questo punto c'è piena convergenza di idee tra voi e noi.

I piani dellacasa dovranno essere approvati anche qui, prima di essereportati in municipio (perchè alrtiemnti dopo si è costretti in un certo limite di tempo) in modo da studiareni tempi di realizzazione secondo le possibilità di soldi a disposizione.

Quanto al milione di Vallecrosia per essere esatti esso è stato messo a disposizione del provinciale per le opere di Colombia, per tutte le opere secondo le necessità. Come del resto tutti i soldi che noi raccogliamo non sono per questa o per quell'opera, ma per tutte. Ora le opera zono il mantenimento di Zetaquira e l'orfanotrofio da costruire e mantenere. Quel passo della tua lettera in cui parlavi di questo mi ha fatto un po' dispiacere. Ti assicuro comunque che in questo l'orfanotrofio non avrà nulla da perdere.

Quanto al padre Baldo aggiungo un foglio a parte.

Sul chierico Pedro sono perfettamente d'accordo con voi: avevo chiesto per avere anche la vostra voce: mala mia decisione è no. Al suo padre Provinciale ho già risposto in questo senso. E nei prossimi giorni scriverò così anche a lui.

I bauli sono già stati spediti tutti: sono arrivati a Genova sabato scorso e partiranno con laprima nave. Appena ho notizie ve le farò sapere.

Quanto al tuo viaggio sono d'accordo con te. E per questo sto facendo in modo di venire giù con il padre che sidesidera. Io ho sempre pensato così, solo la lettera del padre Baldo (di cuiacludo copia) mi ha fatto dubitare che anche tu fossi della stessa idea. Rimandare a primavera per me è la soluzione migliore.

Credo che non vi siano altri problemi sospesi. Di tutto cuore, con un abbraccio, aff?mo

Como, 27 ottobre 1970

Caro Padre, B.D.

questa lettera è in merito al padre Baldo.
Comincio col trascriverti il suo biglietto.
"23/IX/1970 (l'ho ridevuto intorno al 6/7 ottobre).
Molto Rev.do Padre,

pare che lì stiate solo giocando a vedere a chi perde più tempo per arrivare al termine dei 3 anni. Le mie cose è inutile che ghiele scriva. Vorrei solo pregarla che si sbrighi a mandare a riposare un po' il P.Artemio. Non può permettere che un uomo si rovini al punto a cui è arrivato lui...spero che non ci trovi inutili e stupide scuse per non farlo subito. Lei sa meglio di me che è come un asino che aspetta l'ordine del padrone e non fa mezzo passo senza"l'obbedienza". Nient'altro...ancora qualche mesee poi non so più come non si pu: sentire responsabile della rovina di un uomo...ma è inutile sotto il vostro sguardo cinico di superiori è importante "salvare la faccia". Con un saluto. P.Luigi Baldo. Tanto so già che non mi crede perchè sono sempre "esagerato" e le "mando "insulti ingiusti". Quando li riunirà saluti anche ai 4 vice-capi. "

Questa è la lettera integra, senza togliere nemmeno una virgola del padre Baldo.

Non so dove sianole tante cose scritte e il termine del 15 ottobre. Appena arrivata ho mostrato la lettera al padre Mereghetti. E il ragionamento è stato questo: come facciamo a far tornare il padre Viale, se non va giù prima un altro. Come si fa a lasciare la casa in mano al padre Baldo? rovinerebbe tutto (come del resto abbiamo saputo era già successo in antecedenza in alcune occasioni dalla voce stessa del padre Generale e da una tua lettera).

E quindi ci siamo messi ad affrontare il problema dell'altro padre, che -come ho detto nell'altra lettera- è ormai di imminente soluzione. E po pensavamo che dopo qualche mese assieme, tu avresti potuto prendere il periodo di riposo. In un momento così delicato a me pare che la tua presenza lì sia necessaria. Quindi io ho pensato e penso che se tu puoi rimanere lì ancora in questa prima fase delicata sia meglio. E mi pare che su questo siamo d'accordo.

Quanto al padre Baldo condivido quello che tu dici. Solo mi dispiace se dovesse mettere subbuglio a Zetaquira. Il mio pensiero è che unirrequieto, che cerca fuori e non dentro di sè la causa della sua scontentezza. E che si sfoga scrivendo letteracce ai Superiori, credendo così di farsi grande. Non saprebbe vivere da solo, senza essere appoggiato a una comunità. Nelle mielettere quando era in Colombia da parte mia e del Consiglio era stato detto al padre Generale, che provvedesse pure con una parrocchia nostra o no. Ma poi dal discorso con lo stesso padre Generale da parte del padre Baldo era venuta fuori quella combinazione che era stata comunicata e che sembrava potesse risolvere il probkema. Invede....ChiedoQuesta lettera netualmente è riservata.

Como, 28ottobre 1970

Caro Padre Cesare, B.D.

ho qui la tua lettera, ricevuta oggi, a cui cerco di rispondere punto per punto.

La mia venuta andrà a finire verso la fine di novembre: comunque cercherò se possibile di anticipare qualche giorno perpoter vedere ancora i ragazzi. Il motivo è ancora il;bene della Colombia, perchè sono quasi sicuro di non venire solo, ma con un altro padre e un padre prezioso anche per il futuro sviluppo del Commissariato.

Vengo adesso ai problemini, lasciando alla fine della lettera i...problemoni.

Mi dispiace che il padre Bernardo non vi versi i contributi: gli scriverò subito. E' vero che si potrà trovare in difficoltà, ma il probandato viene prima di ogni altra opera.o costruzione.

Alla mia venuta spero di portare qualche cosa: non so ancora, perchè al momento le finanze non sono floride. Comunque certamente porterò una buona scorta di intenzioni di Sante Messe. E sistemeremo per un po' anche tutta questa questione.

Quanto ai bauli ho già scritto. Insieme partirà anche l'harmonium. Padre Carlo non avrà già per caso trovato il modo di venderlo?

Sul problema della Senorita, al quale credo sia legata la casa di cui parli in Bogotà, non so che dire. Sonocose che si possono discutere solo a voce, perchè implicano tante cose che solo parlando e rispondendo a viva voce si possono chiarire.

Comunque, se ho capito bene, la senorita sarebbe decisa a vendere la sua finca dando il ricavato a noi. Noi dovremmo garantirle in controparte una possibilità di vita: che potrebbe essere di due tipi: procurarle alloggio, vitto...tirarcela in casa, in poche parole;

Como, 28 ottobre 1970

Caro padre Arcangelo,

B.D.

rispondo alla tua ultima lettera del 20, arrivata oggi.

Per tuo fratello: è a Corbetta, è molto contento. E' vero che era peggiorato negli ultimi tempi: aveva proprio bisogno di una comunità che lo aiutasse. Il medico mi ha detto che in una comunità, ben seguito può ritornare a postissimo. Intanto sta facendo delle piccole cure. A casa non riusciva ad andare a dormire prima delle quattro, gli ultimi giorni: adesso siamo già arrivati a farlo andare a dormire prima dimezzanotte. Comunque niente di allarmante. A Corbetta sono molto contenti; tutti gli vogliono bene; è in casa come uno di noi. Sono proprio contento di questa soluzione: saremmo potuti arrivare ancheprima, se non avesse avuto sempre in mente di andare dal padre Piombino. Comunque adesso il padre gli ha risposto che non lo può prendere. Quindi tutto finito.

Va bene quello che mi scrivi per il Guido.

Quanto alla mia venuta, cerco di affrettarla il più possibile. Ma siccome voglio venir giù con delle soluzioni precise e, se possibile, anche con un altro padre...penso andrà a finire verso la fine del mese di novembre. Il piccolo ritardo è dovuto al ...bene della Colombia.

Ti abbraccio e ricordo con tutto il cuore. Prega per me. Saluti al Guido, al padre Stefano. Agli altri spero di scrivere oggi stesso.

Aff.mo

Caro Fratel Bruno,

B.D.
Como, 28 ottobre 1970

rispondo brevemente alla tua cara lettera.

Grazie di tutto quello che mi racconti e delle belle notizie. Io sono sicuro senz'altro che San Girolamo protegge il nostro lavoro, fatto con tanta fatica e che per questo i frutti non mancheranno. Sono contento anche delle notizie,di quelli di IV: credevo meno bene: dobbiamo pregare tanto, perchè veramente nei prossimi mesi ci saranno momenti decisivi per il futuro di Zetàquira e delle nostre opere in Colombia.

Chissàche alla mia venuta non possa venire con un altro padre: e un ottimo padre, che sarà di tanto aiuto alle opere di Colombia.

Ti ringrazio per gli auguri per il mio onomastico eper lepreghiere. Certamente prima di partire andrò a trovare i tuoi parenti, spcialmente la tuamamma.;

Un œaro abbraccio e un arrivederci ormai a presto. Con uno speciale ricordo a San Girolamo. Qui tutti ti salutano, ti ricordano e ricambiano insaluti. Aff.mo

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA
GRANJA DEL ROSARIO - PADRES SOMASCOS
ENGATIVA, D. E. - TELEFONO 67 25 23

Engativá, Ottobre 29 del 1970.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

ho ricevuto ieri la sua lette
ra del giorno 21 di Ottobre. Domenica mattina abbiamo ricevut
to anche il suo telegramma che ci aveva spedito il sabato
24. Con la lettera ricevuta, ci sono arrivati anche i 100 dol-
lari dei quali la ringraziamo immensamente e soprattutto
la ringraziamo per il tanto lavoro a cui si va sobbar-
cando per amore a questa casa. Oggi stesso penso poter-
mi incontrare ancora con i rappresentanti del Bienestar
Familiar e decidere con loro gli ultimi termini del con-
tratto. Stia tranquillo che tutto quello che si fa, lo si
fa con pieno accordo di tutti. Le diró in termini piú pre-
cisi, come si sviluppa il contratto, appena oggi ho parlato
con il Bienestar Familiar. Oggi stesso risponderó alla sua
lettera del 21, a tutte le domande che mi fa, soprattutto
relazionate con il presuppuesto mensile. Non si spaventi,
caro Padre, perché se le cose vanno in porto bene, allora
credo che il presupuesto potrá essere coperto, credo inte-
ramente, dalla sovvenzione del Bienestare Familiar (ENAOLI),
con il quale si farà un contratto annuale.
Anche per i soldi della nuova costruzione non deve spaven-
tarsi. E' giusto che questi soldi vengano non dalla Provin-
cia, ma dalla Colombia o da offerte di benefattori dell'Ita-
lia. L'unica cosa che si chiederá sará forse un appoggio
in caso di immediata necessitá.

Nella lettera che oggi stesso le manderó, le chiariró
meglio ancora il problema.

Aspettiamo la lettera che dovrá arrivare, annunciata
nel telegramma suo.

Questa lettera va spedita con la lettera del P.
Baldo, il quale é ritornato Martedí 27. Credo che lui stesso
le dirá tante cose nella lettera che le manda.

E alla fine le facciamo i nostri sincerissimi
auguri per il suo Onomastico. Speriamo che la lettera
arrivi in tempo. Tutti i Padri e tutti i ragazzi saremmo

uniti nel ricordo e nella preghiera al Signore e a San Carlo, preghiera fervorosa per ottenerrle tante grazie e lumi e forze necessarie nel suo lavoro.

Questa lettera la spedisco cosí di corsa, e come le dissi, oggi pomeriggio le scriveró piú in lungo su tutto. Quanto prima scriveró anche alle persone che lei mi ha indicato, nella fiducia che il Signore ci continui a benedire anche se nelle immancabili prove e difficoltá.

Ancora mille auguri dai bambini e da tutti noi,

in Cristo dev.mo Padre Artemio Viale

Padre Artemio Viale.

Roma, 29 ottobre 1970

Benedictus Deus!

Reverendissimo Padre ,

al rientro dal viaggio di visita delle nostre Case di Spagna, trovo la Sua gradita lettera.

Ringrazio per la confidenza e per la premura nel tenermi ragguagliato sul procederedel comune lavoro. Come bene fa osservare, specialmente i primi tempi richiedono pazienza, prudenzae soprattutto unione.

Qualche contrattempo, qualche malinteso non mancherà, ma con la comune buona volontà e collaborazione senz' altro si potrà rimediare e spriamo poter ovviare sempre più per l'avvenire.

Sarà mia premura dare al P.Artemio i suggerimenti secondo le Sue indicazioni.

Posso comunque informare Vostra Riverenza che quanto prima sarà in visita il P.Provinciale e s' incontrerà senz'altro con Vostra Riverenza: sarà un'ottima occasione per precisare aspetti concreti della nostra collaborazione. So anzi che sta vedendo di fare il possibile per far giungere alla Granja un nuovo Padre Superiore che sia ben competente e preparato.

Auguro veramente di cuore che la nostra opera possa riuscire sempre più gradita a Lei, apportando tanto bene ai cari ragazzi.

Rimango sempre unito nel ricordo e nella preghiera e con viva riconoscenza porgo i più distinti e cordiali ossequi.

In X° dev.mo

(P.Giuseppe Fava CRS)
Preposito Generale

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LÜNA
GRANJA DEL ROSARIO - PADRES SOMASCOS
ENGATIVA, D. E. - TELEFONO 67 25 23

31 Ottobre 1970

Molto Rev.do P. Provinciale

E' Impossibile darLe un resoconto preciso dei mesi passati, per tanti motivi, specialmente per una imprecisa annotazione e per una confusione di spese nostre e del P. Luna e di SS. Messe arrivate in dollari e non tenuto conto al cambio; quindi:

Le diamo un resoconto preciso del mese di Ottobre, del quale abbiamo incominciato a tener conto con coscienza e puntualitá, dato che siamo completamente indipendenti e le spese sono tutte nostre.

Prima di Ottobre abbiamo speso circa 38.000,oo pesos (L. 1.200.000) e ne sono entrati, da varie fonti (Italia) altrettanti; siamo quindi pervenuti al 1 di Ottobre con 9.214,oo pesos liquidi (fra banca e casa) e un residuo di dollari.

Seguono spiegazioni su alcune voci

a) I 10.000.oo pesos per le spese straordinarie sono stati raccolti 5.000.oo dal Banco Francese e Italiano e 5.000.oo li abbiamo messi noi togliendoli da quelli portati da Fr. Luigi dall'Italia. 4.000.oo sono stati spesi per pagare l'arquitetto che sta facendo il progetto del nuovo istituto; ne ha chiesti 8.000.oo, 4.000.oo all'inizio del lavoro e 4.000.oo alla consegna (L'ingegnere presta la sua opera gratuitamente).

b) Le pendenze attive sono 200.oo dollari USA per sante Messe (gli ultimi da Lei mandati).

c) Offerte dall'Italia sono soldi portati da Fr, Luigi e da P. Angelo.

d) Interessi di mora sono soldi ricevuti in piú nel cambiare i dollari e dateci per aspettare 15 o 20 giorni in piú a ricevere il corrispondente in pesos.

e) Fondo cassa é il liquido in moneta nazionale che avevamo al 1 di Ottobre, in piú avevamo dei dollari e circa 35.000,oo pesos pendenti (dollari cambiati e non ricevuto il corrispondente per questo l'interesse di mora).

f) SS. Messe celebrate é una voce molto incerta, arrivando in genere l'offetta in dollari e in un complesso di dollari che comprendono altre cose.
Es; riceviamo 500.oo dollari con incluse 50 SS. Messe. Il cambio ci da (piú o meno) 11.500.oo pesos, da qui togliamo 50 X 20 pesos (offerta minima di una Messa) + a 1.000.oo pesos, quindi; 10.500.oo offerte e 1.000.oo pesos per SS. Messe. (Speriamo intenda)

g) Vendita di prodotti Si tratta di verdure, fiori e uova che vendiamo.

h) Spese di laboratorio sono soldi impiegati per attrezzare in forma definitiva il Taller, il quale con il prossimo mese dovrebbe, se tutto va bene, incominciar a rendere.

Nonostante tutto, questo non é lo specchio perfetto delle nostre spese mensili, per il fatto che molte cose le produciamo qui (patate e verdura, latte etc...) e poi avevamo ancora qualcosa dei mercati di P. Luna, molto poco, ma sempre qualcosa.

Ff. mente

f. Luigi Bolfetto

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

BOGOTA
Carrera 7a. Número 26-37
Casa Cural de San Diego

APOYE UD. ESTA OBRA

TELEFONOS:
42-90-83
41-24-76

Bogotá, noviembre 5 de 1.970

Reverendo Padre
ARTEMIO
Granja Rosario
E. S. M.

Estimado padre Artemio:

Me parece conveniente hacer algunas anotaciones acerca de lo que hemos conversado - y sobre otros puntos - porque mi aspiración es que tratemos aúnque sea poco a poco de identificar criterios y procedimientos a seguir entre todos y cada uno de los miembros de la Comunidad, por una parte, y las demás personas que trabajan en la Obra por otra.

Así dentro de dos años, facilitaremos aclarar el rumbo que la Institución Granjas Infantiles debe tomar.

1o.- Los recibos que me trajo para acreditar los gastos de $ 5.000.oo , no me sirven , porque la Contraloría no admite gastos- sino bajo este - mote: " Granjas Infantiles del Padre Luna".

Le ruego hacer llenar así el recibo de Tejidos - y que lo firmen ; el recibo " San Cayetano" y que lo firmen; - el recibo " Ferretería Romero" y que lo firmen. El recibo " Almacén Central" sería mejor cambiarlo por artículos que no sean alimentos. Si se le dificulta - haga que lo completen - con el mote: " Granjas Infantiles del Padre Luna". Y en adelante - todo gasto debe acreditarse lo mismo y con el sello del almacén- que vende -, si vende un particular debe poner el número de su cédula.

Todo recibo debe venir con duplicado en toda cuenta.

. / .

2o.- Como ya convinimos los dos - me permito autorizarlo para que definitivamente notifique a los padres de los niños y a los mismos niños que retiraremos en diciembre - de la Granja " Rosario" y si es necesario de la Obra, aquellos - alumnos - que no hayan sabido corresponder a los esfuerzos - hechos por Uds., para hacer de ellos - un personal de selección .

Es claro que no debemos decirles que si se portan - mal- pasarán a otra granja - como castigo , porque eso sería- desmoralizarlos y desmoralizar el personal de las otras granjas . Yo deseo que llevemos a la Granja " Rosario" un personal de selección a fin de que ésta sea un " Instituto Piloto" Pero sin establecer - un antagonismo entre la granja Rosario- y las otras Granjas. Sería un error - y una injusticia con el personal antiguo que aúnque pueda tener defectos - me ha venido ayudando a fundar , organizar y desarrollar - con muchos sacrificios y esfuerzos , una obra tan grande y meritoria que se ha hecho digna de contar hoy con los Padres Somascos , y que ha tenido la generosidad de aceptarlos, llevándolos a la granja más cómoda , para facilitarles su establecimiento en Colombia,- no- cómo párrocos , sino como hijos de - San Jerónimo , que fundó su Comunidad - con miras a la protección - de la niñez huérfana y abandonada.

Debemos probarles a todos- que para Uds., y para mi. la Granja Rosario y las otras granjas - son una misma cosa.

Para ellos Uds., y yo, debemos proponernos a limar- las asperezas - nacidas de algunas imprudencias cometidas al- principio . Es tarea un poco difícil pero debemos hacerla posible.

Yo he dado y daré pasos sinceros en pro de esta tarea.

Por eso estoy trabajando por conseguir ayuda en el- Consejo - para esa granja y como Representante legal estoy dispuesto a firmar los contratos que Uds., consigan para facilitar el sostenimiento y desarrollo de ella.

Hoy mande a la Oficina de valorización la solicitud- para pedir la excención del impuesto de valorización que afecta a la propiedad " Granja Rosario". Espero la respuesta para- comunicársela.

. / .

En cuanto a las vacaciones de los niños- quiero decirle:

Los niños del Coro de Navidad , deben permanecer en la Granja hasta el 26 de diciembre en que podrán salir hasta- el 3 de febrero. Los demás si tienen casa a donde puedan sa - lir - deben retirarse- desde el 1o de diciembre al 1o de fe - brero.

Sin no la tienen , deben permanecer en la Granja.

Por eso escribí al Señor seminarista Martínez, ro - gándole - venga en diciembre a organizar con Uds., un solo co ro .- Para la campaña de villancicos que todos los años nos- ha resultado magnífica en propaganda para la Obra.

Me agradaría mucho que él convinieta en ésto - porque no quiero dos coros separados que den la sensación de diferencias entre unos niños y otros niños de la misma Obra .

En cuanto a los gastos que ocasione el aumento de - niños - por razón de este coro,- si pasa de 30 que Uds., deben tener , nos pondremos de acuerdo . Lo mismo en cuanto a los - ingresos por razón del canto. Aún cuando en años pasados- no- hemos cobrado nada - porque la campaña es de propaganda y - no de negocio , y porque he querido que siendo los niños católicos y colombianos , se acostumbren a alegrar a los demás- y a evitar el egoísmo de"no canto - si no me pagan ".

Insisto en que debemos aprovechar el invierno para- mejorar los jardínes y el cultivo de las hortalizas, valién - donos de los niños , dirigidos claro está.

Esto para evitar que los niños se crean unos consen tidos - qué se desdoran si cultivan flores y desarrollan - otros trabajos . Van a ser pobres y colombianos .

Deben desde niños pensar en que con su trabajo - de berán sostenerse y hacerse ricos más tarde y de que en Colombia la riqueza está en el campo .

Insisto en que el personal femenino debe ser vigila do y atendido por una señora.

Por experiencia sé- que los hombres no sabemos de - salud , enfermedades y alternativas femeninas.

. / .

Estoy tratando de que alguna doctora en medicina- nos ayude con el personal femenino- para que las empleadas - tengan a quien consultarle sus problemas y en quien desahogar sus inquietudes íntimas.

En cuanto a la entrega del salón depósito. Hace unmes puse obreros en la casa Central para adaptarla como depósito de la Obra, pero no ha sido posible terminar los traba - jos porque en realidad - hubo necesidad de acondicionarla casi toda.

Creo que en 15 días estarán terminados los trabajos y antes del 1o de diciembre habremos retirado del Rosario - - lo que la obra tiene allá. Le ruego disculparme por las incomodidades causadas con esta demora involuntaria.

Como su Reverencia sabe, oportunamente - yo pasé - al Ministerio de Salud con fecha 4 de septiembre del presente año y para su aprobación los documentos pertinentes al - Convenio y a la reforma de los Estatutos , sobre constitu - ción de la Junta Directiva. Lamento comunicarle que todavía- no he recibido contestación , a pesar de que la he solicitado varias veces . Inmediatamente tenga alguna noticia se lacomunicaré.

Esta demora ha sido la única causa - para no llamar a la Junta ni a su Reverencia ni al señor Pira- , a quienes deseo vivamente tener como Miembros y colaboradores antivos y autorizados.

Deseando sin embargo conectarme con Uds., aúnque informalmente, mientras el Ministerio responde, invito a su Reverencia y al señor Pira a la reunión a que he citado a los- Miembros de la Junta actual - para el jueves próximo a las - 5 p.m. en el salón de Juntas Cra. 7a No. 58-20. Le ruego asistir porque hay puntos de vital importancia que deseo exponere informar.

No puede menos de anotarle Padre Artemio, mi extrañeza por el silencio que el Padre Superior General- ha guardado desde el día de su regreso a Roma. Es mi deseo y nuestro - compromiso formal , como les consta al señor Gatty y al señor Humberto Patrón , quienes sirvieron de intermediarios e intérpretes , de tener frecuente - correspondencia , para comunicarnos mutuamente todos los incidentes que se fueran presentan

. / .

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA

Llevar los niños al campo a enseñarles agricultura

BOGOTA
Carrera 7a. Número 26-37
Casa Cural de San Diego

APOYE UD. ESTA OBRA

TELEFONOS:
42-90-83
41-24-76

do en la iniciación de nuestro experimento y Convenio firmado por ambas partes - por dos años prorrogables.

Afectísimo,

JOAQUIN LUNA SERRANO, Pbro.
Fundador Director.

JLS/ca

GRANJAS AGRICOLAS INFANTILES
BOGOTA
DIRECCION GENERAL

Seminario Padres Somascos

Con aprobación eclesiástica y oficial

Tetaquira (Boy.)

Tetaquira 6/11/70

Amatissimo Padre,

Anzitutto ha ringraziarla per quello che ha fatto per Alberto. Riguardo al chierico Cortez noi ne abbiamo parlato e si è detto: se viene qui dovrà stare a Bogotà, alla grotta o a Rionegro, tanto vale decidere noi, bisogna sentire quelli di là; è un punto oscuro era la accusa contro Cortez, che tipo di amicizia, che insubordinazione? Lei stava per venire, si sarebbe parlato con Lei entro pochi giorni. Passarono 15 giorni e giunse la sua lettera che dice aver già deciso per il no. Però con la sua lettera noi abbiamo ricevuta quella del Padre, che si dice disposto a fare qualsiasi penitenza che fa intravedere che lo accusano però non tentarono di correggerlo, che si domanda perchè lo trattano così male.

Ne abbiamo parlato ancora e noi siamo favorevoli a una posizione favorevole: con P. Bernardo in Bogotà potrebbe fare la teologia e intanto si vede.

Soprattutto il Gruppo ha insistito per riceverlo, di-

credo che per lui è un malinteso tra il Padre e i superiori e anche tra i vari che stiamo trattando il caso. Per P. Cesare potrebbe essere stata una reazione dei superiori di C.A. alla relazione di qui, e così lo compensano e il Padre reagì come poté.

Quanto al provinciato, dalla sua lettera pare che Lei vorrà già più tardi, e mandare le decisioni. Non pare urgente e necessaria una sua presenza qui in questi giorni.

Con affetto le saluto, Affermo P. Arcangelo.

Carissimo Padre Prov., è già il 6° scritto che riceviamo dal Suo Padre. In attesa del suo arrivo che ci avrebbe aiutato a capire le convenienze o meno... finora non gli abbiamo risposto... Non sappiamo che pensare. Se lui può pensare di far bene la sua vita religiosa in Bogotà, con possibile amigo, studiando teologia, anche se poi non facesse sacerdote non nostro... Ci parrebbe bene! Tutto dipende da come sarà l'ambiente determinato dal Consiglio Provinciale. In attesa! Con affetto P. Cesare

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA
GRANJA DEL ROSARIO - PADRES SOMASCOS
ENGATIVA, D. E. — TELEFONO 67 25 23

Engativá, Novembre 6 de 1970

Molto Rev,do e Carissimo Padre Provinciale,

le avevo promesso nella mia ultima lettera che le avrei scritto quel'o stesso pomeriggio. Speravo poterle dare sufficiente informazione su varie cose che lei mi aveva chiesto. Poi invece le promesse dei Colombiani sono rimaste promesse, finché oggi stesso credo possa essere in grado di rispondere a varie questioni.

Intano la informo che ho ricevuto la terza lettera e anche la quarta; la ringraziamo per gli aiuti che abbiamo trovato dentro, anche in queste ultime. Cosí abbiamo giá ricevuto tre volte cento; cosí anche lei si saprá regolare se abbiamo ricevuto tutto o se sia andato perso qualche cosa. Dalle lettere, mi pare ci sia arrivato tutto. Nella sua ultima mandatami, mi ha detto che le ha causato un poco di dispiacere il passo della mia lettera che si riferiva al milione. Mi perdoni di cuore, ...involontario errore, che qui voglio correggere! Quindi se da parte mia ci fosse stata qualche frase... la dimentichi pure! Tra l'altro io non faccio cópia di queste lettere che mando a lei cosí, di corsa, e quindi nemmeno mi ricordo che cosa e come mi sia esperesso. Quindi acqua passata non macina piú.. e per me l'incidente é chiuso.

La piú bella delle cose che lei mi ha fatto sapere nella sua lettera é che mi manderá alla fine del mese il nuovo padre Superiore. Sapesse che gioia mi ha procurato questa notizia! Non se la puó immaginare. Qui si si vede che anche nelle cose umane c'é la mano del Signore che opera! Grazie, carissimo Padre. Dica al Padre che viene, e spero me lo faccia sapere, che sará il benvenuto e che lo aiuteremmo perché possa compiere bene le sue attivitá. Che non si spaventi, perché siamo qui tutti ad aiutarlo, almeno quelli di questa casa. Quanto alle mie vacanze, sono pienamente d'accordo che é meglio tramandare tutto per la primavera prossima.

Un grazie di cuore anche per i bauli. Que Dios les pague a todos!

Grazie per le intenzioni delle Sante Messe. Va bene come lei ha detto; applicheremmo per lei. Se peró trovasse troppa fatica, ce lo dica, che troveremmo le Messe di quí, anche se valgono poco.

Tre giorni fa, é partita una lettera, che Fr, Gigi aveva preparato, sui resoconti delle spese fino ad Settembre compreso, e i resoconti del mese di Ottobre. Insieme a quella lettera di Fr, Gigi doveva partire anche questa mia. Ma poi mi é capitato uno dei miei soliti accidenti di raffreddore, per cui in questi tre giorni non ho potuto fare niente. Solo oggi mi sono rimesso un poco. E' che il tempo di questi giorni é veramente inclemente, qui a Bogotá.

Intanto vorrei anche tranquillizzarla un poco sul preventivo che abbiamo mandato nella lettera del mese di Settembre. Quello specchietto che abbiamo mandato si riferiva soprattutto a questi mesi, fino alla fine dell'anno. Con Gennaio le cose dovrebbero cambiare un poco; cioé il contratto che si stipulerá con il Bienestar Familiar (se tutto andrá bene), pensiamo sia sufficiente a coprire quasi tutta la spesa, per il mantenimento dei bambini che ci sono e di quelli che verranno. Ci hanno consigliato di mettere per scritto il numero di 60 bambini, per il prossimo anno, e questo per poter ottenere dal Distretto Especial de Bogotá, i due professori per l'anno prossimo. Certo che gli inizi sono tanto duri, soprattutto perché nessuno o pochi ancora ci comoscono. Il lavoro di questi giorni, mio specialmente, é proprio quello di andare a fárci conoscere. E' tanto duro! Peró la provvidenza ci aiuterá!

Il nostro amico Giorgio, é giá a Parigi. Ma é partito solo. Non si é portato dietro la mamma e neppure i bambini. Perdoni se questa notizia mi é sfuggita. Peró credo che avrá tanto da fare, Giorgio, e mi ha detto che non saprá neppure lui se potrá fare un salto in Italia. Puó darsi di sí. E chissa che giá non sia arrivato, per la festa dei Defunti. Poi, alla fine di questo mese, tornerá in Colombia. A primi di gennaio

partirá definitivamente per il Brasile,con la mamma e i bambini.

Quanto ai lavori che sta facendo il Padre Bernardo,non ne voglio pií parlare. Solo le voglio dire una cosa.Siccome lui stava dicendo in giro,che non veniva alla Granja(e non ha mai voluto venire) perché il Padre Viale stava parlando male di lui, allora ho preso il coraggio a due mani e un bel giorno,calmo e tranquillamente,l'ho affrontato.E gli ho detto che se lui era libero di pensare in un modo su eerti problem della Colombia(Zetaquira,ehtate della parrocchia e lavori della parrocchia) io ero altrettanto libero di pensarla diversamente.Non solo;se lui era libero di parlare di ció che pensava,altrettanto libero ero io.Che se poi il parlare diversamente era una critica al suo operarto,lo giudicheranno i superiori. Ci siamo lasciati in pace. E in pace voglio restare senza aggiungere ai miei grattacapi,anche i suoi,di lui si capisce.So che al Padre Generale gli é dispiaciuto tanto la nostra disunione,per questo ho solo fiducia che il nuovo che arriverá,sará capace di fonderci e toglierci tanti piccolo o grandi problemi.

Quanto al noviziato,sono contento che si sia esclusá la Granja.Peró il pennie-ro mio e dei Padri che sono qui,non é tanto questione del luogo,ma soprattutto del per-sonale religioso addetto al Noviziato.Io,personalmente non le dico di piú,dal momento che potrebbe apparire chissá una qualche intromissione in affari altrui.Che il Signore la illumini e che la scelta sia fatta secondo la Sua volontá,anche se oscura a noi.

Adesso le ultime due cose:

Il problema dell'acqua.Saró breve e conciso,secondo come lei mi ha detto. Il Municipio finalmente si é commosso,e si sono stuffatti di vedermi sempre tra i piedi.Forse ci sono state anche delle spinte dall'alto,per cui sono arrivati a una soluzione,

- Si deve prolongare la rete dell'acuedotto,di 60 metri,con un tubo di tre pollici;questa spesa a nostro carico,vale pesos Colombiani 6.628.

Appena coperta questa spesa,e fatto il relativo lavoro,allora ci sará da pagare i diritti di connessione e la valorizz zione.Totale di questa spesa si aggira sui 15.560 pesos colombiani.

-Il valore della spesa per la entrata della'acqua alla casa é di 12.100 pesos.

Il totale delle spese é di; 35.288 pesos colombiani, corrispondentia a dollari USA 1.764 (un dollaro vale 20 pesos.).

Adesso le lascio l'ultimo dolore di testa.Il progetto pe la nuova costruzione,é quasi finito.Dal momento che me lo fa quasi gratis,dobbiamo aver pazienza.Giá ci hanno passato peró dei dati;valutando mille pesos,per metro di costruziome,ed essendo la costruzione nuova circa di 1500 metri,l'equivalente é 1.500.000.oo pesos colombiani, equivalente a circa 50 milioni di lire, ad opera compita.Non si spaventi,perché meno ci siámo spaventati noi.I mezzi li troveremmo.Il difficile é cominciare.Una volta incomin-ciato é chiaro che si troverá per terminare.Per cominciare,pensiamo sia necessario portare a termine completo la opera negra,cioé le strutture di tutta la casa.Poi poco alla volta si finirá.Per fare lá nuova costruzione,cercheremmo di tocca e meno che si potrá la vecchia,in maniera da continuare a viverci,finché sará necessario.Per la opera negra,per essere sicuri di terminarla,l'architetto nostro ha detto che é sufficiente cominciare con 300.000 pesos.La stessa compagnia,dove lui lavora potrebbe farci i lavori(é una compagnia italiana del nostro ingegnere e del nostro architetto). Cioé ci vorrebbero 10 milioni di lire.Questi non li abbiamo.Peró crediamo che per forza di cose(per cominciare a far vedere quello che vogliamo fare ,crediamo sia necessario all'inizio questo sforzo della comunitá.In seguito é giusto che questi soldi rientrino.Verso il venti di Novembre l'ingegnere mi riduce i disegni in una scala fotografabile e li manderemmo con dati piú chiari possibili.Per adesso abbiate pazienza,come l'abbiamo noi.

Anchè per la propaganda da preparare,cercheró di fare immediatamente il possibi-le.Fr. Luigi é al momento impegnatissimo per istallare definitivamente il suo taller. Appena avrá un momento libero ci organizzeremo.

Per il momento non piú.Solo tanti e tanti saluti e tante grazie per tutto quello che fa.Il nostro ricordo é costante. Ci raccomandi al Signore.

In Cristo dev.mo Padre Artemio

Arrivederla presto!

Somasca, 10/XI/1970

Carissimo Padre Domenico, B.D.

ho ricevuto la tua cara lettera e mi affretto a rispondere. Pensa che sono quasi al corrente con la posta: dopo un lavoro abbastanza faticoso in queste ultime settimane, riesco ormai ad evadere la posta giorno per giorno. Mi sembra un sogno: anche quando, tornando dopo due o tre giorni di assenza per la visita alle case, trovo un pacchetto di lettere, abbastanza nutrito.

E vengo agli argomenti della tua lettera.

Quanto al mio viaggio: vengo senz'altro. La mia intenzione è di partireper il 23 novembre. Spero che per quella data siano pronte tutte le carte, perchè con me viene giù ancora un altro padre: maormai la notizia la saprai già: il padre Francesco Colombo, attuale superiore di Somasca e consigliere provinciale. E' un ottimo padre; viene molto volentieri; è stato molti anni con me nello studentato come insegnante di filosofia e quindi anche pratico di seminari; di filosofia è senzadubbioil miglior insegnante di cui attualmente dispohiamo e stavano per chiederlo nuovamente per Magenta...ma il viaggio di Colombia ha impedito quello di Magenta. Sono molto contento diquesto nuovo padre che viene in Colombia.

Quanto al lavoro, proprio in questi giorni ho ricevuto dal padre Bernardo il;plico con i disegni ed unalunga lettera. Era ora. Non ho ancora potuto esaminare il tutto, ma lo porterò nel prossimo Consiglio di giovedì. E farò avere una risposta. Per il resto andrà aposto tutto: vedrai/

Per il padre Bruno anche qui ho un piano per cui tornerà in Colombia. Non posso diresubito, ma molto presto. Gli devo scrivere anche a lui proprio;oggi. Il Padre Bruno è un padre di molta bontà e farà tanto beneper la Colombia. E'colombiano fino in fondo; ed è un buon religioso somasco.

M, dovete perdonareò molte volte io sono davcordo con voi in quello che scrivete: e niente dimentico: ma purtroppo non posso realizzare subito tutto e neanche posso dire sempre subito quello che intendo fare. Nei prossimi sei mesi si faranno altri passi importanti.

Quanto alle opere per gli orfani io le desidero con tutto il cuore: che cosa facciamo se non facciamo quello. E tutta la nostra attività deve essere indirizzata lì, in molti modi. Anche con l'opera del padre Luna ci faremo onore, o, meglio, cercheremo di fare onore al Signore, che si è degnato di sceglierci come padri perquesri poveri e piccoli nostri fratelli tanto bisognosi. In un anno vedremo di riassestare l'opera del Rosario e poi ci lanceremo sul resto.

Quantoal noviziato siamo tutti d'accordo che bisogna cominciare subito per vedere fino a che punto questi giovani intendono impegnarsi. Chiudo. Non restano notizie d'Italia. Ma verrò molto presto.Grazie di tutto. Saluti a tutti. Aff.mo

Como, 11 novembre 1970

Carissimo Padre Artemio, B.D.

questa lettera è svelta perchè presto ci rivedremo e avremo il tempo di discutere di tutto con molta calma.

Comunque metto giù qualcosa in relazione alla tua ultima del 6 novembre, che ho trovato qui oggial mio arrivo a Como.

Penso avrai già fatto tutto per il padre Colombo: è un ottimo acquisto per la Colombia. E altri ne stanno maturando, specialmente in vista della sistemazione del seminario maggiore. E anche il ritorno del padre Bruno, che credo non sarà molto lontano. Ma ne parleremo.

Il nostro arrivo è inrelazione al richiamo. Ma sono sicuro (perchè l'ho visto per esperianza) che in quanto a pratiche e uffici hai la faccia e la tenacia necessaria.

I soldi sono arrivati tutti. Molto bene.

Alla mia venuta penso di poter portare ancora almeno un 40.000 pesi tra offerte e intenzioni di Messe.

Ho ricevuto la lettera di fratel Gigi: tutto molto bene. Aggiungo una breve risposta anche per lui. Mi dispiace per il tuo raffreddore: speriamo che anche il padre Colombo non ne abbia a patire troppo, essendo un po' cagionevole in questo senso.

Sono contento che adagio adagio riusciremo a raggiungere la autonomia per il vivere ordinario: sarebbe già un passo notevole. Certo che farsi conoscere è difficile: ma se noi cerchiamo con disinteresse il bene dei ragazzi, come cerchiamo di fare, il Signore penserà a farci apprezzare e a smuovere le corde delle borse. E non bisogna stancarsi nè perdersi di coraggio: bussate, e vi sarà aperto. Ma non bisogna bussare soltanto alla porta degli uomini, ma nella preghiera a quella del Signore.

Bene per le notizie su Giorgio. Purtroppo mi dispiace che ci lasci in questo momento/ Ma almeno ci vedremo ancora a Bogotà.

Anche per il noviziato...ma vedremo alla mia venuta.

IL problema dell'acqua mi pare arrivato a buon punto: adesso ci vogliono i soldi. Se pensiamo che si era partiti da 320.000 pesi. E adesso sotto per questo passo. Comunque sarà un grande giorno quello dell'acqua potabile in casa. L'acqua è il veicolo primo della civiltà. Io vedo subito di impostare la richiesta presso il movimento di "Mani tese".

Per i soldi della costruzione: evviva! Ne parleremo giù. E al mio ritorno ci muoveremo verso il sacrificio quaresimale svizzero con l'aiuto del Vescovo di Luga no.

Arriverderci. Lunedì penso di passare dai tuoi per un breve saluto. Ma son preso in maniera impossibile...e stanco anche.

Aff.mo

Saluti a tutti. Giù sgranare della preghiera

Como, 11 novembre 1970

Caro Fratel Gigi, B.D.

sno di ritorno qui a Como da Somasca e trovo la tua lettera e lo specchietto dei conti con la spiegazione.

Mi sembra tutto molto chiaro.

Mi sembra che quanto al mantenitmento ordinario presto la granja dovrebbe arrivare a farcela da sè, specialmente se si riesce col contratto con il Bienestar Familiar.

Ho visto anche con piacere la prima offerta di 5000 pesi del Banco Italo Francese. Certo che farsi conoscereè duro in terra straniera, ma ce la faremo. Quello che conta è cercare veramente il bene dei bambini, poi le cose parleranno da se stesse. Penserà Chi sta al disopra a muovere i cuori...e le borse.

Sono anche contento che ormai il laboratorio sia a posto: sarà un notevole contributo nelle spese di sistemazione e di finitura della costruzione.

Anche;la spesa dell'architetto non mi sembra un gran che. Meglio per l'ingegnere che non costa nulla.

Comunque parleremo di tutto alla mia venuta. Ma vedo che le cose cominciano a muoversi per il verso giusto. E sia ringraziato il Signore!

Saluti cari a tutti e arrivederci.

Spero di poter vedere tua sorella prima della partenza. Sono molto preso, ma cercherò di fare tutto il possibile nei prossimi giorni.

Con un abbraccio, aff.mo

E per l'invio di macchine dall'Italia si può fare qualcosa?

Como, 12 novembre 1970

Caro Padre Baldo, B.D.

la;t ua è stata la lettera tantoattesa, anche se in qualchemomento stavo quasi perdendo la speranza. Che cosa abbia provato leggendo la tualettera non lo posso esprimere.

Sondivido tutto quello che scrivi. Ne parleremo alla mia venuta. Per ora ringraziamo il Signore che ti ha aiutato e che continuerà ad aiutarti. Ogni bene viene da lui. E quando il Signore ha posato il suosguardo e il suo cuore su una persona, non se la lascia più scappare. xxx La farà soffrire, ma attraverso la sofferenza L'aiuta e la guida verso di lui.

Le difficoltà non saranno finite: tu stesso lo dici; ma quello che hai prèvato in questi giorni non lo dimenticherai più.

La settimana ventura devo andare nel Veneto e penso di passare, almeno un momento, anche da tua mamma. Sono un po' stanco: ma mi riposerò in Colombia.

Ti ringrazio per i cari auguri. Ti ricordo nella mia preghiera. Pregaper me: noi siamo proprio niente, anche quando agli occhi degli uomini sembriamo un po' più in alto. Ti abbraccio.

Salutami il padre Bertoletti, al quale non riesco a scrivere. Digli che ancrò anche a trovare i suoi genitori. Spero che lasalute non gli dia fastidio e che possa dare tutto il suo aiuto buono e generoso. Di nuovo, aff.mo

Como, 13 movembre 1970

Molto Rev.do e caro Padre, B.D.

ho ridevuto e letto cnn attenzione la sua lunga lettera con tutte le annesse spiegazioni.

Non è necessario che io risponda a tutto in questo momento dato che èormai imminentela mia venuta.

Ci sno varie cose da precisare, ma non è il caso di entrare adesso nei dettagli.
Ne parleremo.

Penso alla mia venuta di andare subito a Zetaquira per la faccenda del noviziato, di cui purtroppo non vedo ancora una soluzione che tenga conto di tutto.Certo che aprire on questo momento un'altra casa non so come lo si possa fare e per mancanza di mezzi e ancor più per mancanza di personale, soprattutto. Comunque son sempre più dell'idea che alla Granja non debba andare.

Che a Zrtaquira ci vogliano un paio di religiosi in più sono d'accordo: ma comepensare di mettere là sette religiosi? E dove andiamo a prenderli? E questo è un altro segno che il seminario andava localizzatoaltrove. O forse ~~xxxxx~~ ameno che vi si debba tenere un numero più limitato di classi edi ragazzi. E' comunque anche questo un problema di cui parleremo.

Arrivederci. Saluti a tutti, in particolareal padre Domenico. Con un ricordo e ringraziando degli auguri, aff.mo

Como, 14 novembre 1970

Caro Padre Cesare, B.D.

sono all'ultima settimana prima della partenza e questa mattina è da tre ore che stoscrivendo lettere per sbrigare tutta la coriispondenza giacente. Poi partirò per il Veneto e starò un paio di giorni.

Avevo già preparato anche una decina di giornifauna risposta alla tua lettera ultima, ma poi ho pensato che bisogna intenderci a voce su sul posto. Altrimenti si creano un sacco di equivoci.

Per cui io penso che appena arrivato a Bogotà verrò subito a Zetaquira. In maniera da poter trovare ancora i ragazzi e soprattutto da affontare il problema fondamentale del mio viaggio è cioè il noviziato.

Questalettera penso arriverà pocoprima del mio arrivo. Spedisco per espresso.

Comunque metto giù qualcosa subito, ma a titolo indicativo, tanto per saperci regolare poi nella discussione che faremo sul posto:

- per la signorina di Miraflores bisogna vedere sul posto. Bisogna sentire lei che intenzioni ha; che cosa intende fare.Perchè le soluzioni sono diversissime. Un mensile? Un posto di lavoro in casa? Dove vuol stare? E alcune soluzioni possono impegnare la comunità per un tempo lungo, per cui la cosaè molto delicata. Vedi esempi in Italia e non uno solo.

- su che padre contare? Non so al momento. Bisogna studiare un piano di rotazione in maniera che salti fuori anche la vacanza.

- noviziato: posto che non si va in Salvador e che si debba fare in Colombia, vedo molto problematico il farlo alla Granja. I motivi sono facilmente intuibili. E allora? una casa nuova? dove? e i padri? E ripiegare per un anno a Zetaquira, studiando una opportuna divisione d gli ambienti e dei compiti e qualche forma particolare di vita che dia il senso dello stacco dal probandato? E intanto preparare durante l'anno una soluzione vera e idonea al probandatomaggiore in Bogotà. Anche per questo motivo viene giù il padre Colombo Francesco. L'anno venturo si potrà aggiungere anche qualche padre. Gli animi saranno più calmi. Ma anche qui sono non del tutto sicuro. sulla soluzione. Comunque ai giovani si può dire: il noviziato si farà; si farà in Comombia. Dove in Colombia? dove la provvidenza ci mostrerà meglio. Comunque sicuramente si farà.

Quanto ai soldi pensp di portar giù ancora qualcosa.
Per l'haromínum c'è stato un nuovo intoppo a Genova: me l'ha comunicato proprio questa mattina (adessoadesso) il frarel Luigi. Saluti a rived rcia Zetaquira. Aff?mo

Como, 15 novembre 1970

Caro Padre Cesare, B.D.

aggiungo qualche altra cosa.

Per il fratel Pedro mi pare che sia sia aggiustato tutto là in Centro America, così mi ha detto il padre Generale e così tutto sarebbe rientrato nella normalità. Non capisco però perchè lui non mi abbia ancora scritto e perchè di questo non mi abbia detto niente il padre De Marchi, nelle sue ultimelettere. Comunque speriamo che sia veramente così. Alla mia venuta se mi avanzerà il tempo di andare in C.A. vedrò anche meglio la cosa.

Ieri sera abbiamo fatto consiglio e abbiamo ammesso alla professione semplice il fratel Jesus Parra. E' stataper me una grande soddisfazione e sono sicuro che lo è anche per tutti voi. Il primo frutto, benedetto dal Signore, sel seminario di Zetaquira.

Ti raccomando ancora di avereuna cura particolare per la vocazione di fratello. Perlaremo ancora dei motivi.

Così rispondo anche alla lettera del padre Arcangelo, il cui fratello Alberto sta sempremeglio. I bauli del padre Gorlini sono già partiti. Rimane qui soltanto il giradischi che porterò giù io.

Altro al momento mi pare che non cisia.
Con un abbraccio euna preghiera. Aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Rev.mo Padre Giuseppe Fava

Prep. Generale

Senza dilungarmi in commenti le invio copia di una ulteriore ennesima lettera al Padre Provicniale, per renderLa edotta di questo argomento: a giorni i ragazzi vanno in vacanza terminato l'anno scolastico, ed ancora non si sa nulla circa il noviziato degli alunni di quarto corso. Il Padre Provinciale non scrive, non si fa vivo, non si sa che dire ai ragazzi, che gá stanno facendo le valige per andare in vacanza.

E come questo argomento anche altri rimangono sospesi insoluti oscuri. E questa é la situazione che si va protraendo e verificando da anni, e che io inutilmente tento di sbloccare con infinite lettere.

Che diciamo dunque ai futuri novizi? Perdoni lo stile telegrafico data la urgenza e il desiderio di non rubarle tempo. Pi-u tardi le invieró una lunga lettera con tanti dati e notizie, anche relative alla sua nota in visita ultima.

Con devoto ossequio.
Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 16 di nov. del 1970

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 — TELEFONO 367-596 — BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale

quasia modo di telegramma le invio la presente per ricordarle que fra pochi giorni i ragazzi vanno in vavanza e ancora non si sa che dir loro circa il noviziato. Da Zetaquira insistono giustamente per sapere qualche cosa da me , io non so che rispondere loro, se non che giá varie volte ho scritto al Padre Provinciale ciale su tale argomento. Piú di cosí non so che dire.

Attentamente

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 16 nov. 197o

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA
GRANJA DEL ROSARIO - PADRES SOMASCOS
ENGATIVA, D. E. - TELEFONO 67 25 23

Engativá, Novemvre 18 del 1970.

Molto Rev.do e Carissimo Padre Provinciale,

abbiamo ricevuto anche il suo secondo telegramma, al quale da parte nostra non siamo riusciti a dare nessuna spieggzione, o almeno non siamo riusciti a dare nel chiodo, a indovinare quali siano stati i moventi di tale sua determinazione a riguardo del Bienestar Familiar. Quindi tutto sopseso, almeno fino alla metá del mese di Dicembre. Quindi arriverá lei, sperando possa cosí dissipare tutte le nubi che possono crescere sull'oceano che ci separa. Anzi in questi ultimi tempi erano sorte altre questioni, sempre a riguardo del Bie-nestar Familia. Cioé, quando ci siamo presentati hanno voluto sapere del Convenio stipulato col Padre Luna. Se lo sono copiato immediatamente in varie copie. Sabato scorso, quando le Signore del Club Rotario (del Giorgio) si sono anche loro fatte vive con molto interesse, per ottenere aiuti extra per la nostra Granaja, i Direttori del Bienestar Familiar, sono saltati fuori con certe espresioni che ci hanno fatto stare un poco sul "chi va lá". Per loro, dopo che hanno studiato il Conevenio, si é fatta la convinzione che noi siamo caduti in una "trampa", un inganno, col Padre Luna, e ció per il fatto che il Padre Luna sul Convenio appare ancora e sempre come colui che ha tutto il potere, che deve firmaere per noi tutti gli atti pubblici, che in pratica, ai loro occhi di giuristi, noi veniamo ad essere dei semplici sottodirettori, ai quali lui puó comandare fare e disfare come vuole. E siccome loro, del BienestaaFamiliare, ce ne hanno fino sul gozzo di questo fare e disfare del Padre Luna e sono stuffi, di vedere persino il suo nome scritto come intestazione, hanno fatto capire alle Rotarie che loro non hanno nessuna intenzione di buttar via i soldi continuando ad aiutare il Padre Luna, senza nessun minimo resultato, in bene dei ragazzi. Totale; si sono manifestati ben scettici sulle nostre possibilitá di lavorare liberi, sotto las garras (artigli) del Padre Luna. Anzi hanno pregato le Signore Rotarie ad aprirci bene gli occhi e ad aiutarci a tiraci fuori sempre da las garras del Padre Luna. Neanche in cartolina lo voglione vedere piu.

D'altra parte le diffucoltá da parte dei suoi collaboratori continuano, e ci accorgiamo che lui non ha il coraggio di trovare, e che a volte non fa altro che inviarvi bigliettini, dicendoci di una cosa e dell'altra, sempre sotto la spinta dei suoi collaboratri. Gli stessi Rotarii ci hanno fatto capirre, che se le cose sono messe in mniera tale, che il Padre Luna ci puó far andare da qui alla fine dei due anni, non possono continuare ad aiutarci, col pericolo che, per un motivo qualunque, domani lui resti in possessione della casa rinnovata e ben organizzata. Tutti sono nervosi col Luna. Allora ho detto alle Signore Rotarie, che studino coi loro avvocati, i punti dove zoppica il Comvenio e ci dicano come trovare una soluzione. Intanto ho detto loro di mettersi in Comunicazione col Padre Luna e coll'amico del Padre Luna, anche lui Rotario, e che trovino la via di uscita. Questo amico del Padre Luna é cascato anche lui dalle nuvole e si é meravigliato di queste difficoltá. Ma in realtá a volere le cose cosí come sono, é stato piú lui che il Luna (cioé ad esigere che il Luna fosse rappresentante legale e Direttore-effettivo di tutte le Granja e anche di questa) in pratica abbiamo le mani legate e in qualunque atto pubblico dobbiamo mettere la sua firma perché la nostra non vale un fico secco. Quindi lui puó fare bianco e nero. Le Signore Rotarie sono decise a mettere le cose in chiaro, al rischio di non aiutarci piú. Il nostro amico, Signor Silvio Piras, molto buono e molto prudente, anche lui del Club Rotario, é deciso anche lui ad aiutarci a schiarire le cose, anche a costo di rivedere il Convenio, quando lei sará qua. Vale la pena che in Italia, prima che lei parte, si prenda in considerazione di nuovo il Convenio, su certi punti vitali Se anche i Rotarios se ne vanno, possimo chiudere baracca e burattini, dichiarando fallimento. Noi siamo d'accordo nel dare un'altra stretta al Luna. Rileggendo continuamente il Convenio, sono convindo che il Padfe Luna sia riuscito a imporsi ancora su quello che voleva lui, e quello che ha ceduto é stato solo fumo, per tapparci

la vista. Studiate bene il Convenio. Da parte mia sono convinto che il Luna, al punto in cui é non si puó mai piú tirare indietro. I suoi collaboratori sono convinti che lui non cederá tutte le Granjas, ma solo le piú scalcinate, almeno per adesso. Sulla questione della successione, si potrebbeero trovare da parte sua mille appigli Ormai sono 10 mesi che stiamo lavorando nelle Granjas, Giá ci conosce. Se vuole decidere la successione, é meglio obbligarlo a farlo subito. Giá é tempo sufficiente. Chiedere allo stesso tempo per questa Granja un contratto prolungatissimo, trenta o piú anni, come cessione di questa Grnaja e chiedere immediatamente la usccessione per tutte le altre, In questo modo ridaremmo la fiducia sia ai Signori Rotarios, sia a tanti altri amici, sia soprattutto alle entitá pubbliche, necessarie per poter camminare. Di questo problema mando copia anche al Padre Generale, che sia informato anche lui e il suo Consiglio. Bisogna ottenere la completa separazione di questa Granja con completa autonomía anche giuridica (e quindi anche di rappresentanza legale).

Unita alla lettera c'é la copia della visa di entrata del Padre Colombo. Per una svista, invece di telegramma hanno preparato una lettera diplomatica. Pazienza! Far preparare il telegramma, ci sarebbe voluta un'altra settimana. Dica al Padre Colombo che si presenti al Consolato di Milano a chiedere la lettere, e si presenti con la copia che sta dentro in questa lettera. Aspettiamo l'avviso per il suo arrivo e ci faccia sapere se viene qua nella Granja o va a Rionegro, a stabilire la sua sede come Provinciale. Spero rivederla presto.

Le chiediamo un favore; giá altre volte le abbiamo chiesto se ci potesse mandare dei numeri per mettere sulla biancheria. Mandarli non ha potuto, speriamo ce li possa portare. Ci vorrebbero di ogni numero dall'uno al cento, cento numeri, per segnare la biancheria dei bambini. Qui non si trovano questi numeri. e ci vorrebbero un migliaio di sigle; PS. per segnare la nostra biamcheria e quella della casa. Spero mi sia fatto capire.

Quanto ai piani penso potergliegli inviare, lunedí o martedí, perché solo domenica abbiamo qui l'ingegnere e l'architetto per definire un poco tutto.

Mille saluti e slutissimi al Padre Colombo, sperandolo vedere presto.

La saluto con affetto

suo dev.mo Padre Artemio.

P. Viale (Bogotà)

Roma, 18 novembre 1970

B. D.

Carissimo Padre ,

finalmente eccomi vivo...e voglia scusarmi. Creda sono in continuo contatto col P.Provinciale tutto per aiutarvi. Ho fatto veramente tutto il possibile per giungere a conclusioni concrete. Sembra che qualcosa sia fatto. Quando riceve la presente immagino accanto a Lei già il P.Provinciale con P.Colombo. Il P.Provinciale sta già esaminando un eventuale ritorno del P.Schiavon.

Avrei voluto che si procedesse con più celerità e mi spiace il lungo silenzio del P.Provinciale. Io avevo riferito in Consiglio Provinciale e poi ho cercato di "starci sotto". Da Lei non ricevevo nulla e quindi stavo in attesa.

Comunque ringraziamo il Signore se si sia arrivato ad uno "sgelo". Il P.Provinciale si tratterrà un mesetto e quindi potete mettere a fuoco i vari problemi.

Sul Noviziato e P.Maestro si è parlato a lungo. Sia ben chiaro : ho portato in Italia quanto visto assieme ma certo tutt'altro che in senso definitivo (sapevo della venuta del P.Provinciale in autunno!) A voi l' ultima parola. Siete sul posto e conoscete meglio di me. Per me sto al "qui unum vidit nihil vidit!" . Esaminate le cose e vi dico solo: abbiate pazienza e state coi piedi per eterra. Vediamo noi in Italia come anche in certi casi (vedi Case di formazione) dobbiamo fare di necessità virtù. Si usano gli uomini che hanno. Si sta loro vicino e si aiutano. Coi tempi che corrono c'è poco da pensare a Maestri ben preparati: sono quelli che poi fanno fiasco!
Quindi il mio parere (è quello dato al Fr.Golfetto): esaminate bene col P.Provinciale; prendete una decisione e poi avanti in Domino tutti uniti!!! Consiglio pareri , aiuto, ma poi sereni. Ognuno nelle sue responsabilità. P.Colombo dovrebbe esservi di aiuto: ha esperienza di Studentato. Comunque anche con lui: sereni, uniti, cordiali. Non aspettate miracoli (correreste il rischio di amare delusioni!).

Mi tenga informato di tutto. Quello che posso fare state tranquilli: sempre e con tutto il cuore!

Ho visto al Gallio Giorgio: immagina che incontro! Una bella serata. E' servito anche il Suo incontro.

Caro P.Artemio, coraggio. Il Suo sacrificio sta per portare buoni frutti. Non si perda d'animo ,sostenga anche gli altri. Ho fiducia e potete far molto. Vi guardo con ansia e ammirazione: ho parlato a tutti di voi, suscitando entusiasmo. S.Girolamo ci aiuti.

Unito sempre nella preghiera, auguro di cuore ogni bene. Un saluto

cordialissimo a Lei e a tutti i Confratelli ,che tanto ricordo e con affetto. AL P.Provinciale un saluto particolare e al P.Colombo un fervido bienvenido!

Per tutti il mio abb-raccio più cordiale e fraterno.

in Xº aff.mo

Finalmente allego lo scritto da allegare al Libro degli atti, come "pensierino" della mia visita. Visto oggi può ancora far del bene, benchè con un P.Provinciale in loco le mie parole diventano sbiadite.

Como, 20 novembre 1970

Molto Rev.do e caro Padre, B.D.

mi telefonano in questo momento il telegramma da lei inviatomi a Somasca.

Comeho già risposto per lettera telegramma non è possibile che io arrivi a Bogotà prima del 28 novembre.

Comunquenon capisco la urgenza della mia presenza per la questione dei probandi: si è detto che col prossimo anno si farà il noviziato. Si è detto che non si farà alla Ceiba. La prima cosa da un anno. La seconda dall'epoca della visita del padre Generale.

Cosa ci voleva a dire ai ragazzi questo: si farà il noviziato, si frà in Colombia. Dove? non è ancora decisix con precisione, ma nel luogo che riterremo più opportuno, e tante altre belle parole.

Se anche io arrivo al 23 il giorno della loro partenza che cosa potrò dire di più preciso?

Quante volte è statodetto e scritto che non ci sono i soldi e il personale per mettere in piedi una nuova casa? E allora che cosa rimane? Zetaquira. Alla Granja, no (nonostante che in un primo tempo questa era stata la risposta venuta dalla Colombia tramite il padre Generale). Alla parrocchia no.

Quali altri problemi ci sono? che debbano essere risolti prima della partenza dei probandi per le vacanze? Per gli altri probandi tutto continua come prima. Per i novizi? La data di inizio del noviziato: non dipende da me, ma dagli usi locali. Credo verso la fine di gennaio. Il maestro? L'avete già indicato voi con il padre Generale.

Io comunque rimango della opinione (personalmente) che si fosse ascoltato quanto ho detto e scritto dal me se diaprile e cioè di parlare del noviziato, di indicare loro il Centro America sarebbe stata la soluzionemigliore in tutti i sensi. Ma su questo ho sempre trpvato orecchio sordo da parte di lì. Come c'è andato Jesus, che è stato contento e non ha trovato difficoltà, perchè non ci potevano andare anche loro. Ma anche per Jesis se non c'era il sottoscritto sarebbe ancora in Colombia in attesa della partenza. E quindi non c'è da pensare che qulche altra cosa non funzioni a Zetaquira?

Mi dispiace di dover scrivere in questo modo. E' come il problema degli insegnanti a Zetaquira: se non basta uno prendetene due. Ma possibile che deve venire dall'Italia ogni cosa? Così il numero dei ragazzi: si era detto sessanta. Si era detto che si sarebbe fatta una selezione dopo il primo semestre. Non crepate a lavorare per gente che era già stata messa sulla porta. Ma nella provincia non eiste soltanto Zetaquira.

Comunque uncaro saluto e arrivederci al 28. Prima è impossibile per le cose che ho da fare in Italia. Aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

quando lessi la Sua ultima del giorno 20 c.m. il primo impulso che ho provato é stato di determinarmi a non occuparmi per niente di nedsuna questione che esca dal puro e semplice campo parrocchiale,lasciando che tutto vada come vuole bene o male, senza piú interessarmi di niente in relazione alle nostre istituzioni di Colombia. La ragione di questo impulso la manifesto chiaramente e senza sottintesi: la Sua lettera del 20 c.m. quasi incolpa me e noi in generale se la faccenda del noviziato non ha marciato come Lei l´aveva prospettata un tempo e senza averla risolta almeno giá aveva dato la linea generale per la sua solzione.

Feci questa considerazione: Io non sono stato interpellato, non sono stato messo al corrente degli sviluppi della faccenda, ho conosciuto indirettamente e extraofficialmente come si veniva soluzionando la cosa , quindi non condivido in minima parte la responsabilitá della soluzione adottata o da adottarsi; sono stato messo o lasciato da parte in maniera ben chiara. Non sono andato sollecitando di essere ascoltato e consultato, perché tale maniera mi ripugna. Se i Superiori ritengono opportuno interpellarmi, bene, in caso contrario io non insisto perché lo facciano. Mi hanno incaricato come Commissario: la autoritá é quella che il Superiore mi partecipa. Se poi non intende tener in considerazione questo fatto e questa nomina, me ne sto quieto al mio posto.Senza insistere perché mi metta a parte delle consulte o delle deliberazioni che intenda adottare.Visto come si svolgono le cose, mi metto fuori di tutto e buona notte. Facciano i Superiori, come credono meglio e ascoltino chi vogliano. " Questi pensieri mi frullarono per la testa in quel momento considerando che ora quasi mi si da la colpa che le cose non vanno bene (luogo e altre questioni relative al noviziato).
Poi mi son detto:" Se ascolto questi sentimenti, anche se é umano, non é da buon religioso. Se non fossi nominato Commissario, potrei ritenermi non obbligato a intervenire nella questione, perché non mi tocca. " non tutti i religiosi debbon mettere il naso in tutte le faccende. Peró dato che il Padre Provinciale mi scrive e mi mette a parte delle Sue preoccupazioni e dei suoi fastidi, penso che ancora una volta sia mio dovere prendere in considerzione quanto mi scrive e dargli esauriente risposta. " Quindi mosso solo dal desiderio di giovare a chiarire la faccenda e di aiutare le nostre istituzioni al di sopra di qualsiasi interessa personale e lasciando da parte completamente qualsiasi risentimento o attitudine meno corretta, mi permetto presentarLe queste considerzioni per chiarire o commentare la situazione attuale. (Peró se Lei giudica meglio che io non lo debba fare per qualsiasi ragione, puó ben fermarsi qui nella lettura e mettere tutto da parte, per attendere ad altre faccende.Non me ne adonterei: solo desidero mettermi fuori di ogni responsabilitá , che potrei contrarre anche tacendo invece di parlare a tempo opportuno.)

Ecco dunque il succo, dopo questo preambolo necessario.

URGENZA DELLA SUA PRESENZA PRIMA DELLA FINE DELL ANNO SCOL" IN ZETAQUIRA

Mi pare che sia molto importante che Lei arrivasse prima che i ragazzi sciamassero per le vacanze, perché ritengo che era molto utile vedere, parlare con i futuri novizi, animarli, dar loro la sicurezza che tutto é r´onto per riceverli in noviziato, ecc. O se per ragioni che senzáltro devono essere state gravi Lei prevedeva di non arrivare in tempo , avrebbe potuto incaricare di questa azione o il sottoscritto Commissario, o almeno il Padre Cesare.
Invece siamo tutti in attesa di una determinazione, di una decisione che orienti in maniera chiara. Lo stesso telegramma in cui io Le avvisavo che i ragazzi anda-

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

vano in vacanza il giorno 23 e non il 28, aveva lo scopo di affrettare la Sua venuta per queste considerzioni e per un´altra che diró sotto: circa il luogo del Noviziato, Infatti fino a tale data non si sapeva niente circa la scelta del luggo e io pensai che se Lei arrivava qualche giorno prima in Colombia , il 23 per es. si sarebbe potuto studiare e scegliere il luogo in tempo prima di parlare con i futuri novizi il giorno 26 -28.

Invece la mossa non mi ´e riuscita.

Non so se al Padre Cesare Lei abbia scritto in tempo perché fosse esplicito con i futuri novizi sopra tutto quanto si riferisce al futuro noviziato.

Io non era al corrente di tutto questo né mi era stata data autorizzazione di farlo o di intervenire, dato che tutti dicevano che il Padre Provinciale doveva venire in novembre e quindi con tutti pensavo che lo avrebbe fatto direttamente lui questa azione sui novizi.

A me pare che andando a casa i ragazzi senza che il Padre Provinciale o altri incaricato da Lui espressamente per questa azione possa direttamente intrattenerli su tale argomento, risulta poco efficace e li lasci come disorganizzati o disorientati, come sganciati dalla istituzione. E soprattutto non Le pare necessaria la Sua presenza per ammetterli ufficialmente al noviziatosentito il Caitolo della Casa?O chi delega ?

SEDE DEL NOVIZIATO

Condivido pienamente con Lei che La Granja non é la sede opportuna, come giá le scrissi anteriormente.

non so perché a Lei ora non piace la sede in zona dentro o vicinissima alla parrocchia, mentreun tempo mi pare di ricordare che era propenso, anche per la ragione di economizzare personale(Vedi piú sotto). Da´altra parte il prossimo anno questi che ora entrano in noviziato devono continuare gli studi di bacchiglierato e quindi necessarimanete devono venire a Bogotá. Per cui si tratterebbe ora di prendere in affitto una casetta per dare vita indipendente al noviziato e durante l´anno ci si occuperebbe di trovare una soluzione definitva alla sede del futuro noviziato e stuentato quasi stabile. Poi d´improvviso scoppia la notizia dhe la sade é Zetaquira. Scusi , Padre, Lei penserebbe istituire il noviziato in Corbetta o in una sede di un postulandato, dove il futuro novizio finisce gli anni di studio e dove deve contia nuare a vivere a contatto dell´ambiente in cui ha passato anni di postulandato? Mi pare che si debba separare totalmente il novizio dall´ambiente degli anni precedenti, per ////////// consentirgli maggior presa di posizione e di orientazione come novizio, che non continui nella forma dell´antico postulante. Un buon taglko netto con l´ambinete e la vita anteriore //// mi pare fondamentale. Se non vogliamo correr il pericolo che nella mente del movizio entri l´errore che tutto corre come prima: gli stessi compagni, gli stessi Superiori, quasi la stessa vita, solo che invece di studiare sodo come gli anni prececenti e i compagni di prima ora se la passa meglio senza il peso dello studio. Anche il cambio di sede per altri aspetti, deve significare un loro un avanzamento morale.

Inoltre nel caso speciale di Zetaquira: giá carichi di lavoro come sono e fra tutti il Padre Cesare rettore, accolliamo al Padre CEsare anche l´ufficio di Maestro del noviziato, che non é poco in veritá. Ce la fará nel doppio ufficio e nella mole di lavoro che ne segue? Io ne dubito seriamente e con buoni motivi di giudizio.

Se la scelta della sede di Zetaquira é motivata solo o quasi solo dalla ragion di risparmiare personale religioso, dico /// sinceramente //////// che la ragione non mi pare plausibile, e inoltre che si puó risparmiare personale in altra maniera piú utile e piú efficace realmente.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE

In breve ripresento una osservazione e considerzione anteriore.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

Poiché la scelta del Padre Maestro cade sul Padre C sare, quando fosse definitivamente fissato il noviziato in Colombia, mi pare che si possa sistematte cosí:
N viziato in Bogotá, meglio in parrocchia, cosí da facilitare un aiuto di un terzo padre alla parrocchia, mentre la sua occupzione principale sarebbe di maestro del Noviziato, e di guida dello studentato futuro. Detto Maestro forme rebbe parte della unica comunità, come Vicario della parrocchia
Un nuovo Rettore del seminario di Zetaquira, un Padre in piu nel seminario.
E dato che giá viene il Padre Colombo perché non nominarlo Rettore di Zetaquira, q nche fosse solo per uno o due anni, in attesa di organizzare lo studentato e di inviarlo Rettore dello studentato per le qualitá che gli riconosciamo ?
Non le pare che nella Granja ci sia personale d´avanzo fino a tanto che l´Ordine si incarica solo della Granja del Rosario? Certo che si deve pensare avanti nel tempo per tenerci pronti quando sia il momento di entrare nelle altre Granje, con pieno conoscimento della situazione e ben preparati. Questo va fatto con anticipo perché non possiamo entrare improvvisandoci dirigenti di tutte le granje ad occhi chiusi. La posizione é ben delicata e Lei la conosce.

Religiosi, 25 ragazzi, ma obbligo vuole!

Aggiungo una considerzzione particolare sul Padre Baldo: se Lei ha letto in Campo Aperto ultimo quanto scrive e considera che si riferisce a se stesso in maniera del tutto personale, rimarrá sicuramente preoccupato da pensarlo bene se lasciarlo un solo giorno ancora prefetto " Impiccato (sono sue parole) tutto il giorno con una ventina di ragazzi, ecc", parla di prete sprecato in tale ufficio, quando egli considera che c´e tanto bisogno di preti e di azione pastorale nel mondo e in Colombia.

Quindi perché non cambiarlo di sede e di lavoro. Io personalmente al leggere questo suo scritto in Campo aperto sono rimasto seriamente preoccupato e dire anche esterefatto: Ma come, ? pensavo. Se lui stesso lo scorso anno ha chiesto di essere incaricato di tale ufficio nella Granja e non in parrocchia; Come mai ora tale capovolgimento di pensieri, di orientazione, di spirito?

La prego, Padre, tenga la bontá di esaminare questo suo scritto in Campo Aperto per poter prendere le misure necessarie al fine di evitare al Padre Baldo qualche sproposito.

Connessa con la questione del personale e della sde del novizato, la questione economica del suo funzionamento e della sua istituzione: in questi giorni ricevo dalla Svizzera la notizia che in dicembre la Commissione deve dare la sua definitiva approvazione legale a quanto stabilito in sede esaminatoria delle domande ricevute: si accorderá un contributo di 50 mila franchi svieeri a Zetaquira (che sono oltre 200 mila pesos colombiani) In dicembre la risposta definitiva m che riengo certa e posttiva oggi almeno per 99%. Con tale somma di certo possiamo pensare ad affittare una casatta (1200 pesos mensili) almeno per l´anno del noviziato e poi nel frattemp di pesnare a uan sede dello studentato, almeno per incominciare. A voce meglio Le diró su questo argomento degli aiuti svizzeri.
In quanto poi al MAESTRO del noviziato aggiungeró una spiegazione, in íú di quella ch giá le inviai nella corrispondenza precedente: Non abbiamo scelto o indicato noi il futuro maestro del N. nella persona del Padre Cesare.

Giá le scrissi come credo si siano svolte le cose: comunque il Padre Generale e credo egli solo, manifestó la sua scelta dicendo all´uno o all´altro che pensava in questa maniera. Ma non sollecitó la consultazione né la aprrovazione o meno di nessuno di noi. E perché avrebbe dovuto sollecitarla? Non é tenuto a questo nei confronti con /o/ i confratelli né di Colombia né di Italia, né del Commissario né di altri. Penso che sí d´accordo con il Padre Provinciale Rispettivo.
al momento della sua partenza disse a uno, all´altro di questa sua idea, non saprei se definitivamente scelta o solo abbozzata per poi parlarne con Lei di ritorno in Italia.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

E tutto questo nella prospettiva di tenere il noviziato in Colombia invece di mandarlo al Centro America.

Credo di essere nel giusto dicendo che la idea del noviziato in colombia e del Padre Cesare come Maestro sia tutta ed esclusiva del Padre Generale, che disse gli pareva buona considerando che il Padre Cesare giá conosceva i novizi, che i novizia parevano adattarsi con difficoltá a viaggiare fino al Centro America che gli pareva meglio insomma fondare il noviziato qui che lá.Peró tutto ció lo diceva o accennava non per sentire il nostro parere, ma come cosa giá determinata. Quindi, io e gli altri , non c´entriamo, almeno parlo per me.

Mi consta che la sede non fu determinata dal Padre Generale, come giá le scrissi. Io personalmente pensai che il Padre Generale non si metterebbe in questo particolare aspetto della faccenda, ma la lascerebbe scegliere come di norma o diritto al Padre Provinciale e Consiglio, riserbandosi l´approvazione della scelta della sede.

E con me credo che anche altri vedrebbero bene la scelta della sede in Bogotá dando giá inizio alla fondazione del prossimo studentato: il problema non si può separare. Né vale dilazionarlo in una forma di azione incerta e titubante: ci sta sopra imminente questa soluzione che si deve prendere e presto. Altrimenti il prossimo anno saremmo ancora in alto mare .

Perché non si vede giá delinearsi una soluzione ben studiata e considerata in tutti gli aspetti? Non vale rinviarla lontano nel tempo.Ogni giorno si fa piú vicina e urgente, son gi´a passati anni senza vedere una soluzione profilarsi, abbiamo giá perso occasioni che parevano utili e abbastanza definitive.

(Mi perdoni la franchezza, Padre, che non vuole essere irriverente: piú di un anno fa, mi scappó la parola: Scommetto che arriveremo alla vigilia del Noviziato e non ci sará niente di definitivamente fissato e scelto.)

Condivido con Lei che il timore del Padre Generale e forse di qualche altro che i futuri novizi non potessero imitare Jesus Parra nel Centro America, sia esagerato. Ed arrivo a dire che se un colombiano o di qualsiasi altro Paese non é maturo a questo sacrificio iniziale, se si puó chiare tale viaggio di an anno, non lo riterrei adatto alla vita religiosa: l´accontentarlo credo sia pericoloso, ne verrebbe col tempo una provincia esclusivamente colombiana, aumenterebbe anche negli Italiani l´idea della difficoltá ad andare all´estero. Si tratta sí di preparare menti e ambienti. Ma si deve arrivare a questo, sotto pena di immiserirci. Come dal Centro America vanno e vengono in Italia e altrove, perché solo dalla Colombia deve esistere il timore che non possano uscire e ritornare? E gli altri Ordini religiosi? Ci andiamo orientando a settori nazionalistici?

Ritiene Lei che oggi non si possa piú cambiare questa soluzione che ha scelto Zetaquira come sede del Noviziato, per studiare altra sede: o Bogotá o addirittura il Centro America come si pensava un tempo? La cosa é giá stata decisa in sede Provinciale e dal Padre Generale? Ad ogni modo io personalmente posso dire che la sede di Zetaquira per il noviziato non l agiudico affatto opportuna e non me ne sento responsabile in nessuan maniera.Non sono stato interpellato(ma lo era necessario o opportuno?) né ho mosso un dito per esserlo.

NUMERO DEI RAGAZZI IN ZETAQUIRA

La mole di lavoro non dipende dal numero dei ragazzi, ma dalla qualitá della scuola che essendo di cinque corsi richiede lavoro e insegnanti per la scuola. Che un Padre faccia scuola a 12 ragazzi o a 19 non cambia niente del suo lavoro.

E se ci sono disagi in quella sede, non sará riducendo il numero dei religiosi a poche unitá che si rimedieranno tali disagi. anche se lá si mette una scuoletta di 30 orfani e due religiosi i disagi aumenteranno soprattutto considerando un certo isolamento o lontananza. E´ una casa che si deve attrezzare e dirigire con

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

particolare accorgimento e spirito per rimediare a vari difficoltá che derivano dalla posizione.Lasciarla lá ad arraggiarsi come possono senza una direttiva precisa e oculata non giova.

Ho voluto affidare allo scritto queste considerazioni, pensando che quando Lei arriverá a Bogotá non ci sará il tempo di scambiarci una parola prima che vada a ZEtaquira.

Durante il viaggio potrá leggerle con comodo, conoscendo almeno grosso modo la situazione attuale e come si sono svolte circostanze particolare negli ultimi tempi durante e dopo la visita del Padre Generale.

Ad ogni modo se riti4ne utili schiarimenti da parte mia sono a sua disposizione.

In caso contrario quieto e tranquillo me ne sto.

Con questo scritto credo di aver compiuto un dovere di ufficio serenamente e spassionatamente. Di piú non cerco.

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá 27 nov. 1970

IL PREPOSITO GENERALE
DEI PP. SOMASCHI
ROMA (803)
PIAZZA S. ALESSIO, 23 - TEL. 573.446

Lettera non spedita

Roma, 27 novembre 1970

B. D.

Molto Rev. Padre ,

ho ricevuto la Sua lettera del 16 novembre e pervenutami il 21 novembre. Roma ormai per il servizio postale è "fuori serie". Non ci si capisce più. Abbiamo la cassetta fuori della porta di casa, ma se non si va giù alla Posta si rischia di non vedersela spedire: molto semplice, non passano a ritirarla!

Al giungere della Sua lettera il P.Provinciale stava già per partire. Doveva infatti partire il giorno 23 novembre e poi ha dovuto tardare qualche giorno.

Mi spiace non aver saputo nulla prima, ma ero proprio convinto che V.P. fosse al corrente della prossima venuta del P.Provinciale. M'aveva detto che aveva avvisato subito con telegramma ai primi di novembre. Inoltre stava esaminando col proprio Consiglio, tenendosi in contatto epistolare con la Colombia, proprio la soluzione per il Noviziato. Anzi mi aveva detto che facilmente non condivideva quanto visto assieme: ossia la possibilità del Noviziato presso la Granja. Al che risposi che avevo nulla da eccepire. Il mio era semplicemente un parere. Quello che vale è quanto considerato in loco, da chi conosce i problemi da vicino. Io ho visto, scambiato idee, ma ho deciso nulla.

Rimane quindi tutta la libertà al P.Provinciale di esaminare con loro il meglio. Questo vale anche per gli aspetti pratici degli altri problemi del Commissariato.

Voglia quindi scusarmi se non mi son fatto vivo prima e in particolare ho tardato a rispondere al Suo espresso. Ormai sapevo già con V.P. il P.Provinciale stesso e mi auguro che possano trovare le migliori soluzioni.

Mi accenna ad "una lunga lettera" che vorrebbe scrivermi. Il P.Provinciale m'ha già messo al corrente di rilievi fatti sul conto mio in una lunga lettera scrittagli. Penso che più che per lettera sono cose da esporre a voce: ci si capisce meglio. Ormai i mesi corrono e presto ci sarà il Capitolo Provinciale. Avremo modo di intenderci bene. Infatti , cosa vuole, quanto ha eccannato al Padre Provinciale non lo vedo come l'ha esposto V.P. -

V.P. pensa che P.Viale abbia influito su di me. No, caro Padre, son venuto in Colombia solo con le indicazioni del P.Provinciale e proprio per i lavori il P.Provinciale m'aveva detto esplicitamente:

"chieda al P.Vanossi se ha il debito permesso per costruire". Vostra Paternità m'ha detto che legalmente non lo aveva, che però come P.Commissario pensava che rientrasse nelle Sue facoltà e così ho riferito al P.Provinciale. Che altro dovevo chiedere ? Anzi, come avevo annotato nel mio taccuino la sera ultima del nostro incontro, mi son proprio fatto premura di dire al P.Provinciale: "scriva al P.Commissario quale facoltà intende dargli".

Così per gli aiuti degli Svizzeri, mi ricordo bene che il Padre che abbiamo interpellato si è rivolto a me ed ha detto: " prima gli aiuti per il Seminario e poi si vedrà quello che si potrà fare per la Parrocchia". Era un castigliano molto chiaro.

Comunque mi premuro rassicurarLa che son venuto in Colombia molto sereno e soprattutto libero da ogni pregiudizio: desideroso solo di fare del bene e di aiutare. Anzi, conoscendo un po' la situazione da quanto esposto dal P.Provinciale, ci ho tenuto ad agire su un piano superiore ad ogni aspetto umano e il Signore lo sa. Certo ho dovuto praticamente stare all' impegno affidatomi dal P.Provinciale e Consiglio "non parta dalla Colombia senza aver provveduto all' apertura di un orfanotrofio". E questo ha assorbito molto del mio tempo.

Carissimo Padre, quanto Le scrivo è proprio per lasciarLa tranquillo. Posso aver fatto qualche sbaglio: sono anch'io un povero uomo; ma dall' insieme ho proprio cercato di evitarlo e qualora ci fosse qualcosa certo ben lontano da aspetti umani.

Ora è con V.P. il P.Provinciale e son sicuro che vi sarà un lavoro d'assieme per provvedere soprattutto al problema delle vocazioni. Per questo sono più che mai vicino con la preghiera.

Con l'augurio di bene, i più cordiali e fraterni saluti nel Signore.

In Xº aff.mo

Roma, 27 novembre 1970

B. D.

Molto Rev. Padre ,

ho ricevuto la Sua lettera (del 16 novembre) soltanto il 21 novembre. Roma ormai per il servizio postale è "fuori serie". Non ci si capisce più. Pensi solo che abbiamo la cassetta per la posta fuori della porta di casa e se vogliamo che una lettera parta dobbiamo scendere all' ufficio postale. Cosa semplice: non passano a ritirarla!

Mi voglia scusare se non ho risposto subito all' espresso, ma sapevo in partenza il P.Provinciale. Anzi mi meraviglio che V.P. non ne fosse al corrente, dato che lo stesso P.Provinciale mi aveva detto d'aver spedito un telegramma ai primi di novembre annunciando il Suo arrivo. Inoltre, proprio per il problema del Noviziato sapevo che stavano trattandolo in Consiglio Provinciale e si tenevano in contatto con Loro della Colombia. Anzi mi aveva detto che facilmente non avrebbero accettato la mia proposta di erigerlo nella Granja. Al che avevo detto di non aver nulla da eccepire: importante vedano loro bene le cose, esaminando il meglio. Io avevo solo sentito, scambiato idee, ma deciso nulla. In questi termini avevo parlato fin nel Consiglio dei primi di settembre in cui avevo dato relazione della mia visita in Colombia.

Ora il P.Provinciale è in loco e son sicuro che prenderanno le decisioni per il meglio.

Mi accenna ad "una lunga lettera" che vorrebbe scrivermi. Il P.Provinciale m'ha già fatto presente i rilievi di V.P. sul mio conto nella lunga lettera inviatagli. Penso sia meglio, data l'imminenza ormai del Capitolo Provinciale, scambiarci a voce i nostri punti di vista. Per iscritto, in precisazioni del genere difficilmente si riesce a chiarire quanto si vorrebbe. Rimando infatti le mie osservazioni a quando ci vedremo.

Quanto mi preme far presente , a Sua tranquillità, è che sono venuto in Colombia sereno e assolutamente privo dipregiudizi: desideroso di far del bene. Anzi, avendo udito un po' della situazione creatasi costì, ci tenevo a venire incontro a V.P. - L'unica cosa certo a cui ho dovuto badare è stato l'impegno del P.Provinciale e Consiglio: "non parta dalla Colombia senza aver aperto un orfanotrofio". E simile impegno ha assorbito la massima parte del mio tempo.

Quanto Le dico è perchè sia sereno. Per principio, del resto doveroso in un semplice religioso e tanto più in un Superiore, sono sempre stato ben lontano dal basarmi su miseri elementi umani.

Le auguro di cuore, carissimo Padre, che in questo periodo possa provvedere col P.Provinciale a risolvere tante situazioni e in un clima di serena comprensione si prepari un bell' avvenire per le nostre opere in Colombia.

Unito nella preghiera porgo cordialissimi saluti e L'abbraccio nel Signore.

Un particolare saluto al P.Provinciale e al P.Colombo.

In Xº aff.mo

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA
GRANJA DEL ROSARIO - PADRES SOMASCOS
ENGATIVA, D. E. - TELEFONO 67 25 23

Bogotà, 12 dicembre 1970

Rev.mo Padre Generale, B.D.

giunto a metà della permanenza qui in Colombia eccoLe alcune notizie e conclusioni a cui saremmo arrivati.

1) Noviziato:

Dopo varie discussioni, fatte assieme con tutti i Padri di Zetaquira, col padre Bernardo e il P.Colombo, e infine tutti assieme siamo giunti alla conclusione che la soluzione che involve minori difficoltà è quella del noviziato in San Salvador per questo anno 1970. Contrario era piuttosto il padre Atalmi: gli altri padri d'accordo che, piuttosto che Zetaquira, meglio il Salvador.

In questo modo cadono vari problemi: la nomina di un maestro, l'invio di un altro padre a Zetaquira, spese di adattamento della casa. Si raggiungono anche vantaggi: un buon maestro, una casa adatta, una sede di noviziato vero e proprio.

La difficoltà unica: la paura della perdita di alcuni giovani di fiducia che non si adatterebbero al viaggio lontano. Si tratta comunque di un solo anno. Se questa difficoltà si avvererà lo vedremo nei prossimi giorni, dopo che i padri avranno visitato uno per uno i candidati al noviziato a questo scopo.

I giovani che hanno fatto domanda sono stati 14.

Ammessi sono stati nove: sei come chierici e tre come fratelli.

Cinque domande non sono state accettate.

Dei probandi che avevano fatto quarto baccalaureatto: su 13 3 non hanno fatto domanda, gli altri 10 l'hanno presentata: cinque sono stati ammessi, gli altri cinque non ammessi.

Gli ammessi come chierici sono i cinque del quarto anno, più uno che ha fatto il terzo, ma ha già 26 anni.

Gli ammessi come fratelli sono 2 che hanno fatto il secondo anno e uno che ha fatto il primo.

Risolto così (speriamo bene) il problema del noviziato, rimane però urgente partire per risolvere entro l'anno 1971 il seminario a Bogo-

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA
GRANJA DEL ROSARIO - PADRES SOMASCOS
ENGATIVA, D. E. - TELEFONO 67 25 23

tà. Per questo motivo ci siamo già messi in movimento per l'acquisto di un terreno: cosa che dovrebbe risolversi prima ancora del mio ritorno. Non bisogna perdere tempo.

2) Rapporti con il padre Luna e orfanotrofio.

La situazione non è più così tranquilla come era dopo la firma della convenzione. Allora tutti erano sicuri che si fosse fatto un buon passo e che si fosse garantito il nostro futuro in Colombia.

Questi cinque mesi che sono passati hanno portato alla conoscenza di fatti che non fanno prevedere niente di buono per il futuro e che spingono a rompere.

Innanzi tutto la convenzione:
tale convenzione sarebbe conveniente se ci si potesse fidare del padre Luna, se veramente ci permetterà di vendere e fare delle granje quello che vogliamo, se succedere al nome del padre Luna sia un buono o un cattivo affare.

Ora: non sembra che ci si possa fidare del padre Luna troppo: lo dicono quelli del Rotary (noi vi aiutiamo se la proprietà è vostra; fra due anni quando avrete rifatto l'istituto il padre Luna vi manderà a spasso); lo dice il Bienestar Familiar (la nostra ENAOLI): non daranno più ragazzi al padre Luna (le relazioni sulle Granje sono tutte negative eccetto quella sulla nostra del Rosario) gli toglieranno gli aiuti loro e dello stato (circa, sembra, 600.000 pesi) darebbero i ragazzi a noi (ma esigono che il padre Luna ci affidi completamente l'opera).

Noto che questa sfiducia nel padre Luna nasce non da noi, ma è stata portata a noi dagli altri (i nostri hanno sempre taciuto delle piccole difficoltà interne, che in realtà sono veramente piccole). Inoltre il Padre Luna è succube di chi gli sta intorno, i quali non ne vogliono assolutamente sapere di noi. Chi ci garantisce che fra due anni (se anche egli meritasse fiducia) non finisca per cedere alle loro pressioni?

Per cui primo punto: non possiamo essere sicuri che il padre Luna fra due anni ci nominerà veramente suoi successori.

In tale attesa noi non potremmo fare niente nell'opera: perchè

gli amici non ci aiutano, finchè non siamo sicuri che la proprietà è nostra; e noi dovremmo esporci a nostre spese: e se poi perdessimo tempo e soldi?

Comunque per questo motivo noi dobbiamo stare fermi per due anni.

Secondo: la situazione delle altre granje:

Ne ho visto quattro ad Alban (le più vicine).

Il posto è splendido, forse anche più di Zetaquira. Ma sono isolate: a un'ora di a piedi dal paese (che è poi un piccolo paese). Certo io penso che non ci converrà mai fare un istituto in questi luoghi. E allora non ci saranno questioni per vendere, cambiare (soprattutto se si considera il clima intorno al padre Luna e a noi)?

Terzo: succedere al padre Luna sembra ereditare un nome che davanti alla gente comune può essere stimato, ma davanti a chi si occupa dei problemi assistenziali è squalificato.

I suoi istituti sono un vero sfruttamento dei bambini. E questo ormai non rimane più nascosto. In Italia questi istituti sarebbero chiusi tutti nel giro di 24 ore e i dirigenti sarebbero arrestati. E' conveniente mescolare il nostro nome col suo in questa situazione?

Inoltre il legame di succedere in tutte le opere, fino a che punto può essere distribuito nel tempo? Noi pensavamo a una cosa molto larga (una decina di anni), ma la pensano anche loro così?

Inoltre sarebbe necessario che noi entrassimo ben dentro la istituzione con una presenza nell'ufficio centrale per sapere che cosa prenderemmo fra due anni: ma questa è cosa impossibile al momento, dato l'atteggiamento del P.Luna e soci nei nostri riguardi.

I rapporti dal 5 agosto sono cambiati:
da parte del Padre Luna: egli pensa che noi lo vogliamo mettere fuori; ci accusa di manovre di sabotaggio nei riguardi della sua opera; che noi andiamo parlando male di lui: ciò è apparso chiaro da una telefonata (la prima in tal modo) fatta al padre Artemio la sera del 10 dicembre. Sono cose false.
da parte nostra: se la nostra autonomia interna è stata rispettata e non ci sono stati inconvenienti di rilievo; però abbiamo preso coscienza delle difficoltà della situazione in cui ci troviamo [illegible] Rota-

ry, Bienestar); per cui è nato un senso di sfiducia nel domani, nell'uomo, nella istituzione.

Una telefonata del Padre Luna del 20 dicembre ha offerto la occasione di porre il problema in termini decisivi:

La telefonata conteneva precise accuse nei nostri riguardi (v. sopra); che comunque dimostra un senso di sfiducia nei nostri riguardi e l'influsso delle persone che ha attorno e che sono malevole verso di noi. Qualunque sia stato il movente della telefonata (stizza, lamentele, furbizia, ubriachezza) quanto sopra è certo.

Se per i motivi detti sopra eravamo nella decisione di continuare fino alla fine dei due anni per onore di firma, ma nello stesso tempo di crearci un'opera nostra in cui lavorare, oggi dopo la sua telefonata dobbiamo assumere subito la nostra decisione.

Per cui data la ineliminabilità della incertezza, la difficoltà dell'impegno di assumere tutte le opere e le condizioni in cui esse versano, il non buon nome di cui noi diventeremmo eredi, la situazione di sfiducia che si è venuta creando, l'inutilità di perdere altro tempo...i Padri qui sono concordi nell'assumere davanti al Padre Luna un atteggiamento chiaro e deciso percui o ci dà subito la Granja del Rosario in modo che non possa più tornare indietro o noi poniamo una data (31 dicembre o poco giù) in cui ci ritiriamo ed egli riprenda la sua opera.

Anche questa situazione che si è venuta a creare pone urgentemente la necessità di cercare un terreno sui cui porre la nostra opera liberi da qualunque dipendenza da altri.

3) Acquisto di un terreno in Bogotà per le nostre opere.

In qualsiasi modo l'acquisto di un terreno per le nostre opere in Bogotà diventa urgentissimo.

Tutti i Padri radunati assieme hanno dato parere unanime a tale acquisto.

Pensare a un terreno regalato: forse la possibilità ci sarebbe, ma per noi ancora piuttosto sconosciuti e che non possiamo attendere, sarebbe rimandare la soluzione col rischio di arrivare ancora tardi. Per cui al momento attuale ~~si tratta di~~ un acquisto.

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA
GRANJA DEL ROSARIO - PADRES SOMASCOS
ENGATIVA, D. E. – TELEFONO 67 25 23

Abbiamo visto terreni, intavolato trattative: ormai la considerazione è stata ristretta a due terreni.

Si è tutti d'accordo che il terreno sia nella zona nord della città: per avere prezzi accessibili bisogna andare verso il terzo ponte. Questa è la zona di maggior sviluppo di Bogotà.

Si è d'accordo che quanto a estensione bastino due fanegade (cioè 12.800 mq.): non volendo porre (~~in via definitiva~~ se non provvisoriamente) orfanotrofio e seminario fianco a fianco.

I due terreni piacciono tutti e due:

sono sulla stessa strada a due chilometri circa di distanza: verso il nord della città; uno a est, l'altro a ovest della autostrada del nord.

Quello a est (appartiene alle suore della Consolata) costa sui 300.000 pesi, qualcosa meno (= sui 19.500 dollari), è già comodo di acqua, luce, telefono. Sarebbe più adatto per il seminario: trovandosi in una zona tutta di conventi e seminari: salesiani, fratelli delle scuole cristiane, paolini, salesiane, suore della consolata.

Quello a ovest, costa 260.000 pesi (= sui 11.000 dollari) non è ancora fornito di luce, telefono. Sarebbe più adatto ad orfanotrofio, perchè è la zona di sviluppo per scuole e case signorili.

Andrebbero presi tutti e due e sarebbero poste le basi della soluzione dei due problemi. E questa soluzione troverebbe tutti d'accordo.

L'incertezza della scelta (decisione) nasce dalla precedenza da dare nella soluzione del seminario o dell'orfantrofio (su cui non si è ancora tutti d'accordo).

Quanto alla spesa: nessuna delle due è eccessiva.

Nel giro di sei mesi (il tempo che comunemente si prende per pagare i terreni qui) si può bene far fronte. I Padri della Granja dispongono di oltre centomila pesi; qualcosa può essere fornito da Zetaquira (dipende dalle spese che dovrà sostenere per l'invio dei novizi alla Ceiba). Queste due comunità sono disposte a buttare dentro tutto quello che hanno. La casa che più dovrebbe contribuire è quella della parrocchia: il padre Vanossi dice di non aver nulla perchè tutto quanto la comunità della parrocchia ha guadagnato è stato speso per Zetaquira. Evidentemente la cosa

non risponde a verità! per cui è nata la causa di nuovi malcontenti e discordie. E in questo non c'è nessuno che non sia contrario al padre Vanossi.

Comunque sia l'acquisto è da fare portando via al padre Vanossi tutto quello che ha (se qualcosa ha - e sarebbe un atto di giustizia apprezzato da tutti) o mandando il resto dall'Italia (cosa non difficile).

4) Parrocchia, salone in costruzione, soldi, padre Vanossi.

Il discorso viene a cadere su un quarto problema che non ho ancora affrontato, ma solo sfiorato e che devo portare a termine nella prossima settimana: costruzione del salone, soldi della comunità della parrocchia di Rio Negro, comportamento del padre Vanossi.

Posso dire che se non ci fosse questo problema l'unione tra i padri del commissariato sarebbe presto raggiunta: le altre discordie sono attenuate e impostando una programmazione chiara e seria sparirebbero.

Davanti alla richiesta mia di contribuire all'acquisto del terreno, il padre Vanossi dice che la comunità di Rio Negro non ha nulla da dare, perchè tutto quanto guadagnato in questi sei anni è stato speso per Letaquira.

Naturalmente la affermazione non risponde a verità: così potrebbe sembrare dai registri: ma anche un esame sommario dimostra che vi sono molti errori. Non saprei dire fino a qual punto ciò sia dovuto a incapacità di tenere l'amministrazione o a piccola meschina astuzia.

Ogni tentativo per il passato di convincere il padre Vanossi di questi errori è stato tempo perduto: o non riesce a comprendere o ha interesse a non capire. Discutere non serve a nulla.

In più si è aggiunta la questione del salone: non l'ho ancora affrontata: non so quanto costi perciò, quanto sia già stato speso, quanto rimanga da spendere.

Di certo c'è questo che ha iniziato senza capitolo della casa e senza alcuna autorizzazione. Invitato dal padre Generale (libro dgli Atti) a munirsi della autorizzazione del Provinciale

ai primi di agosto, ha nicchiato nonostante ripetute lettere di richiesta di spiegazione da parte del Provinciale e ha continuato a lavorare. Solo ho ridevuto una lettera del 26 ottobre (che mi è arrivata poco prima della partenza) in cui tenta una giustificazione e mi invia i disegni assicurandomi che quello che finora ha fatto è nelle sue competenze.

In settimana andrò a fondo della cosa: naturalmente la costruzione del salone, la affermata impossibilità di aiutare nell'acquisto del terreno ha fatto rinascere un mucchio di malumori e di scontentezza non solo nei riguardi del padre Vanossi ma anche dei superiori che non sono capaci di intervenire (i soldi del nostro lavoro di tanti anni -si dice- devono servire alle nostre opere e non alla parrocchia di Rio Negro).

Non credo che riuscirò a convincere il padre Vanossi in modo sereno: e anche qui non so fino a che punto ignora le norme delle Costituzioni o fa finta di ignorarle.

Penso che sarò costretto a dare un ordine scritto di smettere i lavori, di consegnare una certa somma (se c'è ancora qualcosa) per comperare i terreni. E quindi venire a una rottura che non può concludersi altrimenti che con il rimanere in Italia del padre Vanossi, quando a luglio tornerà in Italia per il Capitolo Provinciale.

Queste sono le previsioni: indipendentemente dalla buona fede dl padre credo sia un atto di giustizia verso gli altri confratelli e un passo necessario, anche se spiacevole, per il futuro sviluppo del Commissariato.

5) Sistemazione delle case per l'anno 1971.

Situazione critiche, come quelle dell'anno scorso, attualmente non ce ne sono: e sia ringraziato il Signore. L'attuazione di quanto previsto sopra al n.4 toglierà altre tensioni.

Per l'incertezza del problema orfanotrofio non è possibile dare una formazione delle case per il 1971, se non condizionata. Potrebbe comunque essere la seguente:
Parrocchia: P.Vanossi (fino a luglio); P.Framarin; P.Baldo (da luglio).
Zetaquira: P.Atalmi, P.Crignola, P.Introzzi, P.Gorlini, Fr.Bruno.

orfanotrofio: P.Colombo, P.Viale (che dve fare le vacanze in Italia attorno a Pasqua), P.Baldo (fino a luglio), P.Bertoletti e fr.Golfetto.
(per un eventuale ritorno del padre Schiavon penserei di attendere fino a luglio).

6) Unione.

La gravi difficoltà del commissariato in questo argomento sono ormai note. Così sono note le cause.

Con le decisioni prospettate al n.4 si farà certamente un passo avanti.

Così con una programmazione più chiara e decisa.

Credo che le cose in questo ultimo anno siano migliorate.

C'è però anche molto da fare. L'apporto del padre Colombo (che è desiderato e apprezzato) sarà molto utile in questo senso.

Al momento credo che sia necessario svolgere un lavoro individuale, come ho già fatto con alcuni padri e continuerò a fare con gli altri nei prossimi giorni. Lavoro da continuare più per lettera anche.

Più entusiasmo, più lavoro, meno chiacchiere, una migliore impostazione della vita comunitaria, un richiamo ai valori della vita religiosa e ai principi soprannaturali sono necessari in questo momento. Perchè però tutto ciò possa operare credo sia assolutamente necessario da parte dei Superiori lavorare per l'attuazione di quanto detto al principio di questo paragrafo.

Un giudizio complessivo per me sul Commissariato è che, nonostante vi sia moltissimo da fare, l'anno che è passato è stato un passo in avanti.

7) Orfanotrofio.

Sciogliendo la convenzione con il padre Luna l'anno venturo cosa faremo per l'orfanotrofio?

Una casa adatta non l'abbiamo ancora, va costruita.

Certo che si pone un problema urgente: che cosa faranno e dove andranno i Padri venendo via dalla Granja?

E un altro problema: dobbiamo dare il via immediatamente alla costruzione dell'orfanotrofio (nel quale accogliere in via provvi-

OBRA DE LAS GRANJAS INFANTILES DEL PADRE LUNA
GRANJA DEL ROSARIO - PADRES SOMASCOS
ENGATIVA, D. E. - TELEFONO 67 25 23

soria per una paio di anni quei dieci o quindici seminaristi maggiori) e poi preparare entro il 1973 (col gennaio 1974 comicerà il prossimo noviziato) il seminario di bacellierato, noviziato e filosofia?

In tale soluzione il problema sarebbe questo:

Per il 1971 per i Padri dell'orfantrofio quale soluzione?

Durante il 1971 costruire orfanotrofio;(

Con gennaio del 1972 far funzionare il nuovè orfanotrofio (che ospiterà provvisoriamente i seminaristi del V bacellierato);

Nel 1973: costruzione seminario di IV e V di bacellierato, noviziato, e filosofia.

Nel gennaio 1974: inizio funzionamento del seminario in tutte e tre le branchie.

E' un problema da studiare con una certa urgenza, perchè da esso dipende la sistemazione dei padri dell'orfanotrofio nel 1971, la scelta del terreno da comperare, e la costruzione da attuare durante l'anno 1971. Non abbiamo ancora una soluzione sicura da proporre.

Vi sono vari altri problemi: non è che tutti i problemi del Commissariato siano racchiusi in quanto detto sopra. Questi credo siano i più urgenti e quelli che richiedono una rapida e decisa soluzione. E credo che ve ne sia già abbastanza per pensare e per darsi da fare.

Chiudo questa relazione provvisoria della mia visita in Colombia. Al mio ritorno informerò di quanto si è potuto fare nei problemi indicati sopra, sia per le scelte che rimangono da fare, sia per metterli in atto.

Approfitto della occasione per augurare ogni bene per le prossime feste di Natale e per assicurare del mio ricordo e della mia preghiera assieme al ricordo e alla preghiera fraterna e affettuosa di tutti i confratelli del Commissariato. Con tutto il cuore,

aff.mo

Bogotà, 12 dicembre 1970

Molto rev.do e carissimo Padre, B.D.

Le scrivo per un grandissimo favore. Alla richiesta del Padre Cossu se quest'anno sarebbero venuti dei novizi (e quanti) in Salvador dalla Colombia avevo risposto che si era pensato di fare il noviziato qui in Bogotà. Infatti questa era stata la decisione presa dal padre Generale insieme ai padri di Zetaquira durante la sua visita. Sembrava che questi giovani non avrebbero accettato volentieri di andare lontano dalla patria. Poi alla mia venuta, dopo lunghe discussioni ed esame delle cose, tutti sono d'accordo che la soluzione migliore sia invece quella della Ceiba: qui non c'è una casa adatta e non c'è uno che sia in grado di fare da maestro: alla Ceiba invece c'è una casa fatta apposta, un noviziato impostato e un ottimo e sperimentato padre Maestro. Anche se qualcuno si sarebbe ritirato, la migliore formazione degli altri avrebbe compensato senza dubbio la perdita. Io sono soddisfatto di questa decisione, avendola sostenuto fin da principio e avendovi rinunciato a malincuore a suo tempo.

Per cui adesso vengo a Lei per ritirare quanto scritto antecedentemente e per chiedere ancora l'ospitalità per i nostri novizi. Io;spero che la cosa sia fattibile e che vi sia posto: perchè quanto alla vostra volontà di aiutarci non ho il minimo dubbio.

Siccome il tempo stringe il padre Atalmi e il Padre Crignola stanno visitando i giovani alle loro case per informarli dell'avvenuto spostamento...di noviziato e per vedere le loro reazioni.

Quanti verranno? Le domande soho state quattordici: cinque non sono stati ammessi. Sarebbero quindi (se nessuno si ritira per la causa detta sopra) nove: sei chierici e tre fratelli.

Certo avrei dovuto prima aspettare la vostra risposta affermativa per muovermi coi ragazzi: ma qui sono stato preso per il collo dalla decisione e dal tempo per realizzarla(carte, passaporti, ecc.).Vorrei pregarla di scusarmi. Le spiegherò poi a voce tutti l'altalenare in questa questione, che ha fatto sì che ci siamo trovati all'ultimo momento nella circostanza di...costringervi a dire di sì.

Io verrò il giorno 26 dicembre,credo. Dovrei essere in Italia non più tardi del 29. Comunque telefonerò dall'areoporto. E così porterò notizie più precise e mi giustificherò a voce.

Alla mia venuta sistemeremo anche la questione economica. E spero venga molto presto il tempo di sdebitarci anche in altro modo.

Alla mia partenza hoavuto dalls-orella del padre Cruz lire 250.000: 200.000 le ho date a Roma per finire il conto tra lo studentato di Roma e la Provincia d'America.a tutto settembre,mi pare. Le altre 50.000 in acconto a Magenta. Alla quale ho fatto avere anche 100.000 lire per intenzioni di Sante Messe: per le ultime 100.000 lire ho dato incarico ad un padre: se non lo avesse ancora fatto lo farò immeditamente al mio ritorno. Riassumendo, perchè non sono stato forse chiaro: 200.000 lire allo studentato di Roma e 150.000 allo studentato di Magenta . Contro 250.000 lire da consegnare al padre Cruz e 100 intenzioni di Sante Messe da celebrare.

Al momento mi pare di non avere altro.

Oggi abbiamo festeggiato la Madonna di Guadalupe: pensavo che tutte le nostre opere di America latina erano unite in questo giorno. Qui abbiamo concelebrato con padri rappresentanti di tutte e tre le nostre opere in Colombia: gli orfani accompagnavano la Messa con i loro canti. Abbiamo chiesto alla Madonna l'aiuto per un orfanotrofio tutto nostro, che sia pronto per il 12 dicembre 1971. Una richiesta ardita, ma decisa.

Mi saluti tutti. Un caro abbraccio e un fraterno ricordo nella nostra preghiera e arrivederci. Aff.mo

Roma, 20 dicembre 1970

Molto Rev.do Padre
P.D. CARLO PELLEGRINI C.R.S.
Preposito Provinciale
Padri Somaschi
B O G O T A'

Molto Reverendo Padre,

ho ricevuto la Sua lettera, ma ho potuto prendere visione proprio ieri della copia che V.P. ha inviato a Padre Mereghetti essendo passato un momento a Como. Ho colto anzi l' occasione della presenza del P. Oltolina e del P. Arrigoni per scambiarci i punti di vista sui problemi da Lei propostici.

Per quanto riguarda il Noviziato in San Salvador sono pienamente d' accordo. Ho avuto modo di parlarne in Consiglio Generalizio ai primi di dicembre e attendevo uno scritto di V.P. onde sapermi regolare. Oggigià scritto al P. De Marchi invitandolo a mettersi in contatto con V.P., dal momento che lui stesso si trovava in difficoltà per il Noviziato avendo soli due Novizi. Il Consiglio Generalizio è pienamente favorevole a questa unione.

Per quanto riguarda l' Orfanotrofio e i rapporti con il P. Luna. Io mi rimetto naturalmente a V.P. per quanto può constatare personalmente e assieme agli altri Confratelli. I Suoi Consiglieri sono piuttosto meravigliati, ma loro stessi non sanno far altro che rimettersi a V.P..

Io penso (e con me i Suoi Consiglieri) che molto varrà il Suo colloquio con lo stesso P. Luna chiarendo i punti che suscitano difficoltà. Certo a dire la verità non avevo trattato con il Rotary dato che Giorgio ne faceva parte e ne aveva parlato lui. Non avevo parlato con il Benestare Familiare, dato che (così si diceva) sarebbe bastato che in avvenire avrebbero inviati i ragazzi all' "Opera del P. Luna - DIRETTA DAI PADRI SOMASCHI". Avevo pertanto presentato la nostra decisione al Vescovo e al Nunzio i Quali non hanno avuto nessuna osservazione in merito, ma solo parole di incoraggiamento e plauso.

Auguro quindi a V.P. che possa vedere le cose ben chiare e prendere le migliori risoluzioni.

Per acquisto terreni in Bogotà non saprei cosa dire. V.P. conosce le possibilità della Provincia e vede le concrete situazioni in loco.

Per quanto espone sulla situazione di P. Vanossi mi spiace non si preveda una possibilità di schiarita. Con me parlava di incertezze di competenze dategli dal P. Provinciale, ma trovandosi di fronte a V.P. credo che ogni perplessità debba cadere. V.P. gli parli chiaro, gli precisi i limiti delle competenze, mettendole per iscritto.

Approvo pienamente quanto mi fa presente in merito alla necessità di una unione veramente fraterna fra tutti i Membri del Commissariato, unione che trova il suo alimento soltanto in una vita religiosa intensamente vissuta.

Per i Padri che sono ora nella Granja, se V.P. ha intenzione di rompere la convenzione con il P. Luna, certo si fa urgente trovare almeno un locale dove possano stare ed avviare un po' di attività. Questo è anche il pensiero dei Suoi Consiglieri.

Devo confessare che, a parte la questione del Noviziato, i problemi che mi sottopone sono così nuovi e complessi che riesce difficile suggerirLe soluzioni precise e definitive.

Sono sicuro che nei giorni successivi alla lettera inviatami avrà avuto modo di avere ulteriori indicazioni per mettere meglio a fuoco i vari problemi.

Le sono sempre vicino con la preghiera, e lo sarò ancor più in questi giorni affinchè S. Girolamo La illumini per poter giungere alle migliori soluzioni.

E' questo anche l' augurio più fervido per le prossime Feste natalizie. Auguri di cuore a V.P., al P. Colombo ed a tutti i cari Confratelli del Commissariato. Il Signore porti quella pace e serenità che sono la vera garanzia per lo sviluppo delle nostre opere. Per tutti il mio ricordo e il più fraterno abbraccio

in X° aff.mo

P. Gera

P.S. = Sono stato a Salamanca dei giorni — Riferirò al suo rientro —

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE
PADRES SOMASCOS
AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - BOGOTA, D. E.

ACQUISTO TERRENO

IN BOGOTA

Molto Rev.do padre Carlo Pellegrini

Prep. Prov. Lombardo

S O M A S C A

Il sottoscritto rivolge regolare domanda per essere autorizato a comprare un terreno in Bogotá della superficie di circa 15 mila metri quadrati per un valore di 288 mila pesos colombiana situato in zona molto adatta nella vicinanza della parrocchia di Rionegro. Il terreno avrebbe questo scopo: istituire un CENTRO SAN JERONIMO MIANI PADRES SOMASCOS nel quale si possa fondare il prossimo seminario maggiore e annessa anche provvisoriamente la sede dello studentato filosofico e forse teologico per i nostri futuri chierici. Tale soluzione é con carattere di estrema urgenza dato che in gennaio de 1972 ritornano dal Salvador i novizi attuli per continuare qui gli studi di quinto e sesto di bacciglierato unitamente ai postulanti oggi di quarto corso in Zetaquira e che nel 1972 verranno a Bogotá per i corsi quinto e sesto. Annesso si pensa anche di aprire finalmente un Orfanotrofio nostro in tutto e per tutto, destinato a crescere col tempo.

Tutti i religiosi del Commissariato sono entusiasticamente unanimi in questa soluzione da tenpo desiderata ed auspicata.

La copertura della spesa in un periodo di sei mesi puó essere assicurata con i fondi che la P. V. tiene a disposzione per tale Opera. e pon altri mezzi di cui ci ha parlato.

Con religioso ossequio.

Padre Bernardo Vanossi

Comisario

Bogotá 28 de dic. de 1970